Anno 104 Numero 17

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. (c.c.p. 2/1360): anno L. 58.000, semestre 29.750, trimestre 15.250 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.66 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 24 Gennaio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20122 Milano, via Cerva 15 - Telefono 780.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.849
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o date rigore mm. 20%) - Occasionali 900 il mm - Necrologi, Ricerche personali L. 600 il mm - Finanziari, Legali L. 1200 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1650 la linea - Economici: 600 rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile nCr. 1,50; *Canada cents 35; *Congo fr. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,50; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Pf. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Rodesia lel ...; *Somalia sc. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela Bs 1,50

Il lungo dialogo Brandt-Ulbricht

L'unica domanda che oggi conta: quando cadrà il muro di Berlino?

Pur tra mille esitazioni e ambiguità, Willy Brandt e Walter Ulbricht hanno incominciato un dialogo che promette di durare a lungo. Ma è difficile che i tedeschi di Bonn e quelli di Pankow si interessino delle schermaglie diplomatiche condotte dai rispettivi governi, ed è più probabile che si pongano l'unica domanda che conta: quando cadrà il muro di Berlino?

Brandt ha «aperto» verso l'Unione Sovietica e la Polonia, ha proposto una rinuncia all'uso della forza, sembra disposto ad accettare la linea Oder-Neisse, vuole insomma dimostrare ai Paesi dell'Est che la Germania democratica non rappresenta più un pericolo per la loro sicurezza. Ma un'intesa con Mosca e con Varsavia procura a Brandt soprattutto il necessario nulla-osta per l'unica trattativa che lui e il suo popolo giudichino davvero importante: quella con Ulbricht e con i «fratelli» dell'Est. Le nuove generazioni di tedeschi, che votano socialdemocratico, sanno infatti molto bene che solo i loro figli o i loro nipoti vedranno una Germania unificata; ma quando certe illusioni incominciano a cadere, si diffonde il desiderio di stabilire rapporti normali con i parenti e con gli amici rimasti di là dal confine. La rinuncia al sogno unitario ha un prezzo. Veri rapporti di buon vicinato non potranno essere stabiliti se non si riesce a provocare il crollo del muro.

Anche per Ulbricht il muro è un problema. Il capo dei comunisti tedeschi ha un bel chiedere il riconoscimento diplomatico della sua repubblica democratica. La credibilità di un Paese o di un governo non sta certo nel numero degli ambasciatori che riesce ad accreditare presso le capitali straniere. Per convincere gli altri popoli sulla stabilità delle istituzioni del suo Paese, Ulbricht deve smantellare un blocco di cemento alto tre metri e mezzo e lungo quarantasei chilometri, che toglie a diciassette milioni di tedeschi il panorama del mondo occidentale.

Il muro di Berlino fu costruito da Kruscev nell'agosto del 1961, ma da allora la situazione è mutata. Brandt ha rovesciato l'impostazione della politica estera di Bonn, Ulbricht ha dato ai concittadini una stabilità economica che può rendere meno intollerabile il suo ferreo regime. Se il muro serviva a proteggere la repubblica democratica dalle «spie» e dai «provocatori», la sua funzione è divenuta superflua, ora che Brandt ha rinunciato, per generale ammissione, a ogni pur vago proposito «revanscista». Se il vallo di cemento serviva a vietare a un popolo affamato il benessere della Kurfürstendamm, la sua importanza è diminuita. La Germania Est è ormai l'ottava potenza industriale del mondo: il reddito individuale dei suoi abitanti è il più alto tra quelli dei Paesi comunisti, Unione Sovietica compresa.

Oggi Brandt è l'ultima persona a voler erigere ostacoli a Ulbricht; però il Paese libero di cui è Cancelliere non potrà mai rinunciare a un principio d'importanza primaria: la concessione del diritto di asilo. Una volta riaperte le frontiere con Pankow, Bonn sarebbe costretta ad accogliere tutti coloro che volessero passare in territorio federale. In quindici anni tre milioni di tedeschi dell'Est erano riparati in Occidente, ma anche dopo l'agosto del 1961 ben ventiseimila persone hanno trovato il coraggio di scavalcare un muro di tre metri e mezzo sotto il fuoco della polizia.

Se l'esodo riprendesse, il danno per la Germania Est sarebbe enorme. Ulbricht non aveva tutti i torti, quando affermava che per i giovani tedeschi era molto comodo prendersi una laurea in chimica a Berlino Est, dove l'istruzione è gratuita, e lavorare a Berlino Ovest, dove gli stipendi sono alti. Gli esperti di Pankow hanno calcolato il costo economico delle fughe in Occidente in quattrocentocinquanta miliardi di lire italiane l'anno.

Per questi motivi la buona volontà di Brandt, che è certa, e quella di Ulbricht, che è soltanto opinabile, finora non bastano a garantire una normalizzazione dei rapporti fra i due Stati tedeschi. Tuttavia non esistono altre soluzioni. Dopo vent'anni non si è fatto alcun progresso sulla strada dell'unificazione; anzi questo obiettivo si è allontanato, ora che la Germania Ovest ha appreso così bene, sul piano economico e su quello politico, la lezione democratica, e la Germania Est ha imparato abbastanza bene la lezione «socialista». L'unica alternativa resta il riavvicinamento fra Bonn e Pankow, avendo magari l'accortezza d'aspettare che sia soprattutto il tempo a provvedere.

Gianfranco Piazzesi

Willy Brandt

Walter Ulbricht

La prossima settimana decisiva per il centro-sinistra

Il governo non si dimette prima di un accordo dei 4

L'assicurazione è stata data dalla dc - La Malfa è d'accordo, ritiene che sarebbe un errore aprire una crisi al buio - Il punto più difficile delle trattative rimane il programma: se definirlo globalmente (come vuole il psi) o solo per sommi capi (come chiede il psu)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

Il governo oggi in carica non si dimetterà prima che la trattativa tra i segretari dei partiti di centro-sinistra si sia conclusa. Questa è la assicurazione che viene dalla dc in riferimento alle voci che insistono sulla possibilità che si apra una «crisi al buio», cioè prima che si sappia se è possibile rifare un governo a quattro.

Il problema è sorto nella riunione di ieri, quando i socialdemocratici hanno detto che non si poteva definire un completo programma di governo per non sollevare un problema di costituzionalità. A loro giudizio, i segretari non dovrebbero in questa fase andare oltre l'accordo politico generale, rinviando la definizione del programma alla trattativa del presidente che sarà incaricato dal Capo dello Stato di formare il governo.

Democristiani, socialisti e repubblicani affermano oggi concordemente che non esiste nessuna questione di costituzionalità e che i segretari possono, già in questa fase, formulare il quadro programmatico del governo a quattro. «Non si tratta di stabilire gli articoli dei singoli disegni di legge o di mettere i punti e virgola, *ha detto il socialista De Martino*, ma di intenderci su alcuni principi generali anche del programma. Altrimenti quali proposte poi potremmo presentare alle direzioni dei partiti?».

Le preoccupazioni circa una crisi improvvisa sono state acuite da una dichiarazione del capo gruppo del psu, Orlandi, il quale ha detto che con l'approvazione della legge finanziaria regionale alla Camera «il governo monocolore Rumor avrà adempiuto il suo mandato». *Poiché l'approvazione della legge è prevista per la metà della prossima settimana, la crisi potrebbe avvenire subito dopo. La Malfa, interrogato dai giornalisti, ha detto che* «l'apertura della crisi subito dopo l'approvazione della legge finanziaria è prima che sia stato raggiunto un accordo completo per la costituzione del quadripartito sarebbe un errore».

Una stretta relazione tra approvazione della legge regionale e apertura della crisi non sembra condivisa neppure dall'on. Tanassi, presidente del psu. Egli ha detto che durante le trattative per la formazione del governo ci sarebbe una maggiore «spinta» a risolvere i problemi, ma non ha insistito su questo punto. Ha invece detto con molta chiarezza che è da escludere il rinvio delle trattative per il quadripartito a dopo le elezioni, perché in seguito alle polemiche elettorali l'accordo non ci sarebbe più.

Secondo Tanassi, «al punto in cui sono giunte le cose, se c'è l'accordo, bene; se l'accordo non c'è, vuol dire che c'è un disaccordo grave ed allora non potremmo comportarci come se nulla fosse avvenuto e dire "continuiamo come prima, non è successo nulla"». *Ciò significa che se le trattative fallissero, verrebbe meno anche la maggioranza del governo monocolore.*

Tanassi, tuttavia, si è detto «sempre cautamente ottimista» *sulla possibilità che si raggiunga l'accordo e ha accennato ai punti sui quali si è già profilata l'intesa (dichiarazione politica della maggioranza verso le opposizioni) o si sono «smussate» le asperità (questione delle Giunte).*

«Non sono né ottimista né pessimista — *ha detto De Martino* — sto ai fatti». *Ha quindi accennato ai punti politici per i quali si sono fatti sostanziali passi avanti e ha insistito sulla necessità di completare l'accordo trattando del programma prima di aprire la crisi.* «Oggi un governo c'è, che ha la fiducia del Parlamento e adempie ai compiti concordati. Se si aprisse una crisi senza che ci fosse un'intesa di maggioranza, è facile immaginare quali rischi correremmo».

Forlani (dc), che ha preso l'iniziativa degli incontri a quattro, ha avuto oggi un colloquio con De Martino e contatti telefonici con gli esponenti dei pri e del psu. A conclusione della giornata si osserva che si tratta ormai di accertare se la questione sollevata dai socialdemocratici (la discussione del programma sotto il profilo costituzionale) è soltanto di metodo o manifesta una riserva sostanziale sulla possibilità di trovare l'intesa. Nel primo caso, le prospettive di accordo ci sarebbero, nel secondo caso tutto si farebbe assai più difficile. Resta comunque confermato che all'inizio della prossima settimana (forse martedì) i quattro torneranno ad incontrarsi.

Fausto De Luca

Il progetto di statuto del Trentino-Alto Adige

Tutela delle minoranze - Rapporti finanziari con lo Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Bisaglia, ha illustrato in una intervista a *L'Adige* alcuni punti del disegno di legge costituzionale approvato dal governo per modificare lo statuto della regione Trentino-Alto Adige e affidare maggiore autonomia e più ampi poteri alle province di Bolzano e di Trento. Il sottosegretario, che ha presieduto il «Comitato dei nove» per la preparazione della legge, ha detto che «*nel corso dei lavori vi è stata convergenza di posizioni e le riserve personali sono state minime*».

Sul punto che definisce interesse nazionale la tutela delle minoranze linguistiche era stato presentato un emendamento, ritirato in seguito ai chiarimenti emersi dal dibattito. E' stata raggiunta la convinzione che il testo non può dar luogo ad equivoci: si riferisce cioè alle minoranze linguistiche tedesca e ladina e ha valore costituzionale.

Sui rapporti finanziari fra lo Stato e le due province è stato accettato il criterio di una divisione fra entrate fisse ed entrate variabili: le prime garantiscono «*il sicuro esercizio delle competenze autonome delle due province*»; le seconde saranno annualmente determinate in relazione a «*fenomeni che dovranno essere accertati dinamicamente*».

L'on. Bisaglia ha infine ricordato la norma che prevede l'approvazione del bilancio con una votazione distinta per gruppi linguistici, precisando che questo speciale procedimento non riguarderà le entrate né, tra le spese, quelle per il normale funzionamento degli organismi elettivi e degli uffici, «*per evitare l'arresto delle pubbliche funzioni*».

f. d. l.

Gli Annarumma al Quirinale

Roma. Il presidente Saragat conforta la mamma di Antonio Annarumma, il giovane agente ucciso (Telef. Team)

L'onorificenza è stata ricevuta dai genitori

Saragat consegna la "medaglia d'oro" alla memoria dell'agente Annarumma

Il Presidente della Repubblica ha affermato: «Se l'amore per la libertà si attenua nel cuore dei cittadini e viene sostituito da ideologie irrazionali, la democrazia decade»

Roma, 23 gennaio.

Il sacrificio di Antonio Annarumma, l'agente di polizia ucciso il 19 novembre scorso a Milano nelle violente manifestazioni di piazza, è stato rievocato stamane al Quirinale, in un'atmosfera di viva commozione, durante la consegna del premio «*Medaglie d'oro*» alla memoria dell'agente, da parte del Capo dello Stato. Erano presenti il ministro dell'Interno, Restivo, l'on. Andreotti, nella sua qualità di presidente del comitato premio «*Medaglie d'oro*» che ha assegnato l'alto riconoscimento, il capo della polizia Vicari, l'ispettore del Corpo di pubblica sicurezza generale Mantineo, una rappresentanza del reparto di appartenenza dell'agente caduto, i membri del comitato del premio, i genitori e il cognato di Annarumma, venuti da Monteforte Irpino.

Il presidente Saragat ha sottolineato i motivi ideali del premio, affermando che esso esprime l'affettuosa solidarietà di tutti gli italiani.

«*La legalità democratica* — ha proseguito Saragat — *deve essere tutelata; ma se l'amore per la libertà si attenua nel cuore dei cittadini e viene sostituito da ideologie irrazionali fondate sull'abdicazione dell'autonomia dell'uomo, la democrazia decade. La democrazia, come la fede, si fonda sull'intima convinzione e non può essere imposta a chi la rinnega: e se la maggioranza dei cittadini la rinnega, la democrazia muore. Si rendano conto tutti che la democrazia, conquistata con il sacrificio di una generazione, contro la dittatura fascista e l'occupazione nazista, sarà tanto più facilmente salvaguardata se permarrà la consapevolezza del suo immenso valore e di ciò che rappresenterebbe la sua perdita. La responsabilità maggiore di un fatto così contrario alla natura stessa dell'animo umano ricadrebbe sulle classi dirigenti che non avessero saputo tradurre in realtà concreta la più alta, la più civile delle forme politiche, ma colpirebbe tutta la nazione*».

«*Democrazia* — ha proseguito — *vuol dire trasformazione della società nell'interesse politico, economico, morale della persona umana. In Italia questa trasformazione è in atto fin dai giorni della Liberazione. Bisogna però che questa trasformazione si acceleri e non si lasci sopravanzare dall'irrompere delle legittime aspirazioni e impazienze dei cittadini. Si rendano però conto i cittadini che non tutto può essere fatto in un giorno, ma si rendano conto i responsabili della cosa pubblica che non deve passare un solo giorno senza che qualcosa sia fatto nell'interesse dei cittadini. Mai come in questi tempi l'articolo primo della Costituzione, secondo il quale l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro, acquista il valore solenne e ammonitore di un imperativo categorico cui deve ispirarsi l'azione di tutti e, in particolare, quella della classe dirigente*».

«*Sono sicuro* — ha concluso Saragat — *che il sacrificio del giovane Annarumma, caduto in difesa della legalità democratica, e quello delle altre vittime della violenza, valgano come monito per tutti e a tutti siano di sostegno nei compiti che ci attendono per il civile consolidamento delle nostre libere istituzioni e per il progresso morale e sociale del Paese*».

Saragat ha quindi consegnato personalmente il premio, consistente in una somma di denaro, al padre dell'agente caduto, signor Carmine, e al generale Mantineo una riproduzione in oro dell'Altare della Patria, destinata al Corpo di pubblica sicurezza. (*Ansa*)

Rivelata la lettera a Willi Stoph

Brandt ha offerto a Pankow di trattare "ogni questione,,

Pronto il plenipotenziario di Bonn: Egon Franke, che fu imprigionato dai nazisti - L'agenzia di Berlino-Est definisce «vaghe» le proposte

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 gennaio.

A mezzogiorno il portavoce del governo di Bonn, Conrad Ahlers, ha reso noto il testo della lettera con la quale il cancelliere Brandt ha proposto ieri al primo ministro della Germania comunista, Willi Stoph, trattative per lo scambio di dichiarazioni di rinuncia alla violenza. Meno di tre ore più tardi, verso le 15, l'agenzia di notizie di Berlino Est, *Adn*, ha replicato, criticando le proposte, giudicate vaghe e insufficienti. Alla critica della Germania comunista ha fatto eco quella dell'opposizione democristiana, per bocca dell'ex cancelliere Kiesinger. Brandt si trova preso tra due fuochi: da una parte il tiro della Germania comunista, dall'altra quello degli oppositori interni. Ma è deciso a continuare per la sua strada.

«Stimatissimo signor presidente — ha scritto Willy Brandt a Willi Stoph — a nome del governo federale propongo che i nostri governi avviino trattative per lo scambio di dichiarazioni sulla rinuncia alla violenza. Queste trattative, da condurre sulla base della non discriminazione, devono offrire l'occasione di un ampio scambio di opinioni sul regolamento di tutte le questioni esistenti tra i nostri due Stati, tra cui quelle delle relazioni a parità di diritti».

«*Ciò significa* — continua la lettera di Brandt, lunga solo 26 righe dattiloscritte — *che ciascuna parte dev'essere libera di portare in discussione qualsiasi considerazione, proposta, regolamento o progetto. Le discussioni e le trattative devono avvenire senza pressioni di tempo. Per sua informazione aggiungo quanto ho esposto a tale proposito nella mia dichiarazione del 14 gennaio dinanzi al Parlamento. Vi è compreso l'augurio del mio governo di arrivare, mediante trattative su problemi pratici, a regolamenti che permettano di alleviare la vita nella Germania divisa*».

«*Il governo federale* — conclude Brandt — *è in ogni momento disposto a cominciare le trattative. Per un primo colloquio, durante il quale si può concordare il corso delle trattative, è a disposizione il ministro Egon Franke. Con la massima considerazione, Willy Brandt, Cancelliere della Repubblica Federale Tedesca*».

Ahlers, nel commentare il testo del messaggio, ha detto che l'offerta è ampia, che Bonn non pone alcuna condizione. Egon Franke, ministro delle relazioni intertedesche, è stato scelto per il suo limpido passato di antinazista (trascorse due anni e mezzo in carcere, sotto Hitler).

Tito Sansa

Ancora i blocchi sulle strade per Berlino

Bonn, 23 gennaio.

(*t. s.*) Intorno a Berlino è continuato anche oggi il blocco delle strade e autostrade. Per quasi tutta la giornata i semafori dei posti di controllo comunisti sono stati bloccati sul rosso.

Moro nel favoloso palazzo di Hassan II discute con il re la crisi medio-orientale

Esaminati i problemi dei rapporti fra il Maghreb (Marocco, Tunisia e Algeria) e il Mec

(Dal nostro inviato speciale)

Rabat, 23 gennaio.

Il ministro degli Esteri Moro ha varcato oggi in auto i confini della «città del re», sorvegliati dalle «guardie esterne», discendenti degli antichi schiavi negri, in uniforme rossa. A piedi, accompagnato da dignitari della corte, il ministro ha raggiunto il palazzo reale. Lo scortavano in segno di alto onore le severe «guardie di confidenza» in uniforme bianca.

Riguardi che superano il protocollo, la manifesta volontà del Marocco di far risaltare l'importanza della visita di Moro, hanno segnato le conversazioni della giornata, prima col ministro degli Esteri poi col Primo ministro, infine con re Hassan. I marocchini hanno subito posto il tema dei rapporti tra l'Europa dei Sei e i paesi possibilmente uniti del Maghreb.

Il ministro degli Esteri marocchino Butaleb ha salutato in Moro «*un uomo che svolge una azione importante per l'unificazione europea*». E Moro ha risposto: «*Noi italiani siamo europei e mediterranei; la politica europea che facciamo non può disinteressarsi di ciò che accade nel Mediterraneo*». Come l'Italia, il Marocco vede nell'unità maghrebina un fattore di stabilità e uno strumento di collegamento con l'Europa del Mercato Comune.

Il ministro Butaleb ha lasciato però intendere che non si deve stentare di superare con l'unità maghrebina la tensione del Medio Oriente. E' vero il contrario: il conflitto con Israele è un ostacolo a rende tutto difficile. Replica di Moro: «*L'azione comune del Marocco, dell'Algeria e della Tunisia è determinante per la stabilità nel Mediterraneo, per il conflitto con Israele dovrebbero essere ripresi i contatti tra arabi e Israele stessa nell'intento di individuare una linea, un "metodo" di negoziato, sempre nell'ambito delle Nazioni Unite. L'importante è cominciare, cominciare dal raggruppamento maghrebino collegato all'Europa*».

Moro ha in sostanza opposto al pericolo dei rapporti preferenziali del Maghreb con una sola potenza europea la prospettiva di uno stabile assetto che leghi il Maghreb all'Europa.

Di questo si è discusso a lungo e l'esame della questione, portato molto avanti, ha indotto Butaleb ad interessarsi nei particolari chiedendo a Moro notizie e impressioni sugli sviluppi dei rapporti tra Europa occidentale ed Europa orientale, e soprattutto sulle possibili conseguenze di una eventuale conferenza per la sicurezza europea. Gli arabi sono interessati a che la conferenza abbia luogo, sarebbe più facile per loro fare ciò che l'Italia li incoraggia a fare: organizzare relazioni strette con l'Europa e soddisfare le esigenze esistenti nel Mediterraneo.

Butaleb ha molto insistito sulle «*preoccupazioni comuni*» e sull'appartenenza dei nostri due paesi ad un «*comune contesto mediterraneo*» che impone un'azione coordinata in eguali direzioni: «*una felice tendenza iscritta nella storia e nella geografia*».

La risposta di Moro, venuto a Rabat alla vigilia della partenza di re Hassan per Parigi, è stata ancora più esplicita e diretta: «*Tenaci assertori come siamo dell'unità europea, siamo portati a guardare con simpatia alle possibilità che si dischiudono per la realizzazione del lungimirante disegno di una unità maghrebina. La natura ha fatto dell'Italia una nazione mediterranea. Ne sentiamo l'orgoglio e la responsabilità. Ciò ci impone di dedicare ai problemi di questo mare la massima attenzione. E' in questo spirito che ci adoperiamo con piena consapevolezza della situazione, per il ristabilimento della pace in questo mare che ci unisce*».

Il senso era chiaro: la sicurezza si raggiunge organizzando per il futuro i rapporti tra l'Europa dei Sei, nel suo insieme, ed il Maghreb unito. Non si parla tanto di relazioni bilaterali quanto di «contesti». E' aperto il problema del Medio Oriente, ostacolo e stimolo al tempo stesso per un'azione più rapida e più efficace. All'Italia è apparso che il Marocco abbia una posizione molto equilibrata pur nella solidarietà con l'insieme del mondo arabo.

Col Primo Ministro, Moro ha discusso più dettagliatamente delle questioni economiche e dell'apporto che l'Italia intende dare allo sviluppo del Marocco nel quadro dell'accordo col Mec. Il comunicato finale è previsto per lunedì, con la firma d'una convenzione culturale. Domani Moro si reca, per un soggiorno del tutto privato, nella favolosa Marrakesh.

Michele Tito

Alle interrogazioni del Senato

La risposta del governo sugli scontri di Milano

Il sottosegretario Salizzoni difende la polizia - «La responsabilità è dei manifestanti»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

(*l. z.*) L'opinione del governo sugli scontri avvenuti mercoledì scorso a Milano tra i manifestanti che protestavano contro la «repressione» e la forza pubblica è stata esposta oggi al Senato dal sottosegretario all'Interno, Salizzoni. Rispondendo alle interrogazioni di numerosi gruppi politici, ha difeso l'operato della polizia e dei carabinieri, affermando che la responsabilità degli incidenti va attribuita ai manifestanti.

Il sottosegretario ha detto che gli organizzatori della manifestazione erano stati ripetutamente avvertiti che non sarebbero stati consentiti «*cortei o movimenti di massa*». Il questore Guida aveva fatto sapere ai «leaders» del Movimento studentesco che il solo comizio sarebbe stato sufficiente «*ad esprimere democraticamente la manifestazione*». Il corteo fu invece tentato, e subito si furono gli incidenti.

Salizzoni ha dichiarato che ci sono stati 46 feriti tra gli appartenenti alle forze dell'ordine, dei quali 30 ricoverati in ospedale; 12 feriti tra i dimostranti, di cui 8 ricoverati. «*Ogni accusa alle forze di polizia deve essere respinta, perché esse sono state costrette ad intervenire, al limite, nell'adempimento di un dovere*», ha concluso il sottosegretario.

Replicando il sen. Naldini (psiup) ha detto che la versione del governo è contraddetta da quanto hanno riferito alcuni quotidiani, «sulla contemporaneità tra l'intimazione di scioglimento e le cariche della polizia, contemporaneità che avrebbe impedito al corteo di ottemperare agli ordini dei funzionari di polizia». Ha chiesto, a nome del suo gruppo, la destituzione del questore di Milano. Il sen. Banfi (psi) ha protestato perché il governo non aveva risposto alla sua richiesta di conoscere quali direttive il ministro dell'Interno avesse dato al prefetto e al questore di Milano per la manifestazione di mercoledì 21.

IL SOMMARIO

Gli operai italiani in Svizzera: lavorano duro, riconoscono gli industriali. Dall'inviato Gaetano Tumiati pag. 2

Philips, la sfida di Liliput: si conclude l'inchiesta di Sandro Doglio tra i grandi «managers» europei pag. 3

Pasolini riscopre Medea: articolo di Leo Pestelli pag. 7

I trapianti: incriminato il professor Stefanini pag. 8

La Fiat nel '69: ha venduto 1 milione 483 mila veicoli, fatturato per 1424 miliardi pag. 14

La casa dell'uomo prudente: quanto costano le abitazioni. Articolo di Sergio Ricossa pag. 15

L'occupazione in Italia: conferenza stampa di Donat-Cattin sulle previsioni per il 1970; replica di Rumor pag. 15

Anni 70, la donna torna ad essere donna: bilancio delle sfilate romane. Di Mirella Appiotti pag. 17

Cronaca cittadina 4, 5, 20
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 11
Dall'estero 13
Economia 14, 15
Moda e costume 17
Sport 18, 19
Ultime notizie 20

Lo straniero in Italia 2
Analisi dall'interno 3
Analisi dall'estero 13
In campo 19

Lo straniero in Italia

Gli italiani non sanno cantare la gloria del vino

Le vicende dell'«autunno caldo» hanno impedito ai corrispondenti stranieri in Italia e a molti giornalisti italiani di esaminare seriamente un problema che, ogni autunno, si ripresenta puntualmente: la qualità delle vendemmie e del vino nuovo. Anche in Italia quest'anno è stato eccellente come in Francia, dove i vendemmiatori, in quasi tutte le regioni, descrivono con lirismo i prodotti dei loro poderi? Ancora una volta, essi pensano che il 1969 sarà «l'anno del secolo», superiore per qualità al 1957. Gli ordini sono già stati ricevuti e saranno soddisfatti in quattro o cinque anni. E i prezzi non cessano di salire.

Meditare su questo tema non è un esercizio futile. Ai negoziati di Bruxelles, Moro e Colombo si sono battuti per garantire vendite sufficienti ai vini italiani, ed è del tutto naturale. Si conoscono, del resto, le deficienze della legislazione italiana in materia di viticoltura e le offese che certo frodi scandalose arrecano ai vini italiani. Il processo di Ascoli Piceno ne è una prova.

Ma lasciamo da parte l'aspetto economico o politico della questione, e consideriamone un solo aspetto: l'ignoranza degli stranieri in questa materia. Sarebbe senz'altro difficile incontrare, tra i giornalisti, i professori e gli industriali francesi che vivono in Italia, una persona così raffinatamente competente dei vini italiani come, per esempio, il deputato di Cuneo Adolfo Sarti lo è nel campo dei vini francesi. Non soltanto egli li gusta con raffinatezza, con un autentico senso estetico delle minime sfumature, ma conosce le zone e le terre sulle quali crescono i diversi prodotti, il loro orientamento rispetto al sole, le varie qualità di uva; egli le cita a memoria, con il piacere di un autentico pellegrino che abbia percorso a piedi le terre di Borgogna, i vigneti del Bordelais, cioè i più bei reami del vino.

A Parigi, una simile preparazione non è infrequente tra i corrispondenti stranieri, che la coltivano con tutta la passione che si dedica ad un *hobby*, e con un gusto per le cose buone che i francesi hanno perduto. Rovesciate la situazione: quanti francesi sono pronti a comprare vini del vostro Paese in un negozio italiano, a ordinarne in un ristorante italiano? (Qui, però, occorre fare un discorso a parte: la proliferazione e la mediocrità di questi esercizi, che forniscono la peggiore immagine possibile della cucina italiana, e mascherano la loro presunzione dietro un ridicolo folclore. Perché qualche italiano non tenta davvero di offrire realmente a Parigi una cucina autentica e di alto livello gastronomico?).

Ma ritorniamo ai vini. Spesso è un'esperienza sfortunata che impedisce ai miei compatrioti d'acquistarne a Parigi. Durante le vacanze in Italia, i ristoranti romani gli propongono vini dei Castelli artefatti, che fanno male allo stomaco. In Toscana, il Chianti delle migliori trattorie è ignobile. Ne ho avuto la prova diretta a Siena, in settembre: un ristorante celebre e dall'ottima cucina mi ha imposto una «vinaccia» infame, che neppure l'ultimo degli ubriaconi avrebbe assaggiato. Nel Veneto, le marche più famose sono spesso rappresentate da sottoprodotti. I cattivi ricordi si accumulano e fanno un'efficace contro-propaganda a danno del vino italiano. A questo proposito, molti ristoranti sono condotti da «criminali» e i *sommeliers* vanno contro il loro interesse.

Altro argomento di critica: quante volte i *maîtres* d'albergo o i camerieri di ristorante esordiscono chiedendo: *«Bianco o rosso?»*, prima ancora che il cliente sappia che cosa mangerà. L'italiano ha il gusto del vino? Sembra di no: non gli passa neppure per il capo l'idea che l'associazione vino-cibo è un'arte sottile e delicata, dalla quale dipende una parte dei piaceri della tavola.

Terzo argomento di critica: la limitatezza delle scelte. Si propongono sempre gli stessi nomi arcinoti, le stesse marche commerciali, senza mai attirare l'attenzione su piccole marche locali, spesso degne di considerazione. I turisti finiscono per pensare che il vino italiano manca di scelte e la sola immagine che essi conservano è la bottiglia avvolta in un cesto di paglia.

Si tratta di problemi di propaganda commerciale e di «pubbliche relazioni», che sembrano essere risolti senza fantasia. Esistono, come in Borgogna o a Bordeaux, organizzazioni di buongustai «assaggiatori di vino», i cui membri, scelti tra personalità, sappiano descrivere il vino dopo averlo bevuto, facendogli quella propaganda a viva voce, che è sovente la più efficace? Le «feste del vino nuovo», dove si gustano i prodotti appena nati dalle vendemmie, sono entrate nei sistemi di sviluppo del turismo? Insomma, gli italiani sono capaci di «cantare la gloria del vino»?

Sfortunatamente, credo di no. Ora la concorrenza è aspra. Non si tratta soltanto di conservare la Francia e sostituire le sue importazioni di vino algerino con ettolitri di vino italiano. Occorre far venire ai francesi la voglia di gustare e fare confronti, di scoprire piaceri che essi ignorano. A questo livello, i produttori dovrebbero sviluppare innanzitutto una politica d'informazione rigorosa, sulla quale possa appoggiarsi la loro propaganda commerciale per conquistare lo snobismo di eventuali amatori e la loro raffinata passione. Quella passione e quella competenza per la quale, forse, qualche deputato francese, incontrando un giorno l'onorevole Sarti, possa rispondere alle sue lodi dei vini francesi cantando l'inno alla gloria dei vini italiani.

Jacques Nobécourt
Corrispondente da Roma di «Le Monde»

Incontro con Richard Nadig, "manager,, di una grande impresa elettromeccanica

"Gli operai italiani lavorano duro,, riconoscono gli industriali svizzeri

«Alla Brown Boveri, i lavoratori immigrati dall'Italia sono i più laboriosi» dice il direttore - Bisogna sfatare l'assurda leggenda del «coltello facile» - I difetti? «Poca preparazione culturale e troppa passione per le corse in automobile» - «Noi — afferma Nadig — non vogliamo nemmeno sentir parlare della proposta Schwarzenbach» - L'incredibile metamorfosi delle ragazze italiane: qui sembrano diventare «svedesi»

(Dal nostro inviato speciale)
Baden, 23 gennaio.

«Signor Nadig, quasi la metà degli operai della vostra fabbrica, qui a Baden, sono stranieri; in grande maggioranza, 3500 su 4500, italiani. Bene, la pregherei di dirmi con tutta franchezza quali sono a suo parere i pregi e i difetti più rilevanti dei miei connazionali».

Richard Nadig è il vicedirettore della Brown Boveri, una delle maggiori e più note fabbriche svizzere di generatori, turbine, macchine elettriche, con oltre ottantamila operai in settanta filiali disseminate in tutto il mondo; ma la centrale, la casa madre è proprio questa di Baden a venti minuti di macchina da Zurigo. E' uno svizzero tedesco con tutte le caratteristiche fisiche della sua gente, corrette però da una franchezza e da un'esuberanza insolite da queste parti.

«Lo sanno tutti», *esclama buttandosi indietro sulla poltrona,* «il pregio principale degli operai italiani è la laboriosità. Sa quante nazionalità sono rappresentate nella nostra azienda? Non ricordo bene, sessantuno, sessantadue... ». *Sessantaquattro, puntualizza Mario Ratti, un funzionario dell'ufficio personale, italiano di nazionalità, ma che in tanti anni di permanenza qui è diventato più svizzero di uno svizzero.* «Sessantaquattro», *riprende il vicedirettore,* «bene, credo che gl'italiani siano i più laboriosi. E badi, sotto questo aspetto non faccio alcuna differenza fra italiani del Nord e italiani del Sud. Sul lavoro, tutti bravi».

Non fanno politica

E i difetti?

Richard Nadig torna ad accostarsi al tavolo. A questo punto la differenza fra Nord e Sud si fa sentire, dice: i difetti sono quelli che posso immaginare: mancanza d'istruzione, talora anche la più elementare, mancanza di preparazione professionale, mancanza di attitudine ad apprendere le lingue straniere. Falsa o per lo meno esagerata invece la nomea che vuole gl'italiani violenti, esplosivi, lesti di mano e pronti di coltello. Le statistiche della polizia federale svizzera provano il contrario. «Anche qui a Baden tutto è andato sempre liscio. Noi pure dobbiamo avere delle statistiche in proposito, non ricordo, i più violenti mi pare che siano... ». «Gli jugoslavi», *interviene perentorio Mario Ratti,* «soprattutto quelli del Sud; il loro indice d'istruzione è superiore a quello degl'italiani, ma sono senza dubbio i più violenti».

Un altro difetto che Richard Nadig riscontra in noi italiani, ma è un difetto relativo, in menziona sorridendo, *è la passione fanatica per le automobili. Parla dei giovani naturalmente. Gli anziani, quelli sposati con figli a carico, cercano di risparmiare il più possibile. I giovani invece appena possono si comprano l'automobile; preferiscono le macchine italiane perché hanno più ripresa; in primavera si divertono a saettare rombando per le belle strade fra i boschi cercando di superarsi a vicenda e di attirare l'attenzione delle ragazze.*

E dal punto di vista politico? Gl'imprenditori svizzeri sono prudenti e chiusi come ostriche, gli operai hanno una loro commissione interna che però di solito limita le sue rivendicazioni a questioni tecniche, strettamente inerenti al lavoro; la propaganda politica nell'interno dell'azienda non è ammessa, i sindacalisti debbono svolgere ogni loro azione fuori del cancelli, ben lontani dal padrone.

Ora, l'emigrante italiano che arriva qui assillato dal bisogno, stranito dalla novità dell'ambiente, desideroso solo di trovare al più presto una sistemazione, manca — è chiaro — *di tutti i presupposti indispensabili per diventare un sia pur moderato attivista. Tuttavia un po' della frizzante aria di casa, sinceramente parlando, può darsi che qualche volta se la porti dietro. In questi casi, signor Nadig, cosa succede? Come reagiscono l'imprenditore, il manager svizzero alle eventuali rivendicazioni del lavoratore straniero?*

Il vice direttore non ha dubbi: se si tratta di rivendicazioni tecniche, se cioè l'operaio ritiene di poter lavorare meglio in un altro posto o in un altro settore, se qualcosa non va alla mensa o nell'alloggio, trova sempre la più larga comprensione. Per quel che riguarda invece il «peso politico» del lavoratore nella fabbrica, è diverso. «Abbiamo avuto qualche noia in questo senso nel 1962 e nel 1963 a causa delle "Colonie libere" *(antiche associazioni degli emigrati italiani in Svizzera nate sotto il segno del socialismo, anche oggi, sia pure sotto un velo di prudente diplomazia, non nascondono le loro concezioni decisamente classiste: n.d.r.).* I loro esponenti sobillavano gli operai, li incitavano a chiedere questo e quello, soffiavano sul fuoco. Siamo corsi subito ai ripari».

D'accordo con tutti, invece, anche con le «Colonie libere», sul problema Schwarzenbach. «Siamo contrarissimi al suo progetto che tende a ridurre drasticamente il numero dei lavoratori stranieri nel nostro paese — *precisa Nadig* —, anzi, siamo contrari anche al progetto governativo, molto più blando che, per dare un contentino ai sostenitori di Schwarzenbach, vuole adottare nuovi filtri che noi riteniamo sbagliati. Tutto sommato, il sistema attuale è ancora il migliore».

Questo il punto di vista della Direzione; ora un rapido tuffo fra i nostri lavoratori. Mario Ratti mi accompagna in macchina, facciamo un giro attorno alla grande fabbrica, arriviamo alla piccola valle dove sorge il villaggio degli operai stranieri. Tante file di baracche, alberi coperti di neve, cielo grigio. Ma la Brown Boveri è un'azienda moderna, una azienda modello; ha voluto fare un salto qualitativo, a poca distanza dalle baracche, in questa stessa valle, ha costruito, sempre per gli operai stranieri, tre grattacieli dotati di tutti i comforts moderni: 1650 posti-letto divisi in non so quanti appartamenti che possono essere occupati indifferentemente da famiglie o da gruppi di operai che organizzano la loro vita in comune.

I prezzi: 18 mila lire il mese per chi vuole una stanza a un letto, 10 mila a testa per chi dorme in una stanza a due, 4500 a testa per quelli che si accontentano di una stanza a più letti. Poco? Pare di no, dato che nei grattacieli ci sono cento letti vuoti. «La maggior parte degli ospiti è jugoslava — *mi dice Mario Ratti* —; gli italiani sono molto meno, in assoluto e a maggior ragione in percentuale. Preferiscono restare nelle baracche».

Le amicizie femminili

E' vero. Entriamo in una a caso, le prime voci sono italiane, anzi pugliesi. Antonio Ricchiuti, provincia di Bari, è qui da cinque anni; dopo tre si è fatto raggiungere dalla moglie e dalla figlia. Ora hanno una stanza per loro tre, cucina in comune con altre famiglie come la loro. Entrate: 134 mila lire il mese lui, 75 mila la moglie addetta a modesti lavori di pulizia. Totale, 210 mila lire il mese. Per la stanza ne spendono 13 mila, i pasti se li preparano per conto loro, lesinando il centesimo.

Di uomini come Antonio Ricchiuti, qui nelle baracche, ne incontro a decine. E c'è qualcuno anche più silenzioso di lui. Un sardo di sessant'età si rifiuta di aprir bocca, non vuol dirmi neppure il suo nome.

Su nei grattacieli l'aria è diversa. Entro in un appartamento occupato da dieci giovani operai italiani che si sono «messi insieme». Nell'ingresso un grande televisore acquistato collettivamente; in ogni stanza cartelloni vivaci, immagini di macchine da corsa e di ragazze semisvestite. «E' vero» dicono «ci compriamo la macchina. Io ho la 850, lui una 500 cui ha fatto abbassare la testata; cosa vuole, è il nostro unico divertimento». *Guadagno medio: 150 mila lire il mese; qualcuno particolarmente in gamba può raggiungere e superare le 200 mila, ma dev'essere una «cannonata», fra di loro di simili campioni non ce ne sono.*

Se volessero potrebbero tornare in Italia, oggi i posti ci sarebbero, ma i salari sono molto inferiori e gli alloggi costano più cari. Qui possono permettersi la macchina e riescono anche a mandare qualcosa a casa. Le ragazze svizzere? Be', gradiscono la loro compagnia, basta saperci fare. E poi ci sono le italiane. Perché molti emigranti hanno portato qui mogli, figlie, sorelle, cugine. E ci sono anche ragazze sole, arrivate in Svizzera dalla Sicilia o dalla Calabria per lavorare come operaie. «Se sapesse come cambiano», *commenta Mario Ratti scuotendo il capo,* «dopo pochi mesi dimenticano completamente l'educazione ricevuta al paese, diventano peggio delle svedesi».

Lo dice con preoccupazione, quasi con sdegno: «è certo anche nel Sud, in Irpinia, nell'Aspromonte, nella Sicilia centrale, questa notizia forse susciterà analoghi sentimenti. Condivido la preoccupazione, ma se la storia di queste ragazze meridionali che si comportano «peggio delle svedesi» non suscita affatto sdegno. Mi sembra una «esplosione» quasi inevitabile dopo lunghe medievali costrizioni, una piccola rivoluzione personale che in certi casi potrebbe anche essere positiva».

Gaetano Tumiati

La riunione è stata presieduta da Rumor

Il governo esamina le vertenze dei parastatali e dei tranvieri

Definito il testo del provvedimento per i finanziari: l'onere dello Stato sarà di 10 miliardi e quattrocento milioni l'anno - Terminate le agitazioni dei gasisti delle aziende private - Continua lo sciopero ad oltranza dei dipendenti delle imposte dirette

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Una riunione interministeriale presso Rumor per l'esame dei problemi riguardanti i lavoratori di alcuni settori pubblici, la completa definizione del provvedimento in favore dei «finanziari», la conclusione dell'accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei gasisti privati: sono tre avvenimenti positivi di oggi in campo sindacale.

Perdurano motivi di tensione in altri settori economici e produttivi. Gli autoferrotranvieri e i dipendenti delle imposte dirette proseguono le loro agitazioni, si è conclusa la prima fase di scioperi delle tabacchine, si preannunciano massicce manifestazioni di protesta di oltre un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli per sollecitare la riforma del collocamento.

I ministri Restivo (Interno), Caron (Bilancio e Programmazione), Colombo (Tesoro), Gatto (Riforma amministrativa), Bosco (Finanze), Donat-Cattin (Lavoro) ed i sottosegretari Rampa e Sarti hanno discusso, sotto la presidenza di Rumor, le questioni economiche e normative poste da varie categorie dei pubblici settori, fra le quali gli statali, i parastatali, il personale degli enti locali e gli autoferrotranvieri. Nuovi incontri si svolgeranno la prossima settimana, ma fin da oggi sono stati chiariti aspetti importanti per una sollecita soluzione.

Il provvedimento per i finanziari sarà presentato al più presto al Parlamento dal ministro Colombo in un testo definito oggi in ogni particolare nel corso d'un incontro interministeriale svoltosi al Tesoro. Esso autorizza il personale dei servizi dei ministeri delle Finanze, del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, delle Partecipazioni statali e il personale amministrativo della Corte dei Conti a fare, per il periodo dal 1° gennaio 1970 al 31 dicembre 1972, prestazioni di lavoro straordinario sino a 50 ore mensili per ciascun dipendente delle carriere direttive, di concetto ed esecutive, e fino a 60 ore mensili per il personale ausiliario e operaio, in aggiunta a quelle massime mensili previste dalle vigenti disposizioni.

Questa concessione, precisa la relazione ministeriale, deriva dalla necessità di richiedere ai «finanziari» ulteriori prestazioni in seguito agli accresciuti compiti determinati dalla sempre maggiore azione d'intervento dello Stato nei diversi settori economici e sociali. In tal modo si elimina anche la sperequazione fra gli addetti ai diversi servizi a parità di funzione e di responsabilità. L'onere annuo è stato fissato in 10 miliardi e quattrocento milioni. I sindacati hanno comunicato ufficialmente l'approvazione della nuova disposizione da parte di tutte le assemblee regionali dei lavoratori interessati.

Sono terminate le agitazioni nelle aziende private del gas. Alle sei di questa mattina, dopo un'intensa fase di trattative, s'è praticamente conclusa la controversia per il rinnovo contrattuale. L'associazione degl'industriali del gas e i sindacati hanno dato la loro adesione a una proposta di mediazione del sottosegretario al Lavoro Toros.

L'on. Mariano Rumor (Tel.)

Essa prevede: 1) durata del contratto di due anni e mezzo a partire dal 1° febbraio (il vecchio contratto scadeva il 31 gennaio); 2) aumento mensile uguale per tutti nella misura di 16 mila lire; 3) orario di lavoro: riduzione a quaranta ore per tutta la categoria compresi i turnisti; 4) regolamentazione delle innovazioni tecnologiche, degli appalti, dei trasferimenti, dell'orario di lavoro straordinario; 5) rinvio alla contrattazione aziendale del premio di produzione (che viene istituito per la prima volta con questo contratto), delle classificazioni e di altri istituti minori.

Sono anche concordati il riconoscimento del sindacato in azienda, la sistemazione del *deficit* delle mutue aziendali, il raggiungimento della parità operai-impiegati per tutti i trattamenti normativi. L'accordo entrerà in vigore dopo la ratifica da parte delle assemblee aziendali.

Gli autoferrotranvieri hanno scioperato nuovamente oggi per alcune ore determinando la paralisi dei trasporti pubblici urbani e extraurbani. Fermi gli autobus e i tram, le metropolitane e le ferrovie secondarie in concessione. Il disagio è stato notevole, come sempre, per la popolazione. Cortei di dimostranti e comizi hanno intralciato il traffico nelle principali città.

Le tabacchine hanno concluso oggi la settimana di astensioni dal lavoro cominciata il 17 gennaio, ma i sindacati si riuniranno domani per intensificare la lotta.

Nonostante l'imminente presentazione al Parlamento del disegno di legge sui finanziari, i dipendenti delle Imposte dirette continuano l'agitazione cominciata quarantacinque giorni fa.

I braccianti e salariati agricoli sono pronti a scioperare «se nei prossimi giorni il governo non terrà fede agli impegni presi». La federazione di categoria della Cisl, ha dichiarato il segretario generale Sartori, ha programmato con le altre organizzazioni sindacali che centomila braccianti convergeranno a Roma per manifestare pubblicamente la loro volontà di eliminare le discriminazioni esistenti con i lavoratori appartenenti agli altri settori produttivi.

Un'astensione dal lavoro è stata attuata da una parte dei dipendenti dei Conti.

Giancarlo Fossi

Cgil, Cisl e Uil scrivono al Presidente del Consiglio

"Sono 9938 i lavoratori denunciati per le vicende dell'autunno caldo,,

Il maggior numero riguarda i metalmeccanici (1768), i braccianti (1474), i vigili urbani (1054) - Se ne parlerà martedì al Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Il Senato discuterà martedì sulle denunce a carico dei lavoratori per fatti avvenuti durante l'autunno sindacale. Alle interrogazioni risponderà il ministro Restivo.

Un elenco dettagliato delle denunce a carico dei lavoratori è stato oggi inviato dalle segreterie Cgil, Cisl, Uil ai presidenti del Senato e della Camera, al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro. Si tratta, dicono i sindacati, di un rapporto ancora incompleto, ma già da esso risulta che i lavoratori denunciati (fino al 31 gennaio) sono 9938. Per categoria di appartenenza si tratta di 1768 metalmeccanici, 1474 braccianti, 830 edili, 107 alimentaristi, 538 chimici e vetrai, 536 minatori e cavatori, 1054 vigili urbani, 277 statali e parastatali, 63 poligrafici e cartai, 43 dipendenti dal commercio, 400 del settore tessile e abbigliamento, 228 nei trasporti, 2135 negli enti locali e ospedalieri, 1166 nelle altre categorie.

Le denunce sono così distinte per l'origine: per il 65 per cento sono state presentate da polizia e carabinieri; per il 15 per cento dall'autorità giudiziaria; per il 24 per cento da singoli cittadini. Segue l'elenco degli articoli del codice penale ai quali fanno riferimento le denunce: violazione di domicilio, occupazione di aziende, ingresso abusivo nel fondo altrui, invasione di edifici, danneggiamento, violenza privata, resistenza a pubblico ufficiale, riunioni e assembramenti non autorizzati, istigazione a commettere reati, diffusione di notizie false e tendenziose, blocchi stradali e ferroviari, ecc. Una parte di denunce si riferisce alla «propaganda ed apologia sovversiva o antinazionale» e alla «cospirazione politica mediante associazione».

La lettera dei sindacati afferma anche che, oltre alle denunce, ci sono «*provvedimenti disciplinari e intimidazioni*»: interrogatori di circa 600 lavoratori, licenziamenti di circa 40, «*gravi sanzioni*» a carico di altri 20. Le denunce sarebbero da riferire alle azioni sindacali svoltesi nel 1969, «*prevalentemente in occasione dei rinnovi contrattuali*».

I sindacati chiedono l'abrogazione delle norme «*incompatibili con la lettera e lo spirito della Costituzione in materia di diritti e libertà sindacali*» e la revisione delle norme che «*per difetto o ambiguità*» si prestino a interpretazioni e applicazioni estensive. Per l'immediato, «*i sindacati prendono atto dell'iniziativa per un provvedimento di amnistia*», ma affermano che «*non ci si debba appagare di questo provvedimento transitorio e bisogna affrontare con urgenza e decisione il problema di fondo della riforma legislativa*». La lettera è firmata da Novella (Cgil), Storti (Cisl) e Vanna (Uil).

f. d. l.

La sentenza nella notte per i "fatti di Sassari,,

Un anno al commissario Juliano, 6 mesi al brigadiere Gigliotti - Assolti con formula piena il vicequestore Grappone e il commissario Balsamo

Perugia, 23 gennaio.

Nella notte, dopo 5 ore di camera di consiglio, la Corte d'Appello di Perugia ha pronunciato la sentenza per i «fatti di Sassari».

I giudici hanno riconosciuto responsabili di violenze e lesioni nei confronti di Mario Pisano il commissario Elio Juliano (un anno di reclusione), il brigadiere Giuseppe Gigliotti e Mauro Cinello (6 mesi entrambi); hanno invece ritenuto completamente estranei alle vicende sassaresi il vice questore Giovanni Grappone, il commissario Giuseppe Balsamo e l'agente Giuseppe Morea prosciolti con formula piena. Anche Juliano e Gigliotti sono stati assolti per l'episodio relativo al conflitto a fuoco con il pastore Umberto Cossa.

Chi invece ha visto notevolmente aggravata la propria posizione (l'unico degli imputati che ha avuto un aumento di pena) è stato il «confidente» Biagio Marullo: 7 anni e 2 mesi di reclusione rispetto ai 3 anni del primo grado; la Corte lo ha ritenuto responsabile anche di due furti di auto e di due tentate rapine.

E' stato invece prosciolto, sempre in primo grado, l'altro confidente, Vittorio Rovani: insufficienza di prove per l'associazione a delinquere. Con la stessa formula e per il medesimo reato sono stati assolti i sardi Archelao De Martis, Graziano e Sisinnio Bitti.

Antonio Monni, Mario Pisano, Umberto Cossa e Pasqualino Cocconi sono stati ritenuti responsabili di furto di auto e tentata rapina e sono stati condannati rispettivamente a 4 anni 10 mesi, 4 anni 6 mesi, 4 anni, 3 anni 3 mesi. *(Ag. Italia)*

Per la legge regionale si lavora anche domenica

Roma, 23 gennaio.

(f.d.l.) La Camera ha oggi approvato, dopo interminabili votazioni a scrutinio segreto sugli emendamenti proposti dai missini, gli articoli 8 e 9 della legge finanziaria regionale. Sull'articolo 8 la maggioranza si è divisa quando è venuta in discussione la norma che prevede la costituzione di un fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo.

Pertini, che dirige i lavori con fermezza, ha disposto che l'esame della legge prosegua anche domenica.

ALCOM70
un salone..... tutto da assaggiare
il salone-mercato internazionale dell'alimentazione, del commercio e della gastronomia
resta aperto solo fino a domenica 25 gennaio
ingresso L. 300
orario continuato dalle ore 10 alle ore 23,30

Le "cine-cassette" avvenire del film

Il cinema italiano, già da molti anni in crisi, versa in condizioni oltremodo allarmanti, anche o soprattutto sul piano economico e industriale. Uno dei maggiori circuiti, quello di Amati, è stato messo in vendita e gran parte delle sue cinquantasei sale di proiezione verrà trasformata in supermercati o negozi vari; De Laurentiis minaccia di chiudere il proprio complesso di stabilimenti, « Dino-città ». I costi di produzione sono notevolmente aumentati, e il pubblico va molto meno al cinema: a Roma, nel giro di due lustri, è diminuito del 43% e a Milano del 37%.

Non meno inquietante il panorama internazionale. Anche nel resto dell'Europa, negli Stati Uniti, in Giappone e altrove la contrazione degli incassi e dell'attività produttiva risulta rilevante. Perso l'antico impero, Hollywood continua nella sua progressiva decadenza. Neti teatri di posa spesso rimangono chiusi per lunghi periodi, altri vengono smantellati o messi in vendita.

Da ogni parte si cercano rimedi e più spettatori, si invocano legislazioni aggiornate, misure di emergenza, aiuti e protezioni dei governi, sgravio di tasse sui biglietti. Non è facile fermare una crisi così grave, che dipende da fattori di varia natura e non soltanto dalla concorrenza, certo notevolissima e in continuo aumento, della televisione.

L'« avanzata del video » è sicura. Come *La Stampa* ha già riferito, ci sono da noi diciassette milioni di telespettatori contro undici milioni di lettori di giornali; il messaggio tv raggiunge un terzo degli italiani, la metà della popolazione adulta. Vedremo quest'anno sul video quasi più film che programmi di canzonette, e non soltanto riprese, ma film prodotti dalla stessa tv e diretti appositamente per il piccolo schermo da registi italiani e stranieri, anziani e giovani: Rossellini e Renoir, Castellani e Bresson, Bertolucci e Olmi.

Nelle sue attuali strutture di diffusione, il cinema — gran parte di esso almeno — volge ormai al tramonto. Tra poco il sistema in cui nacque e prosperò, apparterrà all'archeologia o quasi. Il futuro, anche nel campo dello spettacolo cinematografico, è già cominciato. E' legato alla progressiva espansione della tecnologia e della scienza, le quali offrono strumenti inediti alla riproducibilità tecnica delle opere.

Non abbiamo mai il tempo di soffermarci sulle posizioni conquistate (sottolineava il regista Jacques Feyder), di misurare il nostro cammino, di conoscere a fondo un mezzo che si modifica incessantemente, che cambia nelle nostre mani mentre lavoriamo. Il film sonoro successe al film muto (sottolinea il teorico Reymond Spottiswoode) prima ancora che l'esaurimento del ramo più semplice ne richiedesse la sostituzione. Così possiamo dire a proposito dell'avvento del colore rispetto al bianco e nero, degli schermi grandi e panoramici nei confronti di quelli normali. A settantacinque anni, il cinema è sempre più *« una corsa contro l'orologio »*.

Siamo già arrivati, infatti, a quella che Carlo Lizzani chiama la quarta età dell'immagine in movimento, alle *« soglie di un nuovo capovolgimento nella storia dei mezzi di espressione visiva »*. Dopo il passaggio dalla fotografia a Lumière, l'avvento del fonofilm e della tv, il 1970 annuncia un'ulteriore rivoluzione: quella delle « cine-video-cassette », già operanti da qualche mese in sede sperimentale. Registrati su cartucce immesse in apposite scatole collegate all'apparecchio televisivo, potremo proiettare direttamente i film sul video, la cui avanzata si preannuncia quindi in ben altre misure e forme, diverse da quelle attuali.

Come ogni ritrovato scientifico importante, la nuova « tecnica di trasporto » reca in sé elementi positivi o negativi, secondo l'impiego buono o cattivo. Avremo finalmente una cineteca accanto alla biblioteca e alla discoteca. A prezzi sempre più accessibili, le cartucce saranno messe in vendita, in Italia, presso le edicole dei giornali. Rimane peraltro il problema della scelta dei titoli, condizionata dagli organismi che immetteranno sul mercato il nuovo « prodotto ». La situazione oggi non si prospetta analoga a quella dell'industria libraria, dove operano case editrici di qualsiasi tendenza e tali da permettere un panorama vasto e vario.

Per il momento, una garanzia in tal senso non appare sicura. Nella corsa ai brevetti, che si annuncia ancor più serrata e combattuta di quelle provocate dall'avvento del sonoro e del colore, soltanto alcune società, le più fornite di mezzi finanziari, avranno il sopravvento.

Sul piano artistico, un'altra questione si presenta: di linguaggio. Il piccolo schermo non permette di analizzare e individuare particolarità strutturali, pregi espressivi che solo possono essere rivelati dal grande schermo, per il quale i « film di cinema » sono stati e vengono realizzati. D'altra parte le « cine-video-cassette » (brutta parola composta, derivante dalle inglesi *telecinebooks* e *telecineplayers*), cambiando radicalmente i modi di riproduzione e di diffusione del film, ridurranno man mano la necessità delle sale cinematografiche.

Roberto Rossellini fu tra i primi a preconizzare la morte del cinema tradizionale e, con Jean Renoir, ad avvicinarsi al mezzo televisivo, che del resto attrae e affascina molti altri registi, anziani e giovani. Non crediamo tuttavia che il cinema, nelle forme e nelle strutture attuali di diffusione, sia condannato, in un futuro più o meno lontano, a scomparire del tutto. Il suo destino ci sembra piuttosto analogo a quello del teatro dopo la scoperta di Lumière: soltanto una parte del pubblico andrà al cinema, se non altro per le differenze accennate tra piccolo e grande schermo.

Guido Aristarco

INCHIESTA TRA I GRANDI "MANAGERS" EUROPEI

Philips, la sfida di Lilliput

Un ingegnere olandese di 65 anni, appassionato pilota di « jet », dirige l'azienda fondata dai nonni per costruire lampadine - Oggi l'impresa, con 300 mila dipendenti, è un gigante dell'elettronica che non teme la concorrenza Usa - E' convinto che gli europei possano competere con l'America: geniali nell'invenzione, debbono unire i mezzi per la ricerca ed avere più coraggio nelle iniziative pratiche

(Dal nostro inviato speciale)

Eindhoven, gennaio.

La città di Eindhoven, in Olanda, è come una Torino più piccola: vive praticamente attorno ad un'unica industria. Grattacieli per uffici, giganteschi laboratori e immensi capannoni si alternano a sterminate distese di abitazioni. Tre cittadini su quattro, almeno, lavorano o hanno uno stretto parente che lavora per Philips. Questo era un piccolo paese, quando settant'anni fa Gerard e Anton Philips, figli di un banchiere olandese, rilevarono una vecchia fabbrica di tessuti per cominciare a costruire lampade a filamento di carbone: l'elettricità stava appena cominciando a diffondersi. Oggi Philips è uno dei giganti mondiali dell'elettronica (la cifra di affari realizzata nel 1969 supera i 1.700 miliardi di lire), e dalle finestre dell'undicesimo piano del palazzo della direzione Frits Philips, discendente diretto dei fondatori, e presidente della società, mi mostra con legittimo orgoglio la capitale del suo impero. Tra la nebbia, lontano, si delinea la singolare architettura a forma di disco volante dell'Evoluon, museo vivente della tecnologia e dell'elettronica, di cui è soprattutto fiero.

Forza d'un nome

Sessantacinque anni, ingegnere meccanico, ha fatto rapida carriera nell'azienda — « quando ci si chiama Philips è più facile », *ammette con un sorriso — e ora si trova al vertice della piramide. E' il gran manager della Philips, ma dice:* « Non sono per questo diventato un finanziere, sono rimasto un industriale: più di ogni altra cosa m'interessa veramente che cosa costruiamo, e appena ho un momento di tempo vado in fabbrica, soprattutto nel laboratorio ricerche ».

Al contrario di quel che si potrebbe credere, non ha un gran pacchetto di azioni della Philips: mi assicurano che ne controlla meno dell'uno per cento. (« Ciò non significa che sia povero », *aggiungono gli informatori). Quando viaggia — ed è quasi sempre in viaggio — pilota il suo aereo, un velocissimo « Mystère »: ha 2300 ore di pilotaggio.* « Non è male per un dilettante — *dice* —. Prendo i comandi per il decollo e l'atterraggio, soprattutto; durante il volo lascio la guida al mio copilota. Così ho il tempo per studiare i *dossiers* ».

Seduti nel suo ufficio, davanti a un Tintoretto e uno splendido quadro di Backhauser che racconta con pignoleria di calligrafo l'imbarco di Guglielmo III per l'Inghilterra (« la velatura, il cordame, il movimento delle onde, l'atteggiamento dei rematori e degli altri marinai: tutto è perfetto, creda a me che mi intendo di mare »), *parliamo dei* managers *e del loro lavoro.*

« Il *manager* di oggi — *dice Frits Philips* — deve essere soprattutto un uomo che sa lavorare in *équipe*. I problemi sono talmente complessi e difficili che devono essere studiati non soltanto con gli specialisti, che possono darci cifre ed elementi di valutazione, ma con tutti gli esperti possibili, e soprattutto con altre persone che abbiano magari idee discordanti dalle nostre, ma che sappiano esporle. E' molto importante creare attorno a sé più dei colleghi che dei funzionari. E il *manager* deve talvolta saper rinunciare a essere l'uomo forte che decide, ed accettare la migliore delle possibilità esposte ».

« L'uomo della strada — *aggiunge* — non comprende forse come il *manager* possa essere limitato nella sua attività. Il nostro campo d'azione e d'iniziativa trova invece continue barriere: negli uomini che si hanno a disposizione, nei vincoli governativi, nei mezzi finanziari, nei sindacati; per fortuna non si possono trattare gli uomini come mattoni, metterli dove ci pare e farne quel che ci sembra utile, senza consultarli. Altri limiti sono costituiti dal tempo, dalla pubblicità, dall'opinione pubblica, dalle responsabilità sociali. Grazie a Dio, il presidente non può fare tutto quel che vuole ».

Eindhoven. Il presidente Frits Philips (Telefoto)

Una casa di vetro

« Mi piace — *sostiene Philips* — compiere operazioni chiare, agire davanti agli occhi di tutti, come fossimo in una casa di vetro. Ciò non significa, naturalmente, che io apra tutti i libri della Philips o che renda pubblici tutti i nostri piani ». *A suo parere, il manager è uno stratega; dev'essere pronto a tutti i combattimenti, a fronteggiare tutte le concorrenze. E' difficile sapere in quale direzione spingere la ricerca, ma è importante essere all'avanguardia.* « Negli Anni Trenta, per esempio, qui a Eindhoven abbiamo lavorato a lungo su un progetto per carta fotografica estremamente sensibile, allora senza utilizzazione pratica. Trent'anni più tardi, grazie a quelle vecchie ricerche, abbiamo potuto realizzare progressi nei circuiti integrati, che nessuno dei nostri concorrenti era in grado di effettuare ».

La Philips è un'industria altamente integrata: i più che 300 mila dipendenti sparsi nel mondo (190 mila appena lavorano in Olanda), producono quasi tutto ciò che è necessario alla fabbrica. « Durante la prima guerra mondiale abbiamo fatto noi stessi i vetri per le lampadine, perché era impossibile averli dalla Boemia: oggi abbiamo una ventina di industrie vetrarie nel mondo, siamo degli specialisti. Abbiamo constatato che era più vantaggioso produrre noi stessi i cartoni per le scatole che acquistarli. Per essere sicuri della qualità, fabbrichiamo noi stessi i filamenti delle lampadine e le paste fluorescenti. La società si è ingrandita: ingigantita, anzi. Ma ogni volta che realizziamo una fusione o concludiamo accordi, cerchiamo di lasciare ai nostri *partners* la loro personalità: le fusioni sono spesso un dramma personale per gli industriali ».

Philips è tra le poche industrie europee che abbiano saputo reggere validamente alla concorrenza degli americani in un settore di punta come l'elettronica. Domando a Frits Philips che cosa pensi del « gap tecnologico » e quali probabilità esistano per l'Europa di non diventare una colonia industriale degli Stati Uniti.

« Non credo che il *gap* sia così grande come lo si dipinge; gli Stati Uniti — *dice* — con gigantesche disponibilità di materie prime, con un'economia adatta a un mercato di 250 milioni di persone che parlano tutte la stessa lingua, con un enorme potenziale di uomini e di capitali, con Università più grandi e più moderne delle nostre, hanno saputo organizzarsi in modo efficace. Da trent'anni si è perciò avuto in America un enorme sviluppo tecnologico, soprattutto nei settori dove il governo interviene con finanziamenti e commesse. I *superjets*, per esempio, sono un po' i figli dei razzi "Saturno" ».

Il « gap » europeo

Tuttavia è ottimista. « Non credo sia impossibile per l'Europa ricuperare il ritardo. Nel nostro settore abbiamo realizzato invenzioni che sono attualmente sfruttate anche negli Stati Uniti. Del resto, il primo *jet* è stato costruito in Gran Bretagna; Fiat e Citroën già vent'anni fa erano alla punta del progresso, né si può dire che le automobili americane siano oggi veramente migliori delle nostre. Gli ingegneri ed i ricercatori europei non sono meno bravi di quelli americani; però oltre Atlantico tutta la società porta un contributo concreto alla ricerca, mentre da noi la si lascia spesso all'iniziativa privata di un'azienda o di un gruppo d'aziende ».

« Gli europei — *aggiunge Philips* — sono spesso più originali degli americani. Proprio qui a Eindhoven abbiamo presentato in questi giorni un motore ad aria calda, inventato da noi, che può rivoluzionare la tecnica motoristica nel mondo. Tuttavia noi europei siamo spesso più conservatori al momento di realizzare. Negli Stati Uniti la novità non fa paura; da noi, se si va in banca a chiedere un finanziamento per qualcosa di nuovo, occorrono parole e garanzie a non finire ».

La stessa barca

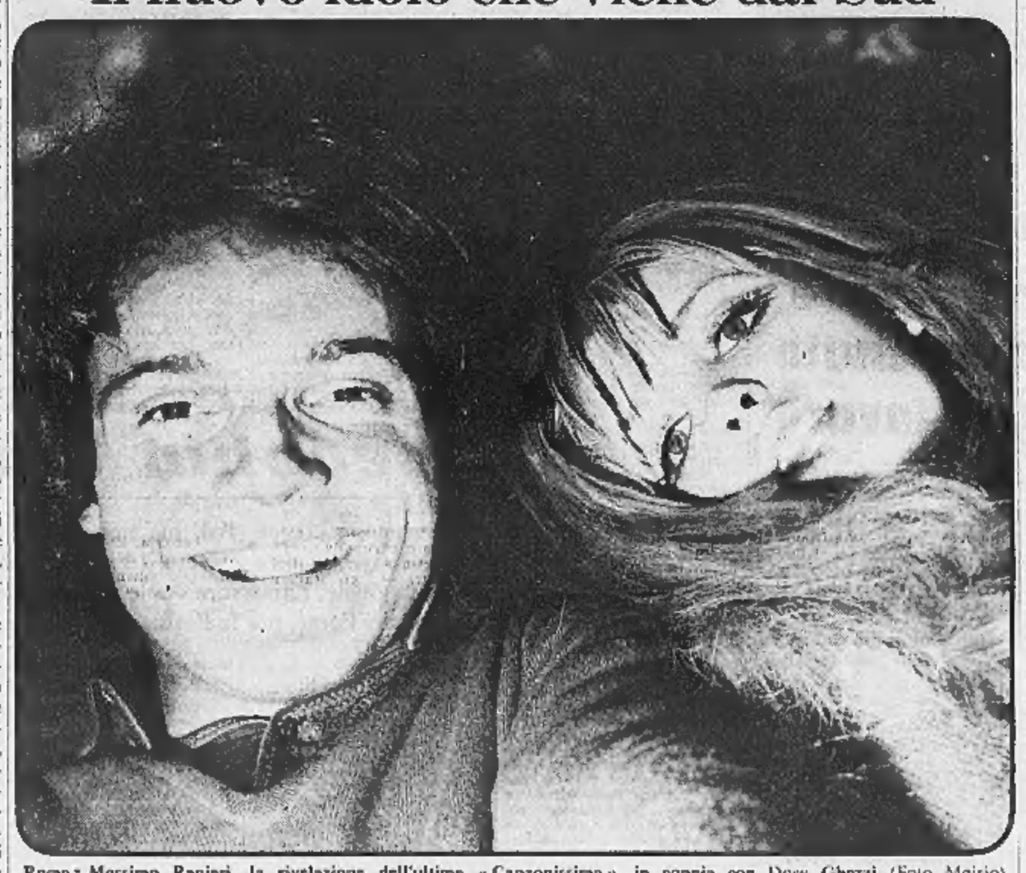
Il discorso ci porta inevitabilmente sull'Europa, condizione essenziale — secondo Philips — per sopravvivere e per sostenere la battaglia della concorrenza: « Dovremmo avere più profondo il sentimento di essere tutti nella stessa barca. Essere ottimisti, cooperare, conoscerci. Quando l'Inghilterra entrerà nella nostra famiglia, io credo che la difficoltà più grande sarà di far capire agli inglesi che debbono smetterla di parlare d'Europa solo per indicare il resto del continente. Molte cose, purtroppo, ci spingono ancora a essere nazionalisti, ad a vedere solo gli interessi della propria categoria ».

Philips riconosce che è difficile dimostrare i futuri vantaggi per tutti di un'Europa unita, e quindi indurre la gente a fare sacrifici per il domani. « Ma anche se le cose non procedono rapidamente come vorremmo — *conclude* — non dobbiamo essere troppo pessimisti. Convincere la gente è impresa che prende tempo, poi si camminerà più veloci. Anche se stiamo un po' segnando il passo, non possiamo concluderne che l'Europa stia andando in fallimento: materialmente, almeno, non possiamo lamentarci ».

Sandro Doglio

(I precedenti articoli dell'inchiesta, che si conclude oggi, sono usciti il 27 dicembre, il 2, 6, 13, 16 e 21 gennaio).

Il nuovo idolo che viene dal Sud



Roma: Massimo Ranieri, la rivelazione dell'ultima « Canzonissima », in coppia con Dory Ghezzi (Foto Moisio)

Lo strano pubblico della canzone

Le case discografiche non hanno ancora scoperto le leggi del successo - Ma forse tutto lo spettacolo « leggero » è in crisi - Nelle settimane buie di « Canzonissima », la televisione ha cercato invano idee e comici anche oltre frontiera

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, gennaio.

Guardando un quadro di Chagall, *Le coque rouge*, Franco Migliacci ebbe l'ispirazione per il motivo fortunatissimo che Modugno lanciò in tutto il mondo: *Nel blu, dipinto di blu*, meglio noto sotto il titolo di « Volare ». Domando a Migliacci: « Ma come ha fatto un gallo rosso a passare al cielo blu? », « *E' semplice, ho cambiato colore* ». Sarà anche semplice. Di « Volare » se ne stamparono nel mondo dieci milioni di copie; sei lire a disco per il « paroliere », i conti in tasca a Franco Migliacci fateli voi.

Chagall e Modugno

Da quando s'è conosciuta la parentela lirica tra il gallo di Chagall e la fortuna di Migliacci, nel mondo della canzone l'interesse per la pittura moderna è straordinariamente aumentato. Lo stesso Migliacci è diventato un collezionista; Morandi frequenta Guttuso; molti altri autori e cantanti si cimentano con tele e pennelli.

La realtà è che il gusto del pubblico è misterioso e inconoscibile, e non esiste alcuna forma di studio preventivo del mercato. I successi, mi dicono nella sede d'una grande casa discografica, « *si conoscono dal fatturato* ». Questo è certamente vero: ma chi ha le mani in pasta, nella pasta di vinilite, voglio dire, e cioè nel materiale in cui è stampato il disco, ne vorrebbe saper di più, e prima: sappiamo bene le inquietudini del cuoco, che non sa quanta pasta si debba buttar giù.

Di fronte ai problemi della programmazione aziendale e dei bilanci previsionali, la discografia più aggiornata non ha altri strumenti che l'orecchio, il gusto, le capacità di intuizione dei propri « produttori ». « *Vede? L'età media del nostro personale sono i trentotto, trent'anni* », mi dicono alla R.C.A. Sembra infatti di trovarsi in un atelier canoro frequentato da ragazzine e sbarbatelli, e sono invece « produttori » e « prodotti » dell'industria della canzone sorpresa nel mezzo equinozio, tra « Canzonissima » appena finita e Sanremo che sta arrivando.

I gusti del pubblico, dunque, si conoscono solo a posteriori, e cioè a cantante lanciato o a cantante acclamato e incoronato. Ciò vale, sembra, per le frange volubili del pubblico, mentre per la parte centrale della platea parrebbe di capire che vi si sono radicati alcuni valori, per dir così, immobiliari. Un'Orietta Berti, che si fa consigliare dal marito per gli abiti e che canta nel modo « storico » (« linea Pizzi », la « via emiliana al bel canto ») evoca all'unisono affetti domestici e tortellini, le pentole in cucina e l'amore tranquillo, agitato solo da false tempeste tra balcone, corridoio e camera da letto.

Con Modugno e, più, con Ranieri, il profondo Sud celebra sé stesso, glorifica l'innumere schiera degli scugnizzi, dei guaglioni centomestieri, il patema dell'intramontabile Napoli dei « bassi », e la musica che riscatta, scioglie e fa dimenticare gli affanni. Per Morandi, il discorso è un po' più complicato. « *La gente quando vede un cantante si domanda: vorresti avere una figlia così, o un figlio così? O un nipote, un nipote, un marito, una moglie così? Io sono fortunato* — dice — *perché mi votano le nonne, le mamme, i papà e anche i figlioli* ».

« *Lo so che dalla Romania, in queste settimane* — aggiunge — *mi arrivano cento lettere in media al giorno?* », e mi spiega che in Romania si sta proiettando con successo un film tratto da « In ginocchio da te », una delle sue più fortunate canzoni. « *Che cosa piace alla gente? All'Ovest come all'Est, io credo che alla gente piaccia vedersi capita, riconoscersi nel cantante: con semplicità, con sincerità* ».

Quintali di posta

Morandi riceve millecinquecento lettere al giorno. « *Se dovessi rispondere a chi mi scrive, in vita mia non farei che scrivere* », e così ha affidato a un periodico il servizio di corrispondenza con il pubblico. Ma quanti quintali di posta si muovono ogni giorno all'indirizzo dei cantanti, reputati depositari del filo diretto con l'inconoscibile, nel suo versante lieto e propizio? In fondo, anche i dieci milioni e mezzo di cartoline-biglietto che sono state spedite all'ultima « Canzonissima » erano tutti messaggi al cantante, indirettamente, al fine di propiziarselo.

Un giornale romano, *Paese Sera*, ha pubblicato in questi giorni una spigolatura delle lettere « all'anno nuovo » che gli sono arrivate da duemila suoi piccoli lettori. Uno dei motivi ricorrenti è la speranza nell'estrazione della Lotteria abbinata alle canzoni; scrive la piccola Agostina all'anno nuovo che arriva: « *Fa vincere a papà 150 milioni della Lotteria così mi compra il vestito di Zorro* »; e Giulio: « *Se papà guadagnerà tanti soldi potrò comprarmi le palline del biardo* (sic) ».

Anche alla Rai-tv stanno arrivando le ultime lettere, gli ultimi strascichi del disinganno. Mi dicono i dirigenti: « *Non c'è paragone tra l'attesa che "Canzonissima" suscita e ciò che "Canzonissima" può dare, in concreto, ai telespettatori. Questa sproporzione, in effetti, determina nel pubblico certi collassi di umore che sono pericolosissimi* ».

La televisione, preoccupata della potenza del deterrente, era anche arrivata al punto di ipotizzare un colpo di freno sullo spettacolo: sospenderlo, o spostarlo in altra stagione, o mettergli in qualche modo la sordina o eliminare la lotteria. Ma è intervenuta l'amministrazione finanziaria dello Stato: ha risolverato un'antica convenzione da cui appare che la Rai-tv s'è impegnata con « Canzonissima » per almeno altri due anni.

Chi ci guadagna da questa tarantella di milioni e l'amministrazione dello Stato; oltre all'introito dei francobolli, basti pensare che l'incasso (cinque miliardi e 245 milioni) consente una semina di milioni su alcune migliaia di istituti benefici. Sfogliando la *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto 1969, si scopre il decreto del Presidente della Repubblica che fissa l'elenco dei beneficiari e l'aliquota a ciascuno spettante. Al primo posto assoluto, troviamo il « Fondo di assistenza per il personale della Pubblica Sicurezza ». Seguono venti « Patronati per l'assistenza ai liberati dal carcere e alle famiglie dei detenuti »: splendida decisione, chi lo nega? Ma perché venti soltanto?

Lotteria e carità

Nell'elenco la Puglia ci viene incontro con una moltitudine di iniziative, tutte certamente encomiabili e degne di sovvenzione: chi negherebbe l'obolo alle opere assistenziali delle diocesi di Molfetta, di Cerignola, di Bitonto, di Andria, di Troia? Non si contano i villaggi del fanciullo, gli ospizi, gli asili, le conferenze di San Vincenzo e le suore, i frati, i parroci che per le loro opere benefiche riceveranno un chicco della grandinata di « Canzonissima». In molti casi, il chicco sarà davvero piccolino rispetto ai bisogni; in altri, il chicco andrà a premiare non la pietà del samaritano, bensì l'intraprendenza, lo zelo elettorale, il clientelismo che si nasconde sotto pii veli e pretesti benefici. Possibile che la pubblica assistenza debba obbedire ai capricci della sorte, cioè alla lotteria?

I giorni neri di « Canzonissima » furono tra novembre e dicembre. Da tutte le parti si sentiva lo stesso discorso: i testi sono stupidi. La Rai-tv convocò un « vertice » di esperti, e decise di spedirli a esplorare in tutta Italia, e anche in Francia, tra vecchi comici di *tabarin*, pagliacci da circo, filodrammatici, grandi *matadores* della rivista, dell'avanspettacolo e del teatro leggero in genere, per vedere se ci fosse mai un tipo, un copione, un'idea che potesse risollevare l'umore degli italiani e riuscisse a farli ridere. Tutti gli esperti compirono in gran fretta e in gran segreto la loro missione, e tornarono a casa, praticamente, a mani vuote. Nulla, nulla su tutto l'orizzonte.

I dati del « gradimento » di « Canzonissima » confermano queste impressioni. Non solo il teatro leggero, anche la canzone in sé, e la sua massima celebrazione liturgica, il Festival di Sanremo, hanno l'aria d'essere in stanca, e di non riuscire a incantare, a commuovere la platea. Forse, il pubblico si è amalgamato. Forse, davvero, si è dato ormai fondo a tutto il repertorio, e siamo ormai smagati di ogni trucco e di ogni lazzo. Ma forse il problema di fondo è più allarmante, e riguarda la nostra capacità di cogliere anche le sfumature più lievi della vita. E' il teatro leggero ch'è in crisi, o sono gl'italiani che non san più essere di buon umore?

Gigi Ghirotti

Era troppo « liberale »?

Muore al primo numero un giornale di Madrid

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 23 gennaio.

Il caso del quotidiano *Nivel* mette a rumore gli ambienti politici e giornalistici della capitale. Caso pressoché unico nella storia del giornalismo spagnolo, *Nivel* è uscito per la prima volta il 31 dicembre e poi è scomparso. La sorpresa è tanto maggiore in quanto un grosso battage pubblicitario aveva preceduto l'uscita del giornale e il proprietario, Julio Garcia Peri, aveva da tempo installato la nuova redazione ed i nuovi macchinari in una lussuosa sede all'americana.

Secondo le ultime notizie, il proprietario di *Nivel* (in italiano « Livello ») accetterà il consiglio datogli privatamente dal ministero delle Informazioni e farà un quotidiano assolutamente diverso, oppure le spese finora sostenute saranno state vane.

Che cosa è successo esattamente? La spiegazione fornita dai funzionari della Direzione della stampa è la seguente: la documentazione presentata dalla Casa editrice, quando chiese l'iscrizione di *Nivel* sul registro delle aziende giornalistiche, non corrispondeva più all'effettiva situazione creatasi nel giornale, poiché il grosso dei redattori dichiarati mesi orsono non figuravano più nello *staff*. Pare anche che la Direzione della stampa non fosse riuscita a capire quali forze economiche si celassero dietro il giornale.

Corre voce che *Nivel* è nato morto perché voleva assomigliare troppo a *Le Monde*. Del grande quotidiano francese aveva copiato nel titolo i caratteri tipografici, con esso aveva firmato un accordo per la cessione dei servizi (allo stesso modo che con il settimanale *Jeune Afrique*, portavoce del terzo mondo moderato). Ma *Le Monde* non è mai stato in odore di santità nei circoli governativi spagnoli e più d'una volta ha conosciuto i rigori della censura.

m. o.

Una giornata di tafferugli alle Facoltà umanistiche

Scontri davanti all'Università tra gruppi di destra e sinistra

Al mattino 500 giovani del Movimento studentesco si sono schierati sulle gradinate dell'ingresso per impedire un'assemblea di aderenti alla Confederazione (moderati) - Questi si ritirano all'arrivo dei gruppi di neofascisti - Lancio di pietre, sedie, bottiglie tra le due parti - Sette feriti e contusi, auto ammaccate, locali e attrezzature danneggiati - A sera è tornata la calma

Scontri ieri al palazzo delle facoltà umanistiche in via S. Ottavio. Gruppi del Movimento studentesco e neofascisti si sono dati battaglia tutto il giorno con pietre, bastoni, spranghe di ferro. Due studenti sono stati medicati in ospedale, i contusi sono parecchi, ma quasi tutti hanno preferito rivolgersi a medici privati. Inoltre: 5 agenti feriti, parecchie auto ammaccate, locali ed attrezzature dell'Università danneggiati.

Ecco i fatti. La *Confederazione studentesca nazionale* che raggruppa i moderati aveva indetto per ieri mattina un'assemblea nella quale si doveva esaminare una possibile soluzione per impedire il blocco delle lezioni fino al 28 febbraio deciso dal Movimento Studentesco. Da alcuni giorni però, alla Confederazione si erano uniti una trentina di neofascisti (tra cui alcuni pregiudicati). Scopo: ostteggiare in qualsiasi modo il Movimento Studentesco. Ieri mattina alle 8 cinquecento giovani del «Movimento» si sono schierati sulla scalinata del palazzo in via S. Ottavio per impedire l'assemblea. Erano protetti con caschi, ormai di rudimentali protettili e bastoni. Sulla via sostava il gruppo dei neofascisti.

Si sono fronteggiati a lungo (separati) divisi da un cordone di agenti. A poco a poco gli studenti moderati che intendevano partecipare all'assemblea per la libertà didattica se ne sono andati, lasciando a fronteggiarsi gli estremisti di sinistra e di destra. Alle 11,30 un neofascista, che indossava un camice bianco, è riuscito a raggiungere la scalinata dell'Università. E' stato assalito da un gruppo del Movimento Studentesco. In suo aiuto sono accorsi una decina di estremisti di destra. Alcuni agenti si sono lanciati per dividere i contendenti, mentre da entrambe le parti cominciava il lancio di pietre. La sassaiola è durata fino a quando la polizia è riuscita a spingere in strada il gruppo dei neofascisti.

Nei tafferugli sono rimasti contusi il dott. Romano della Squadra politica, il dott. Farri, commissario di Castello, il dott. Bonsignore della Criminalpol, il brig. Marco e l'agente Di Marco.

Intanto, spinti dagli agenti i neofascisti sono giunti di fronte al liceo Gioberti, proprio mentre un giovane del Movimento Studentesco stava per entrare nell'istituto e lo hanno aggredito. Dall'alto alcuni liceali (non identificati) alla scena hanno cominciato a scagliare sedie dalle finestre. Ne sono volate sette sulle teste dei dimostranti prima che la polizia riuscisse a disperdere la manifestazione. Per lo spavento una donna è svenuta. Finita la mischia si è trovato una bottiglia di molotov con la miccia inesplosa sotto un'auto ferma di fronte al Gioberti.

Frazionati in gruppetti la maggioranza dei neofascisti se ne sono andati gridando: «Torneremo». Una trentina si sono attardati sotto gli istituti universitari di corso S. Maurizio dove si è accesa un'altra battaglia. Dalle terrazze il Movimento Studentesco ha lanciato proiettili di ogni genere: bottiglie e pezzi di tubi compresi. Di nuovo gli agenti hanno ripristinato la calma.

Nel pomeriggio ci sono stati altri scontri. Ancora una volta gli studenti del Movimento Studentesco si sono schierati in «assetto di guerra» sulla scalinata delle Facoltà umanistiche in attesa degli avversari. Questi sono arrivati in una cinquantina poco dopo le 15. Uno di essi è entrato nell'Università e ne è uscito quasi subito sanguinante dopo pochi minuti. E' stato il via per un nuovo scontro a distanza. Dalla strada i neofascisti hanno lanciato pietre, mentre dall'alto i giovani del Movimento Studentesco scagliavano una pioggia di mattoni, anche un passante risulta ferito. Poi finalmente gli agenti hanno disperso parte dei dimostranti.

Ed ecco ancora una volta gli estremisti di destra si ritrovano di corso S. Maurizio di fronte alle Facoltà umanistiche. Le staffette dall'interno avvertono gli studenti che arrivano in massa. Ricomincia il lancio di sassi che tra l'altro ammaccano una trentina di auto parcheggiate sul viale. Alle 18 torna la calma ed il Movimento Studentesco si riunisce in assemblea.

Gli oratori dichiarano che «siamo sempre pronti a combattere quando è necessario», ma sottolineano «l'urgenza di darsi una *direttiva politica precisa per il collegamento con le masse*». Un'ora più tardi se ne vanno. Parecchi corridoi ed aule hanno un aspetto desolante: sedie e tavoli rotti, vetri infranti, pompe antincendio divelte, corridoi semiallagati. In parecchie aule ci sono sacchi di pietre. Tutto normale invece negli istituti dove alcuni professori hanno anche ripreso a tenere lezioni. Il rettore ha deciso la chiusura del palazzo per oggi. Motivo: accertare i danni.

Al San Giovanni si è fatto medicare lo studente Santo Perri, di Maria Adelaide Giuseppe Mimo: sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 6 e 15 giorni.

In serata una trentina di studenti di destra si sono recati al salone de *La Stampa* in via Roma. Hanno voluto parlare con un giornalista per spiegargli che «*intendevano difendere la libertà di assemblea e il nostro battuti contro coloro che volevano impedire l'ingresso degli studenti nell'Università*».

Il gruppo *Gioventù liberale* in un ordine del giorno «*condanna la provocazione da parte di forze di estrema destra che può avere il solo risultato di aggravare la situazione universitaria e di causare una deprecabile reazione da parte del Movimento Studentesco*». Il gruppo giovanile provinciale dc in un documento «*esprime la più severa condanna per la brutale violenza, la passività politica e la malafede che hanno causato e caratterizzato i fatti accaduti all'Università*».

La *Confederazione Studentesca* ha diramato a tarda sera un comunicato nel quale «*riconosce la collaborazione con il Fuan (universitari missini) nella situazione in questione, pur ribadendo esplicitamente la propria fede democratica, e giustifica tale collaborazione in base a questa considerazione: l'assedio del palazzo aveva come obiettivo di ottenere il libero accesso degli studenti alle Facoltà*». Il comunicato conclude: «*La situazione dell'Università deve considerarsi rivoluzionaria e, pertanto, il dibattito politico può essere reso libero solamente con l'uso della forza*».

Davanti al palazzo di via S. Ottavio le opposte fazioni si fronteggiano. In mezzo c'è un cordone di polizia e carabinieri

Centrale del latte — Si è chiusa ieri mattina la vertenza sindacale. Alle 6 i dipendenti si sono riuniti in assemblea nello stabilimento per esaminare le proposte dell'azienda al lavoro Valente: anticipo di dieci mesi (dal 1° ottobre al 1° gennaio '70) dell'aumento del 3 per cento sui minimi tabellari; premio *una tantum* di 50 mila lire da pagare il 5 febbraio; aumento dal 1° gennaio '71 del premio «disagi vari» da 6 a 10 mila lire mensili; ripresa discorsi sino al 31 dicembre '71. Approvato l'accordo, il lavoro è stato ripreso già alle 7.

Torino rinverdisce una tradizione

Con la parata dei carri incomincia il Carnevale

Il corteo partirà oggi alle 14 da corso Stati Uniti e attraverso le vie del centro giungerà in piazza Vittorio per dare il via alle giostre - Presenti maschere di tutto il Piemonte - In serata spettacolo pirotecnico-musicale

Donatella Trivelli e la «Lunetta» di Moncalieri

Entriamo oggi nel clima festoso del Carnevale. Torino rinverdisce la sua antica tradizione, trascurata per parecchi anni: l'ultima manifestazione storica di risorgimento, nel 1961: bellissima, un canto al cigno, poi più nulla. L'anno scorso la ripresa, un po' in sordina, per saggiare il polso al pubblico. L'accoglienza fu insperata: lungo il percorso c'erano non meno di 15 mila persone.

Quest'anno l'organizzazione è avvenuta con ritmo serrato e con molto entusiasmo. Cinque enti hanno riuniti per dare buon nome a questo rinato appuntamento torinese: l'Assessorato comunale al turismo, la Famija Turineisa, l'Ente Turismo, l'Ente Moda e l'Associazione spettacoli viaggianti. In vista del prossimo ordinamento regionale e del ruolo primario che Torino vi dovrà coprire, si è voluto dare al carnevale torinese un carattere piemontese per l'unione e la fusione del folclore dei vari centri della regione. Sarà un avvenimento di grande richiamo popolare, una manifestazione di galezza genuina che eserciterà attrattiva non soltanto sul mondo dei piccini, ma anche e forse soprattutto su quello degli adulti.

Il calendario prevede due sfilate, una oggi nel pomeriggio e una il 5 febbraio. Stasera, e nella serata di giovedì grasso si terrà, sulle rive del Po, un imponente spettacolo pirotecnico-musicale. Il corteo partirà alle 14 da corso Stati Uniti e seguirà questo itinerario: corso Re Umberto, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma, via Po, piazza Vittorio Veneto dove, alle 16, avverrà l'inaugurazione ufficiale del Carnevale con il chiassoso avvio di tutti i «mestieri». Dopo questa sosta il corteo proseguirà per via Napione, corso San Maurizio, viale Partigiani.

Una sfilata imponente, che si svolgerà con lentezza per dar tempo alle maschere, ai figuranti, ai *majorettes* di compiere evoluzioni e scenette; bande di ravvivare l'atmosfera d'altri tempi con le musiche. Gianduja e la Giacometta, che saranno impersonati dal prof. Piero Rachetto e dalla studentessa Donatella Trivelli, distribuiranno 15 quintali di caramelle.

Gli spettacoli pirotecnici-musicali in programma per le due serate saranno degni di un grande carnevale. Vi si potrà assistere da corso Cairoli e da piazza Vittorio tra le 21 e le 22.

Ragazzo di 13 anni scomparso da Gassino

Fuggito una settimana fa perché marinava la scuola

Un ragazzo di 13 anni è scomparso da una settimana: è Antonio Cesturi, abita a Gassino con i genitori, il padre è impiegato alla Olivetti. Frequenta la terza alla media di Gassino, è tranquillo, un poco chiuso di carattere. Lo scorso anno una già scappato due volte, ma per un solo giorno e lasciando un biglietto di scusa ai genitori.

Dice il padre: «Ho scoperto che dopo le vacanze natalizie non era più andato a scuola e che il giorno seguente la fuga avrebbe dovuto portare a casa la pagella». Antonio però usciva tutte le mattine con i libri e i suoi genitori non hanno sospettato di nulla. «Quando se ne è andato — continua il padre — aveva duemila lire. Nessun parente lo ha visto. Come ha fatto a vivere finora?».

Tragica scoperta l'altra notte in una tintoria di via Genova

Operaio di 32 anni muore avvelenato dai vapori d'una macchina per lavare

Caporeparto in una ditta meccanica, aiutava la titolare del negozio nella manutenzione delle lavatrici - Anche la donna colta da malore mentre cerca di soccorrerlo

Un operaio di 32 anni è morto avvelenato dai gas di una tintoria. E' Massimo Bartoletti, abitante in via Po 2 a Nichelino, caporeparto di una ditta di manutenzione meccanica, in «Vagnone Boeri» di Torino. Il Bartoletti era sentimentalmente legato alla titolare di un negozio «lavasecco» di via Genova 110, Anna Locorotondo, 40 anni, e la aiutava nella manutenzione delle macchine per la pulitura degli abiti.

Così è avvenuto l'altra sera. Prima, l'operaio e la Locorotondo erano andati al ristorante, poi l'uomo ha accompagnato l'amica a casa ed è tornato al laboratorio: avrebbe dovuto pulire i filtri delle lavatrici, un'operazione periodica che dura quattro-cinque ore. Alle due di notte, non vedendolo tornare la donna si è preoccupata, ha chiesto aiuto a un vicino, Angelo Nocera, e insieme sono andati in via Genova.

La saracinesca era aperta, le luci del negozio accese. La Locorotondo è entrata ed è stata investita da una zaffata di gas: «*Mi hanno le gambe che si piegavano, la testa mi girava, non riuscivo a vedere nulla*». Barcollando ha cercato di chiamare, è caduta priva di sensi tra le braccia del Nocera. L'uomo l'ha adagiata sulla macchina e ha telefonato ai vigili del fuoco.

Sono accorse un'autopompa e un'ambulanza. I pompieri hanno indossato le maschere antigas; hanno trovato il Bartoletti vicino all'ingresso: forse l'operaio, sentendosi venir meno, ha cercato di raggiungere la strada, ma dopo pochi passi è crollato. I soccorritori l'hanno raccolto ancora in vita. Sull'ambulanza, durante la corsa in ospedale, gli hanno praticato la respirazione artificiale. Tutto inutile: è morto mentre l'autobarella entrava al pronto soccorso.

— Svoltando da corso Vittorio Emanuele in via Accademia Albertina, una motocicletta con a bordo un operaio e la sua bambina si è scontrata con una «1100» che transitava sul contrviale. Il motociclista, Antonio Romano, 46 anni, via S. Secondo 66, è stato ricoverato al San Giovanni con 10 giorni di prognosi. La figlia, Patrizia, 12 anni, dopo aver ricevuto le prime cure allo stesso ospedale è stata inviata alla clinica neurochirurgica. Le sue condizioni, tuttavia, non destano preoccupazioni.

— Mentre tagliava un albero in un bosco, il contadino Giacomo Vignatore, 56 anni, di Borgofranco, è stato colpito al capo da un ramo. Ieri sera è stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata per trauma cranico.

Massimo Bartoletti, di 32 anni - Anna Locorotondo

Si cerca una soluzione alla crisi di San Mauro

Dichiarazioni del sindaco sui motivi delle sue dimissioni

Dopo le dimissioni date giovedì sera dal sindaco di San Mauro, Guerrini, si cerca ora di risolvere la crisi di Giunta. Guerrini è stato eletto nel 1960 e formato da 8 dc, 1 indipendente eletto nella lista dc, 2 pli, 6 pci, 2 psi e 1 indipendente. La Giunta è composta da 8 dc (compreso l'indipendente) e dai 2 liberali.

Secondo il sindaco le sue dimissioni sono state motivate da un contrasto con l'assessore anziano geom. Paletto (l'indipendente eletto con la dc) che nella riunione del Consiglio del 18 dicembre, in seduta segreta aveva sollevato critiche alla conduzione del Comune. Il geom. Paletto aveva inviato una lettera di dimissioni nel luglio scorso, ma non c'era mai stata la «presa d'atto». Si ritenevano superate. Giovedì sera esse erano di nuovo all'ordine del giorno del Consiglio con quelle di un comunista che si è trasferito a Pisa.

C'è stata un'animata discussione e il sindaco «nell'intento di richiamare alle loro responsabilità tutti coloro che hanno a cuore il futuro di San Mauro» ha offerto le proprie dimissioni che sono state accolte con 15 voti contro 7. Un membro della maggioranza ha fatto il franco tiratore. Nei prossimi giorni è previsto un incontro a livello provinciale tra le segreterie dei partiti.

I sindacati decidono di fare le 42 ore settimanali alla Fiat

Ieri uscita anticipata, oggi «sabato festivo» alla Mirafiori, a Rivalta e all'Osa - Continuano le trattative - Da 46 giorni in sciopero i dipendenti delle imposte dirette: le conseguenze

Per gli operai della Fiat i sindacati hanno deciso di ridurre subito l'orario da 46 a 42 ore settimanali. Un comunicato inviato informa che «*sulla base delle decisioni assunte dalle organizzazioni dei lavoratori, ieri sono state applicate di fatto le 42 ore con l'uscita anticipata degli operai del turno normale. Oggi sarà considerato sabato festivo alla Mirafiori, a Rivalta ed all'Osa. Nelle fabbriche di Stura ed in altri stabilimenti della Fiat gli operai anticiperanno l'uscita per rispettare il nuovo orario*».

Il comunicato prosegue: «*Sono proseguite all'Unione Industriale le trattative con la Fiat. Ma non si è giunti ad una soluzione, perché l'azienda, anche se con alcune marginali modifiche, ha di fatto ripresentato le proposte di orari settimanali di 44 ore per tutto il 1970*». La nota conclude: «*Le organizzazioni sindacali, nel respingere le richieste della Fiat, hanno riaffermato la necessità di attuare la riduzione d'orario prevista dal nuovo contratto di lavoro. Nel contempo si sono dichiarate disposte a proseguire gli incontri con l'azienda sulla base di queste proposte*».

Le trattative all'Unione Industriale continueranno martedì con la partecipazione dei dirigenti delle Confederazioni nazionali del lavoro: Giovannini della Cgil, Macario della Cisl, Guttadauro della Uil e Clerico del Sida.

Imposte storiche — Sempre aperta la vertenza dei dipendenti in sciopero da 46 giorni. Il consigliere nazionale del sindacato autonomo (unico organismo rappresentativo della categoria) Attilio Flocco ha illustrato le richieste dei lavoratori. «*Le nostre rivendicazioni* — ha detto — *sono economiche e normative. Le prime, di cui chiediamo l'immediato accoglimento, riguardano la rivalutazione delle voci della Tabella A delle imposte dirette (certificazioni) che risale al '47, parzialmente modificata nel '54*».

Il sindacalista prosegue: «*Per i dipendenti dell'ufficio tecnico erariale, che svolgono compiti simili ai nostri, una rivalutazione è stata fatta nel '69*». Esempio: il cittadino che ha bisogno di un certificato catastale può rivolgersi alle imposte dirette o all'ufficio tecnico erariale. Nel primo caso paga 340 lire; nel secondo 1500 lire. Si chiede l'equiparazione. «*Nel novembre del '69* — afferma Flocco — *il ministro delle Finanze sen. Rosco aveva promesso di risolvere il problema in pochi giorni. Ma non ha mantenuto l'impegno*».

La parte normativa si riferisce nella riforma dello Stato. I dipendenti delle imposte dirette vogliono l'assicurazione che saranno «*sganciati dagli statali e considerati una categoria autonoma come negli altri Paesi del Mec*». Ma il ministero tace. «*Noi stiamo malgrado* — conclude il sindacalista — *abbiamo dovuto proclamare lo sciopero che provoca grave danno allo Stato, ai Comuni, alla Provincia, alla Camera di Commercio ed ai cittadini*».

Sulle conseguenze della lunga agitazione abbiamo sentito il dottor Caramiello, direttore del secondo ufficio distrettuale di via Roma. Ha detto: «*Sono fermi i ruoli delle imposte che dovevamo consegnare all'Intendenza di Finanza entro il 15 dicembre per la pubblicazione. Lo sciopero ci ha impedito di rispettare questa scadenza*». Il dott. Caramiello ha precisato: «*Si tratta del gettito del primo semestre: 50 miliardi di ricchezza mobile e imposta delle società; 15-16 miliardi di ricchezza mobile e complementare dei privati. Per la mancata consegna dei ruoli l'esattoria non potrà incassare la prima rata a febbraio. I contribuenti ne pagheranno due ad aprile*».

Laboratorio di profumi distrutto dalle fiamme

Il proprietario ferito nel tentativo di spegnere il fuoco

Ieri pomeriggio è scoppiato un incendio all'Ital Profumi, uno stabilimento-laboratorio in piazza Cattaneo 17. Erano al lavoro il proprietario Nicola Di Chiarn, 42 anni, via Gaeta 211 e un apprendista. Riempivano bombolette spray di profumo, deodoranti, lozioni.

L'incendio è scoppiato per un corto circuito. Il Di Chiarn ha tentato di spegnerlo, ma ha riportato lievi ustioni alle mani e ha dovuto desistere. Sono intervenuti i pompieri, alle fiamme si levavano dal deposito di solventi ed essenze. Il fuoco è stato domato dopo circa un'ora; i danni ammontano ad alcuni milioni. Il brigadiere Garra del commissariato Mirafiori ha compiuto un sopralluogo.

Vede la cognata alla finestra, entra e la salva

A Grugliasco - La donna, 45 anni, soffre di esaurimento - Ai soccorritori mormora: «Lasciatemi morire» - Il marito si oppone al ricovero in casa di cura

Una donna si è impiccata, ma è stata salvata da un parente che l'aveva vista appesa davanti alla finestra. E' un caso straordinario: sarebbe bastato un ritardo di pochi secondi perché la sventurata fosse morta. Si chiama Luigia Vagge, ha 45 anni e abita a Grugliasco, in via La Salle 10, con il marito Eugenio Fraire di 42 anni, operaio, e i figli Luigi di 18 anni, Ivana di 6 anni e Marina di 3.

Da qualche tempo la donna è affetta da un grave esaurimento nervoso per il quale era in cura, ma non si registrava alcun miglioramento. Ieri pomeriggio era sola in casa: il marito a Cuneo per lavoro, il figlio in officina, le due bambine all'asilo. La Fraire ha legato una corda a uno dei ferri che reggono le tende, nella sua camera da letto, al piano terreno. E' salita su una sedia, ha fatto un cappio con la corda, si ha infilato la testa poi ha dato un calcio alla sedia.

In quel momento il cognato Guglielmo Vagge, 45 anni, fruttivendolo, abitante anch'egli in via La Salle al numero 56, ha bussato alla porta perché aveva da lasciare una comunicazione per Eugenio Fraire. Non ricevendo risposta si è accostato alla finestra per guardare se vedeva qualcuno. E' rimasto impietrito: davanti a lui c'era il corpo penzolonti della donna. L'uomo non ha esitato: si è aggrappato sul davanzale, ha sferrato un calcio al vetro ed è saltato nella stanza. E' corso in cucina a prendere un coltello, poi ha tagliato la corda.

Il corpo della donna è piombato a terra. L'uomo ha adagiato la Fraire su un letto, quindi è uscito per chiedere soccorso. Sono intervenuti altri vicini, hanno telefonato all'ufficiale sanitario, dott. Filippo Franco, il quale è accorso subito. Constatato che la donna era ancora in vita, le ha praticato la respirazione artificiale, poi, quando è rinvenuta, le ha medicato alcune ferite che si era prodotta cadendo sui vetri della finestra. La donna si è messa a piangere: «Lasciatemi morire» gemeva.

Il pericolo era scongiurato. Il medico ha fatto intervenire anche i vigili ed ha rilasciato un referto in cui precisava che le condizioni della sventurata non erano gravi, ma il caso è stato psichico era tale per cui era da considerare pericolosa a sé e agli altri e come tale da ricoverare in manicomio. Più tardi è rincasato il figlio, il marito avvertito per telefono a Cuneo è tornato alle 18. Ha rifiutato di dare il consenso al ricovero della donna ed ha firmato una dichiarazione in cui afferma di tenerla a casa sotto la sua responsabilità.

Luigia Fraire, di 45 anni

Specchio dei tempi

Il paragone è eccessivo, ma non si può dire che abbia torto «Lavorava, studiava, aveva 19 anni: me l'hanno ucciso» - Domande giuste, l'assessore vuole rispondere? - Quando il tram fa sciopero - Forse, per le Poste, da Torino a Londra si va in salita

Un lettore ci scrive da Reggio Emilia:

«Ecco quanto leggo sul suo giornale:

«Lunedì 19-1-1970 pagina 8. Titolo: "Palermo invasa dai topi. Si teme l'epidemia di tifo ecc.".

«Martedì 20-1-1970 sempre su *La Stampa* a pagina 11. Titolo: "Altri 29 miliardi per ricerche spaziali ecc.".

«Non ti sembra che ci sia una certa somiglianza con le fantasticherie di quel tizio che sbraitava, al di qua e al di là dei mari, l'Italia degli otto milioni di baionette, mentre di reale c'era quasi otto milioni di disoccupati?

«Da questi 29 miliardi che si spendono per ogni polvere nello spazio non si potrebbe togliere qualcuno per dare la soddisfazione di lavarsi la faccia agli abitanti di Licata (20 mila persone) dove i barbieri ti fanno la barba con l'acqua minerale?».

Dante Bersani

Una lettrice ci scrive:

«Sono la madre del caro Franco, studente lavoratore di 19 anni che il giorno 15 di dicembre è stato travolto e ucciso da due auto sulle strisce pedonali, davanti all'Istituto Sommelier presso il quale frequentava il quarto anno di Ragioneria. Ora vivo in un incubo, tutto mi pare assurdo e irreale, mi sembra sempre che da un momento all'altro debba tornare a casa.

«Per voi, non è altro che uno sconosciuto ragazzo come tanti. Voi aprite il giornale e leggete. "Oh! poverino, 19 anni". Sì! 19 anni, 19 anni di sacrifici, di rinunce, e nella sua mente non c'erano le gioie spensierate della giovinezza, ma le preoccupazioni per il padre malato di cuore, per la sua mamma stanca di tutte le disavventure trascorse nella sua vita.

«Sul lavoro si era acquistato la stima di tutti i colleghi e superiori e a forza di grandi sacrifici era riuscito a fare un po' di sollievo alla sua famiglia, al ritorno da scuola, rinunciava a uno di questi per studiare, per aiutare noi, nella sua testa c'erano grandi progetti e idee per l'avvenire. Ed ora io mi domando se un ragazzo così si meritava una fine così tragica, morire a 19 anni quando si ha tutta una vita davanti e quando la giovinezza ti sorride. Eravamo una famiglia unita e felice ed ora intorno a noi non c'è che strazio e dolore».

Maria Bruno

Un gruppo di lettori ci scrive:

«La presente l'abbiamo scritta in cinque operai, e tutto un reparto ha scommesso che non ce la pubblicherai! Perché? Perché siamo d'accordo con Valentino Olivetti. Olivetti è quel lettore che ha pensato: se comprando una 1100 a rate anziché pagare il pigione e "occupando" un alloggio popolare, quelli di via Sansovino hanno avuto un alloggio in affitto a L. 7000 mensili, io comprando una Mercedes e occupando Palazzo Madama posso ben aspirare a una villetta in collina.

«Questo premesso, domandiamo: avevano o no gli "occupanti" di via Sansovino diritto all'assegnazione di un alloggio? Se no, perché prometterglielo per aprile, anziché costringerli al rimborso dei danni ai danni dei "diritti" di tutti e in nome anche dei "doveri" di ognuno? Se sì, perché cedere solo alla violenza come in Italia ormai non esiste altro metodo per ottenere il giusto?

«E infine. A chi dovevano andare i futuri alloggi se non si volevano assimilare a quelli delle Casermette? Forse a persone che non ne avevano diritto o forse ad altri che pur avendo maggiori titoli degli assegnatari non hanno usato violenza a persone e cose? Con perfetta osservanza».

Gino Parena, Luigi Ripero, Giulio Torallo, Giuseppe Naretto, Luca Capello

Una lettrice ci scrive:

«Ti prego vivamente di pubblicare questa mia supplica a tutti quelli che fanno scioperi ed in special modo ai tranvieri e alle loro direzioni. Ho 25 mila lire di assegno alimentare, mio figlio ne ha 10 mila, totale 75 mila lire al mese. Da questo devo detrarre 35 mila lire d'affitto e 7-8 mila di spese generali per gas luce riscaldamento. Ho una camera e cucina ammobiliate. Faccio studiare mio figlio con immensi sacrifici perché non si trovi uomo me, a 41 anni disoccupata. Faccio qualche ora quando la salute me lo permette, ché soffro di fegato e non ho la mutua.

«Per me fare i soldi a fine mese per mio figlio tutte le settimane per il tesserino del tram è già un grosso sacrificio. Eppure si fa tutto per i figli. Ma sapete che quasi tutte le settimane il tram fa sciopero e questo nostro sacrificio va a monte, siamo a monte va la scuola, mi fa male, molto male. Possibile che non si pensi mai ai sacrifici degli altri?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidererei avere dal signor Direttore delle Poste e Telecomunicazioni le seguenti informazioni:

«1) *Telefono* - Londra Torino, Hackbridge (per gli inglesi) prefisso 0103011, comunicazione immediata. Costo per 3 minuti scellini 12 (lire it. 900). Torino Londra, stesso (tradizionale con prenotazione (per gli stessi) tempo di attesa medio ore 2) Costo per 3 minuti lire 1201.

«2) *Poste* - Lettera normale via ordinaria: Londra-Torino (per gli inglesi) 9 d (lire 57 circa); Torino-Londra (per gli italiani) lire 90.

«A questo punto sorgono in me dubbi atroci. Queste approvazioni sono forse dovute al fatto che il percorso Londra-Torino è in discesa e quello Torino-Londra in salita? Per avere una risposta a questa lettera dovremo rivolgerci all'Istituto Nazionale delle Ricerche? Con ossequi».

Achille Bortolen

Un'infermiera denuncia i parenti d'una malata

Al manicomio di via Giulio La giovane inferma era legata al letto di contenzione

Un episodio avvenuto domenica al manicomio di via Giulio avrà un seguito giudiziario. Una delle infermiere ha denunciato i parenti di un'ammalata per minacce e ingiurie. La vicenda è stata esaminata ieri sera anche dal Consiglio d'amministrazione dell'ospedale. Una decisione verrà presa nei prossimi giorni; si esclude comunque che l'Amministrazione intenda iniziare una azione legale nei confronti dei genitori della degente, una ragazza affetta da epilessia.

Domenica scorsa i parenti l'avevano trovata legata, sembra avesse delle piaghe ai piedi. Hanno protestato energicamente. Il padre ha tolto di tasca un coltello e ha tagliato le stoghe che tenevano ferma al letto la figlia. La madre — secondo la querela presentata dall'infermiera Maria Berchialla, di Alpignano — ha distribuito pugni, schiaffi e sputi al personale sanitario. «A me — ha precisato la Berchialla — voleva strare gli occhi».

La direzione del manicomio ha riaffermato che il provvedimento di contenzione era inevitabile. La giovane aveva avuto una crisi, due iniezioni non erano bastate a calmarla. All'ospedale di via Giulio dicono: «Abbiamo sottoposto l'ammalata a perizia medica. Il prof. Griva dell'Istituto di medicina legale non ha riscontrato nessuna lesione, anche lieve, che possa essere stata provocata da mezzi di contenzione».

I documenti su cui la magistratura deve decidere

Così il Campagna ha confessato e ritrattato il delitto Beauregard

E' in carcere per omicidio volontario aggravato - L'accusa si fonda su quanto egli ha dichiarato alla polizia la notte del 5 dicembre e al giudice il giorno dopo - Con minuzia ha descritto come «lasciò morire» la giovane amica - Poi la sera del 3 gennaio, durante il sopralluogo, disse: «E' tutto frutto di mia invenzione» - Per ora non esistono altre prove

Carlo Campagna è in carcere con l'accusa di omicidio volontario «per aver cagionato — si legge nel mandato di cattura — la morte di Martine Beauregard mediante soffocamento con le aggravanti di avere agito per motivi abbietti, adoperato sevizie, e per aver occultato il cadavere della ragazza». L'inchiesta, una delle più difficili, sta segnando il passo. Polizia e carabinieri, su ordine della magistratura, continuano le indagini, interrogando uomini e donne di ogni ambiente, ma con pochi risultati concreti.

Nel caso Campagna-Beauregard le supposizioni, le ipotesi si intrecciano di giorno in giorno, col rischio di rendere più confuso questo «giallo» dove tutto appare incerto e contraddittorio. La costituzione del play-boy non ha aggiunto un solo elemento di chiarificazione, anzi ha complicato, spingendola fin quasi all'inverosimile la vicenda che tanto interessa l'opinione pubblica. Di lui si conosce la confessione resa al dott. Montesano all'alba del 5 dicembre (erano presenti due cronisti de «La Stampa»), la confessione ai magistrati Franco e Toninelli, la ritrattazione fatta nell'auto della polizia la sera del 3 gennaio, in corso Matteotti, durante il sopralluogo.

Capire perché Carlo Campagna ha confessato significa scoprire la chiave di tutta la vicenda. Pubblichiamo perciò i tre interrogatori nella loro versione integrale (abbiamo eliminato le parti scabrose e le ripetizioni).

Alla polizia, ore 5,45 del 5 dicembre: *«Mi confesso autore dell'omicidio di Beauregard Martine consumato il 17 giugno scorso nel mio appartamento di corso Galileo Ferraris 64, piano primo. Prima di riferire dettagliatamente i particolari relativi al susseguirsi degli avvenimenti desidero precisare che il 24 ottobre 1968, ho sposato Girardi Annalisa dalla quale, da circa tre mesi, vivo separato consensualmente. Mi sono separato da mia moglie per incompatibilità di carattere.*

«Verso le ore 23,30 del 16 giugno scorso, poiché mia moglie si trovava a Sanremo, sulla mia "Fiat 125", targata TO non ricordo il numero, di colore bianco avorio, mi sono recato in corso Matteotti, dove, all'altezza degli uffici delle Cartiere Burgo, ho notato una giovane donna in sosta. L'ho invitata a bordo ed ho avuto subito l'impressione che la sconosciuta fosse piuttosto altezzosa in quanto si esprimeva in modo affannoso. Ciò non di meno ho accompagnato la donna nel mio alloggio, parcheggiando l'auto proprio davanti al portone della mia abitazione. Entrati in casa abbiamo quasi subito bevuto due o tre liquori Martini e whisky, quindi ci siamo recati in camera da letto, e abbiamo avuto rapporti.

«Siamo tornati nel salotto bevendo ancora parecchi liquori. Mentre trascorrevamo il tempo scherzando (ci lanciavamo qualche oggetto, oppure giocavamo alle carte) forse a causa dei troppi liquori ingeriti, la donna è svenuta, cadendo dalla posizione verticale per terra, sul pavimento in legno. Si è ripresa quasi subito, dopo che l'ho alzata facendola sedere su di una sedia. Ad un certo punto la giovane, vedendo la toilette, ha chiesto di fare il bagno. Ho regolato i rubinetti dell'acqua calda e fredda e ho messo nella vasca dei sali da bagno. Quando la vasca era piena a metà circa, la giovane si è entrata, mentre io giravo per casa.

«Sulla porta, ho udito un tonfo: mi sono voltato e ho visto la donna che era finita completamente immersa nell'acqua e cercava con le braccia di aggrapparsi ai bordi della vasca stessa per fare emergere la testa, ma senza, purtroppo, riuscirci. Per due o tre volte la sconosciuta ha tentato di togliersi dalla pericolosa posizione per non affogare, mentre io continuavo ad osservarla senza intervenire in suo aiuto. Potevo senz'altro salvare la sventurata, ma ero come inebetito e non feci nulla per evitarle la morte. Pochi istanti dopo, infatti cessò di vivere e solo allora l'ho afferrata per le braccia trascinandola fino a metà corridoio.

«Qui l'ho vestita con un accappatoio di spugna giallo, in un giornale ho raccolto gli indumenti della morta, compresa la borsetta (mi pare fosse di pelle bianca) deponendoli sul sedile della mia auto. Ritornato in casa, ho trascinato la ragazza fino alla porta d'ingresso, quindi l'ho scesa per le scale portandola sulle spalle e tenendola per i polsi. Sistemata sul sedile posteriore dell'auto, senza neppure avere osservato se vi erano persone, mi sono avviato verso la periferia. Non avevo alcuna meta, ma era mia intenzione scaricare il cadavere della donna in qualche luogo deserto. Dopo un po' ho fermato l'auto, ho trattenuto l'accappatoio e quindi ho sollevato la morta lasciandola cadere sul ciglio della strada.

«Non conosco dove avevo abbandonato il cadavere né il nome della defunta. Potevano essere le 2 quando, da solo, sono tornato in centro. Giunto in piazza Vittorio Veneto, proprio nel ponte della Gran Madre di Dio, sul lato destro per chi va verso la collina, ho gettato tutti gli oggetti e indumenti di pertinenza della Beauregard nel Po. Non ho aperto la borsetta né mi trattenuto alcunché. Verso le 3 sono rincasato: poiché quella notte non riuscivo a prendere sonno, verso le 7 mi sono recato al lavoro. Tramite La Stampa ho seguito attentamente gli sviluppi delle indagini della polizia, facendovi sopra mille pensieri, finché, questa notte, avendo deciso di costituirmi, ho chiesto ed ottenuto di parlare col dott. Montesano».

Carlo Campagna e la moglie Annalisa nel breve periodo della loro unione

«Non ricordo il giorno»

Ai magistrati, alle 17 dello stesso giorno, Campagna ripetè la confessione. E' da notare che alla polizia disse «la sera del 16 giugno» e al dott. Franco «la sera del 18 giugno»: è strano che non ricordasse il giorno esatto, cioè 17 giugno.

La versione muta solo in alcuni particolari. Campagna: *«Non ricordo di che colore e di che foggia fosse il vestito della donna. Mi pare di ricordare che aveva una borsetta bianca. Abbiamo avuto rapporti incompleti perché pensavo che se la ragazza fosse rimasta incinta, avrebbe poi potuto ricattarmi. A metà del corridoio, mentre scherzavamo, la ragazza cadde per terra: la udii svenuta, leggermente sul fianco destro; non tremava. Io la scrollai, poi la presi per le ascelle e la feci sedere su una sedia vicina. Dopo un paio di minuti la ragazza rinvenne, e non diede alcuna spiegazione del suo malore. Non si lamentava: io, spaventato, la invitai ad andare via. Ma Martine disse che voleva rimanere; andammo in salotto e giocammo a carte per una ventina di minuti.*

«Quindi mi chiese di fare un bagno (omissis)... ad un certo punto sentii un tonfo, e vidi la ragazza bocconi, anzi: con la testa a metà nell'acqua rivolta verso il bordo esterno della vasca. Ricordo che aveva della schiuma che le usciva dalla bocca di colore bianco; alle braccia e alle mani aveva un tremore ritmato e discontinuo. Non disse nulla. Preciso che prima di fare il bagno, la ragazza aveva rimesso. Io, alla distanza di un metro e mezzo dalla pasca, non feci alcun movimento per aiutare la ragazza. Non so dire il motivo perché non la soccorsi. Dopo che la ragazza si abbandonò nell'acqua, l'appoggiai sul bordo della vasca, tastandole il polso e ascoltandone la regione cardiaca, per verificare se era morta o no. Preciso che prima di tale verifica, la ragazza era scivolata per terra battendo la nuca».

Sul viaggio a Vinovo precisa: *«Non so dire quale strada ho fatto. Ad un tratto, trovato un luogo solitario, mi sono fermato sul bordo della strada, ho aperto la portiera posteriore destra, ho tirato fuori il corpo, l'ho liberato dall'accappatoio e l'ho spinto in un avvallamento. Ho buttato anche via un giornale che era sul sedile posteriore. Quindi mi pare di aver girato un po' più avanti per tornare indietro».*

«Mai visto Martine»

Alcuni giorni dopo, l'imputato disse: *«Nego di aver cagionato volontariamente la morte di Martine Beauregard. Non conoscevo la ragazza, non l'avevo mai vista prima. Ero andato altre volte con le prostitute, ma non mi ero mai imbattuto nella Beauregard. Conoscevo invece di vista Ugo Goano in quanto qualche anno prima egli frequentava il bar Mongel di via T. Rossi, locale che anch'io frequentavo. Alcuni mesi fa lo vidi al bar Augustus, ma non sapevo che fosse l'amico della Beauregard. Confermo che la ragazza beve dell'alcool, talché non mi spiego come ciò non sia risultato dagli accertamenti medico-legali.*

«Non so spiegare logicamente il motivo per cui mi recai al ponte della Gran Madre per buttare in Po gli effetti della Beauregard. Certo è che volevo eliminare le tracce della ragazza da casa mia. Sono sicuro, perché lo ricordo distintamente, che scaricai il cadavere dalla portiera destra dell'auto e cioè dalla stessa portiera dalla quale l'avevo prima caricato. Ricordo che non feci alcuna inversione di marcia e pertanto non riesco a spiegarmi come mai il cadavere sia stato ritrovato in una posizione opposta a quella in cui logicamente, secondo i miei ricordi, avrebbe dovuto trovarsi. In tutta la vicenda sono stato solo, né ho informato alcuno: parente, amico o legale, degli avvenimenti».

La sera del 3 gennaio, la ritrattazione. Nel suo alloggio di corso Galileo Ferraris durante il sopralluogo a metà, Carlo Campagna riferì: *«Come ho già detto qualche ora fa nell'auto della polizia, ancora una volta ripeto che quanto dichiarai alla polizia e ai giudici circa la morte di Martine Beauregard, è completamente frutto di mia invenzione. Non l'ho mai incontrata o conosciuta, pertanto non vi è mai stato il 17 giugno quel preteso incontro con la donna in corso Matteotti. Quindi l'ospitalità in casa mia e la morte della medesima sono, nei termini che ho riferito, e che ripeto, totalmente false. La spiegazione di questa mia attuale precisazione è che in questi ultimi tre mesi sono venuto a trovarmi in una gravissima situazione economica, la quale mi ha portato a un punto tale di tensione che ho cercato una via per uscirne comunque. Poiché in questi mesi passati non si era fatto che parlare di Martine ed io, seguendo le vicende sui giornali, avevo preso atto di quanto mi somigliasse l'identi-kit fatto dalla polizia sulle dichiarazioni dell'amica e collega di Martine, Carla Sabbani, decisi e ritenni che addossarmi la responsabilità della morte della ragazza fosse la maniera più acconcia di liberarmi da quella situazione difficile in cui ero venuto a trovarmi.*

«Non ricordo cosa ho fatto nella notte tra il 17 e il 18 giugno: tuttavia ricordo che in quel periodo frequentavo il locale notturno Whisky Notte e pagavo i conti ogni tre mesi. Può darsi che il gerente abbia segnato i giorni in cui ho frequentato detto locale. Non è vero che dal 18 giugno non abbia usato più la 125. E' vero però che l'ho usata di meno perché avevo comperato cinque Alfa Romeo fin dal mese di maggio».

Sergio Ronchetti

Gli assistiti Inadel pagheranno le visite

Dal 2 febbraio - Lo hanno deciso i medici mutualisti

Riunione plenaria, ieri sera, dei delegati di agitazione dei medici mutualisti della città rurali e condotti. E' stato preso in esame il risultato conseguito dalla delegazione (Poggiolini, Vocino, Olivetti, Triberti) che a Roma, nei giorni scorsi ha avuto un proficui colloquio con i dirigenti Inam. Il comitato ha definito «soddisfacenti» le intese raggiunte.

Prendendo atto che «i problemi di carattere nazionale restano in sospeso» (rinnovo della convenzione, questione fiscale, indennità per l'epidemia d'influenza) il Comitato ha deciso di non fare saltare sindacati, per ora, nei confronti dell'Inam, ma di mantenere lo stato di agitazione in attesa delle trattative per il nuovo contratto.

Per quanto riguarda l'Inadel — mutua degli enti locali —, che non ha accettato il colloquio con i medici, è stato deciso il passaggio all'assistenza indiretta a partire dal 2 febbraio. Gli assistiti Inadel, che sono oltre 13 mila, dovranno pagare le visite.

In Comune il bilancio ordinario: 79 miliardi

Le linee del preventivo per il '70 (in pareggio) presentate dall'assessore Benzi alla Giunta

Il bilancio preventivo del Comune per il 1970 si presenterà in pareggio, per la parte ordinaria, con 79 miliardi e 832 milioni sia di spesa e sia di introiti. Lo ha annunziato ieri sera l'assessore dr. Benzi, dopo la seduta straordinaria di Giunta: *«Quanto alla parte straordinaria* — ha aggiunto — *se ne è incominciato a discutere, ma non è ancora possibile fare delle cifre. L'unica cosa certa è che verrà data la precedenza agli stanziamenti riguardanti le scuole, il verde pubblico, l'acquisto di aree patrimoniali e le opere per la viabilità».*

Il pareggio dalla parte ordinaria del bilancio si raggiunge con un ripianamento contabile ottenuto attraverso provvedimenti fiscali. Il documento originale prevede 70 miliardi e 969 milioni di spese correnti, più 8 miliardi e 863 milioni per le rate di rimborso dei mutui in via di estinzione, totale 79 miliardi e 832 milioni. Le entrate sono costituite da 31 miliardi e 36 milioni di tributi comunali, più 8 miliardi e 615 milioni di compartecipazione ai tributi erariali (imposta industria, commercio e professioni, ecc.) e 15 miliardi 218 milioni di entrate extra-tributarie, totale 71 miliardi e 869 milioni. Il pareggio si ottiene con l'aggiunta di «entrate per accedenza di imposte» (luce e supercontribuzioni) per 7 miliardi e 963 milioni, che porta a 79 miliardi e 832 milioni.

Afferma che il padre è stato assassinato

Sette mesi fa a Chieri Ma il referto è preciso: «Morte naturale»

Un operaio di Chieri — Rocco Laurenzana, 28 anni, via dei Mollini 21 — afferma che il padre Michele di 65 è stato assassinato sette mesi fa. La cosa appare poco probabile, ma c'è un'accusa e i carabinieri devono occuparsene.

Michele Laurenzana, dopo essere stato ricoverato per broncopolmonite e per insufficienza cardiaca, morì il 25 giugno scorso. Il medico che esaminò il cadavere non notò nulla di sospetto, attribuì il decesso a cause naturali. In quel tempo il figlio Rocco viveva fuori casa perché in contrasto con la famiglia.

Ora afferma che una donna gli ha rivelato di avere visto, visitando la salma di Michele Laurenzana, una profonda ferita al capo. Ma di questa — si è detto — il referto non fa cenno. Rocco, invece, ne è convinto: «Se si vuole sapere chi ha ucciso mio padre — dice — basta indagare nell'ambiente della mia famiglia». Oggi i carabinieri interrogheranno la donna che sostiene di avere visto la ferita.

Investita con il padre una ragazza è morente

Una dodicenne è in prognosi riservata alle Molinette per trauma cranico. Si chiama Patrizia Romano, abita in via San Secondo 31. Ieri alle 18 era in scooter assieme al padre Antonio, 48 anni: erano usciti per fare degli acquisti. Percorrevano corso Vittorio quando si sono fermati per il semaforo rosso all'incrocio con via Accademia Albertina. Al verde la bicicletta è ripartita: in quel momento sopraggiungeva la «Peugeot» di Agostino Vallega, abitante a Pornassio di Imperia. L'urto è stato violento, padre e figlia sono stati scaraventati a terra: al San Giovanni l'uomo è stato giudicato guaribile in 10 giorni per ferita al viso; più gravi le condizioni di Patrizia che ha dovuto essere trasferita alla Clinica neurochirurgica delle Molinette.

Prolungamento della vita media

Ospedale per anziani sarà costruito a Torino

Il terreno donato dal Comune - Prevista la fondazione di una scuola in geriatria e gerontologia

La popolazione di tutti i Paesi invecchia, allargandosi con notevole progressione — in funzione dell'aumento della durata media della vita — lo strato degli anziani, in parte sani e validi sì, ma in cospicua altra parte, con l'avanzare degli anni, colpiti dagli acciacchi della vecchiaia ed inabili ad un lavoro produttivo.

Si fa, quindi, sempre più impellente la necessità di una loro assistenza sociale a largo raggio, in cui anche i problemi relativi all'invecchiamento ed alla sua patologia debbono essere affrontati e risolti secondo le più moderne vedute geriatriche.

Intonata a tali preoccupazioni, per quanto riguarda Torino, è stata indetta per oggi e domani una «Tavola rotonda» su «L'assistenza medico-sociale all'anziano». Si svolgerà presso la Galleria d'arte moderna, con la partecipazione di noti esperti.

I problemi assistenziali sono molti. Nel programma della riunione figura tra i primi quello della casa in rapporto appunto alle esigenze della popolazione anziana. Ne parlerà un architetto (Masturino) reclamando che nella normativa dell'edilizia sovvenzionata siano inscritte prescrizioni specifiche capaci di rendere più agevole l'uso dell'abitazione da parte di coloro che si trovano parzialmente minorati per debilitazione conseguente alla vecchiaia.

Sarebbe un enorme errore non tener conto nelle direttive dell'assistenza di certi fattori psicologici negativi che si insinuano nei senescenti. Anche nella persona generalmente sana il pensionamento stesso costituisce già una crisi psicologica. Può indubbiamente, anche in assenza del calore di una famiglia, essere superata da un «hobby», da un lavoro-passatempo, ciascuno scegliendoselo a modo suo. Ma con l'avanzare degli anni, quando cresce la difficoltà di elaborare il pensiero e la parola, quando si ha difficoltà ad apprendere nozioni nuove, quando sono in continuo declino certe prerogative sensoriali e mentali e sono diminuite le energie fisiche di riserva, l'anziano non può più adattarsi a situazioni di emergenza. Viene ad accentuarsi l'insicurezza, si profilano stati psicopatologici che debbono essere lenìti o, meglio, prevenuti da una intelligente assistenza. Al decadimento fisico deve rimediare il meglio possibile la terapia geriatrica; la quale potrà operare soventa ed opportunamente con «ospedali diurni».

Per l'organizzazione di una tale terapia, ospedaliera ed ambulatoriale, in Torino, parlerà il prof. Peruglio. Possiamo anticipare da un lato la notizia che sta per essere realizzata una Scuola di specializzazione per i medici che vorranno dedicarsi espressamente all'assistenza geriatrica, e dall'altro lato l'informazione che sono in corso accordi tra l'Università e l'ospedale Maria Vittoria per dare una sede all'Istituto di gerontologia e geriatria ed alla Scuola di specializzazione. Ed ancora: l'Inrca ha ottenuto dal Comitato di programmazione regionale ospedaliero la possibilità di appaltare il primo lotto di lavori per la costruzione dell'Ospedale geriatrico su terreno donato dal Comune di Torino.

Angelo Viziano

ECHI DI CRONACA

André Frossard alla libreria Fogola

André Frossard, oggi dalle 11 alle 12,30 incontrerà i lettori torinesi presso la libreria Dante Alighieri in piazza Carlo Felice.

preparazione agli impieghi

L'Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.285, 543.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici, Contabilità Meccanizzata, Contributi e Paghe.

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 125 che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

TV riparazioni TV

Telefidato, tel. 310.155, servizio celere a domicilio, Torino e dintorni, anche festivo. Lavori accurati con garanzia scritta.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divisette: divide con stile. Attenzione: che sia «Divisette».

perforatrici G. Electric perforatrici I.B.M.

La Sist offre, sia l'uno, sia l'altro sistema; ma offre anche la possibilità di conseguire la duplice qualifica a metà prezzo, per raddoppiare invece le probabilità di impiego. Sist. via Po 2 telefono 547 573.

centro Revlon Estetica

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi diurni e serali per il conseguimento del diploma internazionale di: Estetica del viso e del corpo, Manicure e Pedicure. Via Santa Teresa 15, telef. 542.369.

gabetti S.p.A. Torino via Mercantini 5 Tel. 5767 — 8 filiali in Italia

PERIZIE GRATUITE

Conoscere il valore del vostro appartamento, oggi potrà sembrarvi una semplice curiosità, ma domani è probabile che si riveli una informazione importantissima per i vostri investimenti.

APPROFITTATENE: NON VI COSTERA' NULLA

2 affari in TORINO OVEST

Due costruzioni quasi ultimate, entrambe interessantissime per prezzo e buona metratura di ambienti. Il taglio degli appartamenti è vario.

medio in VIA S. GIORGIO CANAVESE 25
Di fronte all'AEREONAUTICA

Ingresso, 2 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio - L. 1.750.000.
MUTUO L. 4.000.000.

Ingresso, 3 camere, cucinetta, bagno, ripostiglio - L. 2.655.000.
MUTUO L. 6.195.000.

grande in VIA CHALLANT 47
Al limite col comune di GRUGLIASCO

Ingresso, 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio - L. 2.765.000.
MUTUO L. 6.445.000.

Ingresso, 4 camere, cucinino, bagno, ripostiglio - L. 3.685.000.
MUTUO L. 8.595.000.

CORSO C. PLINIO 14
Di fronte alla FIAT LINGOTTO

Per questa nuova costruzione il discorso è facile: lo spazio è tanto, ben sfruttato, le finiture sono superiori alla media, la posizione è di quelle rivalutabilissime, ma soprattutto i prezzi sono sensibilmente contenuti al disotto dei limiti di zona.

Ingresso, saloncino, camera, cucina, bagno, ripostiglio - L. 3.060.000.
L. 7.140.000 MUTUO E DILAZIONI.

Ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi
L. 4.020.000
L. 9.380.000 MUTUO E DILAZIONI.

NICHELINO
VIA M. D'AZEGLIO 10

Senza paragone con i prezzi della città, ma con appartamenti egualmente ben rifiniti, spaziosi, e, come posizione, quasi al centro di una cittadina che ormai forma un tutt'uno con Torino: ecco la costruzione per chi ha il «gusto» dell'affare.

Ingresso, 2 camere, cucinino, bagno, ripostiglio - L. 1.230.000 - DILAZIONI L. 3.870.000.

Ingresso, 3 camere, cucinino, bagno, ripostiglio. L. 1.785.000 - MUTUO L. 4.165.000.

VIA GARESSIO 24

Lateralmente al MUSEO DELL'AUTOMOBILE

Residenze così fanno sognare: spiegano l'occhio e soddisfano le esigenze di chi desidera il massimo del comfort. Un unico taglio di appartamenti, ma così ben ambientato da farvi sentire subito a casa vostra.

MUTUO FONDIARIO 50%.

Due ingressi, salone, 3 camere, ampia cucina, tripli servizi, terrazzi panoramici - L. 7.540.000 - MUTUO E DILAZIONI L. 17.360.000 - EVENTUALMENTE ANCHE IN AFFITTO.

Direzione Pubblicità Gabetti

VENDITA SELEZIONATA

C. AGNELLI 60 VIA NIZZA 57

Un'offerta per chi ama l'insolito, il particolare, la risposta simpatica al problema casa. Un attico di 145 mq. dalla caratteristica disposizione ambientale, articolata in ingresso, salone, studio, camera, camera servizio, camera con bagno, cucina, doppi servizi, mansarda. In più, 125 mq. di terrazzo affacciati sulla collina e sul verde dello Sporting Club.

L. 24.800.000.

Centrale come posizione, spazioso come metratura, importante come ambientazione, conveniente come prezzo..... in una parola, un affare!

Ingresso, salone, 3 camere, cucina, bagno, servizio, ripostigli - LIBERO A MARZO* - L. 4.680.000 - MUTUO L. 10.920.000.

ALASSIO
VIA MAZZINI angolo VIA ADELASIA

La posizione è tra le più centrali, ad un passo dal celebre muretto, dal bar Roma e dai più mondani ritrovi. Gli appartamenti, signorili al massimo, coprono con il loro taglio le più disparate esigenze.

Monocamere, servizi - L. 1.920.000 - MUTUO L. 2.880.000.
2 camere, cucinino, servizi - L. 3.000.000 - MUTUO L. 4.500.000.
3 camere, cucinino, servizi - L. 4.500.000 - MUTUO L. 6.600.000.

servizio turistico residenziale

CHIERI
STR. PADANA INFERIORE 87

Un'aria diversa da quella di Torino, ed un altro modo di abitare: più spazio, meno costruzioni che comprimono, un giardino davanti ed in più... la stessa comodità di servizi della città.

Ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio (85 mq.) - L. 2.220.000
MUTUO L. 5.180.000.

IL VOSTRO APPARTAMENTO E' DENARO

Acquistando da noi un nuovo appartamento, Vi sarà offerta l'opportunità di permutare il Vostro attuale immobile che, all'atto di vendita, provvederemo a saldarVi in contanti.

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-14.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Amedeo Soldati (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo dell'automobile (c. Unità d'Italia 40): 10-12,30; 15-17,30.

Centro Culturale Fiat — Oggi alle ore 11, nella sede di via Carlo Alberto 59, sarà inaugurata una Mostra di arti figurative, con opere presentate dai dipendenti Fiat e loro familiari. Resterà aperta sino al 1° febbraio.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

RISTORANTE CABARET « Da Gipo » (via Chanoux angolo corso Francia, telefono 723.040, 724.033): questa sera Gipo Farassino presenta « Conoscete Matilde Pelissero? ».
GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 3): oggi ore 16 « Gianduja al circo », regia di Luigi Lupi.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 precise il Teatro delle Dieci presenta « L'architetto e l'imperatore d'Assiria » di Arrabal. Stasera ore 22 recita riservata.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 « Le miserie 'd Monssù Travet » di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43, Teatro Alfieri, t. 535.440, Teatro Erba, telef. 690.467. Domani ore 15,30. Eccezionalmente domani ore 21, unica recita di « Bruto II » di V. Alfieri, regia di G. Rizzi. Prenotazioni via Rossini 8, telef. 879.342/43.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 « La Legion d'onore » di Feydeau e Desvallières, con Renzo Ricci, Eva Magni, Ernesto Calindri. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43, « La Stampa », via Roma 80, t. 535.113. Riduzioni per abbonati. Domani ore 15,30 ultima recita.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241) ore 15,30 e 17 Cinema ragazzi: « Flipper contro i pirati » Interprete principale: un delfino. Ore 21 « Processo per magia » di Apuleio di Madaura, con Renzo Giovampietro. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43 e Teatro Erba, telef. 690.467. Riduzione per abbonati. Domani ore 15,30 ultima recita.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Specchio rotto? ...99 disgrazie » con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

TEATRO CARIGNANO
Lunedì ore 21,15
Alberto Lupo - Valeria Valeri
Baciami Alfredo
vaudeville in 3 atti di
CARLO TERRON
(à la manière de Feydeau)
Da sabato 24 vendita biglietti « La Stampa » telefono 535.113
5° spettacolo (1° turno) in abbonam.

CARIGNANO - Abbonamenti a 5 SPETTACOLI:
La governante
Victor
Danza di morte
Sinceramente bugiardi
Chi ha ucciso Claire Lannes?

CARIGNANO - Abbonamenti a 5 SPETTACOLI delle Compagnie:
Cervi - Adani - Carlini - Orsini - Proclemer - Tedeschi
De Lullo - Falk - Valli - Albani
Brignone - Santuccio - Millo
Ferrati - Orsini - Hintermann

CARIGNANO - Abbonamenti

Poltrona	L. 10.000
Palco 1° ordine	L. 20.000
Palco 2° ordine	L. 18.000
Numerata 1ª galleria	L. 4.500
Numerata 2ª galleria	L. 2.500
(poltrona 1ª rappres.	L. 11.000)

CARIGNANO (tel. 547.048 - 537.998)
(1° turno) **ABBONAMENTI a 5 SPETTACOLI**
Pren. e vendita biglietti. Carignano: 26 - 27 corr. per abbon. 1° turno; 28 - 29 - 30 - 31 per nuovi abbonati. Biglietti. Stampa: 1 - 2 - 3 febbraio.

Teatro Stabile - ALFIERI
Tutte le sere ore 21,15 Domani 15,30
MACARIO
nel capolavoro del teatro piemontese
« Le miserie 'd Monssù Travet »
di V. Bersezio - Regia di G. Colli
con Nino Pavese, Michele Malaspina e Angela Cavo
Pren.: v. Rossini 8, t. 879.342/43
Teatro Alfieri, telefono 535.440
Teatro Erba, telefono 690.467

Teatro Stabile - Carignano
Questa sera ore 21 domani ore 15,30
ULTIME RECITE
Compagnia Teatro S. Babila
Renzo RICCI - Eva MAGNI
Ernesto CALINDRI
nel grande successo comico
La Legion d'Onore
di Feydeau e Desvallières
Pren.: v. Rossini 8, t. 879.342/43
La Stampa, *v. Roma 80, 535.113*

Teatro Stabile - ALFIERI
Domani ore 21 UNICA RECITA
BRUTO II
di Vittorio Alfieri
Pren.: v. Rossini 8, t. 879.342/43

Acc. St. TEMPIA
CONSERVATORIO
Martedì 27 ore 21,30
Concerto dedicato a
LUCA MARENZIO
Gruppo madrigalistico e Coro dell'Accademia
M° dirett. Alberto Peyrotti

Oggi alla televisione

Programma nazionale

8,30: Telescuola.
12,30: Antologia di « Sapere »: Il corpo umano.
13 —: Oggi le comiche: Charlie Chaplin.
13,30: Telegiornale.
15 —: Replica di Telescuola.
17 —: Per i più piccini: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: Chissà chi lo sa? Gioco presentato da Febo Conti.
18,45: « Sapere »: Fleming.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Conversazione religiosa di padre Mazzarello.
19,50: Sport e Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Signore e Signora »: spettacolo musicale con Delia Scala e Lando Buzzanca. Terza puntata: ancora litigi tra i coniugi Giuseppetti: questa sera interverrà nella trasmissione Aldo Fabrizi in panni femminili.
22,15: « AZ: un fatto come e perché ». Il programma è dedicato all'incontro Marciano-Clay, deciso da un « computer ».
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

14 —: Campionato mondiale di bob a due: ripresa da St-Moritz.
18,30: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: « Dalla parte del manico »: programma sperimentale per la tv. Regia di Giorgio Turi. Questo film vuole essere uno studio sui meccanismi (consci e inconsci) della violenza.
22,05: Mastro don Gesualdo: riduzione televisiva dal romanzo di Verga. Regia di Giacomo Vaccari. Con Enrico Maria Salerno e Lydia Alfonsi. (Replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Gare di bob a due; 17: I Borboni di Spagna; 17,50: Telefilm della serie: « Sir Francis Drake »; 18,10: Cartoni di Walt Disney; 19,55: Yoghi; 20,30: Telegiornale; 20,40: « Autostop »: film con Jack Lemmon e Judy Allison.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di lingua tedesca
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
13,00 Giornale radio
13,15 La corrida
14,00 Giornale radio
14,09 Canzoni nuove
15,00 Giornale radio
15,20 Angolo musicale
15,35 Incontri con la scienza
15,45 Schermo musicale
16,00 Novella radio
16,30 Serio ma non troppo
17,00 Giornale radio
17,10 Gran varietà
18,35 Italia che lavora
18,45 La Discoteca del Radiocorriere
19,05 Inchiesta a cura del Giornale radio
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Jazz concerto
21,00 Musiche di Umberto Giordano, diretta da Piero Argento con la partecipazione del soprano Antonietta Stella
22,00 Cento anni di industria italiana
22,15 Compositori italiani contemporanei
23,00 Giornale radio Lettere sul pentagramma

SECONDO

6,00 Prima di cominciare
7,30 Giornale radio
8,40 Organista Albert Schweitzer
9,00 Per noi adulti
9,30 Giornale radio
9,40 Una commedia in trenta minuti. Andreina Pagnani in « L'adorabile Giulia »
10,15 Canta Bruno Martino
10,35 Batto quattro. Varietà musicale presentato da Gino Bramieri
11,30 Giornale radio
11,35 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Il Cattivone
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,30 Trasmissioni regionali
15,03 Relax a 45 giri
15,18 Chiosco
15,30 Giornale radio
15,40 Passaporto
16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,13 Stasera siamo ospiti di...
19,30 Radiosera
20,10 La Certosa di Parma, di Stendhal. 10° ed ultima puntata
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Toujours Paris
21,30 Il senzatitolo
22,00 Giornale radio
22,10 Chiara fontana
22,30 Dischi ricevuti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Concerto dell'organista Edward Power Biggs
10,00 Concerto di apertura
11,15 Musiche di balletto
12,10 Università Internazionale
12,20 Civiltà strumentale italiana
13,00 Intermezzo - Bela Bartok, Sergej Prokofiev
13,45 Nuovi interpreti
14,10 Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata n. 17 in fa maggiore K. 332
14,25 Der Freischütz (Il franco cacciatore) di Carl Maria Von Weber
16,35 Musiche pianistiche
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno con la collaborazione del baritono Claudio Strudthoff e dell'Ensemble H. Handt: F. Razzi, G. Petrassi, F. Testi
20,30 Modern Jazz Quartet e Quintetto di M. Davis
21,00 Il Giornale del Terzo
21,30 Un giorno come domenica
22,30 Rivista delle riviste

da GIPO
GRANDE SUCCESSO
GIPO FARASSINO
presenta
Conoscete Matilde Pelissero?
Spettacolo CABARET in 2 tempi con
PIERA GRAVIGNANI Scienziata
GIPO FARASSINO Capo comico
PINO RUGA Generale cieco
LIA SCUTARI Michelina
TINO ZERBINI Agonia
Ottoni, corde e percussioni diretti da ROMANO FARINATTI
Prenotate in tempo i vostri tavoli

PALAGHIACCIO: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

ADRIANO (Sacchi 65): ore 21 Cratta.
AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): Giorgio and The Sound.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 I Sollani, cant. Livio e Ricky.
ARLECCHINO: ore 21 Memo Remigi.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 21 Roby e I Gentlemen.
CLUB 84: ore 21 I Pazzoni.
EDEN: ore 21 Chi-co-cha.
FARO: ore 16 e 21 Episod Six.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (capol. 52 sbarr., t. 659.912): ore 21 La Strana Gente.
GAUDIO DANZE (v. San Massimo 14): ore 16,30-21 I Barracuda.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45 e 21 orch. Franco e i Giusti.
GIPSY (Collegno, v. C. Battisti 21): ore 21 Complesso I Lem.
HOLLYWOOD: ore 16 e 21 Danilo.
LA PERLA: 16 e 21 Renzo Amadesi.
LE ROI: ore 21 Marco Dedò e I Madula 6.
MASSAUA: ore 21 Bert Bert Band.
PRINCIPE: ore 16-21 Compl. Vincenzi.
REPOSI: ore 21 Gli Evergreen.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Monc. 145, t. 643.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): Sammy Set.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
ROUGE NOIR (v. Fréjus 80): ore 21 Complesso The Quarrymen.
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
SHAKER DANZE (via Cesare Battisti 3, tel. 532.492): 16-21 I Vocalmen.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 3): Angelique e Ello.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 15): La Bovisa New Orleans Jazz Band.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 16 e 21 Complesso Gli Uhl.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1, Nuccio Nicolis.

AL CLUB 71 (874.705, Moncal. Pol.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 306, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.736): 16-21.
LA GROTTA (via San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo. Ore 16-21 Complesso Venus.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.363): tutte le sere « Gli alti e bassi ».

danze**arlecchino**
Ore 21
INIZIO del CARNEVALE
con il debutto di
MEMO REMIGI
e **MISTER BIANCO**

danze**castellino**
Ore 21 debutto di
MEMO REMIGI
con il suo complesso
e
ROBY e I GENTLEMEN

new crazy
SAMMY SET
FESTIVI ORE 16
RESTAURANT
Via B. Galliari 9 - tel. 650.092

le roi
Questa sera eccezionalmente
MARISA e VITTORIA
SOLINAS
ARMANDO
STULA

7+ DANCING
telefono 644.400
Pomeriggio ore 16 e 21
Domani ore 16 e 21
THE JUNIORES

Danze PRINCIPE
Ore 16: TE' STUDENTESCO
Ore 21: SERATA A PREMI con
Compl. VINCENZI

Danze LA PERLA
Ore 16: TE' STUDENTESCO
Ore 21: CINQUINA VINCENTE con
Renzo AMADESI

FARO
16 Tè studentesco
21 Dame 500 Cav. 1000 con cons.

SHAKER
16 BALLO CRI GIOVANILE
21 Serata dei Commercianti con
I VOCALMEN

MACK 1
Via Camerana 11 - Ore 16 e 21
VALIOM 5

GOLDEN BOY
Via Venaria 165 - Ore 21
THE NEW BLUES

gipsy
Collegno - via C. Battisti 21
Applauditissimi
I LEM

DANZE BELLE ARTI
Stasera ore 21
BALLO LISCIO
con il prestigiatore
MAGIC MARCO
Compl. I FAVORITI

Trocadero
Via Andrea Doria, 8
RENZO BADO
Domani ore 16 e 21

CLUB TORINO
Via Gotto, 5 - Ore 21
Complesso
I THOMPSON 103
Riuscit con
MARIO OFFIDANI

KILT
Vincenzo Porri, 12 - Ore 21
CLEMAN

LE GRILLON
Dancing Ristorante Nichelino
Stasera ore 21 domani 15,30 - 21
I TAGLIATI FUORI

DANCING
LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera ore 21
I BARRITAS

LA CLOCHE
« Il ristorante dei buongustai »
Specialità alla griglia
St. Traforo Pino 306, t. 894.213

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): Mostra postuma pittore Giosuè Calleri. Orario: 17-20.
LA FIACCOLA (v. V. Emanuele 56, Chieri): Rassegna pittori italiani. Dal 18 gennaio al 1° febbraio.
M & T (via Vanchiglia 40): Collettiva pittori torinesi. Orario: 10-13; 16-20. Festivi 10-12.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35, tel. 387.110): personale « Le bestie di Alessandri ». Orario: 9-13; 15-20.
SALETTA VINCIGUERRA (v. Rossini 22): Luna A., Campagnari, Gheduzzi, Calma, Zolla, Musio.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via dei Mille 7): personale di Sterrone e Visone.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone S. Tomshinsky.
CAVER (Galleria Subalp., p. Castello): Personale di Roberto Leone.
DANTESCA: Luigi Le Voci.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534-473): Fernando Eandi person. Or. 10-13; 16-20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Federico Boccardo, mostra postuma.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale Felix Labisse.
LA BUSSOLA (Po 9): Mostra personale di Mario Bocchis. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza San Carlo 175): Abacuc, personale.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Virgilio Guidi.
TORRE (Accad. Alb. 3 bis, t. 877.857): Giuseppe Grosso, mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Inaugurazione personale di Stacio Latini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Documentari sull'Africa (in collaborazione con l'Istituto Ital. per l'Africa, Torino), colori, minuti 90.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Playgirl '70 » Ira Furstenberg, Luciana Paluzzi, Jean Sobieski, eastmancolor. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: « Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le Mutue », technicolor, con Alberto Sordi.
ASTOR: « Addio Jeff! » Alain Delon, Mireille Darc, technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Ottobre » (I 10 giorni che sconvolsero il mondo) di S. M. Eisenstein. Apertura ore 10.
CORSO: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà » in technicolor, con G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas. Orario: 14,20; 17; 19,30; 22,30.
CRISTALLO: « Medea » Maria Callas, Massimo Girotti, Laurent Terzieff, colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Il giovane normale » Lino Capolicchio, Janet Agren, tech. scope. Vietato minori anni 14. Orario spettacoli: 14,30; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: « L'assassinio di Sister George » di R. Aldrich, con B. Reid e S. York, in technicolor. Viet. 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: « Un assassino per un testimone » A. Cord, B. Ekland, P. O'Neal, col.
LUX: « Topaz » di Hitchcock, con F. Stafford M. Piccoli, D. Robin, colori. Orario: 14,20; 17,15; 19,45; 22,30.
METROPOL: « Africa segreta » technicolor. Vietato minori anni 14.
NAZIONALE: « Il grande giorno di Jim Flagg » techn. Robert Mitchum. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Cuori solitari » Ugo Tognazzi, Senta Berger, colori. Vietato 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « La ragazza di Tony » tec. R. Benjamin, Jack Klugman. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « L'amica » L. Gastoni, E. Martinelli, I. Sorel, techn. Viet. 14. Or.: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: « L'uomo perduto » con Sidney Poitier, in technicolor.
AUGUSTUS: « Minuto per minuto senza respiro » C. White, P. Burke, in technicolor. Vietato minori 18. Orario: 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
CAPITOL: « La straordinaria fuga dal campo 7 A » O. Reed, M. Pollard, col.
MAFFEI: « La stagione dei sensi » in technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Doppia faccia » tec. Klaus Kinski, M. Lee, S. Chaplin. Viet. 18.

ALEXANDRA: « Ultima notte a Warlock » scope, techn. R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn, D. Malone.
COLOSSEO: « La taglia è tua, l'uomo l'ammazzo io » a colori, con Robert Woods, M. Bonuglia, M. Braga.
FARO: « Nell'anno del Signore » con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, A. Sordi, R. Hossein, tech. Inizio film: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
FIAMMA: « Nell'anno del Signore » technicol. Nino Manfredi, U. Tognazzi, C. Cardinale, A. Sordi, R. Hossein.
FORTINO: « I due invincibili » con John Wayne, Rock Hudson, a colori.
HOLLYWOOD: « La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io! » con Robert Woods, a colori. Prima visione per Torino. Apertura 14,45; ult. 22,45.
LA PERLA: « I lunghi giorni delle aquile » colori, M. Caine, T. Howard.
MASSAUA: « La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io! » con Robert Woods, Rosalina Neri, colori, scope.
MASSIMO: « I due invincibili » con John Wayne, Rock Hudson, a colori.
ORFEO: « Isabella duchessa dei Diavoli » con Brigitte Skay, technic. scope. Viet. anni 18. Apert. 14,30; ult. 22,30.
PRINCIPE: « I lunghi giorni delle aquile » col. M. Caine, T. Howard.

STATUTO: « Un uomo da marciapiede » di J. Schlesinger, con Dustin Hoffman, techn. Viet. 18. Ap. 14. Ult. 22,35.

ADRIANO: « Il giorno della civetta » technicolor, con C. Cardinale, F. Nero.
ALCIONE: « Vado l'ammazzo e torno » technicolor. Compagnia Mario Ferrero in « Specchio rotto? ... 99 disgrazie ». Orario spettacoli rivista: 16,15; 21,15.
ALPI: « Ercole contro i figli del Sole » G. Gemma, A. M. Pace, techn. scope.
REGINA: « Le pistole dei magnifici 7 » G. Kennedy, J. Withmore, technicolor.

CAVOUR: « Testa di sbarco per 8 implacabili » a colori, con G. Madison.
CRAVESANA: « Romeo e Giulietta » con L. Whiting, O. Hussey, a colori.
MILANO: « Giurò e li uccise uno ad uno » col. E. Purdom. « Una ragazza da sedurre » colori. R. Hudson, L. Caron. Apertura ore 10.
OLIMPIA: « Professionisti per un massacro » colori. G. Hilton, J. Martin.
PO: « Killer adios » tec. P. L. Lawrence.
P. NUOVA: « A noi piace Flint » col. « I pirati dell'Amazzonia » col. Ap. 10.
S. SECONDO: « Il lungo duello » in technicolor, Y. Brynner, T. Howard.

AGNELLI: « Caterina sei grande » in technicolor, con P. O'Toole, J. Moreau.
CASTELLO MIRAFIORI (str. Castello 43): « Oggi a me, domani a te ».
DELLE ROSE: « 4 bassotti per un danese » in technicolor, di W. Disney.
GIARDINO: « Il commissario Pepe » in technicolor, con Ugo Tognazzi.
MIRAFIORI: « Uno dopo l'altro » P. Tudor, R. Harrison, techn. Viet. 14.
S. RITA: « Passa Sartana è l'ombra della tua morte » colori. J. Cameron.
SMERALDO (via Tunisi 92, telefono 390.711): « Butch Cassidy » technicolor. Paul Newman, R. Redford.
VINZAGLIO: « Vedo nudo » con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Enrico Maria Salerno, in technicolor. Ult. 22,30.

AMERICA: « Vedo nudo » technicolor, scope. Nino Manfredi, Sylva Koscina.
ARALDO: « Base Artica Zebra » con Rock Hudson, a colori, scope.
ELISEO: « Barbagia » technicolor, scope. Terence Hill, Don Backy.
SAN PAOLO: « Un maggiolino tutto matto » techn. Dean Jones. Ap. 16.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): « Il commissario Pepe » con Ugo Tognazzi, in technicolor.
ARTISTI: « Chiedi perdono a Dio e non a me » G. Ardisson, P. Sanchez, col.
CORALLO: « Non alzare il ponte, abbassa il fiume » Jerry Lewis, colori.
ERIDANO: « Passa Sartana, è l'ombra della tua morte » con J. Cameron e F. Fargas, a colori.
LA SALLE: « Vado in guerra a far quattrini » tec. C. Aznavour, F. Fabrizi.
OROPA: « Gli invincibili 7 » Tony Russell, Helga Liné, a colori.
ROSSINI: domani « Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? » techn. Sordi.
VITT. VENETO: « Due magnifici fresconi » col. F. Franchi, C. Ingrassia.

ASTRA: « Quintana » in technicolor, scope. G. Stevenson, P. Sanchez.
BERNINI: « Blow Up » di Antonioni, con V. Redgrave, S. Miles, col. V. 14.
CIBRARIO: « I Daci » G. Marshall, col. « Sceriffo senza stella » J. Hunter, tech.
ELIOS: « Zingara » con Bobby Solo e Loretta Goggi, in technicolor.
ESEDRA: « Il gattopardo » technicolor. Burt Lancaster, C. Cardinale.
ODEON: « Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole » in technicolor, T. Curtis, M. Darc.
STAR: « Un maggiolino tutto matto » di W. Disney, con D. Jones, M. Lee, in technicolor. Apertura ore 15,30.

ADUA: « Carogne si nasce » con G. Mitchell, in technicolor.
ARS: « E per tetto un cielo di stelle » G. Gemma, M. Konopka, tech. scope.
AURORA: « Le avventure di Ulisse » B. Fehmiu, I. Papas, tec. Ap. 16,30.
FALCHERA: « I 2 pompieri » con F. Franchi, C. Ingrassia, a colori.
LANTERI: « Ursus valle leoni ».
MAIOR: « Il servitore » in technicolor, con David Niven, Jean Paul Belmondo.
NORD: « Una pistola per Ringo », scope, colori, con Giuliano Gemma.
ORIENTE: « Bullit » Steve Mc Queen, R. Vaughn, J. Bisset, in technicolor.
PALERMO: « Spartacus » techn. Kirk Douglas, T. Curtis. Or.: 18 e 21,40.
SOCIALE: « Sono Sartana il vostro becchino » techn. K. Kinski. Viet. anni 14.
ZENIT (tel. 261.697): « Indianapolis » technicolor, P. Newman, J. Woodward.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p.za Nizza, t. 651.264): « Confessioni intime di 3 giovani spose » colori. Vietato anni 18. Apertura ore 15; ultimo spett. 22,15.
BARETTI: « Mercenario » col. Nero.
CABIRIA: « I 2 crociati » con F. Franchi, C. Ingrassia, a colori.
CONTINENTAL: « Amore mio aiutami » Alberto Sordi, M. Vitti, technic.
CUORE (Nizza 56): « 3 contro tutti » techn. F. Sinatra, D. Martin. Ap. 19.
GHIGO: « Voltati, ti uccido » con L. Bianchi, C. Sanmartin, a colori.
ITALIA: « Faccia da schiaffi » technic. con Gianni Morandi, L. Belli.
NIZZA: « Via col vento » C. Gable, V. Leigh, a colori.
LINGOTTO: « Amedio di Siracusa » e « Il segreto di Ringo ».
PIEMONTE: « La pelle giovane » col. A. Lynn, K. Barron. Viet. anni 18.
SAN CARLO: « Le 3 sfide di Tarzan » J. Mahoney, W. Strode, technicolor.
SPEZIA: « Le voglio morto », scope, technicolor, con Craig Hill. Apert. 15.

DIANA: « Il commissario Pepe » con Ugo Tognazzi, S. Dionisio, technicolor.
DORA: « Ercole contro i figli del Sole » con Giuliano Gemma, in technicolor.
ROMA: « Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole » con Tony Curtis, Walter Chiari, technicolor.
VALDOCCO (Salerno 12): « Bandolero » sc. col. J. Stewart, D. Martin, R. Welch e « Silvestro e Gonzales » col.
UMBRIA: « Figlio Cleopatra » techn. Damon. « Uomo valle maledetta ».

ALBA: « I Daci » technicolor, scope, G. Marshall, P. Brice, M. J. Nat.
AMBRA: « Il pistolero dell'Ave Maria » technicolor, L. Mann, Luciana Paluzzi.
APOLLO: « Un maggiolino tutto matto » techn. tc. D. Jones, M. Lee. Ap. 16.
LUCE: « I Comancheros » J. Wayne.
LUINI: « Pochi dollari per Django » techn. « 7 monaci d'oro » technicolor.
LUCENTO: « Franco Ciccio, ladro e guardie » col. F. Franchi, C. Ingrassia.
LUTRARIO: « Lisa dagli occhi blu » Mario Tessuto, Silvia Dionisio.
MASSAIA: « Il più felice dei miliardari » techn. Mc Murray. Ap. 14,30.
SPLENDOR: « 20.000 dollari sporchi di sangue » techn. scope, M. Ford, P. Sancho, H. Ross; segue « Tom e Jerry » col.

BEINASCO

ITALIA: « Con lui cavalca la morte » technicolor, con R. Hunder.
BERTOLINO: « I 7 senza gloria » M. Caine, M. Davenport, a colori.

DRUENTO

ORATORIO: « La sfida del Sud » a colori, con U. Andress, O. Welles.

LEINI'

AMBRA: « I 4 del Pater Noster » con Paolo Villaggio, in technicolor.

MAPPANO

JOLLY: « Don Chisciotte e S. Panza » con F. Franchi, C. Ingrassia, a colori.

MONCALIERI

CASTELLO: « King Kong gigante for mato » con R. Reason, in technicolor.
EXCELSIOR: « Ragazzo che sorride » con Al Bano, R. Roberts, a colori.
ITALIA: « Franco Ciccio ladro e guardie » a colori.

CASELLE

ROMA: « Un colpo all'italiana » con Michael Caine, a colori.

ORBASSANO

MODERNO: « Barbagia » con Terence Hill, Don Backy.
PARROCCHIALE: « Un posto all'inferno ».

SETTIMO

BECCARIS: « Tepepa » T. Milian, tec.
GARIBALDI: « Cimitero senza croci » con Michèle Mercier, Robert Hossein.
MODERNO: « Faccia a faccia ».
ORATORIO: « L'ultimo killer » con George Hilton, a colori.

TESTONA

FULGOR: « Zan, re della giungla » in technicolor, S. Hawkes, K. Swan.

Riduzioni Enal-Agis — Torino-Esposizioni: « Alcom 70 » biglietti ridotti all'Enal. Torino-Inter: biglietti ridotti all'Enal. Teatro Marionette Gianduja: Enal 30 % alla cassa. Festival dell'Operetta al Teatro Alfieri: abbonamenti ridotti all'Enal.

CONTINUA IL FANTASTICO FESTIVAL DEI WESTERN

OGGI al NAZIONALE

Due « grandi » del cinema americano in una frenetica scorribanda attraverso i luoghi epici della nuova frontiera...

IL FILM E' PER TUTTI

2ª SETTIMANA AL
NUOVO ROMANO
In America le ragazze di buona famiglia cantano da qualche tempo una canzoncina « Goodbye Columbus » (« Ciao, ciao verginità ») Ecco spiegato il titolo originale del film!

TORINO
Un « THRILLING » per una sporca storia d'amore

VIETATO MINORI 18 ANNI

OGGI all'AMBROSIO

UN AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO ECCEZIONALE

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

all'IDEAL: CLAMOROSO SUCCESSO
UN « GIALLO » FAVOLOSO!
NEW YORK E' IN ALLARME: TUTTI HANNO VISTO: NESSUNO PARLA!!!

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

al CRISTALLO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA DEL 1970

A CAUSA DELLE SCENE DI CRUDO REALISMO, VIOLENTE TORTURE, E SACRIFICI UMANI, IL FILM E' RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

SUCCESSO VERO E INCONTRASTATO

al Metropol

dell'avventuroso, incredibile, allucinante film girato nel cuore dell'Africa

AFRICA SEGRETA

EASTMANCOLOR - VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

al REPOSI: STREPITOSO SUCCESSO

Orario spettacoli: 15 - 17,30 - 20 - 22,30
VIETATO AI MINORI 14 ANNI

al ristorante di **TORINO ESPOSIZIONI**
SETTIMANA GASTRONOMICA INTERNAZIONALE
(ogni sera, alle 20,30)
L. 3500 bevande escluse
Prenotazioni: tel. 652.600

Per il pubblico di **ALCOM70:**
- MOSTRA DEI VINI TIPICI DEL PIEMONTE CON DEGUSTAZIONI
- PIATTI TIPICI DEI CUOCHI PIEMONTESI
- GALLERIA DI RISTORANTI TIPICI CON PRANZI E SPUNTINI
- ASSAGGI IN TUTTI GLI STAND

ORARIO CONTINUATO: 10 - 23,30 — INGRESSO LIRE 500

Giunge sullo schermo il film interpretato da Maria Callas

Pasolini ha riscoperto Medea

Dietro il mito il regista delinea il contrasto tra una civiltà conquistatrice e il «Terzo Mondo» Prevalgono gli umori personali e i risvolti psicoanalitici - «Cuori solitari» con Tognazzi e la Berger

(Cristallo) - A Pasolini importa poco di stabilire come e quanto si bilanciassero in Medea la maga e la donna (che fu la trovata di Euripide, passata poi ai latini Ovidio e Seneca e quindi ai parafrasatori moderni); simile in ciò ai primi e più inconditi mitografi, egli rimuove d'intorno alla mitica figura non solo la nostra, ma qualunque modulata psicologia, e fa sì ch'essa sorga su intera, nel suo religioso furore, a contrastare la società laica, progressistica e perciò stesso ordinata a opprimere, rappresentata dai Greci che conquistarono il Vello d'oro (in chiave vichiana: un episodio di espansionismo agricolo con usurpazione di terre altrui).

Diciamo pure che la chiave ideologica del film *Medea*, a dir vero un po' sotterrata, è l'allegoria del «Terzo Mondo» in lotta con la civiltà bianca, non importando invece precisare, tanto è cosa ovvia, a quale dei due lottatori vada la simpatia del regista ipercolto, nutrito, da buon decadentista, di spirito di contraddizione, oltreché, in questo caso, psicanaliticamente attratto da quel cospicuo blocco d'inconscio che la mia Medea si chiude in petto.

E' noto che Pasolini tratta il cinema in maniera strettamente personale, e che questa che dovrebb'essere la regola d'ogni regista, prende da lui il risalto di un'eccezione. *Medea* non si cura di raccontare, esprimere e tanto meno reinventare una materia rifatta fresca nell'atto creativo, ma sibbene d'interpretare, allegorizzare e spiegare una materia atemporale, fossilizzata dalla cultura; è risolutamente, e anche un po' crudelmente, un film-saggio, un'operazione tra dotta e lirica, che gira sui cardini di una grandiosa spettacolarità.

Lo spettatore, dal tipo medio in giù, non deve spaventarsi: perché, per poco che le memorie di scuola lo assistano (ecco i vantaggi del nozionismo!), la traccia del mito antico, sebbene sconnessa all'arte dall'autore, è ancora tale da interessarlo. Si pensi: per meritare il trono di Iolco ricaduto a uno zio usurpatore, Giasone, forte dell'insegnamento del centauro Chirone (presente nel film, con ufficio di coro), naviga, là verso la Colchide, in compagnia di cinquanta eroi e del mellco Orfeo, alla conquista del leggendario Vello, che fa suo grazie all'aiuto di Medea, figlia del re e maga. Ancora lei protegge la fuga dai rapitori, smembrando il fratello Absirto, sui cui pezzi gl'inseguitori si sviano. Terminata l'impresa, salito Giasone sul trono paterno sempre coll'aiuto di Medea che ha sposato e da cui ha avuto due figli, dopo dieci anni si stufa di lei, la ripudia e per ambizione politica sposa Glauce figlia del re di Corinto. Allora la maga, un po' svaporata durante il matrimonio, si ricorda di sé stessa e sferra sortilegi atroci per tutti, ma specialmente per Giasone, che, serbato a perenne rimorso, piange i figli divorati dalle fiamme matricide. Nessuna specie di femminismo, per quanto *outrée*, può stare nel disegno di questo personaggio «violento» («prepasoliniano», se si potesse dire).

Se non è sempre facile capire le idee di Pasolini (*Porcile* insegna), è però sempre possibile, anzi doveroso, apprezzare quel che cinematograficamente se ne sprigiona in invenzioni figurative e trovate plastiche; molte delle quali bastano a sé stesse, come certi versi in certi poeti. Scabro nella tecnica, qua e là sommario e talvolta persino un po' *primaire*, ma liricamente risolutivo sempre, il film è ricco d'una sognante bellezza, che appunto perché sognante s'intorbida nei ripos! (le lezioni di Chirone, la descrizione dei costumi selvaggi dei Colchi) e viceversa si decanta nei tratti cruenti (la strage operata da Medea, immersa in un'aura musicale).

E' lecito affermare che la veste del film è splendida, ma a patto che s'intenda «veste», non nel senso decorativo, ma d'una sostanza viva, riempita di pensiero. E intendiamo: i costumi (di Piero Tosi); gl'incantevoli paesaggi suscitati dalla laguna di Grado, dai villaggi della Cappadocia, dalla piazza dei Miracoli di Pisa; la squisita fotografia a colori; le musiche, mai particolare di Pasolini che le ha attinte dalle fonti più peregrine; l'ispirata scenografia. A paro con queste eccellenze stilistiche è l'interpretazione di Maria Callas, che, nuova al cinema, sembra esservi cresciuta: a tal punto il suo magistero di tragedianta lirica e l'amore della scena succhiato col latte nella terra che della scena fu culla, hanno trovato in questa sua mirabile «Medea», così nodosa ed elittica e tuttavia spinnata, solenne, simile a una divinità telurica, un esito artisticamente felice. Le fanno degna corona Laurent Terzieff, Massimo Girotti e l'esordiente Giuseppe Gentile.

(Reposi) - E' frequente che marito e moglie, dopo qualche anno, si annoino; meno frequente (ma attenzione, potrebbe diventarlo, e già corre la parola, che è *swapping*) che codesti annoiati pensino a un qualche diversivo connesso con l'«erotica di gruppo»: scambio di coppie, insomma.

Così fanno appunto i coniugi bergamaschi Stefano e Giovanna, dopo che il marito, un quarantenne mercante di «moquettes» dall'avventura facile, ha persuaso l'idea alla moglie trentenne, dissuasa, povera donna, dai pregiudizi. Attraverso un opportuno finestrino sul mondo (la rubrica di una rivista «per uomini»), essi raccapezzano del materiale dapprima scadente o ridicolo o truffaldino; poi le cose migliorano in Isvizzera, con una coppia di sposini «complessati» (ma anche subito si guastano per una lieve distrazione saffica da parte di Giovanna, che mette fine, con un nulla di fatto, all'avventura), e infine si sollevano all'*optimum* mediante il casuale incontro con un raffinato mercante d'arte e la sua spregiudicata consorte, nella sontuosa villa dei quali si consuma l'incrociato pateracchio delle due coppie.

Ma con quale risultato? Che Stefano, che non per nulla è un italiano, sente tutto il fiele nascosto in quella sua condizione di sutocornuto e gli tarda di metterci una pietra sopra riprendendo alle buone il vecchio tenore dell'ipocrisia coniugale capace di vanificare l'accaduto; su che Giovanna, la cui reazione resta più sfumata per non dire ambigua (un tocco giusto), si affretta a contentarlo.

Il regista Franco Giraldi ci era piaciuto nella *Bambolona* e torna a piacerci, pur con le riserve imposte da uno spunto così raccapricciante e da qualche mancamento nella sceneggiatura, in questo *Cuori solitari* (da un soggetto di Ruggero Maccari), il quale non è da confondere con un volgare «divertimento» erotico ma ha la riflessività e spesso la finezza di un'autentica commedia psicologica. Quella situazione, quale che sia, risulta penetrata e perciò seria; il poco di abborracciato cade se mai sugli accessori (il giovane «contestatore»), dove il danno è poco. Ma in scabrosissimo motivo centrale, se ci perdonate il bisticcio, è preso per le corna e vittoriosamente abbattuto ai piedi d'una satira caustica. Tognazzi offre un'altra encomiabile prova di misura e di navigazione comica negli strati profondi, e la bella Senta Berger non è soltanto bella. Concordano coll'incisiva regia di Giraldi le immagini di Dario di Palma e le scenografie di Maurizio Chiari.

Leo Pestelli

Frossard ai Venerdì letterari

Da ateo tranquillo a cristiano inquieto

Singolare incontro, ieri pomeriggio, con André Frossard, ai «Venerdì letterari». Il tema dell'uomo che «ha incontrato Dio» aveva richiamato al Carignano un pubblico foltissimo: tutti i posti esauriti, fino all'ultima balconata, due file di persone che si assiepavano lungo le pareti; e molti attendevano solo il momento per porre all'oratore la loro domanda. Si attendevano un dibattito sui grandi problemi di fondo, i rapporti fra religione e marxismo, l'impegno o il disimpegno nella Chiesa. Frossard li ha sorpresi tutti con la pacata sicurezza della sua esposizione. «*Io non sono un teologo* — osserva. — *I teologi sono degli specialisti, si occupano di tante cose. Di Dio non parlano mai. Io invece sono un giornalista, cerco il dato obiettivo. E l'unica verità obiettiva che ho scoperto nella mia vita è questa: che Dio esiste*».

L'oratore parla del suo tema con una tranquillità sorprendente, che riesce a rendere accettabile a tutti soltanto perché la corregge con continui tratti di spirito. Talvolta si ha addirittura l'impressione che stia svolgendo un'amabile *causerie* da salotto: «*Ero un ateo tranquillo, sono diventato un cristiano inquieto. E non sono certo, mi avverti, guadagnato, nel cambio*».

La risposta del pubblico al suo libro ha sorpreso per primo lui stesso. Non per la tiratura raggiunta, ma per lo scandalo suscitato. «*La gente, quando ha visto in vetrina un libro intitolato "Dio esiste" ne ha avuto un vero choc. Era una notizia insopportabile. Non solo per gli atei, ma anche per i cattolici. I cattolici credevano per tradizione, per abitudine, per l'insegnamento ricevuto in famiglia. Non si erano mai accorti che Dio esiste davvero*».

Frossard ha rievocato i motivi per i quali si è deciso a parlare pubblicamente della sua conversione solo a trent'anni di distanza; ha ricordato che suo padre, il *leader* socialista Louis Oscar Frossard, dopo avere saputo della sua adesione alla fede cattolica lo fece visitare da uno psichiatra: «*E io non volevo passare da uno psichiatra all'altro*»; ha raccontato, con degli accenti improvvisamente diversi, dove il tono dell'ironia era sparito, la sua esperienza di un giorno di luglio in una cappella del Quartiere Latino, dove ebbe la «illuminazione di Dio»; e ha sottolineato la differenza che egli avverte, ancora oggi, con i «credenti del gregge».

L'ultima parte del discorso, più interiore, crea un clima di sospensione in teatro; ma non dissipa certi dubbi dell'uditorio, che fanno moltiplicare le domande quando il moderatore, Eugenio Corsini, apre il dibattito.

«*Che cosa vuole dire con la frase "esplosione spirituale"?*» chiede un signore anziano.

«*Dopo una illuminazione così misteriosa, non ha pensato di dare un fondamento razionale alla propria fede?*» domanda una bella signora.

«*Attraverso quella che lei chiama la visione di Dio, è riuscito a vedere meglio in sé stesso?*» fa seguito una giovane.

Frossard risponde a tutti con gli stessi argomenti: «*Non posso dare spiegazioni razionali di un fenomeno che si colloca fuori dal dominio della ragione. La conversione religiosa non può essere strumentalizzata con i tradizionali strumenti della logica*».

Uno studente gli chiede, polemicamente, se il compito del cristiano sia quello di isolarsi con Dio o non d'impegnarsi, invece, sulla terra. Una ragazza lo avverte di avere ritrovato Dio non entrando in chiesa, ma uscendone, per riflettere sul problema all'interno della propria coscienza; e ottiene un vivace applauso da un settore della sala. La domanda più sottile è l'ultima, viene da una signora: «*Con un linguaggio simile, come fa a parlare ai non credenti?*». Il giornalista del *Figaro* sorride: «*Io rispetto la libertà intellettuale di tutti. Con loro parlo di altro*».

Giorgio Calcagno

MAFFEI

In edizione integrale, un'audace indagine su una «situazione» sconcertante

con KIER · BELLI · DI BENEDETTO · THULIN · VON SASS e PAUL

A COLORI

Con Miss Italia fra i "teenagers,,

Anna Zamboni, miss Italia, in una sala da ballo torinese. E' una appassionata della shake (Foto Moisio)

Week end / Sale da ballo

Il trio più pagato del mondo

Il primo *week-end* di Carnevale si annuncia ricco di novità. A *La Roi* Armando Stula e le sorelle Marisa e Vittoria Solinas presentano la canzone *Amo sentirvi*, un motivo che ricorda quello interpretato da Jane Birkin, *Je t'aime... moi non plus*, una canzone che è stata vietata quasi in tutto il mondo. Il trio Stula e Solinas è il più pagato e più richiesto del momento: per ogni loro esibizione ricevono tre milioni. Vestite con minituniche trasparenti, le due giovani, ricoperto con una rete a maglie dorate il loro *partner*, mimano le parole appena sussurrate della canzone. Domani *Dedè e i Modulo 6* torneranno sul palco del locale, per guidare i giovanissimi nel loro scapigliati *shakes*. Si tratta di un complesso nuovo che suona una musica d'urto: una scarica disordinata di note che investe il pubblico con la forza di un torrente in piena.

Soul and pop al *Mack 1* col complesso *Voliom 2*. La giovanissima ballerina del complesso uruguayano, Elisabeth, rilancia con successo la *bossa nova*. Questo è uno dei locali più all'avanguardia e presenta le ultime novità del ballo con grande anticipo. I *teen-agers* che affollano la pista con i loro caratteristici abbigliamenti *hippies* hanno accolto con entusiasmo lo *sky*, la nuova danza che imperversa da parecchi mesi nelle comunità dei *figli dei fiori* in Inghilterra e negli Stati Uniti. Il ritmo dello *shake*, il popolare ballo che ha conquistato le platee di tutto il mondo, vacilla sotto la spinta poderosa di questo esercito di giovani adepti dello *sky*, che si ispira alle danze rituali delle tribù hawaiane: un misto di *hula-hula* e di samba.

Gli *Uh!* suonano al *Voom Voom*. Il locale della gioventù *kids*. Luci psichedeliche, piste luminose, abbigliamenti stravaganti. L'ingresso è aperto a tutti, ma la sala è preferita dai giovani. I maestri sono appena tollerati. Bisogna avere fiato e muscoli in ordine per ballare al ritmo esagitato del complesso. Qui lo *shake* raggiunge le punte estreme, mandando in delirio i ballerini che coprono con le loro grida la musica degli strumenti. Più calma, non troppa, al *2000*, un altro dei locali prediletti dai *teen-agers*, dove suona il complesso *New Gringo*.

Al *Golden Boy* di Venaria debutto dei *New Blues*, un complesso d'avanguardia che presenta un genere musicale nuovo, di tipo inglese. Un ricco repertorio di musica moderna viene presentato al *Reposi danze* dagli *Evergreen*, mentre all'*Arlecchino* il cantautore Memo Remigi dà inizio alle serate di Carnevale. L'autore di *I cerchi nell'acqua* conta un gran numero di *fans* nella nostra città. E'

Pubblicheremo domani la critica di Massimo Mila sul concerto Bambirolli

Mina non canta

Palermo. Mina ha perso di nuovo la voce. Ha interrotto il suo spettacolo musicale con Giorgio Gaber. «Non ho più voce, scusate, non posso continuare». Ha accusato le correnti d'aria fredda del teatro (Telefoto)

CRONACA DELLA TELEVISIONE

Una fragilissima storia

Terza puntata di «Giovanni ed Elviruccia» di Panelli - Stasera la rivista e il «*match* simulato» tra Cassius Clay e Marciano

Decisamente gli astri non sono propizi alle storie a puntate. «Coralba» va come va «ieri sera anche «Giovanni ed Elviruccia» di Panelli ci ha lasciato perplessi.

Sulle intenzioni del film, nessun dubbio: raccontare una vicenda piuttosto lineare — gli approcci tra un bizzarro cineamatore e una vedova carica di figli — che si basasse sulla descrizione di un ambiente, sulla puntualizzazione di una certa atmosfera patetico-ironica, sulla psicologia dei personaggi anziché sull'intrigo e sul movimento dei fatti.

Benissimo. Ma la realizzazione è andata molto al di là dei propositi e il film è finito in una sconcertante di inconsistenza e di lentezza. Per tenere in piedi cose del genere, bisognerebbe riempirle di continuo con annotazioni di gusto, con «trovate» elaborate dall'interno, con battute essenziali, con una recitazione di una intensità superlativa.

Invece l'insieme è tirato giù alla buona, pulitamente, ma senza impennate di poesia o unghiate di costume. E' un bozzettino a base sentimentale con qualche risvolto comico, ma il tutto risulta diluito, fragile, privo di nerbo. Presumibilmente la stessa storia condensata in una puntata o due al massimo avrebbe assunto una dimensione più accettabile: così ha l'aria di un modesto tentativo cinematografico girato in famiglia ed a beneficio (proprio a beneficio?) di una indulgente platea formata da parenti e amici.

* *

«Tv 7» si è aperta con un'inchiesta condotta a Torino sulla difficile adattabilità scolastica di parecchi figli di immigrati; ed è proseguita con un servizio sui giro dei miliardi che sta dietro al commercio dei diamanti (giro di miliardi che va nelle tasche dei bianchi mentre ai negri ricercatori non tocca no che briciole insignificanti); e con un altro servizio, assai teso e drammatico, sulle carenze di strutture che purtroppo si riscontrano nelle organizzazioni di pronto soccorso in Italia.

* *

Stasera sul canale nazionale, terza puntata della rivista «Signore e signora», con Della Scala e Lando Buzzanca, uno spettacolo accolto dal pubblico con giudizi molto contrastanti.

Seguirà alle 22,15 circa la rubrica «A-Z: un fatto, come e perché» con un numero che interesserà particolarmente gli appassionati di boxe: il servizio conterrà un servizio sul caso di Cassius Clay, un incontro col campione e cupi brani del film del match simulato fra Clay e lo scomparso Rocky Marciano, di cui s'è tanto parlato in questi giorni. Le immagini saranno commentate da Nino Benvenuti presente negli studi Tv di Roma assieme con esperti sportivi e con tecnici di macchine elettroniche che spiegheranno com'è stato possibile arrivare alla singolarissima finzione.

Sul secondo canale prosegue la rassegna di pellicole sperimentali prodotte dalla televisione: è la volta di «Dalla parte del manico» di Giorgio Turi che tratterà il problema della violenza nella società contemporanea (con intervento del prof. Franco Fornari). Indi, replica di «Mastro Don Gesualdo».

* *

La Tv rilancerà anche sul teleschermo Emilio Salgari (di recente riscoperto dall'editoria e dalla radio). E' in preparazione, con la sceneggiatura di Suso Cecchi D'Amico, il ciclo della jungla in sette puntate, che sintetizzerà i più famosi romanzi dove compaiono celebri personaggi come Sandokan, Yanez, Tremal-Naik, Kammamuri, ecc. ecc. La lavorazione è prevista in quattordici mesi e con ogni probabilità il regista sarà Duccio Tessari, noto autore di western all'italiana.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,15 Jura concerto; sul «secondo» alle 20,10 il romanzo La Certosa di Parma; sul «terzo» alle 14,55 Il franco cacciatore di Weber e alle 20,30 Modern Jazz Quartet e Quintetto di Miles Davis.

u. bz.

Le prime a Parigi

Presentato in sette cinematografi l'ultimo film di René Clément, con Charles Bronson

Parigi, 16 gennaio.

Da alcuni tempi piuttosto morta, la stagione cinematografica parigina ha segnato una improvvisa impennata. Ben sette cinematografi della capitale si sono contesi la «prima» di un film attesissimo e, per non scontentare nessuno, la disputa si è risolta con una presentazione in contemporanea nelle sette sale. Ed è così che il Gaumont, il Colisée, il Français, il Fauvette, il Caravelle, il Convention, il Versailles, hanno offerto i loro 10 mila posti a sedere alle lunghe code di parigini che fin dalle prime ore di venerdì scorso si assiepavano per vedere L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA. Mai tanta fatica fu meglio ripagata.

Ai commenti del «Paris» si sono ben presto uniti i critici più esigenti e gli applausi del pubblico di tutti i giorni. Si pensi che l'*Express*, sempre piuttosto rigoroso, ha parlato in questi termini: «*Ogni volta che egli gira un nuovo film, sorprende e sconcerta. Ricevendo una cosa tutta diversa da quella che ci si attendeva, si manifesta il proprio dispetto storcendo un po' la bocca. Poi, il tempo passa. Tre anni dopo ci si accorge che eravamo di fronte ad un classico. Così sarà anche per* L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA. *Il tempo lavora sempre a favore di René Clément. A prima vista si tratta di un intrigo criminale: sola in una villa vuota, una giovane donna è violentata da uno sconosciuto, lo uccide, ne fa sparire il cadavere. Interviene allora uno strano investigatore (bandito o poliziotto?), che a volta a volta la tormenta, la terrorizza, la malmena o la coccola, alla ricerca di un segreto che l'eroina non vuole chiarire... Come ha detto molto bene Sébastien Japrisot, in sceneggiatore, L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA è un film a stadi. L'intrigo poliziesco non è che il mezzo vettore. Il vero soggetto è l'affrontarsi di due energie, l'alterco di due personalità. Sotto questo angolo, tutto diviene appassionante, meglio: emozionante. Di fronte alla forza massiccia, alla contenuta brutalità, all'inquietante testardaggine di Charles Bronson, ci affascina l'indistruttibile fragilità di Marlene Jobert. E' la lotta di un grosso gatto e di un piccolo passerotto, come ha concluso Clément... Perfezionista, metodico e freddo, Clément ha portato a termine uno stupendo racconto».*

Si tratta ora di vedere il film in Italia, e la società di distribuzione, la MEDUSA, già ben nota al pubblico italiano, vuole trovare per l'anteprima una città particolarmente sensibilizzata e in sintonia con il gusto parigino: quasi sicuramente si tratterà di Torino.

VITTORIA: un trionfo!

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

AUGUSTUS: grande successo!

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

SI PREGA IL PUBBLICO DI NON RACCONTARE IL FINALE

al GIOIELLO

La valida mano di Aldrich nel racconto tortuoso di una «amicizia particolare» fra tre donne.

L'Assassinio di Sister George

METROCOLOR

ARLECCHINO

Continua lo straordinario successo del film più divertente dell'anno

IL MEDICO DELLA MUTUA HA FATTO CAMBIARE

ALBERTO SORDI in il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI Primario della Clinica Villa Celeste Convenzionata con le Mutue

REGIA DI LUCIANO SALCE | EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà
Esito assicurato
Via Emanuele 107, t. 311.626-531.881

GALLERIA BODDA
VIA CAVOUR 28 - TORINO - TEL. 512.762
ore 17,15
Prosegue eccezionale
ASTA
di realizzo opere dell'800 ed antiche, mobili e vari

ANALISI

Una nazione di sordomuti

(Nelle nostre scuole superiori non si studiano o si studiano poco le lingue straniere)

L'ultimo numero del periodico del Sindacato nazionale dei professori (Snsm) pubblica un ordine del giorno in cui gli insegnanti di lingue straniere di Torino *« dichiarano urgente la riforma della scuola superiore e, nell'ambito di questa, una estensione dell'insegnamento delle lingue moderne »*.

Scontiamo ancora l'impostazione falsamente umanistica della riforma Gentile. Basti considerare che il liceo classico, a torto o a ragione ritenuto da molti la scuola più formativa, non contempla lo studio di una lingua moderna. Si esce dalla maturità con quel poco di francese e di inglese che si è appreso nel ginnasio. Nell'istituto magistrale lo studio della lingua straniera (una sola) si ferma al secondo anno, così nell'istituto per geometri. Si studia invece per tutti i cinque anni nei licei scientifici e negli istituti per periti. Soltanto i ragionieri ne studiano due.

Prima della guerra era di moda il francese, dopo si è fatto avanti l'inglese. Nei licei scientifici ci sono 310 cattedre di inglese, 193 di francese, appena 86 di tedesco e 6 di spagnolo. Negli istituti magistrali 368 cattedre di francese, 134 di inglese, 8 di tedesco. Nella media unica 7 mila di francese, 3400 di inglese, 380 di tedesco e 65 di spagnolo.

In Francia in questi giorni ha suscitato una vivace polemica la circolare del ministro dell'Educazione nazionale che annuncia di voler rendere facoltativo dal prossimo anno l'insegnamento della seconda lingua straniera nelle scuole secondarie. Il motivo ufficiale: è preferibile dedicare più ore a una sola lingua, che disperderle per due. Già si sono avuti scioperi e si annuncia un forte movimento contro il proposito del ministro.

In tutte le scuole secondarie di Francia si studiano due lingue vive (anche nel liceo che corrisponde al nostro classico, che pure ha latino e greco). Come prima lingua la preferenza va all'inglese (79 per cento), seguono il tedesco (16,8), lo spagnolo (3,8), l'italiano (0,4). Come seconda lingua tedesco e spagnolo sono quasi alla pari (33,7 e 32,6 per cento), seguono l'inglese (21,9), l'italiano (9,8), il russo (1,6). Si calcola che, se diventasse facoltativa la seconda lingua, verrebbero soppresse il 92 per cento delle cattedre di russo (lingua che oggi è studiata da 4200 ragazzi), l'84 per cento di quelle d'italiano, l'82 per cento di spagnolo, e sarebbero dimezzate le cattedre di tedesco.

In Francia si sciopera per impedire che venga abolito l'obbligo di una seconda lingua moderna, in Italia non si sente il bisogno di protestare per rendere obbligatoria almeno una lingua nei licei classici. Si vuol fare l'Europa e si dimentica che il primo mezzo di collaborazione sono le lingue; ci si lamenta del *gap* tecnologico che ci asservisce all'America, all'Inghilterra, alla Germania e non al Giappone e non si dà ai giovani il modo di conoscere direttamente i progressi di quei Paesi (la traduzione è sempre una limitazione). Giuristi, medici, ingegneri, studiosi di qualsiasi materia hanno la necessità di sapere a qual livello è la ricerca nel mondo per non essere declassati.

Dominique Fernandez (docente di letteratura italiana all'Università di Rennes e convinto difensore della nostra lingua) scrive sul *Figaro littéraire* di questa settimana che lo studio delle lingue vive offre l'occasione di capire più cose, di perdere i pregiudizi, di essere uomini più completi, più ricchi. *« Sopprimere o ridurre l'insegnamento delle lingue vive non è soltanto condannare un Paese ad essere sottosviluppato intellettualmente, ma, all'epoca dei viaggi e dei confronti internazionali, è preparare una nazione di sordomuti »*.

C'è il problema di come farle apprendere. Oggi in troppe nostre scuole le si insegna astrattamente sui libri, come se l'inglese o il tedesco fossero latino e greco. Se in tre o quattro anni i profitti sono insufficienti vuol dire che il metodo è sbagliato. La lingua viva va insegnata dal vivo: innanzitutto il professore deve saperla parlare e scrivere con proprietà e convincersi che oggi forse più del libro di lettura è utile il giornale o la rivista con i suoi articoli di attualità, che mettono il discente a diretto contatto con il mondo e gli fanno sentire la lingua strumento indispensabile di conoscenza.

Giovanni Trovati

Risolto il "giallo„ dell'alloggio di via Zanzur a Milano

Il "boss„ ucciso cadde in un tranello tesogli dall'ex protettore dell'amica

L'uomo avrebbe voluto vendicarsi perché la donna gli era stata portata via mentre egli era in carcere - Appena uscito avrebbe « regolato i conti » - La mondana che era fuggita con lui è stata arrestata: ha cambiato più volte versione dell'episodio

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 gennaio.

Il « giallo » di via Zanzur 3, dove ieri mattina è stato ucciso con un colpo di pistola il « boss » della malavita Cesare Percos di 34 anni è ormai risolto: la vittima è stata attirata in un tranello dall'ex protettore della sua amica Clorinda Pignatelli, detta « la principessa », Luciano Pernechele di 36 anni, che è ora ricercato quale autore del delitto. Anche la donna è stata arrestata per concorso in omicidio; in carcere però continua a dichiarare: « Io non c'entro in questa faccenda: Luciano ha sparato per legittima difesa ». In realtà il Pernechele pare volesse vendicarsi del fatto che il Percos gli aveva sottratto la donna.

Il delitto è avvenuto ieri mattina in un alloggio di tre stanze più i servizi al secondo piano dello stabile contrassegnato col numero 3 di via Zanzur dove da qualche mese era andata ad abitare Clorinda Pignatelli, una donna bionda ed elegante che viveva coi proventi del marciapiedi di via Larga.

Nell'agosto scorso, il suo protettore Luciano Pernechele, un giovane biondo e sitante, era finito in carcere per sfruttamento della « principessa » e così la passeggiatrice aveva dovuto rivolgersi a Cesare Percos, un « boss » dal passato costellato di condanne per ogni genere di reato. La scelta della donna però non era stata felice: il suo nuovo protettore era un individuo tagliato completamente fuori dalla società. Tenuto d'occhio dalla polizia era odiato anche dalla malavita che lo aveva battezzato col soprannome di « Giuda » perché aveva tradito gente poco raccomandabile.

A farne le spese era stata per prima la sua protetta che si era fatta il vuoto attorno a sé con conseguente danno nei suoi affari. Clorinda Pignatelli, tuttavia, era stata costretta a mordere il freno e per impedire al Percos di trascorrere le notti presso di lei aveva ospitato un'amica, Concetta Sersale, di 33 anni, che aveva lasciato la sua abitazione di via IV Novembre a Corsico per stare vicina ad un'amica, l'impiegata Daniela Romano, di 20 anni, abitante in via S. Maurilio.

L'altra sera il Percos era andato come al solito a prendere la sua protetta e l'aveva accompagnata in via Larga: nell'alloggio erano rimaste per trascorrere la notte la Sersale e la Romano.

Clorinda Pignatelli e Cesare Percos avevano fatto ritorno in via Zanzur alle 7 del mattino: nell'alloggio c'era solo Concetta Sersale che dormiva tranquillamente. Improvvisamente, la giovane donna è stata svegliata dalla concitata discussione tra la sua ospite e il Percos: *« Ho sentito Cesare gridare alla mia amica* — ha raccontato la giovane alla polizia — *che non voleva sentir parlare di un altro protettore: bastava lui. Ho capito che Clorinda gli aveva proposto di tenere entrambi: ma l'altro non intendeva accettare una situazione del genere per non dover dividere il guadagno. Stavo riprendendo sonno, quando è suonato il campanello dell'ingresso: era entrato qualcuno che a sua volta aveva cominciato a discutere. Dopo cinque minuti è echeggiato un colpo di pistola: sono accorsa. Ho visto Cesare Percos a terra nel corridoio, mentre Clorinda usciva con un uomo. Ho chiamato la polizia »*.

La vittima è stata fulminata da un colpo che ha rotto la vena sorta cava inferiore: il particolare è stato confermato stamane dall'autopsia. La polizia si è subito messa alla caccia di Clorinda Pignatelli e dell'uomo che era con lei: solo a tarda notte la passeggiatrice accompagnata dal suo avvocato si è presentata ai carabinieri di Palazzo di Giustizia che poco dopo l'hanno affidata agli agenti della squadra mobile.

« Cesare Percos era furibondo — ha raccontato — *perché io gli avevo manifestato la mia intenzione di tornare con Luciano Pernechele che io stessa avevo convocato a casa mia per un chiarimento. I due hanno litigato e quando Cesare ha estratto di tasca la sua pistola il mio ex protettore è stato più svelto di lui e gli ha sparato a sua volta uccidendolo sul colpo. Lo ha dovuto fare per legittima difesa. Poi è fuggito e ora non so dove si nasconda »*.

La donna ha ripetuto la stessa versione anche oggi al sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandrini che l'ha interrogata a lungo nel carcere di San Vittore ed ha poi spiccato nei suoi confronti mandato di cattura per concorso in omicidio: evidentemente la versione della passeggiatrice non è stata accolta. Le indagini hanno permesso di rintracciare nel bidone della spazzatura dello stabile di via Zanzur 3 la pistola della vittima che la stessa Clorinda Pignatelli aveva cercato di nascondere sperando che venisse portata via poco dopo dagli incaricati per la raccolta dei rifiuti.

Sembra evidente che Cesare Percos non ha mai puntato la pistola sul rivale, si fosse realmente stato così Clorinda Pignatelli avrebbe lasciato l'arma vicino al cadavere per dimostrare la legittima difesa.

La polizia intanto sta ricercando Luciano Pernechele per raccogliere la sua versione: il giovane dopo essersi consultato con un legale è sparito dalla circolazione.

g. m.

Milano. Clorinda Pignatelli, fermata, ed il ricercato Luciano Pernechele (Tel. Soncini)

Presso la Stazione Centrale di Milano

Duello con pistola e pugnale per una bella "entraîneuse„

Due persone sono rimaste ferite - La donna, che guadagnava centomila lire per sera, aveva abbandonato l'amico - Arrestati due uomini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 gennaio.

Per una bella « entraîneuse » che guadagna più di 100 mila lire il giorno due gruppi di persone si sono affrontati la scorsa notte in un duello a colpi di pistola e pugnale. L'inchiesta, nonostante l'omertà che regna nell'ambiente, ha portato all'arresto di due persone, mentre altre due (di cui una non ancora identificata) sono attivamente ricercate.

L'episodio è avvenuto verso l'una in piazza Cincinnato, all'incrocio fra via S. Gregorio e via Settembrini, nella zona della Stazione Centrale. I due gruppi si sono affrontati davanti allo stabile contrassegnato con il numero quattro. Alcuni inquilini hanno sentito numerosi colpi di pistola; poi, affacciatisi alle finestre, hanno visto due «Giulie» allontanarsi velocemente ed in direzioni opposte. Poco dopo sul posto è giunta la polizia.

Alle 3, all'ospedale « Fatebenefratelli » si è presentato un uomo con il piede destro fratturato da una pallottola e con diverse contusioni al volto. L'aveva accompagnato all'ospedale Domenico Procopio, di 38 anni, abitante in via Olivari 10, ben noto alla polizia. Il Procopio ha raccontato di essere passato per caso in piazza Cincinnato e di avere trovato dolorante a terra un uomo ferito al piede, Mario Cosentino, di 42 anni, originario di Reggio Calabria ed abitante a Milano in viale del Mille 24.

Mentre il Cosentino veniva ricoverato in ospedale, il Procopio è stato portato in questura per essere interrogato dal funzionario di turno. In un primo tempo ha continuato a sostenere la sua versione, poi stretto dalle contestazioni ha ammesso quanto sapeva.

Stava giocando a carte in un bar di piazza Cincinnati col Cosentino e con un altro amico, Carmelo Jelo di 36 anni, abitante in via Olivari 8, quando i tre sono stati affrontati da uno sconosciuto e dal trentenne Mario Cuscuna, un fotomodello che vive con l'amante, la bellissima entraîneuse Grazia Maria De Pizzol di 26 anni, in una pensione di via Pellegrino Rossi.

Mentre il Procopio si dava alla fuga gli altri quattro si sono affrontati in un sanguinoso corpo a corpo. Lo sconosciuto improvvisamente sparava alcuni colpi di pistola al Cosentino ferendolo al piede.

Poi i quattro fuggivano. Carmelo Jelo a bordo della sua macchina, lo sparatore e Mario Cuscuna su un'altra. Per terra era rimasto solo il Cosentino che poco dopo veniva soccorso dal Procopio per essere portato all'ospedale.

La polizia ha potuto accertare anche la ragione del sanguinoso duello. Mario Cosentino fino a qualche tempo fa era l'amante di Grazia Maria De Pizzol che gli rendeva più di 100.000 per sera: la donna però lo aveva piantato per andare a vivere col Cuscuna. Per ripicca il Cosentino, nonostante le minacce, si rifiutava di restituirle gioielli e pellicce.

Di qui la spedizione punitiva della scorsa notte. Al termine delle indagini il Cosentino e il Cuscina — quest'ultimo rintracciato nella pensione di via Pellegrino Rossi mentre si stava medicando — sono stati dichiarati in arresto per sfruttamento della prostituzione: il secondo dovrà rispondere anche di tentato omicidio.

g. m.

Reni ed occhi prelevati sulla salma di Antimo Viotti

Inchiesta contro il prof. Stefanini e altri 5 medici per un trapianto

Per ora sono « indiziati di reato » - Il donatore era morto in un incidente stradale - I medici non hanno rispettato la norma che prescrive, in caso di decesso violento, di lasciare la salma a disposizione dell'autorità giudiziaria - Interrogazione alla Camera in difesa dei sanitari

Roma. Il chirurgo prof. Paride Stefanini (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

Paride Stefanini, chirurgo di fama internazionale, è stato indiziato di reato per avere eseguito il trapianto dei reni prelevati da un ragazzo, Antimo Viotti, morto in seguito ad un incidente stradale. Con lui sono stati indiziati anche i suoi collaboratori prof. Raffaele Cortesini, prof. Carlo Casciani, prof. Giorgio Ribotta e prof. Giovanni Sampietro. Ai cinque medici che, in pratica, possono considerarsi imputati, viene rimproverato di *« avere fatto uso illegittimo di cadavere »* che il Codice (art. 413) punisce con la reclusione sino a sei mesi o con la multa sino a 200 mila lire per avere dissezionato *« o altrimenti adoperato un cadavere o parte di esso a scopi scientifici o didattici in casi non consentiti dalla legge »*.

Al medico dell'Ospedale San Giovanni che ha consentito venerdì scorso il prelievo degli organi dal cadavere dello sventurato ragazzo (il quale, secondo la legge, sarebbe dovuto rimanere a disposizione dell'autorità giudiziaria), sarà contestato l'accusa di aver disubbidito all'ordine del magistrato.

La legge stabilisce che nei casi di morte improvvisa, senza causa apparente, o violenta, il corpo può essere restituito ai famigliari soltanto in seguito al permesso del magistrato. Nel caso di cui il prof. Stefanini è protagonista il cadavere di Antimo Viotti avrebbe dovuto essere sottoposto ad autopsia sennonché il magistrato fu avvertito soltanto dopo il prelievo dei reni. Il problema non sembra essere sorto sotto il profilo giudiziario per il prof. Bietti che ha proceduto al trapianto della cornea. Infatti a prescindere dalla legge che ha previsto il caso specifico il prof. Bietti ed i suoi collaboratori della clinica oculistica non hanno compiuto personalmente il prelievo.

La mancanza di informazioni precise ha reso la situazione estremamente confusa sino a tarda notte. I medici, interrogati tutti dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Amato, hanno tratto il convincimento, uscendo dal colloquio con il magistrato, di essere stati incriminati e non ne hanno fatto mistero pur non mostrando alcuna preoccupazione: *«E' certo che biologicamente il ragazzo dal quale è stato compiuto il prelievo era ancora vivo* — avrebbe spiegato il prof. Paride Stefanini — *anche se clinicamente era morto, come stabilisce la legge approvata di recente. Di conseguenza io non avrei prelevato gli organi da un cadavere. E di conseguenza non capisco come mi si possa attribuire la responsabilità di avere fatto uso illegittimo di cadavere »*. Sennonché nella nottata, seppure ufficiosamente, dagli ambienti della procura della Repubblica si è smentito che i cinque medici siano stati incriminati aggiungendo che essi da considerarsi *« indiziati di reato »*.

L'intero problema dei trapianti è stato oggi al centro d'un incontro fra il procuratore della Repubblica dott. De Andreis e il procuratore generale della Corte d'Appello dott. Ugo Guarnera. Da un lato vi sono infatti le esigenze della scienza medica per cui il trapianto deve essere compiuto immediatamente altrimenti non produce alcun risultato; dall'altro vi sono quelle della giustizia che non può evitare di compiere un'indagine medico-legale nei casi in cui la causa della morte non sia evidente. Infatti — sottolineano i magistrati — non s'intende con questa iniziativa bloccare l'eventualità di compiere i trapianti: si vuole evitare soltanto che in caso di reati (omicidio colposo in seguito ad un incidente stradale o omicidio volontario in seguito ad un colpo di pistola, ad esempio) il giudice sia messo nelle condizioni precise di sapere quale sia la ragione della morte. E questo può avvenire soltanto dopo un'indagine medico-legale.

Il caso avrà una eco in Parlamento. Il socialista Gianni Usvardi, infatti, ha presentato una interrogazione ai ministri della Giustizia e della Sanità per sapere se non ritengano di intervenire perché siano sospese le iniziative della Procura della Repubblica di Roma (il parlamentare socialista non ha spiegato con quali strumenti tecnici i due ministri potrebbero procedere a questa « sospensione ») aggiungendo che *« aprire un'inchiesta contro i chirurghi che hanno realizzato i trapianti a norma delle recenti disposizioni del ministro della Sanità secondo i più moderni indirizzi scientifici rallenta ulteriormente il processo di maturazione del problema in Italia »*.

Guido Guidi

Specializzazione sul rene all'Università di Parma

Roma, 23 gennaio.

La scuola di specializzazione in « nefrologia medica » è stata istituita presso la facoltà di Medicina dell'Università di Parma. Il relativo decreto è stato pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Alla scuola, che ha la durata di tre anni, sono ammessi i laureati in medicina e chirurgia. Il numero massimo complessivo degli iscritti per i tre anni di corso è di 32. *(Ag. Italia)*

Lo hanno confermato le perizie mediche sulle salme

Quattro marinai naufraghi del "Fusina„ morirono sbattuti dai marosi sugli scogli

Raggiunsero la costa vivi, ma finirono schiacciati dalle onde mentre cercavano di arrampicarsi sulle rocce

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 23 gennaio.

(m. g.) Quattro delle dieci vittime, finora recuperate, del naufragio del mercantile « Fusina » hanno toccato terra prima di morire. La loro morte non è stata quindi provocata da asfissia per annegamento. Tre sono deceduti mentre cercavano di arrampicarsi sulle irte scogliere dell'isola di San Pietro e uno è morto, dopo essere riuscito a mettersi su uno scoglio, probabilmente per assideramento.

Queste sconcertanti notizie che rendono ancora più drammatica l'agonia dei componenti l'equipaggio del « Fusina », emergono dai risultati delle sette perizie necroscopiche effettuate su richiesta del pretore di Sant'Antioco.

Il riserbo che viene mantenuto sull'indagine « sommaria » non consente di conoscere quali naufraghi non sono deceduti per asfissia da annegamento.

Si sa soltanto che dal corso delle perizie necroscopiche il dott. Felice Maurandi ha stabilito che tre decessi sono stati provocati da traumi ripetuti al cranio ed al torace con emorragia e commozione cerebrale. Per un'altra vittima, il marinaio Domenico Bonaldo, di 36 anni, il decesso sarebbe stato provocato da assideramento.

Lo sfortunato marittimo era riuscito a toccare terra ma stremato non ha resistito al freddo ed il cadavere è stato ributtato in mare dalle onde. La maglietta del marinaio è stata trovata su uno scoglio. Domenico Bonaldo era riuscito ad arrampicarsi ma poi è stato strappato dalle onde.

I mezzi di soccorso continuano intanto le ricerche degli altri naufraghi. Alle operazioni partecipano quattro navi, due militari e due della Capitaneria di porto, tre elicotteri dei carabinieri e i sommozzatori.

Sono stati questi ultimi che verso le 1,35 di stamane hanno ripescato, a Punta Cannoni, il cadavere di un'altra vittima. Il corpo è stato trasportato all'obitorio di Carloforte e composto nella camera ardente.

Sequestrata argenteria per 30 milioni di lire

Verona, 23 gennaio

Argenteria del valore di oltre 30 milioni di lire è stata sequestrata da agenti della squadra mobile della questura nel corso di una perquisizione fatta nella casa di un commerciante, del quale viene taciuto il nome, di Croce Bianca, vicino a Peschiera. La polizia sospetta che possa trattarsi di roba rubata.

L'argenteria era stata scaricata da due auto e portata nella villa poco prima che la polizia facesse l'irruzione. In casa c'era soltanto la moglie del padrone la quale ha dichiarato agli agenti di non sapere nulla.

La collezione comprende numerosi pezzi di antiquariato, tra cui alcune teiere inglesi datate 1813, 1887 e 1888, orologi, anelli tabacchiere e collane che alcuni esperti hanno definito autentici capolavori.

La polizia sta cercando il proprietario della villa, che ieri, uscendo di casa, aveva detto alla moglie: « Torno subito ». *(Ansa)*

ultimi regali

Sono gli ultimi regali che ci restano della Collezione Inverno 1969/70 Ve li proponiamo in offerta speciale a prezzi eccezionali

SCONTI FINO AL 50 %

FUSODORO

Torino via Nizza 210
Torino via Viotti 1
Cirié piazza Castello 24
Settimo Torinese via Mazzini 12

sprechen Sie deutsch ?

no... allora Berlitz!

Voi avete bisogno di imparare il Tedesco, il Francese, l'Inglese. A voi che siete avidi di rapidità e di efficienza, BERLITZ propone una scelta tra 4 diverse formule

1° - BERLITZ DITTE
2° - LA LEZIONE INDIVIDUALE
3° - LA PICCOLA CLASSE
4° - INFINE, LA RIVOLUZIONE NELLO STUDIO DELLE LINGUE: IL METODO BERLITZ A "IMMERSIONE TOTALE".®

berlitz LINGUE VIVE

Per informazioni, rivolgersi alla Sede BERLITZ più vicina, l'orario è continuato dalle 8,15 alle 21,45 (sabato 8-15)
BERLITZ SCHOOL
via Santa Teresa, 3
TORINO - 10121
tel. 553.870

Altre sedi: MILANO - ROMA - BOLOGNA - FIRENZE - PRATO, ecc.

Secondo la Corte Costituzionale

I diritti concessi alla parte civile

Può ricorrere in Cassazione contro un imputato assolto anche se il p. m. rinuncia ad impugnare la sentenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Chi ritiene di avere subito un danno e si è costituito parte civile nel provvedimento penale ha diritto a presentare ricorso in Cassazione contro la sentenza che ha prosciolto l'imputato, anche se il pubblico ministero ha rinunciato a proseguire l'azione.

La Corte Costituzionale ha ritenuto illegittimo, seppure soltanto parzialmente, un altro articolo del codice penale: quello (art. 195) per cui la parte civile può proporre impugnazione contro la sentenza esclusivamente nel caso in cui sia stata condannata alle spese in seguito all'assoluzione dell'imputato. La norma, hanno detto in sostanza i giudici nella sentenza depositata oggi nella cancelleria a Palazzo della Consulta, contrasta con il secondo comma dell'art. 111 della Costituzione per cui è sempre ammesso ricorso in Cassazione contro le sentenze.

Secondo la legge, oggi abrogata, la vittima di un incidente o comunque di un reato poteva intervenire nel processo contro il presunto responsabile, fornire le prove e discutere quelle indicate dalla difesa. Ma poteva pretendere un nuovo esame da parte di altri giudici, prima in Corte d'Appello e poi in Cassazione, soltanto se il pubblico ministero decideva di impugnare la sentenza e ricorrere in Cassazione solo «contro le disposizioni che concernono i suoi interessi civili».

Il problema venne preso in esame 15 anni fa dalla Cassazione, ma fu risolto negativamente: la Corte Suprema osservò nel 1955 che i diritti della parte civile alla impugnazione erano da considerarsi limitati.

La Corte Costituzionale, ora, ha confermato che la parte civile non può chiedere l'intervento della Corte d'Appello se l'imputato è assolto e se il pubblico ministero ritiene giusta l'assoluzione. Ma ha stabilito, invece, che questo diritto al ricorso in Cassazione sussiste per la parte civile e non soltanto nelle disposizioni della sentenza che tocchino i suoi interessi civili.

Con un'altra decisione la Corte Costituzionale ha praticamente soppresso l'Alta Corte per la Sicilia che in pratica non si è più riunita da oltre 12 anni. I giudici costituzionali hanno ritenuto che l'Alta Corte per la Sicilia non ha competenza penale per i reati commessi dal presidente e dagli assessori regionali nell'esercizio delle loro funzioni. Le loro eventuali responsabilità sono di competenza del magistrato ordinario.

La Corte ha osservato che le Regioni a statuto speciale (come è la Sicilia) sono enti dotati di un'autonomia politica la quale però viene esplicata nell'ambito della Repubblica e non può essere confusa con la sovranità. Di conseguenza, mentre si giustifica una deroga alla legge penale «nei confronti del presidente del Consiglio e dei ministri» che debbono essere giudicati dalla Corte Costituzionale, nella sentenza pubblicata oggi si sottolinea che è impossibile estendere questa «così profonda deroga al diritto comune» ai membri del Governo regionale.

Guido Guidi

Due giovani s'incatenano in un emporio a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 gennaio.

(l. d.) Due giovani di estrema destra, Antonio De Nardis, 19 anni, studente, iscritto alla «*Giovane Italia*», e Davide Marini, di 18, apprendista, iscritto al msi, si sono incatenati stasera al cornmano dell'entrata della «*Rinascente*», in pieno centro cittadino. «*Lo abbiamo fatto* — hanno poi spiegato i due giovani — *per richiamare l'attenzione su quanto sta accadendo ai due italiani e ai belga incatenatisi in un grande magazzino di Mosca e imprigionati dai russi*». I due non dovrebbero subire conseguenze penali per il loro gesto: potrebbero essere denunciati soltanto dal direttore della «*Rinascente*» per molestie, ma il funzionario ha già fatto sapere di «*non essere stato affatto molestato*».

De Nardis e Marini, dopo essere stati interrogati dalla polizia, sono stati subito rilasciati. Hanno attuato il loro gesto all'ora della chiusura, quando migliaia di persone si trovavano nei diversi piani dell'emporio. Ad un banco della stessa «*Rinascente*» hanno comprato una lunga catena, che si sono assicurati poi attorno alla vita, assicurandola con un lucchetto al cornmano. C'è voluto un quarto d'ora prima che un fabbro con una sega da ferro tagliasse la catena e li liberasse.

Davanti all'ingresso della «*Rinascente*», una ventina di giovani anch'essi di estrema destra, inscenavano una dimostrazione scandendo con un megafono *slogans* contro «*Russia boia*» e «*Il comunismo non passerà*».

Le pensioni di guerra liquidate entro un mese

Roma, 23 gennaio.

Tutte le pensioni di guerra che siano in regola con la documentazione saranno liquidate entro un mese. L'ha dichiarato oggi al Senato il sottosegretario al Tesoro, on. Sinesio, rispondendo ad una interrogazione del senatore Brusasca, democristiano.

Per le altre pensioni — ha aggiunto il sottosegretario — se non si liquidano presto, la colpa non è dell'amministrazione, ma dell'insufficienza delle documentazioni necessarie. *(Ag. Italia)*

In vigore dal 1° febbraio

Nuovo orario dei benzinai

(Dalla redazione romana)
Roma, 23 gennaio.

La Prefettura di Roma emanerà nei primi giorni della prossima settimana il decreto per il nuovo orario dei benzinai. Esso entrerà in vigore in tutta Italia il 1° febbraio, con un mese di ritardo rispetto alle previsioni.

Come si sa, la nuova disciplina avrà carattere «sperimentale» per una durata di 12 mesi. Prevede la ripartizione degli orari degli impianti per il servizio diurno in due turni al 50%. Il primo aprirà alle 7 e chiuderà alle 14 e, dopo due ore di intervallo, continuerà dalle 16 alle 20.

Il secondo turno rispetterà questo orario: dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 20. Durante l'estate i distributori chiuderanno alle 21. Per il servizio notturno è previsto il funzionamento di una piccola parte degli impianti, con orari diversi a seconda delle stagioni e dei luoghi in cui essi sorgono.

Che cosa dicono i sindacati

Perché non funziona l'Istituto di Sanità

Dal 1964 si parla di riforma, ma il progetto è ancora all'esame della Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

La lunga storia delle agitazioni all'Istituto Superiore di Sanità, culminata nella recente denuncia dei 77 ricercatori e tecnici, è stata riepilogata stamane dai sindacati della Cgil, della Cisl e della Uil durante una conferenza stampa. All'incontro coi giornalisti ha partecipato quasi tutto il personale.

Il documento ricorda che dal 1964 in poi tutti i governi e tutti i partiti hanno riconosciuto l'urgente necessità di riorganizzare l'Istituto per metterlo in condizioni di fronteggiare i suoi crescenti compiti, ma che finora la riforma non è avvenuta.

«*Oggi, dopo tanti anni* — prosegue la dichiarazione — *si è finalmente arrivati ad un testo elaborato dalla Camera confrontando il progetto governativo e le proposte avanzate dall'assemblea permanente del personale*».

Secondo i tre sindacati i dipendenti sono ricorsi a «*forme decise di lotta per polarizzare l'attenzione degli organi competenti*» a causa della «*lentezza esasperante*» con cui procedeva il progetto «*mentre l'insufficienza dell'Istituto si manifestava sempre più evidente*». Le agitazioni arrivarono nel dicembre scorso all'occupazione della sede e alla sospensione del lavoro.

Anche nella fase più acuta della lotta — dice il documento — «*il personale ha mantenuto un alto senso di responsabilità, soprattutto al momento dell'intervento della forza pubblica e delle successive denunce di 77 fra ricercatori, tecnici ed impiegati*». «*Questa denuncia* — aveva detto in apertura della riunione il dr. Camillo Benevento, della Uil — *rappresenta un avvenimento che mortifica la coscienza civile di noi cittadini*».

La riforma si propone innanzitutto di dare all'istituto l'autonomia, perché possa intervenire d'ufficio, e non solo su direttive ministeriali, «*nei casi non infrequenti di gravi attentati alla salute pubblica*».

Gli altri due obiettivi della riforma sono: la democratizzazione delle cariche direttive che «*devono essere temporanee per assicurare un rapido ricambio, adeguato alla veloce evoluzione tecnologica*»; un aumento sul 50 per cento dei salari con la introduzione del «tempo pieno» e l'abolizione dell'attività professionale ora consentita. «*Oggi un ricercatore con 10 anni di laurea* — conclude il documento — *guadagna in media L. 150.000 mensili, tutto compreso*».

l. f.

Aula affollata di operai e studenti al processo di Milano

Parla il commissario che soccorse Annarumma colpito sulla "jeep,,

«Per la prima volta nel corso d'un servizio di ordine pubblico vidi i dimostranti attaccare decisamente la polizia. Tra il fumo dei candelotti lacrimogeni scorsi una figura proiettata con un'asta verso l'interno del gippone; il veicolo sbandò, urtò una jeep. Mi avvicinai e vidi l'autista con un buco nella testa»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 gennaio.

In un'aula affollata come ieri di studenti e operai è continuato il processo per gli incidenti avvenuti a via Larga il 19 novembre scorso, quando morì la guardia di P.S. Antonio Annarumma.

Il primo teste sentito oggi è stato il commissario della squadra politica dott. Antonio Pagnozzi, che si trovava in servizio nella zona. «Con i miei uomini, *ha detto*, ero all'ex Verziere e quando udii gli ululati delle sirene corsi in via Larga. Per la prima volta nel corso di un servizio di ordine pubblico, ho visto i dimostranti attaccare decisamente la polizia. Ho notato subito, tra il fumo dei candelotti lacrimogeni, una figura con un'asta proiettata verso l'interno di un gippone. Questo gippone sbandò a sinistra e urtò contro una jeep. Mi avvicinai e vidi l'autista, il povero Annarumma, che aveva un buco nella testa».

Hanno poi deposto altri funzionari e agenti della Celere, che erano presenti agli scontri.

L'agente Franco Ferraioli ha confermato i riconoscimenti degli imputati Spanuto, Mosiewicz e Spanu, da lui fatti a San Vittore. Ferraioli presta ora servizio a Bari; faceva parte di quei reparti: vennero trasferiti dopo che nella notte fra il 19 e il 20 novembre scorso ci furono episodi di protesta all'interno della caserma di piazza Sant'Ambrogio.

Ferraioli: «Vidi un giovane con in mano un bastone che stava nei pressi del gippone di Annarumma. Lo rincorsi e lo presi: fu poi identificato per l'imputato Giuseppe Spanuto. Ho visto anche il Mosiewicz, mentre lanciava pietre e ingiurie».

Presidente: «*Quali ingiurie?*».

Teste: «Non ricordo».

Presidente: «*Ricorderà almeno dove avvenivano questi episodi?*».

Teste: «Non ricordo. Mi sembra in una traversa di via Larga. Vidi anche l'imputato Spanu, ma non ricordo che cosa facesse».

Presidente: «*Cerchi di ricordare*».

Teste: «Le stesse cose che faceva Mosiewicz. Tirava pietre».

Presidente: «*Ricordi che lei sta deponendo sotto giuramento solo ora. Non si preoccupi di quello che ha detto in istruttoria. E' troppo poco dire che Spanu faceva le stesse cose di Mosiewicz. E' sicuro di avere visto tirare pietre, o lo deduce?*».

Teste: «No, l'ha visto bene».

Infine è stato brevemente ascoltato lo psicologo dottor Giorgio Arcoleo, il quale aveva in cura uno degli imputati, il Mosiewicz. Ha raccontato che la mattina del 19 novembre, giorno dei disordini, il giovane era stato nel suo studio per una seduta psicanalitica, uscendo verso le 11.

Stamane l'avvocato Spazzali difensore dell'algerino Mohammed Betka ha chiesto che il Tribunale disponga l'interrogatorio sugli esiti dell'architetto Antonio Sosini e del giornalista Giacomo De Antonellis, che dovrebbero fornire precisazioni sulla dinamica degli scontri fra polizia e dimostranti. Il Tribunale, su questa richiesta, si è riservato di decidere. Il processo, sospeso alle 12.45, è ripreso nel pomeriggio.

Tra gli altri hanno deposto l'agente Dalla Ratta che ha confermato di aver riconosciuto gli imputati Carullo e Vasta. Analoga precisazione ha fatto un altro teste, la guardia di P.S. Alvaro Petracchioli nei confronti degli imputati Ascenti e Volontè. «Li ho visti bene in faccia — *ha detto* — e sono sicuro che hanno lanciato pietre contro di noi».

Il presidente davanti a tanta sicurezza ha fatto appello alla coscienza del teste, che però ha riconfermato quanto detto. A questo punto l'imputato Ascenti si è alzato in piedi e ha dichiarato che quando venne preso, la guardia Petracchioli lo aveva malmenato.

Presidente: «*E' vero questo?*».

Teste: «Sa, in momenti come quelli non si guardava per il sottile».

Anche l'agente Antonio Cavalieri ha dichiarato di avere riconosciuto l'imputato Angelo Romeo: la sua dichiarazione contrasta però con quella del teste Antonio Macheda, di 18 anni, da Reggio Calabria, il quale disse al giudice istruttore che il Romeo non aveva lanciato nessi. Oggi ha precisato di non potere fare una simile affermazione. «Il magistrato quando mi interrogò il 25 novembre non mi lasciò nemmeno parlare: così dai verbali risulta l'opposto di quanto io avrei voluto dire». *Il p. m. dottor Vaccari davanti a queste affermazioni ha chiesto che la testimonianza venga passata al suo ufficio per le decisioni del caso.*

Oggi sono stati sentiti anche il preside dell'Istituto Feltrinelli prof. Umberto Negro e padre Ernesto Santucci, che hanno deposto a favore dell'imputato Giuseppe Moneta da loro definito un «ottimo ragazzo». Prima della conclusione dell'udienza il p. m. ha chiesto di poter vedere in aula un film sugli incidenti: i difensori si sono opposti. Il Tribunale si è riservato di decidere. L'udienza è stata quindi aggiornata a domani.

g. m.

Milano. L'algerino Betka, uno degli accusati (Tel.)

A Milano davanti al "Carducci,,

Un neo-fascista arrestato per aver ferito tre liceali

E' stato sorpreso dalla polizia mentre li aggrediva in una borsa aveva sbarre di ferro, bastoni, catene

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 gennaio.

Un giovane estremista di destra è stato arrestato per avere aggredito e ferito leggermente tre studenti durante un litigio davanti al liceo «Carducci».

Alle 7,30 di stamane, il preside del liceo, prof. Bernardino Ferrari, ha notato davanti alla scuola in via Beroldo 9, una decina di giovani estranei all'ambiente scolastico, che assistevano con atteggiamento minaccioso all'ingresso degli studenti. Il prof. Ferrari ha sollecitato l'intervento della polizia, telefonando al dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Porta Venezia.

Quest'ultimo ha subito inviato davanti alla scuola una camionetta con alcuni agenti. Nel frattempo si era accesa una lite tra giovani di opposte tendenze ed in particolare tra le persone estranee alla scuola, che appartenevano a organizzazioni di estrema destra, e gli studenti del «Carducci».

Gli agenti hanno immediatamente arrestato Edoardo Ceft, di 22 anni, che faceva parte del gruppetto di giovani estremisti di destra e che è stato sorpreso mentre aggrediva tre studenti. Il Ceft, che ha detto di appartenere al movimento della «Giovane Italia», era in possesso di una borsa che teneva a tracolla e nella quale sono stati trovati sbarre di ferro, bastoni e catene.

I tre studenti aggrediti sono stati medicati all'ospedale; sono: Maurizio Sacchi, di 19 anni, della terza liceo «H»; Roberto Fornerone, di 16 anni, della quinta ginnasiale «F», entrambi giudicati guaribili in una decina di giorni per ferite non gravi e contusioni; e Maurizio Regattieri, della prima liceo «F», di 19 anni: guarirà in 8 giorni.

Il Ceft è stato rinchiuso nelle carceri di San Vittore e denunciato per lesioni aggravate e porto abusivo di armi improprie. In seguito agli incidenti, il preside del liceo «Carducci» ha sospeso le lezioni in anticipo di un paio d'ore rispetto all'orario normale.

g. m.

Il processo in Assise d'Appello a Torino

Ridotta dall'ergastolo a 30 anni la condanna all'omicida di Arona

Confermata la pena (24 anni e mezzo) al complice - Il delitto la notte del 5 ottobre 1966 Il gestore di un bar fu trovato ucciso a colpi di pistola - Poco dopo i due vennero arrestati

La Corte d'Assise di Appello di Torino, ieri sera alle 20,30, modificando parzialmente la sentenza dei giudici popolari novaresi del 3 maggio 1968, ha ridotto a 30 anni di reclusione la pena dell'ergastolo inflitta a Fortunato Cirianni, di 22 anni, già abitante a Novara, ritenuto responsabile di omicidio pluriaggravato e di rapina.

La decisione della Corte di primo grado è stata, nel resto, pienamente confermata. Al complice del Cirianni, Giuseppe Di Costa, pure di 32 anni, nato e residente a Ricadi (Catanzaro) sono quindi rimasti i 24 anni e 6 mesi. La medesima sorte è toccata agli imputati minori, che dovevano rispondere di favoreggiamento personale: Giovanna Genoni Chiarion 1 anno; Leonardo Caserta 3 anni e 1 mese; Francesco Aquilano 10 mesi; Ottavio Ruffin 1 mese. Lo stesso p. g. dott. Benedicti, proponendo la concessione delle attenuanti generiche, aveva chiesto che la pena del Cirianni fosse ridotta a 30 anni.

Il gravissimo episodio di banditismo è stato rievocato in apertura d'udienza, presenti il Cirianni, il Di Costa e, a piede libero, il Caserta. Verso la mezzanotte del 5 ottobre 1966, alla periferia di Busto Arsizio, un giovane entrò nel circolo «San Giuseppe» e consumò due bicchieri di birra e dei biscotti. Alle 0,30, rimasto solo con il gestore, Giuseppe Brazzale, lo sconosciuto si avvicinò alla cassa come per pagare il suo debito. Improvvisamente trasse di tasca una pistola e, puntandola contro il barista, gli intimò: «*Sono il bandito Giuliano, fuori i soldi*».

Il Brazzale, spaventato, uscì sulla strada e il rapinatore ne approfittò per arraffare, dalla cassa, circa 170 mila lire. Poi, di corsa, si avviò verso le vicine scuole, dove un complice lo stava attendendo a bordo di un'auto con il motore acceso. E poiché il barista gli scagliò un bicchiere, il rapinatore gli rispose con un colpo di pistola, probabilmente sparato in aria.

Prima di fuggire, il bandito, vinto dalla gola, commise un'ingenuità. Strappò, infatti, da due supporti metallici che stavano sul banco, una manciata di «boeri», cioccolatini al liquore assai tipici. Furono proprio i «boeri» che consentirono di stabilire un collegamento tra la rapina di Busto Arsizio e il sanguinoso episodio accaduto quella stessa notte ad Arona.

Alle 2,15, sul lungolago, in viale della Repubblica 120, la guardia notturna Natale Tavormina notò che una delle serrande del bar «Trento e Trieste», gestito da Giuseppe Porta e da sua moglie Lidia Agnesina, era parzialmente sollevata. Entrato nel locale, trovò il cadavere del Porta: giaceva supino, ucciso da due colpi di pistola al torace. Su un tavolo, accanto ai resti di alcune consumazioni, c'erano anche due «boeri», della marca e del tipo di quelli sottratti a Busto Arsizio.

Ma i sospetti caddero ben presto sul Cirianni e sul suo amico Di Costa anche perché, quella notte, una 1500 color rosso vino, guidata appunto dal maggior imputato, fu vista sia a Busto Arsizio, sia ad Arona. Anzi, verso le 2,15, all'ingresso di Stresa, il Cirianni, a bordo di quell'auto quanto mai riconoscibile, fu multato dalla polizia della strada per eccesso di velocità. L'uccisione del Porta, secondo i testimoni che udirono i colpi di pistola, avvenne verso le 1,30.

Anche il comportamento del Cirianni e del Di Costa, nei giorni successivi al fatto, fu assai sintomatico. I due, infatti, si preoccuparono di nascondersi presso compiacenti amici, chiusero la 1500 rossa in un'autorimessa e, in treno, partirono per la Calabria, loro regione di origine.

Arrestati, negarono tutto. E ieri, difesi dagli avvocati prof. De Marsico, Murdolo, Dal Piaz e Bedarida, non hanno cambiato idea.

Il p.g. dott. Benedicti, nel sostenere l'accusa, ha tra l'altro sottolineato: «*Se questo fosse un film giallo, avrebbe i personaggi giusti. Non siamo di fronte ad onesti cittadini che, per caso, si sono trovati coinvolti in un "caso" giudiziario. Cirianni ha un certificato penale che spazia dal furto alle minacce, allo sfruttamento di prostituzione, e Di Costa vanta un tentato omicidio, un'estorsione ed è appellante contro una sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro, che l'ha condannato a 30 anni per omicidio e rapina*».

Il prof. De Marsico ha insistito sull'insufficienza di prove. «*Anche il delitto* — ha detto il penalista — *deve avere una sua logica. E' assurdo pensare che, un'ora dopo la rapina di Busto Arsizio, le stesse persone, che hanno da dividersi 170 mila lire, tentino un altro "colpo" ad Arona, a 30 chilometri di distanza. Altrettanto inspiegabile l'atteggiamento dei Cirianni che, a bordo di una macchina rossa, con una rapina sulla coscienza, non solo si fa notare da molti, ma riesce persino a richiamare l'attenzione della polizia per eccesso di velocità*». Gli imputati ricorreranno in Cassazione.

g. a.

Fortunato Cirianni, a sinistra, e Giuseppe Di Costa ieri al processo d'appello (f. Moisio)

RADIOCORRIERE TV

il settimanale della radio, della televisione e della filodiffusione

vi suggerisce:

Domenica 25 gennaio
ore 18 programma nazionale televisivo
LA DOMENICA È UN'ALTRA COSA
con Raffaele Pisu e la nuova vedette della trasmissione Margaret Lee

Mercoledì 28 gennaio
ore 13,15 programma nazionale radiofonico
LA RADIO IN CASA VOSTRA
gioco a premi abbinato ai quotidiani italiani

Giovedì 29 gennaio
ore 20,15 programma nazionale radiofonico
ore 21,15 secondo programma televisivo
CANZONI PER UN ANNO

Giovedì 29 gennaio
ore 22 programma nazionale televisivo
per la serie "Ad ogni costo"
ATTENTATO A IRONSIDE
torna Perry Mason non più avvocato del diavolo,
bensì poliziotto

su questi e sugli altri programmi della radio e della televisione ampi servizi a colori sul "RADIOCORRIERE-TV".

Il "RADIOCORRIERE-TV" edito dalla ERI, presenta, alla vigilia di San Remo, una grande inchiesta sull'industria discografica in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 169
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 30
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della imposta in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» o «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTO mistura capannone in ferro mq 500-700. Telefonare 275-596.

CARPENTERIA vendo piccolo tornio. Via Sestriere 45, Moncalieri, Borgo S. Pietro.

CERCASI [illegible] m 2 m [illegible]. Telefonare 799-807.

DISPONENDO 10-15 milioni esaminerei proposta associarmi attività seria redditizia ramo elettrotecnico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3012 — 10100 Torino».

GRU edilizia Simma vendesi braccio 30 portata 1000/2000 recentissima altra braccio 30 portata 750/1500. Telefonare ufficio 766-748.

LIQUIDO partita tubi meccanici assortiti. Riremat, corso Grosseto 30. Telefonare 750-080.

NOVITA' bocce fiori plastica freschi, ornamentali loculi nuovi vecchi, tombe provvisori, Gabriella, via Bologna 7.

OCCASIONE vendesi pressa idraulica 50 tonnellate, telefonare mattino 388-008.

RIREMAT, corso Grosseto 30, telefono 750-080, liquida presse stampi ruote attrezzatura tornificio industriale.

STRUTTURE metalliche capannoni nuove ed usate vendesi. Telefon. 991-816.

VENDESI arredamento negozio moderno. Telefonare, ore pasti, 258-543.

VENDESI banco frigo per mercato, seminuovo. Telefonare 251-874 ore pasti.

VENDO seminuovi pantografi Kampf modello PK3, Parpas, Rambaudi, torni frese, limatrici, presse. Corso Novara 94.

VENDO tornio automatico Peterman vecchio tipo marciante. Telef. 482-663 pasti.

② Artigianato

A. ABILE capomastro convenientemente ripara, rimoderna alloggi, negozi; preventivi. Telefonare 488-094.

CARPENTERIA metallica costruisce serbatoi capannoni serre tettoie serramenti per edilizia. Telefonare 909-259.

DECORATORE esegue camere tappezzate carta compresa 20.000, lavabile 12.000, telefonare 698-796. Torino.

DISPONGO magazzeno, mezzo trasporto per Torino provincia qualunque genere. Telefono 310-065.

LABORATORIO artigiano con dipendenti familiari cerca lavori di montaggio blocchetti e serrature e meccanica in generale, piccola e grande serie. telefonare 766-174.

MURATORE riparazioni modifiche massima serietà, telef. 710-322.

PORTE locale caldaia, omologate. Bruciatori, caldaie, costruzione riparazione. Telefonare 595-580.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI accordiamo immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542-834 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX c.so Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX c.so Francia 15, telefoni 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945. Prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla libretto. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. FINANZIARIA FID. Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali richiesta 100.000, 50.000.000, tasso 9% annuo, Madama Cristina 74. Telefonare 652-539.

A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ilma, Santa Teresa 7. Telefonare 540-879.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai, riservatezza. Sobi, corso Dante 2, telefoni 501-426, 501-541.

A.A. AFSA, Pietro Micca 18. Telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case, appartamenti.

A. IMPIEGATI operai piccoli medi prestiti procuriamo celermente, telefonare 519-774.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17, telef. 746-616.

A profumeria avviatissima cedesi importanti concessioni, esclusi intermediari. Telefonare 396-456.

ACQUISTO, rilievo gelateria sana redditizia, documentabile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1344 — 10100 Torino».

AFFARONE cedesi grande pizzeria, bar, rosticceria, tutta rimessa nuovo, incasso settimanale L. 400.000, in corso Vercelli, 7.000.000 trattabili. Telefonare 230-980, escluso lunedì.

AFFARONE: cedesi latteria zona Parella motivi salute, dilazionando, telefonare 762-621 dopo ore 18.

AFFIDASI gerenza o vendesi latteria pressi piazza Villari, telef. 294-317.

AFFITTASI vendesi avviata pensione montagna, turismo estivo-invernale, zona Mondovì, vero affare. Telefonare 761-797.

ALASSIO, cediamo avviate pensioni, ristoranti, bar, negozi. Immobiliare Doria 40-512.

ALIMENTARI 80.000 giornaliere cedesi motivi salute. Telefonare 290-019.

APPORTANDO 15-20 milioni vincolerei ca conduzione aziendale impegnerei industriale collaborerebbe piccola industria in espansione societaria moderna prodotto proprio introdotto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 285 — 10100 Torino».

ARMA Taggia (Sanremo) telef. 42-151, cedesi parrucchiere signora, causa malattia.

ATTENZIONE, bar caffè angolare centrale, 150.000 giornaliere cedesi persone pratiche, sicura fortuna famiglia. Rivolgersi: Balma, via Sacchi 34.

ATTENZIONE, magazzino centrale vendita, vini varia clientela, ottimo facile lavoro cedesi 2.000.000. Rivolgersi: Balma, via Sacchi 34.

AUTORIMESSA capacità 100 auto alloggio cedesi urgentemente 3.000.000 contanti, 2.500.000 dilazionando, Caselegno 885-962.

AUTORIMESSA centrale 250 auto alloggio signorile affarone cedesi. Telefono 613-917.

AUTORIMESSA centralissima, 80 auto, alto reddito, cedesi 3.500.000 contanti, rimanenza dilazionando. Telef. 336-448.

AUTORIMESSA e officina buon reddito cedesi. Telefonare 393-518.

AUTORIMESSA nuova mq 1200 già con reddito netto 300.000 mensili aumentabile cedo 4.500.000. Telefonare 669-688.

AUTORIMESSA 110 macchine completa privatamente vendesi, telef. 399-898 ore pasti.

AUTORIMESSA 600 mq capacità 100 auto, alloggio vendesi 3.000.000 contanti, 2.500.000 dilazionando. Caselegno 885-962.

AVVIATISSIMA azienda materie termoplastiche avendo motivi salute, 40 milioni più dilazioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 247 — 10100 Torino».

AVVIATISSIMA panetteria commestibili cedesi, periferia Torino, ritiro commercio. Telef. 498-033.

AVVIATISSIMO negozio oltre decennale centralissimo forte passaggio licenza boutique abbigliamento in genere e sportivo uomo donna ragazzi cedo motivo salute quattro milioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1395 — 10100 Torino».

AVVIATISSIMO negozio pettinatrice, ottima posizione, cedesi. Telefonare, ore pasti, 335-855.

AZIENDA automobilistica concessionaria esclusiva Torino provincia grande marca attrezzature officina magazzino ricambi, salone esposizione, annesso grande garage, forte reddito dimostrabile, cedesi per ritiro commercio eventualmente concedesi dilazioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 291 — 10100 Torino».

BAR ristorante locanda, dieci camere, reddito, occasione cedesi, tel. 746-218.

BAR 30.000 giornaliere affitto 45.000 cedesi anticipando 2.500.000. Telefono 302-542.

BARBIERE cede negozio vicino Porta Nuova. Telefonare 543-920.

BARRIERA Milano cedesi avviatissimo legna carboni cherosene. Telefonare, ore serali, 285-766.

BELLETTI, corso Vinzaglio 12/bis, cede caffè bar biliardi angolare alloggio dilazionando.

BELLETTI, corso Vinzaglio 12/bis, cede latteria zona commerciale 120 li giornalieri.

BELLETTI, corso Vinzaglio 12/bis, cede bar torrefazione angolare, centralissimo, 110.000 giornaliere, chiusura serale festiva.

BELLETTI, corso Vinzaglio 12/bis, cede bar angolare centralissimo, 90.000 giornaliere, chiusura festiva.

BELLETTI, corso Vinzaglio 12/bis, cede caffè bar cremeria angolare, 120.000 giornaliere, dilazione pagamento.

BELLETTI, corso Vinzaglio 12/bis, cede caffè angolare centralissimo, 150 mila giornaliere, chiusura festiva, dilazione.

BELLETTI, corso Vinzaglio 12/bis, cede albergo volendo ristorante 20 camere, dilazioni.

BOUTIQUE cerca socia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1308 — 10100 Torino».

CAUSA espatrio urge cedere pastificio attrezzatissimo, anche dilazionando. Telefonare 759-925.

CAUSA trasferimento vendesi avviatissima agenzia, zona sviluppo, telefonare 384-536.

CEDESI avviata autorimessa 70 macchine. Telefonare 486-438.

CEDESI avviata casa nuovasi, ottima clientela, ex farmacia parrucchieri. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1361 — 10100 Torino».

CEDESI causa malattia officina (maglificio) ottimo reddito. Telef. 293-386, ore 10-18.

CEDESI grandioso frutta verdura scatolame, mitissime pretese. Rivolgersi corso Traiano 91, telefono 700-074.

CEDESI negozio elettrodomestici avviato, zona Barriera Milano. Tel. 280-319.

CEDESI officina laboratorio attrezzato idraulico meccanico. Telefonare 557-172, Torino.

CEDESI pastificio. Telefonare 852-658.

CEDESI permutasi, eventuale gerenza, cremeria bar zona Francia, libera maggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1338 — 10100 Torino».

CEDO per ragioni di famiglia avviato negozio pasta salumi e formaggi, zona barriera di Milano. Telefonare 257-983.

CERCO gerente pratica latteria analcoolici, alloggio, eventualmente cedo. Tel. 683-134.

CERCO gerente rivendita pane kg 200. Telefonare 0173/52-44.

COMMESTIBILE con primizie cedesi, zona signorile, utile minimo 20% garantito. Telefonare 751-807.

CREMERIA bar analcolico attrezzatissimo, avviato, decesso famigliare, svendesi [illegible] cliente 3.000.000 contanti dilazioni. Caselegno 885-962.

DISPONENDO 40.000.000 contanti esaminasi proposte Società qualsiasi genere, collaborando attivamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1312 — 10100 Torino».

FABBRICA argenteria Vercelli attrezzatissima, vasta clientela, cedesi causa anzianità. Scrivere a Pubblimax, Casella 1/D — 13100 Vercelli.

FABBRICA ricambi auto in Torino introduzionissima Italia estero forte sviluppo fatturato annuo 240 milioni cedesi tutta o parte causa malattia socio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1373 — 10100 Torino».

FARMACIA acquisterei o gestirei Torino, cintura o Cuneese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1392 — 10100 Torino».

FRUTTA verdura bellissimo, incasso 60.000, cedesi anche rateizzando. Telefonare 767-911.

GERENZA latteria bar analcolici avviata affidasi gerenti pratici, Caselegno 885-962.

GERENZA latteria modernissima zona Crocetta affidasi persone pratiche. Telefono 503-290.

INDUSTRIA diamanti importanza nazionale offre possibilità impiego capitale. Forte reddito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1324 — 10100 Torino».

LATTERIA adiacente costruendo supermercato, imminente matrimonio, svendo 3.600.000. Telef. 553-773.

LATTERIA arredatissima nuova apertura, zona popolatissima, cedesi occasione. Telefonare 630-695.

LATTERIA cedesi incasso medio 70.000 pagamento agevolato. Telefono 660-392.

LIQUIDATORE vende seguenti redditizi centrali negozi funzionanti: drogheria, bottiglieria, pasticceria con rivendita pane. Reg. Baglio, telef. 541-480.

MERCERIA maglieria cedo dilazionando, zona Mirafiori. Telefonare ore pasti 398-554.

MEUBLE' centralissimo ben avviato, 30 camere, attività trentennale, causa divisione eredi, cedesi 45.000.000; esclusi intermediari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 270 — 10100 Torino».

MOTIVI salute, cedesi latteria, 1 milione contanti rimanenza dilazionato. Telefonare 480-994.

MOTIVI salute cedo negozio abbigliamento ricca licenza fino mille. Genova telefono 303-628.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

OCCASIONE cedo frutta verdura causa trasferimento, telefonare ore pasti 616-324.

OFFICINA meccanica reddito dimostrabile acquisto prezzo conveniente. Telefonare 777-407, pomeriggio.

OVUNQUE sovvenzioniamo dipendenti tutti rateizzando sino a 18 mesi Socaf, Boccaccio 45, Milano.

PANETTERIA e pasticceria vendesi o cercasi gerente. Telefonare 697-478.

PRIVATO cede torrefazione bar esportazione. Telefonare 785-280.

PROFUMERIA avviata cedesi in zona S. Rita, via di grande passaggio. Telefonare 322-534.

PROFUMERIA pettinatrice estetista cabina centralissimo, avviatissima, cedesi 6.000.000 facilitazioni. Telefon. 539-558.

RAGIONI salute cedesi avviata agenzia servizi [illegible]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1302 — 10100 Torino».

RILEVEREI negozio vera occasione Barriera Milano. Intermediari. Telefonare 237-752.

RITIRO commercio cediamo drogheria attrezzatissima con frutta verdura. Incasso 80.000 giornaliere, richiesta 3.500.000 trattabili. Telef. 854-049.

RILEVEREI subito grosso negozio mobili Torino e provincia. Tel. 44-823.

RISERIA recente costruzione vicinanza stazione ferroviaria vendesi o affittasi, lavorazione giornaliera 150-200 risone, perfetta macinazione lolla, mazza, scatolatrice, silos per scarico risone rinfuso, ample tettoie, annessa abitazione. Varalli - Biancè (Vercelli). Telefono 49-151.

RIVENDITA pane pasticceria, Moncalieri, incasso 35.000 giornaliere, posizione avviata, cedesi. Troglia, corso Regina 166.

RIVENDITA pane commestibile 100 mila giornaliere vera occasione cedesi anticipando 2.000.000. Telefonare 502-514.

RIVENDITA pane zona Francia alloggio annesso affitto mite cedesi 3.000.000. Telefonare 723-139.

RIVIERA Ponente causa decesso cedo bazar vaste licenze forte reddito dimostrabile 7.000.000 e dancing 600 posti meraviglioso giardino forte lavoro estivo. Telef. 44-197 Diano Marina.

SANREMO, affare, cedesi motivi famiglia centralissimo avviato negozio abbigliamento signora-boutique. Giro affari oltre 30.000.000. Alto reddito. Cessione lire 10.000.000 merci dilazione pagamento. Scrivere: Bisone Pubblicità 20/C, Sanremo.

SANREMO, telef. 0184-85615, 74301 cedesi negozio elettrodomestici, radio tv. Prezzo eccezionale.

SAVONA bar super-alcoolici, reddito 6.000.000 annui, cedesi 12.000.000. 571, Cassetta 22 E, 17100 Savona.

SCUOLA guida avviata compelente qualificato rileverebbe. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1238 — 10100 Torino».

SOCI rileverebbero piccola attività commerciale o negozio; eventualmente anche sola gerenza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1298 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare vende fabbricato industriale ottimo reddito. Telefono 855-466.

STABILIMENTO torinese specializzato impianti industriali per enti pubblici e grandi complessi di interesse nazionale, rilevanti commesse in corso, reddito dimostrabile, cerca socio collaboratore attivo disponendo 60 milioni. Rivolgersi studio Ing. Girlando, telefonare 779-071.

TABACCHERIA 60 km Torino, elegantissima, 10.000.000 utile netto annuo, cedesi anticipando [illegible] Telefonare 503-290.

TORREFAZIONE analcolico vicinanze Stadio Comunale arredatissima, [illegible] aumentabile volendo 2 distributori automatici, bevande calde alto [illegible] espatriando cedesi, Caselegno [illegible].

TRATTORIA caffè bar superalcoolico cedo Borgata Parella 4.500.000. Liboni, 545-281.

TRATTORIA rinomata tipica cedesi, facilitazioni. Cola, via Cavalleramaggiore 10, telef. 382-507.

VENDESI negozio pellicceria ben avviato. Via Stradella. Telefonare 215-432.

VENDESI pastificio borgata San Paolo trattabile, telefonare 345-739 ore pasti.

VENDO avviata pizzeria tavolacalda caffè. Telef. 212-019, 252-336.

VENDO negozio acconciature bar avviato causa trasferimento, ottima posizione, telefonare 339-173 pomeriggio.

VENDO negozio commestibile angolare Parella zona in sviluppo, telefonare 751-950.

VENDO officina con carrozzeria, via Cabotto 4, Grugliasco, telefonare ore pasti 788-969.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telef. 518-738.

A.A. PRIVATO vende alloggio affittato 60.000 mensili, salotto 2 camere cucina ingresso bagno 2 cantine, 11 milioni 200.000 + mutuo 1.800.000. Telefonare 769-825.

A. BARRIERA Milano vendesi in stabile nuovissimo, alloggi pronti subito 1-2-3 camere tinello servizi, mutuo-dilazioni, buon impiego capitale. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

A. CERCO terreno costruibile 100-200 camere. Telef. 790-351, 785-388.

A. COAZZE vendesi 2 alloggi uno di 4 camere cucina servizi altro di due camere con camino cucina servizi separati o collegati. Telef. 934-181.

A. STRADA Antica di Rivoli, recentissimo signorile 2 camere tinello cucinotto L. 6.000.000, Consulenza 543-285.

A. VIA Peyron 34 vendonsi alloggi 2-4 camere, cucina, termo bagno, ascensore. Negozi reddito. Mutuo facilitazioni Visita 16-18.

A Moncalieri via Stupinigi, impresa vende direttamente alloggi ultra signorili a prezzi straordinariamente ribassati. Per informazioni rivolgersi in cantiere oppure telefonare al 821-860.

A Collegno 50 metri da corso Francia ai confini con Torino vendonsi alloggi 1-2 camere soggiorno cucinino autorimessa. Alloggi unificabili, terrazzo e giardino comuni, casa nuova costruita massima cura, visita cantiere via Leopardi 11, Collegno.

A 15 km Torino vendesi villette bella posizione, giardino, orto, garage. Telefonare 927-081.

A 16 km Torino vendesi terreno con 4 lotti progetti approvati. Tel. 927-081.

ABITABILE corso Francia-Regina vendo, 5° piano: 4 camere, servizi, garage. Telefonare 966-996.

ABITABILE via Boston, 5.600.000 3 camere cucina, esente. Sabatelli 581-735.

ACQUISTA appartamenti anche usati, con servizi, trattando privatamente. Telefonare 581-735.

ACQUISTEREI zone Francia alloggio signorile in villa oppure piani alti. Telefonare 726-751.

ACQUISTO vera occasione appartamento salone camera tinello cucinino servizi con mansarda più stesso piano camera e servizi indipendente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1362 — 10100 Torino».

ACQUISTO alloggio usato signorile centrale 4 camere cucina bisservizi piano alto. Telefono 515-244.

ADIACENTE Fiat Ferriere di Avigliana cedesi ad imprese costruzioni condominio progetto approvato cambio [illegible]. Telefonare 957-657.

ADIACENTE Italia '61 - Via Nizza 389/12 - Costruzione 1955 - Piano primo - Ingresso, camera, cucina, bagno, 1.080.000, mutuo 2.520.000 - Ingresso, bicamere, cucina, bagno - 83 mq - 1.740.000, mutuo 4.060.000 - Ottimo reddito 6% - Gabetti 57-67.

ADIACENZE piazza Ben[illegible] corso Rosa 45 angolo via Colloul vendesi eleganti signorili alloggi 2-3-4 camere servizi vista collinare mutuo facilitazioni. Tel. 535-349, 667-116.

ADIACENZE piazza Bernini: 3 camere, cucina 4.350.000 dilazionabili. Sabatelli 381-735.

ALASSIO centro - Via Mazzini angolo via Adelasia - Monocamera, servizi - 1.920.000, mutuo 2.680.000 - Bicamere, cucinino, servizi - 3.000.000, mutuo 4.500.000 - Tricamere, cucinino, servizi - 4.440.000, mutuo 6.660.000 - Decisamente signorili - Gabetti 57-67.

AERONAUTICA - Via San Giorgio Canavese 25 (laterale corso Francia) - Consegna maggio - Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio - 91 mq - 2.655.000, mutuo 6.195.000 - Gabetti 57-67.

AFFARE via Desenzio: 3 camere, cucina, moderno 7.400.000 dilazionabili, Sabatelli 581-735.

AFFARE zona S. Salvario via Giocobe 2 camere cucinetta 1.100.000 mutuo 1.800.000. Eurocase 599-364.

ALBENGA, complesso residenziale Casanuova, vasta scelta nuovi appartamenti di diverse dimensioni, vista mare; consegna prossima. Minialloggi sufficiente 1.000.000 contanti. Informazioni: Albenga, via Piave 68, tel. 52-788. Torino, Edilcase 333-485.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzina 3 piani tutti conforts, terrazze panoramiche, parco condominiale. Telefonare Residenza Stellaria, telef. 547-108. Vendonsi anche lussi per ville.

ALLOGGIO Italia 61, 3 camere salone cucina doppi servizi vendesi mutuo. Telefonare 599-726.

ALLOGGIO su corso centralissimo mq 250 libero volendo adatto uffici svendesi 35.000.000 trattabili, telefonare 596-607 - 597-774.

ALLOGGIO via Chiesa della Salute, 2 camere, tinello, servizi, termo, ascensore, vendo 7.300.000. Telefon. 547-476.

ALLOGGIO via Pacchiotti, 3° piano, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi mq 150, ascensore, 28.000.000 trattabili, telefonare 596-607 - 597-774.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi. Asinari Bernezzo 30, vendesi. Telefonare 745-193.

APPARTAMENTI lussuosi, via Bardonecchia ang. via Capriolo, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, box, pronti settembre. Telefonare 547-476.

APPARTAMENTI ultra signorili 2-3 camere, Borgata Paradiso, vende Immobiliare Finanziaria Bongiovanni scontando 15% prezzo mercato. Telefonare 740-837. Corso Antony 20.

APPARTAMENTI mansarde camere singole prezzi casa media vendo, telefonare 519-774.

APPARTAMENTINO mansardato recentissimo c.so G[illegible] 304, 2 ampi locali bagno, 2.700.000 dilazionabili. Eurocase. 599-069.

APPARTAMENTO libero, nuovissimo, via Passo Buole 153, tre camere cucinino, 2.700.000 mutuo 6.900.[illegible] Telefonare 661-093.

APPARTAMENTO Pozzanuova ammobiliato moderno due camere cucina ascensori vendesi affittasi impiegati. Telefonare 681-376.

APPARTAMENTO via Napione, 5 camere, cucina, servizi, termo, ascensore, vendo 8.000.000 mutuo 4.000.000. Telefonare 547-476.

APPARTAMENTO via Sacchi, 400 mq divisibile, termo, ascensore, vendo 17 milioni mutuo. Telefonare 547-476.

APPARTAMENTO zona Vanchiglia nuovo abitabile subito, 3 camere, ampia cucina, servizi, 6.900.000 mutuo 9 milioni 100.000. Eurocase 599-364.

AUTORIMESSA mq 600 su corso, reddito 9.50%, vendo. Telef. 669-902.

ASCENSORE al piano, vendo soffitte mq 115 circa, possibilità creazione alloggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1356 — 10100 Torino».

BARDONECCHIA centro - Via Medail 57 - Costruzione 1965 - Completamente arredati - Ingresso, camera, cucinotta, bagno - 33 mq - 1.995.000, mutuo 4.655.000 - Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno - 43 mq - 2.490.000, mutuo 5.810.000 - Altri maggiori dimensioni, volendo vuoti - Gabetti 57-67.

BARDONECCHIA, licenza costruzione 35 appartamentini, via Montenero, combinazione edificazione permuta cinquantina contanti. Telefonare 682-952.

BELLETTI, corso Vinzaglio 12/bis, vende via G. Reni alloggio camera tinello cucinino termobagno ascensore terrazzo libero sblocco mutuo.

BELLETTI, corso Vinzaglio 12/bis, vende via Rivalta alloggio 2 camere cucina termobagno, 5.500.000.

BELLETTI, corso Vinzaglio 12/bis, vende via Rivalta mura negozio con annesso 11 camere uso albergo, buon reddito.

BELLETTI, corso Vinzaglio 12/bis, vende mura negozi centralissimi, buon reddito.

BELLISSIMI! Via Campiglia, tre camere, cucinotto, 8.600.000 compreso mutuo. Sabatelli 581-735.

BORGHETTO S. Spirito. Comperate vostro appartamento ad occhi aperti! Visitate appartamento campione del geometra Conti, via Aurelia 79.

BORGHETTO Santo Spirito - Condominio «Sasco-Flamenco», via Ponti - Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio - 3.480.000, mutuo 3 milioni 320.000 - Ingresso, bicamere, cucina, bagno, ripostiglio - 4.320.000, mutuo 2.880.000 - Vicinissima spiaggia - Gabetti 57-67.

BORGO S. Paolo, vendo alloggio due camere cucina. Telef. 330-879.

CAMERA cucina servizio, interno libera, 2.200.000, vende. Caselegno 885-962.

CAPO Mimosa-Cervo - Residenza «Ginestre» - Pronti subito - Bicamere, cucinino, ingresso, bagno - 3.520.000, mutuo 5.280.000 - Tricamere, cucina, ingresso, bagno - 5.400.000, mutuo 8 milioni [illegible] - Vista mare - Gabetti 57-67.

CASA Madonna Campagna, nuova costruzione, 9 camere magazzino garage vendiamo. Troglia, corso Regina 166.

CASETTA vecchia periferica 28 camere mt 1200 terreno vendesi Cola, via Cavallermaggiore 10. Telef. 382-507.

CASETTA vicinanze Fiat Rivalta alloggio, tre vani, 2.000.000, mutuo. Vendesi. Telefonare 543-688.

CASETTA vicinanze Pinerolo, grande giardino ottimo stato comoda vendesi 4.200.000. Tel. 71-944 Pinerolo.

CAUSA trasferimento vendesi due capannoni industriali con uffici annessi, terreno mq 10.000, coperti mq 3200 circa, zona Avigliana. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1368 — 10100 Torino».

CENTRALE muri negozio, retro libero, sufficienti 5.000.000 contanti. Caselegno [illegible].

CENTRO Barriera Milano, corso Vercelli 64, meravigliosa posizione, costruendo stabile signorile, vendonsi alloggi. Telefonare 333-601.

CERCASI locale per uso falegnameria 200-250 mq. Telefonare 352-010.

CIBRARIO 49 vendo alloggio libero tricamere, cucina, servizi. Tel. 795-900.

COAZZE, villa 15 camere divisibile 4 appartamenti vendesi permutasi terreno oppure appartamenti riviera ligure. Telefonare 682-952.

CONTANTI 1.000.000 mutuo rateazione vendo alloggio finitissimo Leumann. Telefonare 757-826.

CORSO Moncalieri zona Crimea, in palazzina signorile, appartamento salone, 5 camere, cucina, bilingressi, doppi servizi. Florcase 532-291.

CORSO Grosseto, piano rialzato, vendesi alloggio due camere tinello servizi. Telef. 293-945.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi finiture lusso attici superattici vendonsi. Telefonare 657-307.

CORSO Rosa 45 angolo via Colloul, zona commercialissima vendesi bellissimi soleggiati alloggi 2-3-4 camere negozi box mutuo facilitazioni. Telefonare 535-349, 667-116.

CRIMEA, vendesi appartamento 4 camere doppi servizi. Telefon. 291-722.

CRIMEA 5 camere, doppi servizi, garage, alloggio, 26.000.000. Telefonare 634-786.

CROCETTA - Via Piazzi 5 - Piano secondo - Salottino, quadricamere, cucina, ingresso, biservizi - 150 mq - 5 milioni 685.000, mutuo 13.265.000 - Libero, particolarmente ben tenuto - Gabetti 57-67.

CUMIANA lotti per casette progetto approvato vendesi lire 1600 mq. Telefonare 905-230.

EREDI svendono libero Vanchiglia 2 camere cucina ingresso servizio 3.500.000. Caselegno 885-962.

GENOVA vendo permuto alloggio quattro camere servizi giardino, con altro Sanremo Torino. Telefonare 81-296, Torino.

GRUPPO case centralissimo di primo ordine commerciale residenziale formanti 800 vani costituito in società immobiliari cedesi pacchi azionari in blocco o frazionatamente convenientemente, trattative riservate, telef. 596-607 - 597-774.

IMPRESA assume lavori medie entità opere nuove trasformazioni riattamenti. Telefonare 773-412.

IMPRESA vende con mutuo dilazioni, ultimi alloggi tricamere e bicamere cucinotta servizi, via Oberdan 131 fronte piazza, cento metri corso Traiano.

IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo facilitazioni. Telefonare 330-310.

INIZIO corso Giulio Cesare - Corso Emilia 35 - Costruzione 1940 - Piano quarto - Camera, cucina, ingresso, bagno - 55 mq - 1.185.000, mutuo 2 milioni 765.000 - Reddito 6,20% - Gabetti 57-67.

INIZIO corso Vigevano - Via Parella 13 - Piano terzo - Tricamere, cucina, ingresso, bagno - 100 mq - 4.000.000, mutuo 2.300.000 - Doppia esposizione - Gabetti 57-67.

LATERALE corso Inghilterra - Via Avigliana 13/5 - Costruzione 1958 - Salone, camera, cucina, ingresso, bagno - 125 mq - 3.990.000, mutuo 9.310.000 - Piano rialzato, libero, adattissimo uso ufficio - Gabetti 57-67.

LEUMANN, complesso residenziale, fronte corso Torino, alloggi signorili, affittati, liberi, mutuo, finiture ottime, 1, 2, 3 camere tinello, cucinotta, vendesi, prezzi ottimi, telef. 760-323.

LOANO terreno vista mare 25.000 mq, vendo oppure permuto appartamenti. Torino, telef. Borghetto Santo Spirito, 56-453.

LOTTINO Vinovo progetto approvato due alloggi vendesi. Telefonare 297-820.

MAGAZZINO laboratorio silenzioso mq 150 vendesi. Via Tripoli 116.

MAGAZZINO mq 400, seminterrato, ingresso carraio proprio, mutuo, barriera Milano, vendesi. Telefonare 483-478.

MARTINETTO - Via Levanna 6 - Costruzione 1963 - Piano terzo - Saloncino, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno - 135 mq - 5.400.000, mutuo 12 milioni 600.000 - Libero - Gabetti 57-67.

MIRAFIORI - Corso Traiano 82 - Consegna immediata - Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio - 3.285.000, mutuo 7.665.000 - Saloncino, bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio - 4.305.000, mutuo 10.045.000 - Gabetti 57-67.

NEGOZIO con retro vendesi, via Figlie Militari, quasi angolo corso Casale 5.900.000, reddito 360.000, telefonare 652-093 ore pasti.

OCCASIONE, piazza Don Albera 9, piazza Repubblica nuovissimo rifinito 3 grandi camere cucina, contanti 7 milioni 430.500 mutuo S. Paolo 6 milioni 875.000. Telef. 753-740.

OCCASIONE vendo alloggio 3 camere e cucina riscaldamento centrale e gabinetto interno. Telef. 855-545.

PALAZZO in costruzione centralissimo pronto ottobre, 8 piani, superficie totale 6000 mq, 40 posti macchine, adatto importante azienda. Società immobiliare vende. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 232 — 10100 Torino».

PERIZIE estimative immobiliari e commerciali. Fiscalità. Dott. Carena, corso Vittorio 123. Telef. 534-639.

PIAZZA Omero - Via Chevalley 8 - Costruzione 1968 - Piano nono - Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio - 60 mq - 2.085.000, mutuo [illegible] - Gabetti 57-67.

PIAZZA Stampalia - Via Ruggero 37 - Costruzione 1968 - Piano primo - Ingresso, camera, cucina, bagno, ripostiglio - 53 mq - 1.505.000, mutuo 3 milioni 845.000 - Reddito elevato, (8%) - Gabetti 57-67.

PIANEZZA vendo 2 alloggi con garage. Telef. 966-789 ore pasti.

PINEROLO collina casetta, giornate 5 terreno magnifica vista vendesi 4.400.000. Tel. 71-944 Pinerolo.

PRECOLLINARE, alloggio mq 450 signorilissimo, panoramico, piscina, tennis, vendo. Telef. 775-344.

PRECOLLINARE libero camera tinello cucinino servizi. vendo 5.400.000. Caselegno 885-962.

PRIVATI acquistano 2-3-4 camere servizi. Florcase, 542-225, corso Vittorio Emanuele 107.

PRIVATO vende alloggio S. Paolo 2 camere, cucina, bagno, termo. Telefonare 385-913.

PRIVATO vende alloggio 3 camere, tinello cucinino, libero subito, zona Campidoglio. Telef. 325-374.

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina. Telefonare 645-847.

PRIVATO vende contanti alloggi, ottima posizione, c.so Chieri 3 camere servizi altro alloggetto 2 camere e servizi. Telef. 391-156 ore pasti.

PRIVATO vende intera scala, uso alloggetti, camera, tinello, cucinino, bagno esenti, corso Desanctis 36.000.000. Telefonare 775-244.

PRIVATO vende Pino villaggio Sastelia, villa signorilissima, L. 60.000.000 compreso mutuo tutti servizi, 10 camere tavernetta, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi, esclusi intermediari. Telefonare 896-334.

PRIVATO vendo ultimi alloggi 4 camere e servizi Reggina a 100 mt corso Francia, pronti aprile con mutuo. Telefonare 340-051, 786-870 dopo le 19,30.

PRIVATO vende villa in San Giulio da ultimare causa imprevisti. Tel. 561-864.

PROV. Cuneo, m 700, vendesi alloggio soleggiato 2 grandi camere tinello e servizi, con appezzamento cantamento. Telefonare 210-984 dalle 13 alle 14,30 e 20-21.

REDDITO 7,50% vendo locale nuovo affittato mq 70. Telefonare 211-995.

RIVIERA ligure acquisterei minicasetta alloggetto, facilitazioni pagamento. Telefonare 773-432.

RIVIERA, pensionati acquisterebbero casetta giardino, panorama vicino mare tranquilla. Scrivere: Cerruti, corso IV Novembre 16 — 10136 Torino.

RIVOLI privato vende alloggi mutuati nuova costruzione corso Susa 78 interno 11 incaricato cantiere sabato e domenica tutto il giorno, giorni feriali pomeriggio. Telefono 687-696.

ROBILANTE lungo strada nazionale vendesi fabbricato con terreno mq 10.000. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1351 — 10100 Torino».

S. RITA, vendesi facilitando alloggi 4 camere cucinino rimessi nuovo. Cisopoa 55, tel. 697-497.

SAN Paolo - Corso Racconigi 239 - Costruzione 1959 - Piano quarto - Bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio - 68 mq - 2.365.000, mutuo 5 milioni 585.000 - Esposizione levante-ponente - Gabetti 57-67.

SANREMO - Condominio «Mistral», via Galileo Galilei - Due-tre-quattro-cinque camere, cucinino, ingresso, bagno - Partire da 2.800.000, mutuo 3 milioni 800.000 - Posizione panoramicissima - Gabetti 57-67.

SANREMO, vendo appartamento signorile, nuovo, sul mare, volendo ammobiliato, 2 camere soggiorno, servizi. Capello, Mazzini 217, Sanremo.

SANTA Rita - Via Castelnuovo delle Lanze 15 - Costruzione 1955 - Piano quinto - Bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio - 74 mq - 2.220.000, mutuo 5.180.000 - Buon reddito - Gabetti 57-67.

SETTIMO Torinese - Via Fornaci 55 - Villetta due piani - Costruzione 1964 - Salone, tricamere, cucina, biservizi, giardino privato - 4.260.000, mutuo 4 milioni 940.000 - Ottima esposizione Gabetti 57-67.

SANTA Rita - Corso Siracusa 118 - Pronti maggio - Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio - 62 mq - 2.250.000, mutuo 5.250.000 - Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio - 88 mq - 3.150.000, mutuo 7.350.000 - Posizione servitissima - Gabetti 57-67.

SOCIETA' acquisterebbe terreno industriale per mq 1500 coperti, zona Grugliasco-Beinasco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 246 — 10100 Torino».

SPOTORNO - Località Acqua Novella, Via Maremma - Consegna luglio - Ingresso, camera, cucina, bagno, ripostiglio - 51 mq - 3.200.000, mutuo 4 milioni 800.000 - Ingresso, bicamere, cucina, bagno, ripostiglio - 79 mq - 4 milioni 760.000, mutuo 7.140.000 - Vicinissimi mare - Gabetti 57-67.

SUD Stadio - Via Giordano Bruno 80 - Costruzione 1956 - Piano rialzato - Bicamere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio - 70 mq - 1.980.000, mutuo 4 milioni 620.000 - Libero, marzo - Gabetti 57-67.

SVENDO 3 camere cucinotta grande ingresso servizi libero 4.500.000 contanti, 7.000.000 mutuo. Caselegno 885-962.

TERMINE corso Vercelli - Via Botticelli 11/8 - Costruzione 1956 - Piano rialzato - Ingresso, camera, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio - 53 mq - 1.350.000, mutuo 3.150.000 - Libero - Gabetti 57-67.

TERRENI industriali vendo Nichelino aree edificabili da 400-3500 mq. Telefonare 644-828.

TERRENO collinare vendo 250 camera, panoramico, servito, su strada. Telefonare 775-344.

TERRENO industriale mq 6700 cintura Torino-Sud, vendesi. Telef. 357-251.

TERRENO industriale Trofarello, mq 19.000, fronte statale, vendesi. Telefonare 947-305.

TERRENO industriale vicinanze Mandria mq 50.000 lire mille mq vendesi. Telefonare 780-242.

TERRENO progetto 58 camere 10 box, vendesi Nichelino, via Stupinigi. Telefonare 367-816.

TERRENO zona residenziale superficie mq 605, progetto approvato vendesi. Geom. Casalel, 779-596.

TERRENO 10.000 metri vendo, distanza 100 metri svincolo autostrada Avellino Sud, adatto medie industrie. Telefonare 744-823.

TORINO Centro Società per Azioni vende direttamente ultimi alloggi corso Sebastopoli 249: tre camere, cucinino, entrata, bagno, lire 9.350.000 più mutuo; quattro camere, cucinino, entrata, due bagni, lire 11.700.000 più mutuo. Pagamenti dilazionabili sino sette anni. Ufficio vendite nello stabile ore 8,30-12.

VALLECROSIA - Complesso «Valle Beach», via Cristoforo Colombo 4 - Pronti subito - Leaving, camera, cucina, bagno, ripostiglio - 1.680.000, mutuo 3.905.000 - Ingresso, bicamere, cucina, bagno, ripostiglio - 2.260.000, mutuo 5.255.000 - Clima ideale estate-inverno - Gabetti 57-67.

VARAZZE vendesi centralissimo vicino mare appartamento sei vani doppi servizi. Vallino, piazza Bovani. Varazze.

VENDESI alloggi, via Baveno, 1-2 camere, cucina, termo centrale. Telefonare 768-931.

VENDESI alloggio via Garibaldi mq 235, utilizzabile anche uffici. Telefonare 551-414 ore studio.

VENDESI autorimessa 150 macchine lavaggio officina, facilitazioni pagamento. Telefonare 294-175.

VENDESI casa camere 26, ottimo stato, termobagno, zona S. Paolo, tutti prestate. Dilazioni pagamento. Telef. 699-809 ore pasti.

VENDESI casa 13 camere, libera, 16.500.000, zona Francia. Tel. 384-016.

VENDESI lotti terreno progetto cintura Torino 14 km piazza Castello posizione invidiabile. Telef. 852-830.

VENDESI terreno tettoie ogni comodità telefono, Stradale Torino Piacenza 67.

VENDIAMO locali adibiti ad uffici attuali zona centralissima Torino, costruzione moderna di lusso mq 280. Telefonare ore ufficio 266-166.

VENDO Monti Luna-Nuove [illegible] cata, arredata, 1000 terreno, 2 camere letto, tinello, cucinino, servizi, garage, acqua, luce, riscaldamento. 6.000.000. Telef. 490-330.

VENDO muri negozio, [illegible]. Telefonare 792-292.

VENDO 2 camere servizi giardinetto libere 2.600.000 trattabili. Telefonare 725-731.

VENDONSI appartamenti 2-3 camere servizi, bella posizione, fronte zona alberata, mutuo dilazioni sino al 70%. Visita cantiere, via Oberdan angolo via Duino. Telefono 617-045.

VENDONSI locale mq 40, 4 serrande, L. 4.300.000. Telefonare 362-657.

VENDONSI mq 500 basso fabbricato pronto marzo, ingresso indipendente. Via Cibrario 114.

VIA Cialdini 10 corso Ferrucci esente tasse, nuovissimo due camere letto, salone, tinello, cucina, doppi servizi, ingressi 131 mq, eventuale posto macchina 13.617.600 mutuo 8.550.655. Telefonare 753-740.

VILLA Rivoli vendo, [illegible] camere salone garage giardino. Telefon. 702-237.

VILLE 700 rustico panoramico terreno costruibile collina torinese, 26.000.000. Telefonare 634-786.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 760-890, 538-539.

A. CONIUGI piemontesi bene impiegati abbisogna alloggio qualunque anno. 739-538.

A Pino affitterei 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage. Telefonare 894-651 oppure ore pasti 840-418.

ALLOGGETTO rustico silenzioso cerco campagna torinese. Modesta pretese. Borsotti, corso Marconi 19, Torino.

ARCHITETTO, affitterebbe, uso studio, 2-3 camere, piano terreno. Tel. 760-323.

ASSOCIAZIONE cerca locale basso fabbricato, negozio, magazzino, San Paolo stabile vecchio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1410 — 10100 Torino».

ASSOCIAZIONE interessa locali zona Pozzo Strada. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1410 — 10100 Torino».

CAMERA cucina cercasi. Tel. 756-259.

CAPANNONE 1000 mq circa cercasi per uso industriale. Telefonare ore ufficio 299-976.

CERCASI camera ammobiliata più servizi, zona centrale, libera subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 263 — 10100 Torino».

CERCASI locale industriale fuori terra Torino circa 700 mq. Tel. 773-413.

CERCASI locale uso officina borgata Lesna. Telef. 885-492.

CERCASI salone, tre camere, cucina, doppi servizi, possibilmente box, preferibilmente dettagliare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1355 — 10100 Torino».

CERCO alloggio 2 camere tinello e servizi, zona Barriera di Milano-Regio Parco-Barca. Telef. 245-152.

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi cauzione referenze. Tel. 344-461.

CONIUGI cercano zona collinare casetta o alloggio con giardino. Tel. 659-889.

CONIUGI impiegati referenziatissimi affitterebbero 3-4 camere servizi. Telefonare 322-401.

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto Oltrepo-Vanchiglietta. Caviglia, Cassonato 10.

CONIUGI professori cercano 3 stanze, cucina, zona centrale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 251 — 10100 Torino».

CONIUGI referenziati cercano camera tinello servizi. Telef. 516-620 dalle 15 alle 16.

IMPIEGATO referenziatissimo cerca camera servizi indipendente con-senza mobili. Telefonare ore ufficio ilano Chidichimo 511-469.

IMPORTANTE Casa Editrice cerca magazzino circa 2000 mq per deposito libri in un raggio di 25 km da Torino. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 1309 — 10100 Torino».

INDUSTRIALE solo cerca alloggio signorile, 2 camere e servizi, zona precollinare. Telef. 260-970.

INSEGNANTE cerca in Rivoli graziosa villetta. Telefonare 333-257, 956-332.

NEGOZIO prevalentemente riscaldato ampia vetrina per articoli ceramica cercasi in affitto zona via Bereill, via Saluzzo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1328 — 10100 Torino».

PIEMONTESI cercano villetta 2 alloggi, Collegno. Telef. 785-740.

PITTRICE referenziata cerca studio abitabile anche fuori Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1402 — 10100 Torino».

POSSEDETE appartamenti di due-tre vani? Inseriteli nei nostri elaboratori: potrete così incontrarvi con l'inquilino ideale, scegliendolo fra tanti, sicuro, referenziatissimo richiesto affitto. Telefonate Gabetti 57-67.

PROFESSORE cerca alloggetto, mansarda, termobagno centrali. Telefonare 872-310.

PROSSIMI sposi affitterebbero, zona Sebastopoli-Siracusa, 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 830-010.

PROSSIMI sposi cercano 2 camere servizi Vanchiglia o vicinanze. Telefonare ore ufficio 531-345.

PROSSIMI sposi settentrionali cercano alloggio due tre camere servizi, Barriera Milano-Madonna di Campagna. Telefonare 261-100.

PROSSIMI sposi torinesi dipendenti banca, cercano alloggetto, zone: Parella, Campidoglio, Francia. Tel. 742-026.

PROSSIMI sposi torinesi impiegati cercano alloggetto zona Mirafiori, telefonare 275-605.

SIGNORA sola, piemontese, referenziata, urge camera tinello servizi, preferibilmente barriera Milano. Telefonare 325-650.

SPOSI referenziati cercano camera tinello anche cintura. Telef. 158-627.

UNIVERSITARIO cerca camera soffitta uso cucina pagamento anticipato. Telef. 745-657.

(Continua a pag. 12)

Servetti profumi
1° NEGOZIO VIA RODI 1
2° NEGOZIO PIAZZA SABOTINO 1
3° NEGOZIO VILLAGGIO OLIMPIA SETTIMO TO.
LE PIU' GRANDI PROFUMERIE D'ITALIA

APPUNTAMENTO a VERONA
SA-MO-TER 1/8 febbraio
7° salone internazionale macchine per movimenti di terra da cantiere e per l'edilizia

Piano di riforme per la viabilità cittadina

"Zona verde,, contro il caos di 115 mila auto a Genova

Si vuole scoraggiare i pendolari casa-ufficio con divieti di sosta in centro - Un'altra alternativa: lo sfalsamento degli orari nelle aziende

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 gennaio.

Ogni giorno, nel cuore della città, circolano press'a poco 140 mila macchine. Per 16 mila c'è possibilità di sosta in superficie, altre 9500 trovano ricovero nelle autorimesse; i restanti 115 mila posteggiano dove possono, con le conseguenze che tutti immaginano. «*Se vogliamo evitare il caos* — dice l'avvocato Pietro Ferrarese, assessore comunale al traffico — *è necessario fare un discorso nuovo in materia di viabilità cittadina*». Il discorso nuovo è pronto ed è contenuto in uno «schema orientativo» che una commissione di esperti, presieduta dallo stesso assessore, ha messo a punto nel giro di nove mesi. Alcune soluzioni saranno attuate a breve scadenza, altre, più complesse perché legate alla ristrutturazione dei trasporti collettivi e ai connotati urbanistici della città del futuro, dovranno essere invece realizzate nel tempo.

Primo obiettivo dello schema è quello di scoraggiare i pendolari casa-ufficio con il divieto (pur limitato a certe ore del giorno) di far sostare le auto in centro. In breve, istituire una vastissima «zona verde» nel perimetro compreso tra viale Brigata Partigiane (all'altezza della stazione Brignole) e via Adua (più o meno ai piedi della Lanterna). Nell'arco di questo territorio, delimitato a monte e a mare dalle rispettive circonvallazioni, la sosta dei veicoli dovrebbe essere vietata dalle 7,30 alle 9 e dalle 13,30 alle 15,30. Dalle 9 alle 13,30 e dalle 15,30 in poi è previsto un giro di vite alla durata delle soste (mezz'ora o due ore in rapporto alla centralità del luogo). Uno dei primi provvedimenti dovrebbe riguardare il centro storico della città, per il quale gli esperti hanno proposto l'interdizione totale della circolazione di vetture e motocicli dalle 11,30 alle 20,30.

«*E' evidente* — spiega l'assessore — *che la soluzione della "zona verde" con i relativi divieti è condizionata alla riorganizzazione del trasporto collettivo e alla costruzione di parcheggi*». L'AMT, cioè l'Azienda Municipalizzata dei Trasporti, ha già abbozzato un piano di sostituzione dei filobus (a Genova non sono più tram) con 150 autobus: ciò comporterà l'acquisto di nuove vetture per un miliardo e duecento milioni. Per quanto riguarda i parcheggi, lo schema elaborato dalla commissione ne ha previsto un primo gruppo di cinque (per un totale di oltre ottomila posti-macchina) in corrispondenza delle grandi arterie d'accesso alla città e cioè: Piazzale della Camionale, area adiacente alla Fiera del Mare, area di via Madre di Dio (a ridosso dei grattacieli di piazza Dante), Leonardo Da Vinci (nel quartiere di Albaro) area del deposito AMT di Staglieno; un secondo gruppo di autosilo e parcheggi minori ampiezza (oltre cinquemila posti-macchina) dovrebbe essere invece realizzato nell'area del centro cittadino.

Un'altra possibilità di soluzione del problema dei «pendolari», considerata preferibile all'istituzione della «zona verde», è stata indicata dagli esperti della commissione nello sfalsamento degli orari delle grandi aziende e, in genere, di tutti i centri di lavoro che assorbono un certo numero di dipendenti. C'è a questo proposito uno studio impostato su un questionario distribuito alle aziende, alle quali l'assessorato al traffico ha chiesto se ed in quale forma esse potrebbero modificare i propri orari di lavoro. I risultati dell'indagine saranno ora elaborati dai calcolatori elettronici, i quali dovranno anche stabilire con lo sfalsamento degli orari il problema dei «pendolari» verrà risolto o perlomeno attenuato in misura sufficiente.

Non è tutto. Il piano di ristrutturazione del traffico muterà la fisionomia viaria di una larga porzione della città: quella della Val Bisagno con i suoi centomila abitanti. Entro l'anno, secondo le previsioni, entrerà in funzione il casello di Staglieno del l'autostrada Rivarolo-Sestri Levante, destinato a diventare la principale stazione autostradale genovese. Calcoli indutivi fanno ascendere a sei-settemila veicoli leggeri al giorno il suo movimento. Una massa di vetture quindi, che andrà ad accrescere sensibilmente il volume di traffico della Val Bisagno con il prevedibile rischio di mettere in crisi le sue inadeguate strutture viarie. Le innovazioni che dovranno essere adottate consistono in una serie di prolungamenti di strade, sensi unici e di sopravvie. Altre proposte della commissione per la creazione di una «rete viaria primaria» possono essere così riassunte: prolungamenti della strada sopraelevata nel ponente cittadino fino a Cornigliano; allacciamento diretto della strada sopraelevata con la strada Pedemontana (l'arteria di scorrimento veloce che collega il centro con Nervi); realizzazione della «sopraelevata del Polcevera» tra lo svincolo del ponte di Cornigliano e il casello autostradale di Bolzaneto.

f. f.

Si restaura a Savona la zona vecchia della città

Savona, 23 gennaio.

(*n. s.*) Il Consiglio comunale di Savona ha approvato questa sera l'inizio dell'attuazione del piano per la sistemazione della città vecchia. L'elaborazione iniziò nel 1964 e venne condotta da un gruppo di tecnici che ebbero l'incarico dal Consiglio comunale. Il piano approvato quindi dal Consiglio venne ratificato anche dalle superiori autorità e nel 1968 restituito all'amministrazione comunale.

Esso divide l'antica Savona in diciotto comparti e prevede la sistemazione delle strade, o meglio dei vicoli, dei servizi, il restauro e la valorizzazione degli antichi edifici.

Il Consiglio ha approvato l'inizio della sistemazione di due comparti: uno si riferisce a un nucleo di vecchi fabbricati e il secondo alla caratteristica piazzetta di via Vacciuoli.

Polemica tessili al [illegible] di Biella

La situazione dell'industria laniera giudicata dai consiglieri di opposte tendenze

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 23 gennaio.

La maggioranza del Consiglio comunale di Biella, formata da democristiani e liberali, ha approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 1970 che pareggia sulla cifra di oltre tre miliardi 700 milioni. I comunisti, i socialisti e il consigliere del psiup lo hanno respinto, i socialdemocratici e l'unico missino si sono astenuti.

Durante la discussione sul bilancio il discorso si è allargato alla situazione dell'industria laniera, sulla quale è imperniata l'economia di Biella e dei Biellesi. Riferendosi al prossimo rinnovo del contratto di lavoro dei tessili, i consiglieri Aniello Poma (comunista) e Franco Ramella Gigliardi (psiup) hanno sostenuto che l'industria laniera è in grado di sopportare i nuovi oneri salariali e normativi che deriveranno dalle richieste dei sindacati.

Poma ha inoltre riferito alcune voci allarmistiche diffuse in città sulla sorte di due o tre aziende biellesi: «*Ritengo però che questo allarmismo* — ha dichiarato il consigliere comunista — *sia per buona parte artificioso: si ha la sensazione che si cerchi di mettere le mani avanti per creare alla vigilia delle trattative per il nuovo contratto un clima che possa giustificare la soluzione della vertenza sindacale a livelli inferiori rispetto alle altre categorie di lavoratori*».

Ramella Gigliardi ha poi sottolineato «*l'instabilità del posto di lavoro e l'aumento dello sfruttamento degli operai tessili*».

E' intervenuto nella discussione anche il commendator Novellino Casalvolone, ex sindaco di Biella. Il consigliere democristiano ha affermato che «*in ambienti responsabili nutre viva fiducia sulla possibilità che ormai cronica crisi del settore tessile*» attenuata di tanto in tanto (come sta avvenendo ora) da fattori diversi, «*si risolva con politica di rilancio*».

«*Recenti studi* — ha proseguito — *dimostrano che la crisi è dovuta più alla struttura dell'industria tessile che non alla dinamica dei consumi. La ripresa, con un congruo incentivo da parte del governo, è però possibile perché i consumi del settore tessile sono destinati a espandersi*».

A conclusione degl'interventi, il sindaco Borri Brunetto ha messo in risalto la necessità di evitare dannose contraddizioni: non si può sostenere che l'industria tessile va a gonfie vele per giustificare il pieno accoglimento dei miglioramenti salariali chiesti dai sindacati, e nello stesso tempo sollecitare la ristrutturazione del settore laniero per eliminare le cause delle crisi ricorrenti.

p. m.

Vittima del marito

Roma. L'attrice polacca Magda Konopka (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

«*Non sopportavo più mio marito, sempre ubriaco e pronto a picchiarmi per un nonnulla*» ha detto al pretore l'attrice Magda Konopka. Con un processo lampo di venti minuti la bionda attrice che fu miss Universo per il 1968, è stata assolta stamane dall'accusa di abbandono del tetto coniugale. La denuncia di suo marito, il giovane multimilionario canadese, Jean Louis Deay de Boucherville, già costretto dal giudice a versare dopo la separazione legale trecentotrentamila lire al mese alla moglie, non avrà seguito. Al pretore che l'interrogava, l'attrice ha raccontato come la sua unione con il marito iniziata a Londra il dicembre del '67 sia finita dopo appena cinque mesi quando, lasciata Roma in aereo, decise di tornare nella casa paterna non sopportando il marito.

r. s.

Il dibattito si svolgerà a Torino

Nuovo processo per il crac della banca "Sutto e Gaino,,

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, che ha però escluso il reato di bancarotta fraudolenta - I condannati hanno già scontato la pena

(Nostro servizio particolare)
Acqui Terme, 23 gennaio.

Sarà necessario ancora un processo dinanzi ad una nuova sezione della Corte d'Appello di Torino, per chiudere definitivamente la vicenda giudiziaria della banca Sutto e Gaino di Acqui Terme, travolta da un *crack* nel gennaio del 1962.

La sentenza pronunciata ieri dalla Corte di Cassazione, comunque, riconosce in notevole misura la buonafede dell'ex contitolare dell'istituto di credito, il comm. Alberto Gaino, di anni, e di figlio ing. Tommaso, quarantottenne, già procuratore legale della banca, condannati per bancarotta fraudolenta. Lo stesso può dirsi per l'altro contitolare, il signor Giovanni Sutto, di 45 anni, assolto per insufficienza di prove.

In pratica, invece, si avrà per i due Gaino riduzione del tutto simbolica di pena, poichè entrambi hanno già scontato più di quanto avrebbero dovuto in base alla sentenza della Corte d'Appello. La «Sutto e Gaino» era stata fondata ad Acqui nel 1924 da Alberto Gaino e dai fratelli Giacinto e Tommaso Sutto. Alla fine del '61, inspiegabilmente, circolarono tra i clienti dell'istituto privato di credito voci allarmanti e, il 31 dicembre, cominciò la corsa agli sportelli; i titolari pagarono finché ebbero denaro, poi chiusero l'istituto di credito, che venne posto in liquidazione coatta amministrativa.

L'8 ottobre e il '62 vennero spiccati i mandati di cattura contro Alberto Gaino (l'unico sopravvissuto tra i fondatori), il figlio Tommaso, procuratore legale, e Giovanni Sutto, succeduto al padre e allo zio nella direzione della banca. La Cassa di Risparmio di Torino, l'Istituto San Paolo e la Banca di Novara assunsero il debito della «Sutto e Gaino» (3 miliardi e mezzo) e i risparmiatori furono pagati sino all'ultima lira: per due terzi con le attività della banca fallita, per un terzo dal Consorzio.

Fuggiti dopo il mandato di cattura, i tre imputati si costituirono al principio dell'ottobre '66; dopo un anno il Sutto ottenne la libertà provvisoria. Nel marzo del 1968 si discusse il processo di primo grado dinanzi al tribunale di Acqui: Alberto e Tommaso Gaino vennero condannati rispettivamente a e a 7 anni di reclusione, per bancarotta fraudolenta. Il Sutto fu assolto con formula dubitativa. settembre dello stesso anno, ottenne la libertà provvisoria per motivi di salute e vecchio Gaino.

Il 23 gennaio '69, la sentenza della Corte d'Appello di Torino: pena ridotta per i due Gaino — tre anni e mezzo padre, quattro figlio, con due anni condonati ciascuno —, conferma dell'assoluzione per insufficienza di prove per il Sutto; l'ing. Tommaso Gaino, unico ad essere rimasto in carcere, ottenne in quell'occasione la scarcerazione, avendo già scontato quattro mesi in più. Mentre il padre è tornato ad abitare ad Acqui, l'ingegnere ha trovato lavoro a Torino.

Vi è stato quindi il ricorso in Cassazione. I giudici della V Sezione della Suprema Corte hanno stabilito che costituisce reato di bancarotta fraudolenta l'avere impiegato in speculazioni, anziché versarla alla Banca d'Italia, a garanzia dei depositi, la somma di 508 milioni. Rimangono però valide altre imputazioni di bancarotta per distrazione documentale Una della Corte d'Appello di Torino dovrà pertanto determinare la nuova misura della pena per il Gaino. Si avrà certamente una diminuzione, ma questo non ha alcun effetto pratico.

Per altre due ipotesi di bancarotta fraudolenta il Gaino e il Sutto erano stati assolti a Torino per insufficienza di prove; la Cassazione li assolve perché i fatti sussistono. I giudici della Suprema Corte stabiliscono infine che una nuova sezione della Corte d'Appello di Torino debba riesaminare altri episodi di bancarotta fraudolenta dai quali gli imputati, che sostengono la completa buonafede, erano stati assolti con formula dubitativa.

f. m.

L'ing. Tommaso Gaino

Il tempo che fa

Sulle regioni settentrionali, la Sardegna e le regioni centrali il cielo generalmente nuvoloso con brevi nevicate sull'arco alpino e deboli piogge locali su Liguria, Toscana e Sardegna. Sulle altre regioni cielo poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana, nelle valli del centro e lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico. Temperatura: variazioni. Venti: *deboli.* Mari: *generalmente poco mossi, localmente mossi il Canale di Sicilia e lo Jonio.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−7	5	Pescara	−1	9
Bolzano	−17	6	L'Aquila	−1	9
Trento	−4	7	Roma	3	13
Verona	−10	−2	Campob.	−1	9
Trieste	1	8	Bari	3	12
Venezia	−5	5	Napoli	7	12
Milano	−3	5	Potenza	−2	4
Genova	2	12	Catanzaro	4	10
Bologna	−2	4	Reggio Cal.	4	16
Firenze	−4	6	Messina	7	14
Pisa	−1	10	Palermo	10	15
Ancona	1	5	Catania	8	15
Perugia	−1	7	Cagliari	6	14

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	3	10
Londra	7	10
Berlino	−1	4
Amsterdam	1	6
Bruxelles	1	7
Madrid	−1	10
Mosca	−5	0
Stoccolma	−3	1
New York	13	17
San Francisco	12	17
Los Angeles	12	17
Chicago	−1	2
Miami	4	7
Tokio	7	14
Hong Kong	11	20
Buenos Aires	20	31
Montreal	−1	1

dentiera malferma

passate a topdent il sistema Libertà

basta una sola applicazione la dentiera "tiene" per [illegible]

Dimenticate il fastidio e la schiavitù delle applicazioni giornaliere per fissare la dentiera.
Oggi c'è topdent, il "sistema" Libertà.
Basta una diligente applicazione e la dentiera "tiene" per settimane. Nel frattempo potete metterla e toglierla tutte le volte che volete: non c'è bisogno di nuova applicazioni.
Con topdent, preparato piasto adesivo, sicurezza, disinvoltura, libertà. Per settimane e settimane.....

in farmacia

ESSEX ITALIA S.p.A. MILANO

L'udienza del processo "De Lorenzo-L'Espresso,, al Tribunale di Roma

Nel 1964 il ministro dell'Interno Taviani ignorava il "piano,, per l'ordine pubblico

Letta in aula la deposizione resa giovedì nel suo ufficio di attuale ministro della Cassa il Mezzogiorno - «Le disposizioni dell'estate 1964 potevano trovare attuazione solo per provvedimento del governo» - Taviani esclude in modo assoluto di aver conosciuto i temi trattati nel giugno di quell'anno presso il Comando dei carabinieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

L'on. Emilio Taviani, che nella primavera-estate del 1964 ricopriva la carica di ministro dell'Interno, non era a conoscenza di disposizioni speciali per la tutela dell'ordine pubblico in quel periodo, né sapeva che gli alti comandi dell'Arma stessero elaborando un piano che prevedeva l'intervento esclusivo dei carabinieri.

La deposizione fatta ieri pomeriggio dall'on. Taviani nel suo ufficio di ministro per la Cassa del Mezzogiorno è stata letta stamane in aula dal presidente del Tribunale dinanzi al quale si sta svolgendo il processo per diffamazione promosso dal gen. Giovanni De Lorenzo contro il settimanale «L'Espresso» e contro il gen. Paolo Gaspari.

La deposizione contribuisce a formare quel quadro che i giudici stanno cercando di delineare, per stabilire se vi siano state deviazioni da parte del Sifar; se debbano essere considerati legittimi gli ordini impartiti nelle riunioni svoltesi la fine di giugno del '964 presso il comando generale dell'Arma.

«I piani esistenti nell'estate del 1964 per la tutela dell'ordine pubblico previsti per i casi di emergenza — *ha detto l'on. Taviani* — potevano trovare attuazione solo per provvedimento del governo». *Egli ha anche spiegato che fin dal 1961, ritenute superate le vecchie norme previste dal Testo Unico di pubblica sicurezza, fu deciso di far ricorso, in caso di necessità ad un decreto legge da presentare nello stesso giorno, sulla base dell'art. 77 della Costituzione, all'approvazione del Parlamento.*

L'on. Taviani ha affermato che l'ordine del Ministro dell'Interno viene «di diritto» eseguito tramite la direzione generale di p. s. ed i prefetti i quali provvedono localmente alla esecuzione degli ordini disponendo delle forze di polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza. «Anche ai di fuori dei casi di emergenza, *ha dichiarato l'on. Taviani*, tutti i piani di tutela dell'ordine pubblico sono di competenza della direzione generale di p. s. sia in sede di predisposizione che di attuazione».

La fase precedente, quella cioè di studio, può essere svolta invece «da qualsiasi organo delle forze di polizia». *E' vero comunque che i piani di emergenza sono compilati in sede provinciale su direttive di massima del ministero dell'Interno. E' stato a questo punto che l'on. Taviani ha affermato di non essere a conoscenza di speciali disposizioni per la tutela dell'ordine pubblico impartite in quel periodo.*

Rispondendo ad alcune domande degli avvocati, ha detto di aver saputo della riunione del giugno '64 presso il comando generale dei carabinieri, ma che questa notizia non suscitato in lui alcuna impressione. Ha escluso in modo assoluto di essere a conoscenza dei temi che erano stati trattati e dei piani che i carabinieri avevano allo studio. Era anche all'oscuro del fatto che il Sifar aveva chiesto la collaborazione dell'Arma per l'aggiornamento delle liste delle persone ritenute pericolose per l'ordine pubblico.

E' stato chiesto a Taviani quali informazioni sull'ordine pubblico pervenivano al ministero dell'Interno nel periodo gennaio aprile 1964, quando cioè l'Arma cominciò a studiare i piani che prevedevano, in caso di necessità, l'intervento dei soli carabinieri. L'ex ministro dell'Interno ha risposto «Nulla che destasse in me gravi preoccupazioni. C'erano in alcuni settori politici e dell'opinione pubblica preoccupazioni, ma io ho con trollato e controllabile la situazione con mezzi ordinari».

L'on Taviani ha ribadito la dichiarazione già fatta a suo tempo in Parlamento e cioè che per il periodo 1953 1958 di cui fu ministro della Difesa è pronto ad assumere ogni qualsiasi responsabilità.

Il Tribunale ha ascoltato oggi altri cinque ufficiali dei carabinieri gen Tommaso Trombetta che comandava la I^ Brigata dei carabinieri di Torino e che era stato convocato a Milano dal gen Marchesi per predisporre i piani relativi al capoluogo piemontese, il col. Giuseppe Palumbo, capo del centro controspionaggio di Milano, il col. Mario De Forgellinis, capo del centro di Napoli, il col. Dino Mingarelli e il capitano Antioco Biggio, ex ufficiale di ordinanza del gen. De Lorenzo.

Gianfranco Franci

Proteste tranvieri alla Rai-tv di Roma

«Meno canzoni e maggior spazio ai problemi del Paese»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Oltre tremila tranvieri romani, in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da mesi, sono recati stamane in corteo alla direzione generale della Rai-Tv, in viale Mazzini. Chiedendo che sia dedicato più spazio alle trasmissioni sulle lotte sindacali e che i servizi sulle vertenze contrattuali siano curati con maggiore obiettività.

La manifestazione, organizzata dalle tre confederazioni di categoria, si è protratta oltre un'ora e non è stata turbata da incidenti.

Alla testa dei manifestanti, un grande cartello con la scritta: «*Caroselli, canzoni. Settebaci... basta! Più realtà sui problemi del lavoro e sulle lotte operaie*». Su uno striscione rosso si leggeva: «*Basta con Pippo Baudo: lasciate parlare gli operai e i sindacalisti*».

I tremila dimostranti hanno raggiunto il palazzo di viale gridando slogans contro i «*persuasori occulti della Rai-Tv che nascondono i problemi reali del paese arricchendo i cantanti e i dischi grafici*».

f. s.

Era andata a prendere il latte

Ragazzina forse assalita da un bruto parla più

Solo di tanto in tanto ripete: «Io lo denuncio» Ora è ricoverata all'ospedale psichiatrico di Vercelli

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 23 gennaio.

(*l. p. n.*) Una ragazzina di 14 anni forse aggredita da un bruto è ora ricoverata al neuropsichiatrico di Vercelli preda a *choc*. Non parla: solo di tanto in tanto ripete: «Io lo denuncio». La polizia sta cercando di appurare i fatti di cui è stata protagonista. Si tratta della quattordicenne Carla Carnero, abitante con i genitori, che sono contadini, alla cascina Fiamma.

Oggi pomeriggio, poco dopo le 15, la giovane, come era solita fare tutti i giorni, si è recata in bicicletta al Torrione di Vinzaglio, per acquistare del latte. Un'ora dopo è entrata negli uffici dell'agenzia di Vercelli, che si trova nei pressi della cascina Fiamma Barcollava e aveva gli occhi spiritati. Ha balbettato qualche parola e è caduta a terra svenuta. Soccorsa dal personale dell'agenzia la ragazzina veniva trasportata all'Ospedale Maggiore della nostra città e di qui, poichè era in preda a forte agitazione all'ospedale neuropsichiatrico.

La giovane che non ha segni di costrizioni sul corpo e stata interrogata dalla polizia ma sino ad ha dato delle risposte confuse. Solo di tanto in tanto ripete: «Io lo denuncio», e nient'altro.

La bicicletta della giovane con la borsa contenente la bottiglia del latte è stata trovata appoggiata ad un muro. Non si esclude che la quattordicenne l'abbia abbandonata per sfuggire all'aggressione di qualche bruto. Ciò spiegherebbe lo *choc* e la frase che ripete ossessivamente.

Donna muore d'infarto mentre lavora all'uncinetto

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 23 [illegible].

(*g. g.*) La cinquantanovenne Laura Alberti in Sulli, ex proprietaria della pensione Trossarello e abitante a Finale in via Venticinque Aprile 34, è stata trovata cadavere una vicina Clara Rigamonti che allarmata poi non averla vista da due giorni, si era recata nel suo alloggio per vedere come stava.

Laura Alberti riversa su una poltrona dovera stata colta da infarto mentre lavorava all'uncinetto. La morte secondo il medico sarà risale a diciotto ore prima del ritrovamento.

Due feriti e panico per l'incendio di una bombola ai bagni pubblici

A Susa - Una stufa ha infiammato il gas che saturava l'ambiente, provocando uno scoppio - Devastati i locali

(Nostro servizio particolare)
Susa, 23 gennaio.

Una bombola di gas liquido si è incendiata stamattina a Susa, causando due feriti, di cui uno grave, e molto panico tra i passanti. L'incidente è avvenuto nel centro della cittadina, in piazza 4 Novembre, nei bagni pubblici comunali.

I locali sono sotterranei, di fronte all'Albergo del Sole. Stamattina Gino Avanzi, anni, abitante in via Fratelli Vallero, da dieci anni custode dei bagni, aveva messo in funzione uno scaldabagno a gas liquido alimentato da una bombola da 25 chili situata in fondo al salone. Nel corridoio era sa, sempre, una stufa a fuoco continuo. Verso le 11 l'operaio Umberto Plano di 37 anni, residente in Venaus in via Moncenisio, entrava nel salone avvicinandosi a un gabinetto.

Racconta il Plano: «*Ho sentito odore di gas [illegible] sono rientrato, poi di colpo ho udito un crepitare e ho visto un gran fuoco serpeggiare dappertutto. Poi un botto tremendo. Ho visto giungere dal fondo del salone il custode [illegible] stava bruciando e urlava. Non so come ho fatto l'ho afferrato e buttato fuori dalla vetrata in frantumi, mi sono gettato anch'io. Ho gridato ed è accorsa gente*».

Sono intervenuti immediatamente alcuni passanti e clienti del bar Sole e i carabinieri. I due venivano trasportati all'ospedale di Susa. Gino Avanzi è apparso il più grave. Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado alle mani, al viso e alle gambe. La prognosi è di un mese.

Il Plano, nel gettarsi fuori dal locale in fiamme, è caduto riportando la frattura del ginocchio sinistro. Secondo le indagini svolte dai carabinieri di Susa, al momento dell'incidente l'Avanzi, probabilmente accortosi che la bombola perdeva gas, stava chiudendo il bocchettone. Però già tutto l'ambiente era saturo del gas fuoriuscito e il calore della stufa l'ha incendiato, provocando uno scoppio.

Le fiamme venivano poi spente dai carabinieri, dai vigili del fuoco e da volontari. In uno sgabuzzino del bagno erano poste altre quattro bombole da 25 chili l'una. Se fossero scoppiate mentre i locali erano in fiamme la disgrazia avrebbe assunto enormi proporzioni. Tutte le attrezzature dei bagni sono andate distrutte. Il danno si aggira sul milione lire.

g. d.

Per ripopolare le campagne

Lanciate 4 mila lepri ieri nell'Alessandrino

Alessandria, 23 gennaio.

(*f. m.*) Sono in corso nelle ventidue zone di ripopolamento della provincia d'Alessandria i lanci di oltre 4 mila lepri, acquistate dal Comitato caccia.

L'esperimento di caccia controllata in provincia d'Alessandria ha in generale soddisfatto gli appassionati: si è difeso il patrimonio faunistico e le quote fissatevi hanno fatto entrare nelle casse del Comitato caccia 190 milioni di lire, di cui saranno utilizzati per pagare le guardie addette alle 22 zone di caccia controllata (con un'estensione di circa 168 mila ettari); gli altri 100 servono invece per l'acquisto di selvaggina. Sessanta milioni sono stati impiegati per l'acquisto delle 4 mila lepri (provengono in prevalenza dai Paesi dell'Est), che in questi giorni vengono lanciate nelle 22 zone.

Il criterio generale è quello di liberare in media una lepre ogni 40 ettari circa di terreno e il lancio avviene a gruppi, costituiti da due femmine e un maschio.

BLOW-THERM
BRUCIATORI - GENERATORI - CALDAIE
nel quadro di sviluppo della propria organizzazione vendite
ASSUME
DIRETTORE COMMERCIALE
E' indispensabile una pluriennale esperienza maturata nella direzione commerciale di aziende operanti in analogo settore. Si offre una posizione di grande prestigio in una azienda leader nel suo settore, e una retribuzione adeguata alle effettive capacità ed esperienza.
ISPETTORI DI VENDITA 1 - Nord Italia 1 - Centro - Sud
Con incarico di seguire ed incrementare la rete di vendita. E' indispensabile un'effettiva e documentata introduzione presso rappresentanti, agenti, grossisti e installatori di materiale di riscaldamento e condizionamento. Si offre ottimo trattamento. E' assicurata la massima riservatezza. Inviare dettagliato curriculum specificando posizione interessata a:
BLOWTHERM - Direzione Personale - PADOVA - Via [illegible] 1.

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA EMILIANA
CERCA TECNICO LAUREATO O DIPLOMATO
per conduzione fonderia acciaio e ghisa e relativi trattamenti termici possibilmente esperto anche in stampaggi a caldo. Dettagliato curriculum e pretese.
Scrivere a «Etas-Kompass» Pubblicità 277 — 10100 Torino».

TORNETTA ANTICHITÀ
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 14/A — TEL. 532.796
SVENDE STOCK TAPPETI ORIENTALI
VECCHIA FATTURA A META' PREZZO

TEA PICKWICK
il più distocratico dei tè

ANNUNCI ECONOMICI

(6) Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da [redacted] 10)

A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni nuovo stabile. Tel. 751-826.

A.A. AFFITTASI negozio angolare, via Monginevro 259. Telefonare 984-912.

A. ABBIAMO alloggi 25.000 - 35.000 45.000. Sacchi 14, telef. 538-539.

A. AFFITTASI ammobiliato camera cucina servizi subito. Telefonare 745-720.

A. AFFITTASI libero subito 3 camere tinello servizi. Tel. 745-720.

A. PROSSIMI sposi referenziatissimi procuriamo velocemente alloggi 2 camere tinello, Immobiliare Rodi 322-401 corso Orbassano 94.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28, telef. 538-594.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi Mercato. Tel. 546-439.

AFFITTANSI due locali mq 100, zona Mirafiori. Telefonare 342-757.

AFFITTASI a industria alloggio mq 300, riscaldamento. Telefonare 294-173.

AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere tinello servizi. Telefonare 366-995.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi, camera tinello servizi. Tel. 366-995.

AFFITTASI alloggio corso Re Umberto 47 sei vani doppi servizi libero subito. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi zona Mappano. Tel. 368-170.

AFFITTASI alloggio in Pino Torinese di due camere salone e servizi. Telefonare 854-873.

AFFITTASI alloggio signorile, piazza Rivoli tre camere, doppi servizi, libero subito. Telefonare 724-991 (privato).

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino, salottino, bleuvivi, soffitta 65.000. Corso Siracusa, 13 piano. Telefonare 377-806.

AFFITTASI alloggio 3 vani salottino servizi, signorile, ottima posizione. Telefonare 774-135, ore ufficio.

AFFITTASI alloggio ammobiliato: due camere letto e servizi - tinello. Telefonare 724-991 (privato).

AFFITTASI alloggio in palazzina zona Valentino, salone e camere servizi, telefono 651-328.

AFFITTASI ammobiliato o semiammobiliato confortevole seminuovo cinque camere, doppi servizi, zona Crocetta. Telefonare 588-095.

AFFITTASI camera, tinello, termo, bagno a prossimi sposi. Telef. 215-971.

AFFITTASI capannone mq 100 più cortile via Rucellai 18. Tel. 216-526.

AFFITTASI febbraio, camera tinello cucinotta, paraggi Fiat Mirafiori. Telefonare 353-109.

AFFITTASI in villetta 3 camere salottino, box, telefonare 962-701.

AFFITTASI locale nuovo mq 140 adatto magazzino deposito esposizione, volendo termosifone, in S. Maurizio Canavese. Telefonare 927-029.

AFFITTASI locali uso ufficio, secondo terzo piano, via Giannone 1 ang. piazza Solferino.

AFFITTASI magazzeno con ribalta magazzino. Fiduciario prese consegne. Telefonare 485-440.

AFFITTASI magazzino luminoso Cascine Vica. Rivolgersi Bellisario via F. Micca 10, oppure tel. 484-073.

AFFITTASI Moncalieri locale mq 140 adatto deposito laboratorio. Telefonare 549-546.

AFFITTASI negozio e sotto magazzino, Esposizione, c. G. Cesare 39 bis. Telefonare 240-020.

AFFITTASI negozio 3 vetrine, due vetri, adibiti anche laboratorio mq 80, riscaldamento. Telefonare 310-100.

AFFITTASI, piazza Arbarello 6, 3 camere e servizi, 8° piano. Visibile ore 15-16.

AFFITTASI S. Rita 3 camere cucina, signorile, 50.000, referenziatissimi. Agenzia 322-401.

AFFITTASI subito locale piano terreno verso via magazzino laboratorio. Via Chivasso 5. Telefonare 215-803.

AFFITTASI uso ufficio 4-7 vani servizi, terzo-quarto piano, S. Tommaso 24. Telefonare 541-433, ore ufficio.

AFFITTASI zona S. Rita, alloggi signorili due camere cucina salone doppi servizi. Telefonare 664-982.

AFFITTASI, zona Sassi, magazzini. Telefonare 664-982.

AFFITTASI 1° marzo, alloggio signorile tre camere, tinello, cucinino, bagno, soffitta, corso Regina Margherita (paraggi Statuto). Telefonare 774-187.

AFFITTASI 2 camere tinello, nuova costruzione, piazza Omero. Telefonare 635-496.

AFFITTIAMO alloggio signorile quattro camere tripli servizi, recente stabile, vicinanze corso Vittorio Emanuele (Valentino). Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1359 — 10100 Torino».

AFFITTIAMO 3 camere servizi lire 27.000 prossimi sposi. Tel. 289-842.

AFFITTO, borgata Parella, alloggio signorile 2 camere salone cucina camera bagno terrazza con bovindo garage, 65.000. Telefonare 764-919.

AFFITTO subito referenziati nuovo due camere, salottino, cucina, bleuvivi, garage. Telefonare 651-942.

AFFITTO, zona Vanchiglietta, alloggio: 3 camere, cucina, doppi servizi, 7° piano. Telefonare 896-374.

ALLOGGETTO, zona Crocetta, offresi in cambio pulizia scala. Presentarsi: Martino, corso Moncalieri 205.

ALLOGGIO, zona Gran Madre, affittasi persona pratica fruttero tempo libero. Telefonare 80-103.

AMMOBILIATO adiacente Portanuova affittasi camera tinello cucinino ingresso bagno. Esigonsi referenze. Telefonare, ore pasti, 876-677.

AMMOBILIATO due camere servizi, casa nuova, affittasi 50.000. Telefonare 757-854.

AMMOBILIATO tinello cucinino bagno corso Venezia affittasi primo febbraio. Telefonare 670-444.

APPARTAMENTINO pied-à-terre ammobiliato, elegantissimo, indipendente, 65.000. Telefonare 483-498, 545-129.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Tel. 897-206 (Bollino).

AUTOTRASLOCHI assicurati alle migliori condizioni operai specializzati. Telefonare 380-255 Leonardi.

AUTOTRASLOCHI assicurati, furgone imbottito, 4000 camera, viaggi Sicilia. Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-091. Montalto.

AUTOTRASLOCHI Daria, furgoni imbottiti, prezzi modici, personale specializzato, garanzia. Telef. 215-174.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, prezzi ribassati autofurgone imbottito, garanzia. Telefonare Einaudi 592-463.

A Pino centrale in affitto alloggio centrale, 3 camere doppi servizi. Telefonare 885-379.

CASA signorile corso Giovanni Lanza 150, affittasi appartamento causa trasferimento: entrata, grande bagno, camera letto, soggiorno, cucina, garage, lussuoso arredamento nuovo. Rivolgersi custode ore 10-12 14-16.

CEDESI stanza centrale a studentessa od impiegata referenziata. Telefonare 542-005.

CORSO Francia Leumann, affittasi tre camere salone servizi. Telefon. 795-020.

FRONTE Giardino Reale, affittasi soleggiato sei camere servizi. Telefonare 885-470.

LOCALE angolare, mq 350, affitto uso uffici, rappresentanze, deposito merci. Telefonare 510-077.

LOCALE mq 1600 affittasi lire 380.000 fronte via, seminterrato zona Mirafiori. Telefonare 581-819.

LOCALI seminterrati mq 200 villa corso Vittorio angolo Re Umberto affittasi. Telefonare 542-767.

LOCALI ufficio con annessi locali magazzino laboratorio affittansi. Telefonare 885-963.

LOCALI uso ufficio villa corso Vittorio angolo Re Umberto affittasi. Telefonare 542-767.

MAGAZZINO seminterrato. Ventimiglia 76, mq 100, non carraio, affittasi. Telefonare 697-497.

MAGAZZINO seminterrato mq 125 affittasi Principessa Clotilde 78. Telefonare 486-416.

NEGOZIO due vetri due vetrine su corso, mq 90, porta Palazzo. Telefonare 256-301 ore pasti.

PIED-à-terre libero subito arredato indipendente, massima serietà. Alta Sant'Anselmo 13.

S. RITA affittasi 3 camere servizi 38.500. Telef. 855-461.

STATUTO affittasi 3 camere salone cucina servizi libero. Telef. 368-[illegible].

UFFICI in casa signorile, 4 locali, saloni, affittansi. Telefonare 510-777.

VIA San Quintino 71, affittansi liberi 1° aprile, ampi locali uso negozio rispettivamente mq 150 e mq 100 con sottostanti magazzini intercomunicanti. Per informazioni telefonare 594-744.

ZONA San Donato, affittasi alloggio 2 camere cucina servizi, lire 55.000 mensili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 268 — 10100 Torino».

21.000, camera cucina, zona Lucento, affittasi prossimi sposi. Telef. 855-461.

(7) Locali villeggiatura

AFFITTAREI anno annuale 3 camere fronte mare, Alassio o Finale. Telefonare 200-429, Torino.

AL mare impresa Morlaldo Sava vende alloggi. Massime facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 878-410.

ARMA Taggia, affittasi alloggio ammobiliato, tutte comodità. Telefon. 334-133.

ALASSIO, affittasi appartamento panoramico 5 posti letto febbraio aprile. Telefonare ore venti 582-721.

COURMAYEUR affitto febbraio marzo 5 posti letto box. Telefonare Genova 886-603.

IMPERIA Ponente affittasi grazioso villino tre camere più servizi 200 metri direttamente spiaggia, affitto modico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 244 — 10100 Torino».

LOANO fronte mare, sottopassaggio diretto spiaggia, Impresa Moller vende alloggi in signorili palazzine. Informazioni Torino 730-483; Loano 019/668-510.

LOANO, via Roma, sottopassaggio spiaggia Impresa Caviglia, 019/669-306, vende appartamenti in signorili palazzine, minimi acconti.

PIETRALIGURE affittasi alloggetto febbraio e successivi. Telefonare 582-668.

VARAZZE, due vani, cucina, servizi, ammobiliato affittasi. Telefonare ore pasti 766-807.

(8) Alberghi e Turismo

ALASSIO, Pensione Loreley, tel. 42-757, vicino mare, riscaldamento centrale, cucina casalinga.

BARDONECCHIA nuovissima pensione Cristallo, telef. 96-69. Facilitazioni settimana bianca L. 31.000 compreso [illegible].

CLAVIERE, villa Felicita, week-end con [illegible] 5500 settimana 35.000 [illegible] con bagno 1500. Telef. 0122/88-68.

COGOLETO, Pensione Ornella, telefono 010/910-862. Trattamento familiare, termosifoni. 2300 complessive.

DIANOMARINA eterna primavera, 140 minuti da Torino, alberghi, pensioni confortevoli. Informazioni: Azienda Soggiorno.

DIANOMARINA week-end del sole, passeggiate solatìe, night clubs, vicinanza centri mondanità. Informazioni: Azienda Soggiorno.

LAIGUEGLIA, Albergo Aquilia, 2ª categoria, tranquillo, soleggiato, soggiorno sul mare, tutte camere servizi, ascensore, termosifoni. Prezzi propaganda. Telefonare 0182/49-040.

LAIGUEGLIA Hotel Aquilia, tranquillo, soleggiato soggiorno sul mare. Tutte camere servizi ascensore, termosifoni 3000 complessive. Tel. 0182/49-040.

MENTONE ristorante «La Pergola» specialità trippe, pesci. Vino e vongole. Accettansi lire italiane.

MENTONE 10 km da Ventimiglia. Albergo «La Pergola» passeggiata mare, prossimità Casinò, camere ogni comfort.

MERAVIGLIOSO soggiorno Diano Marina. Hotel Olympic, telef. 43-483, tutti comfort, riscaldato, prezzo conveniente.

PIETRALIGURE (uscita autostrada), Hotel Sartore, telef. 019/67-004. Sul mare, ottimo trattamento, termosifoni, ascensore.

VARAZZE nuovissimo «Piccolo Hotel» telef. 019/96-327. Sala giochi bimbi. 3200.

(9) Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA professionalmente ben preparata diventerete frequentando alla Sem, Scuola estetica moderna, via Barbaroux 2 (piazza Castello) Torino, telefono 555-353 corsi diurni serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista.

ALL'Istituto Oregin, via Cernaia 22: operatori, operatrici, contabili, celerità, perfezione Audit ogni categoria contabile. Inizio corsi diurno serali stenografia, dattilografia, complementa, calcolatori, paghe, ecc.

SCUOLA [illegible] Ida Bianchetti - Via Garibaldi 7, tel. 545-753. Corsi di taglio e confezioni, di figurino, per industriali, per modelliste, per maestre di taglio, per corrispondenza. Lezioni individuali gratuite diurne [illegible] e serali.

(10) Lezioni Traduzioni

DIPLOMATA inglese francese italiano impartisce lezioni medie - elementari. Telefonare 783-100.

INSEGNANTE madrelingua tedesca impartisce lezioni proprio domicilio: grammatica, conversazione, preparazione esami. Telefonare 779-896, ore pasti.

LEZIONI materie letterarie anche domicilio, zona centrale. Telefonare pomeriggio 634-065.

MATEMATICA scuole medie accurate lezioni impartisce universitaria. Telefonare 517-960, ore 15-18.

PROFESSORE impartisce lezioni matematica fisica. Telefonare 872-310.

PROFESSORESSA impartisce lezioni lettere francese, zona Bernini. Telefonare 760-889, ore pasti.

STUDENTESSA lingue 18enne offresi per doposcuola a ragazzi scuole elementari e medie presso famiglie signorili. Telefonare 256-598.

TRADUZIONI inglese francese. Telefonare 737-708 ore pasti 735-953.

TRADUZIONI lezioni inglese spagnolo francese alunni scuola media. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 269 — 10100 Torino».

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese francese ragioneria, zona Crocetta. Telefonare 587-716.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni ogni materia e francese alunni medie. Telefonare 500-011.

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni qualsiasi materia ore pasti 488-504.

(11) Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI a professionista bella camera ammobiliata via Roma. Telefonare 513-747.

AFFITTASI ammobiliata singola termo a persona serissima, referenziata. Telefonare 775-050.

AFFITTASI ammobiliata uso cucina signorile a referenziati. Telefon. 659-330.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti, pensione completa, zona Statuto. Telefonare 480-550.

AFFITTASI camere in pensione centralissima. Telefonare 538-226.

AFFITTASI centralissima elegante camera ammobiliata, doccia privata. Telefonare 545-704, 942-739.

AFFITTASI centralissima ammobiliata 3 letti a referenziate signorine. Telefono 870-004.

AMMOBILIATA libera affittasi studentessa, paraggi [illegible] Pascoli. Telefonare 754-003.

CENTRALISSIMA ammobiliata 2 letti, [illegible]. Referenze, serietà. Telefonare 578-630.

CENTRALISSIMA confortevole ammobiliata affittasi impiegati o studenti Politecnico. Telefonare 545-088.

FAMIGLIA privata affitta camera ammobiliata centrale a signorina. Telefonare 712-000.

INDIPENDENTE tranquillissima nuova abbitanti presso Politecnico. Tel. 580-980.

OFFRIREI vitto alloggio due amici bravi, prezzo modico. Telefonare ore pasti 552-442.

PENSIONE completa 45.000 mensili. Ristorante Sport. Tel. 852-827.

PIED-à-terre libero subito centrale arredato ottima serietà. Di Savino, via Sant'Anselmo 13.

SIGNORINE impiegate affittasi ammobiliata centrale uso cucina. Tel. 547-178.

ZONA Fiat Mirafiori affittasi ammobiliata impiegato, solo dormire. Telefonare 616-719.

ZONA Fiat Mirafiori, affittasi camera ammobiliata cucinino bagno. Telefonare 593-075.

(12) Domande impiego

A. ESPERIENZA studio professionale espertissimo paghe contributi, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7410 — 10100 Torino».

A. RAGIONIERE ventennale esperienza contabilità meccanizzata generale budgetaria banche paghe bilanci interessa incarico capo contabile presso seria azienda con sede in Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7312 — 10100 Torino».

ASSISTENTE edile offresi seria impresa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7467 — 10100 Torino».

CAPO cantiere impresa stradale, ottima esperienza bitumati, movimenti terra, impianti organizzazione e conduzione personale, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1384 — 10100 Torino».

CAPO officina diplomato pluriennale con esperienza di lavorazioni meccaniche esamina serie proposte media industria per mansione di responsabilità di produzione od assistente di direzione di produzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1370 — 10100 Torino».

CAPO ufficio tecnico 35enne diplomato [illegible], ottimo progettista lunghi studi [illegible] pluriennale esperienza meccanica fine media naturale in grande piccola media azienda metalmeccaniche personalità equilibrata decisa logica esperto conduzione personale, esamina proposte livello direttivo scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1373 — 10100 Torino».

CUOCO offresi subito indirizzare a Cinesso Patrizio, corso Mazzini 40, Borgomanero.

DATTILOGRAFA maestra, esperienza pluriennale grande azienda, impiegherebbesi anche cassiera commessa. Telefonare 518-750.

DINAMICA 25enne diplomata, patentata, conoscenza francese, pluriennale esperienza ufficio capace lavoro autonomo, capacità, esperta ufficio vendite impiegherebbesi subito adeguatamente ad segretaria. Telefonare 614-338 9-12 lunedì-martedì.

DIPLOMATA [illegible] trilingue ventenne occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1506 — 10100 Torino».

DISEGNATORE meccanico, offresi per la esecuzione disegni particolari e lucidi. Telefonare ore pasti 356-628.

DIPLOMATO ventiduenne militesente, ottimo francese inglese parlato e scritto, conoscenze contabilità, paghe e contributi operatore Audit occuperebbesi subito 1° impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1019 — 10100 Torino».

DIRETTORE bar pasticceria esperienza pluriennale conoscenza lingue disponibile subito, cerca adeguato impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1405 — 10100 Torino».

DIRETTORE vendita libri offresi casa editrice. Telefonare 553-192.

ESPERTA contabilità, corrispondenza, direzione, organizzazione commerciale, contatto clienti e fornitori, ottime referenze, cerca impiego presso importante industria. Scrivere: passaporto 4726137 Fermo Posta, Torino.

ESPERTO approvvigionatore materie prime et materiali di produzione offresi per servizio acquisti scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3009 — 10100 Torino».

GEOMETRA, abilitazione [illegible], lavori pubblici, industriali, edili, contabilità lavori, 48enne, ottime referenze, offresi seria impresa o ente pubblico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7469 — 10100 Torino».

GEOMETRA giovane militesente secondo impiego professionale offresi. Tel. 725-152.

GEOMETRA libero dal servizio militare cerca occupazione. Telefonare 482-906.

GEOMETRA offresi primo impiego studio tecnico e cantiere. Telef. 332-241.

GEOMETRA siciliano recentemente immigrato 28enne con auto, volenteroso, buon disegnatore, attitudine particolare disegno carrozzeria, predisposto pratica cantiere edile, comunque disposto qualsiasi lavoro. Telefonare 770-222.

GEOMETRA 25enne, esperienza quadriennale settore edile-cave, accetta offerte impiego scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1357 — 10100 Torino».

GEOMETRA 25enne offresi ad ufficio tecnico imprese ad uff. tecnico professionista. Scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1353 — 10100 Torino».

IMPIEGATA amministrativa ventenne, ragioniera, pratica paghe contributi, contabilità generale, offresi per impiego in provincia di Alessandria e Vercelli. Scrivere: Pubbliman, Casella 4-D — 13100 Vercelli.

IMPIEGATA ventitreenne esperienza quinquennale lavori ufficio fatturazione dattilografia cerca impiego. Telefono 758-099.

INGEGNERE trentanovenne esperienza officine capo ufficio produzione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1394 — 10100 Torino».

INGLESE francese tedesco perfezionati estero, stenografa trilingue, buona esperienza, offresi segretaria o interprete, importante industria in Torino. Minimo iniziale 160.000 nette. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1412 — 10100 Torino».

LAUREATO economia commercio 27enne occuperebbesi mezza giornata presso studio professionale settore marketing. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1424 — 10100 Torino».

LAUREATO in agraria cerca impiego. Tel. 767-957.

LAUREATO in Giurisprudenza cerca impiego. Telefonare 80-471.

LAUREATO, 46enne, pluridecennale esperienza organizzativa presso grandi complessi industriali, espertissimo organizzazione moderni sistemi controllo budgettario, contabilità industriale e costi standard, preventivi e collegamento centro elettronico, esaminerebbe proposta posizione dirigente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1017 — 10100 Torino».

MAESTRA universitaria, conoscenza francese, patentata, occuperebbesi fissa mattino o pomeriggio, istitutrice. Telefonare 614-338, 9-12 lunedì-martedì.

MAESTRO 21enne militesente con qualifica di dattilografo, offresi. Telefonare 798-087.

MARESCIALLO maggiore finanza tributario Torino in congedo offresi come consulente. Telefonare 357-871.

MARKETING laureato Economia, 28enne, corso Marketing, buona conoscenza inglese ricerca posizione in servizio Marketing di azienda o agenzia pubblicitaria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7472 — 10100 Torino».

MERCATORISTA ventenne pratica contabilità, nozioni inglese-francese, stenodattilo principiante, offresi seria azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7509 — 10100 Torino».

MODELLISTA specialista alta moda boutique, confezioni pelle e bambini offresi anche mezza giornata. Telefonare pomeriggio 773-151.

MOVIMENTATORE mezzi organizzatore personale, officina, magazzino e impianti, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1384 — 10100 Torino».

ODONTOTECNICO abilissimo occuperebbesi presso studio o laboratorio mezza giornata. Telefonare 549-310.

OPERATORE meccanografico accetterebbe proposte seria ditta. Telefonare 327-853.

PENSIONATO offresi come cassiere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7314 — 10100 Torino».

PERITO chimico, esperienza quinquennale, analisi qualitativa quantitativa, biennale controllo produzione, lavorazione, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1403 — 10100 Torino».

PERITO elettrotecnico venticinquenne, esperienza varia, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1367 — 10100 Torino».

PERITO elettronico militesente offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1420 — 10100 Torino».

PERITO elettrotecnico [illegible] esperienza triennale impianti bassa media tensione di automazioni, conoscenza installazioni elettriche navali piccolo tonnellaggio offresi miglioramento condizioni disposto qualunque residenza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7498 — 10100 Torino».

PERITO meccanico neo-diplomato militesente impiegherebbesi. Telefonare: 345-506 ore 16 in poi.

PERITO meccanico 22enne militassolto volenteroso, offresi primo impiego seria industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1349 — 10100 Torino».

PERITO metalmeccanico 27enne, militesente primo impiego, esperienza di lavoro in industrie automobilistiche offresi. Telef. 611-212.

RAGAZZA 19 anni cerca impiego. Tel. 387-427.

RAGIONIERA corrispondente inglese francese pratica lavori ufficio offresi mezza giornata, Madonna Campagna, Lucento. Telefonare 215-134.

RAGIONIERA pratica decennale contabilità lavori ufficio occuperebbesi temporaneamente. Tel. 777-894.

RAGIONIERE, decennale qualificata esperienza direttiva alto livello professionale maturata settore contabile-amministrativo. Alto senso responsabilità; aggiornatissimo moderne applicazioni tecniche organizzative; elaborazione dati. Approfondite analisi societarie fiscale amministrativa. Bilingue. Addestramento personale. Referenziatissimo. Esaminerebbe inserimento analoga posizione importante industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1245 — 10100 Torino».

RAGIONIERE paghe contributi militesente, 2° impiego, referenziato, occuperebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1389 — 10100 Torino».

RAGIONIERE ventiseienne, esperienza settore commerciale, patente auto, offresi, libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1419 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 35 anni, assoluta padronanza contabilità generale, industriale, paghe, contributi, banche, budgets, bilanci, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1342 — 10100 Torino».

SERRAMENTI legno alluminio, tecnico completo, espertissimo cantieri, rilievi, posa in opera, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1347 — 10100 Torino».

SIGNORA 41enne [illegible] lavori ufficio esperienza per passata conduzione propria attività commerciale [illegible] serietà occuperebbesi mattino. Tel. 255-483 mattino.

SIGNORINA ottima conoscenza inglese e francese, buona conoscenza tedesco, parlati scritti, esperienza in campo turistico ed alberghiero, bella presenza, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7508 — 10100 Torino».

STRANIERO diplomato, tedesco, inglese offresi ufficio turismo, industria. Tel. 299-706.

STUDENTESSA 3ª rag., pratica stenodattilo IBM, offresi mattino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1416 — 10100 Torino».

UNIVERSITARIO, con patente, accetterebbe qualunque impiego per ore pomeridiane. Telefonare 701-159.

UNIVERSITARIO ventunenne, secondo anno scienze politiche impiegherebbesi preferibilmente come istitutore. Telefonare 350-580.

VENTENNE esperienza triennale, dattilografa, esperta contabilità partita doppia, possibilmente mezza giornata. Telefonare ore pasti 612-708.

VENTIDUENNE militesente pratico lavori ufficio e archivio libero subito offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1376 — 10100 Torino».

VENTISETTENNE con attestato per addetto alle case di spedizioni, cerca impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1409 — 10100 Torino».

VOLENTEROSA diciassettenne dattilo comptometer, primo impiego esaminerebbe offerte impiego. Telef. 779-390.

18ENNE contabile pratica audit offresi. Telefonare 672-109.

22ENNE militassolto, compiuti studi chimica tessile offresi qualsiasi impiego. Telefonare 883-143.

27ENNE lunga pratica magazzino scopo miglioramento esaminerebbe proposte seria ditta. Tel. 547-877 ore pasti.

(13) Offerte impiego

A. RAGIONIERA esperta contabilità bilanci, pronta assunzione, centro. Telefonare 533-190.

(Continua a pag. 21)

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI – SEDE IN MILANO

CAPITALE SOTTOSCRITTO [redacted] VERSATO L. 16 MILIARDI – RISERVA L. 6.750 MILIONI

L'Assemblea straordinaria del 12 dicembre 1969, la cui delibera è stata omologata dal Tribunale di Milano il 20 dicembre 1969, ha deciso l'emissione di

L. [redacted] MILIARDI DI OBBLIGAZIONI 6% 1970-1980 PARZIALMENTE CONVERTIBILI IN AZIONI

e il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere all'emissione stessa con le seguenti modalità:

Le obbligazioni del valore nominale di L. 10.000 ciascuna, vengono offerte *in opzione agli attuali azionisti in ragione di 25 obbligazioni per ogni gruppo di 5 azioni possedute*. È data facoltà ai possessori di un numero inferiore a 5 azioni, per ogni azione posseduta, [redacted] ai possessori di un numero di azioni non esattamente divisibile per 5, per ogni azione in più di 5 o del multiplo [redacted] 5, di sottoscrivere e ritirare certificati da 5 obbligazioni.

Gli azionisti che intendono esercitare il diritto di opzione loro riservato dovranno presentare le domande di sottoscrizione, redatte sugli appositi moduli, nel periodo *dal 26 gennaio al 12 febbraio 1970* sotto pena di decadenza dal diritto d'opzione, presso la Sede sociale o presso [redacted] delle filiali della Banca Commerciale Italiana o del Credito Italiano o del Banco di Roma, allegando la cedola n. 25 staccata dalle azioni possedute.

I titoli non muniti di cedole dovranno essere presentati esclusivamente presso la Sede sociale.

Il pagamento delle obbligazioni sottoscritte, in ragione di L. 10.000 più L. 70 per rateo interessi per ogni obbligazione, dovrà essere effettuato entro il 12 febbraio 1970.

Il termine per l'esercizio [redacted] diritto d'opzione è prorogato al 18 febbraio 1970 per gli azionisti residenti all'estero.

Le caratteristiche delle obbligazioni risultano dal seguente:

REGOLAMENTO DEL PRESTITO

Articolo 1 – Importo [redacted] titoli.

Il prestito obbligazionario Mediobanca S. p. A. 6% 1970-1980 di Lire 80 miliardi è costituito da n. 8.000.000 di obbligazioni del valore nominale di Lire 10.000 l'una, suddivise in 5 serie (I, II, III, IV e V) di n. 1.600.000 obbligazioni ciascuna, e rappresentate da titoli da 25, 50, 100, 500, 1.000 e 10.000 obbligazioni, appartenenti in parti uguali alle cinque serie. A richiesta, in sede di sottoscrizione, sono emessi anche certificati rappresentanti solo 5 obbligazioni. I titoli sono al portatore e non frazionabili; a richiesta e contro rimborso delle spese, possono essere convertiti in certificati nominativi e viceversa, le cedole restando sempre pagabili al portatore. I certificati nominativi possono rappresentare un qualsiasi numero [redacted] obbligazioni multiplo di 25.

Articolo 2 – Durata.

La durata del prestito è [redacted] dieci anni a partire dal 1° gennaio 1970; il prestito sarà quindi integralmente rimborsato entro il 1° gennaio 1980.

Articolo 3 – Interessi.

Le obbligazioni fruttano l'interesse del 6% (sei per cento) annuo, pagabile, senza deduzione di spese, in rate semestrali posticipate uguali, scadenti il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno. La prima rata è pagabile il 1° luglio 1970; l'ultima il 1° gennaio 1980.

Articolo 4 – Ammortamento e rimborsi.

Il prestito sarà ammortato in cinque rate uguali di Lire 16 miliardi l'una, al 1° gennaio di ogni anno degli anni dal 1976 al [redacted] compreso. Le cinque serie [redacted] obbligazioni [redacted] cui [redacted] costituito il prestito avranno rispettivamente scadenza alle cinque date sopra stabilite; ad ognuna delle scadenze suindicate sarà rimborsata, alla pari, [redacted] serie; ogni certificato sarà rimborsato per un quinto delle obbligazioni rappresentate [redacted] origine dal certificato stesso.

Il [redacted]borso avrà luogo contro presentazione del certificato per la stampigliatura e lo stacco dell'apposito tagliando; le obbligazioni rimborsabili restano infruttifere dalla data fissata per il rimborso.

I certificati obbligazionari presentati per il rimborso anticipato, o per la conversione anticipata di [redacted] all'articolo 6 successivo, dovranno essere completi di tutte le cedole successive all'ultima cedola pagabile. L'ammontare delle cedole eventualmente mancanti dovrà essere pagato dall'obbligazionista all'atto della presentazione dei certificati.

Articolo 5 – Convertibilità.

Nel mese di dicembre degli anni dal 1975 al 1979 incluso, l'obbligazionista avrà la facoltà di chiedere, per ogni 25 obbligazioni originariamente rappresentate [redacted] certificati, che il 1° gennaio successivo avvenga o il pagamento totale delle cinque obbligazioni scadute o il rimborso di sole quattro obbligazioni e la conversione dell'altra obbligazione in un'azione Mediobanca emessa ai sensi della delibera presa dall'Assemblea straordinaria in data 12 dicembre 1969 ed avente godimento dal 1° luglio dell'esercizio sociale in cui ha luogo il rimborso. Sulle obbligazioni convertite non saranno pagati gli interessi relativi all'ultimo semestre avendo l'azione rilasciata in conversione godimento 1° luglio precedente. La richiesta di conversione dovrà pervenire a Mediobanca non oltre il 31 dicembre precedente [redacted] data alla quale l'obbligazione diviene rimborsabile; la richiesta dovrà essere accompagnata dal titolo e dall'apposito tagliando staccato dal medesimo.

I portatori di certificati rappresentanti solo cinque obbligazioni potranno richiedere il rimborso per capitale ed il pagamento degli interessi relativi all'ultimo semestre di soli quattro quinti di obbligazione, cioè di L. 8.000, ritirando a fronte del rimanente quinto di obbligazione un certificato frazionario di un quinto di azione, valido per il raggruppamento, assieme ad altri quattro consimili certificati, in un'azione di Mediobanca.

Articolo 6 – Rimborso [redacted] conversione anticipati.

Mediobanca si inibisce operazioni sul suo capitale fino a quando non saranno state convertite — per la quota sopra prevista — le obbligazioni del presente regolamento; a tal fine Mediobanca si riserva, a decorrere dal 1° gennaio 1973, il diritto di anticipare, con delibera del suo Consiglio di Amministrazione, una o più volte, la data alla quale le singole serie di obbligazioni verranno a scadenza: verrà parimenti anticipata la data di conversione, cosicché, [redacted] mese antecedente la nuova scadenza fissata, i portatori delle obbligazioni potranno richiedere o il pagamento totale delle obbligazioni rimborsabili o il pagamento di soli quattro quinti delle stesse e la conversione dell'altro quinto in uguale numero di azioni Mediobanca di pari valore nominale e con pari godimento.

Articolo 7 – Regime fiscale.

Mediobanca assume l'impegno di corrispondere gli interessi sulle obbligazioni [redacted] di effettuare il rimborso delle stesse senza alcuna detrazione per imposte e tasse presenti o future che per legge non debbano tassativamente gravare sugli obbligazionisti.

Le obbligazioni di cui al presente regolamento [redacted] esenti da R. M. cat. A [redacted] sensi dell'art. 1, punto b) della Legge 27 luglio 1962, n. 1228.

Mediobanca rinuncia ad avvalersi della facoltà [redacted] rivalsa, nei confronti degli obbligazionisti, per l'imposta sulle obbligazioni di cui al titolo VIII, articolo 156, [redacted] Testo unico delle leggi sulle imposte dirette approvato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 29 gennaio 1958, n. 645.

Articolo 8 – Luogo di pagamento e delle operazioni di conversione.

Il pagamento delle cedole scadute, il rimborso delle obbligazioni e [redacted] operazioni di conversione, avranno luogo presso la sede sociale, nonché presso le banche di interesse nazionale (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma).

Articolo 9 – Termini [redacted] prescrizione e di decadenza.

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto riguarda gli interessi, decorsi cinque anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto concerne [redacted] capitale, decorsi dieci anni dalla data in [redacted] l'obbligazione è divenuta rimborsabile. Il diritto di conversione delle obbligazioni decade trascorso il giorno ultimo per l'esercizio [redacted] stesso, fissato nel presente regolamento all'articolo 5 [redacted] eventualmente anticipato come previsto all'articolo 6.

Articolo [redacted] – Quotazione.

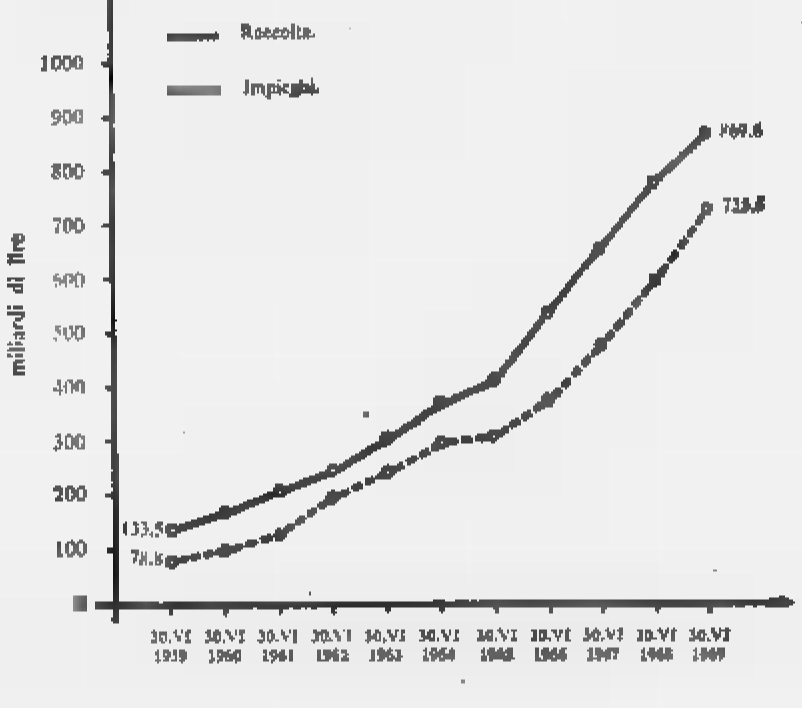
Sarà richiesta la quotazione [redacted] obbligazioni rappresentanti il presente prestito in tutte [redacted] borse valori [redacted] quali sono quotate le azioni Mediobanca.

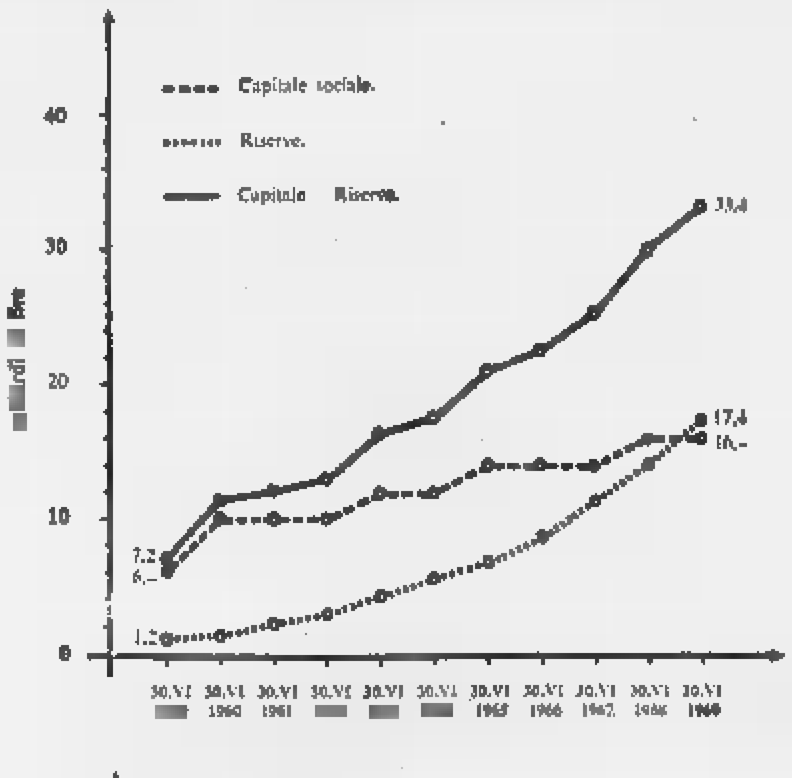
Articolo 11 – Varie.

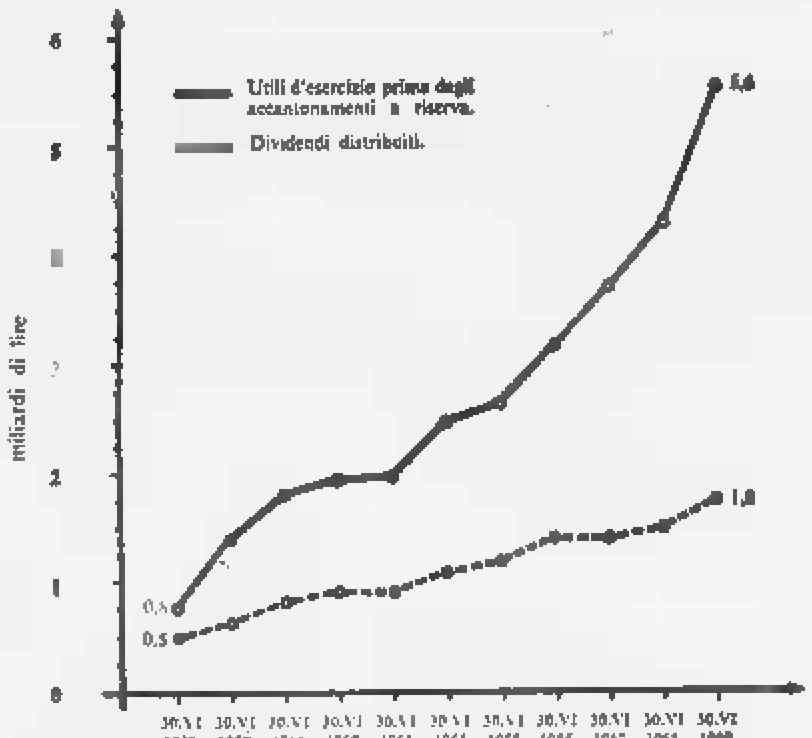
Tutte [redacted] comunicazioni della società agli obbligazionisti verranno validamente effettuate mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

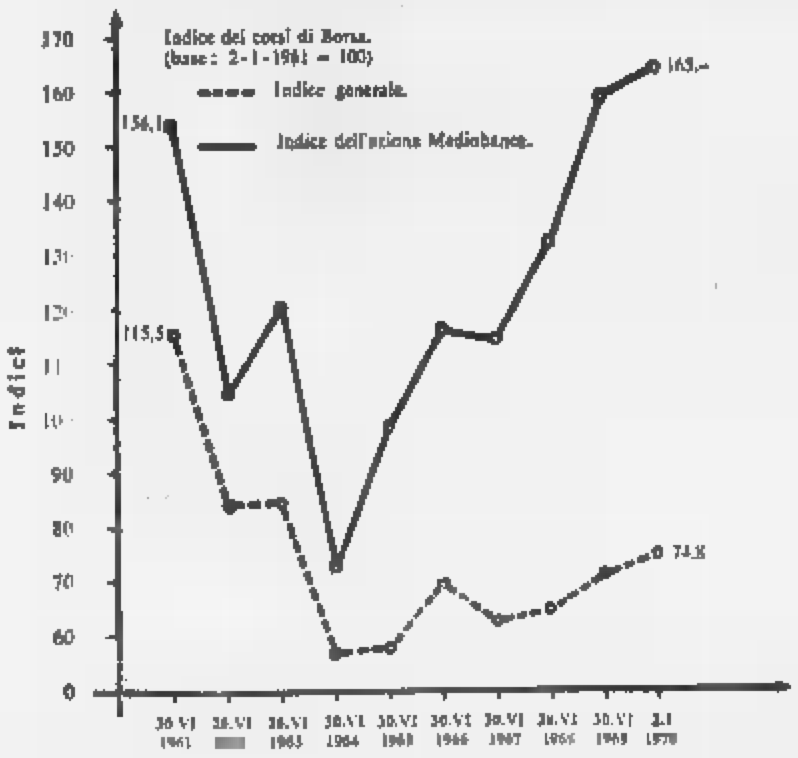
Il possesso delle obbligazioni comporta [redacted] piena accettazione delle condizioni del prestito.

Qualsiasi contestazione fra obbligazionisti e Mediobanca [redacted] decisa dall'Autorità giudiziaria [redacted] Milano.









Le obbligazioni di cui sopra sono riservate in opzione agli azionisti di Mediobanca. I risparmiatori che in occasione di questa emissione volessero divenire azionisti di Mediobanca – investendo i loro risparmi in un titolo obbligazionario al portatore che ha incorporato il diritto alla parziale conversione in azioni – potranno acquistare in borsa, tramite le banche e gli agenti di cambio, **i diritti d'opzione** *che venissero ceduti dagli attuali azionisti.*

ANALISI

L'aviazione senza piloti

(Parigi vende cento aerei alla Libia e s'impegna a istruire i suoi aviatori)

Dopo avere deciso di cedere cento aerei alla Libia (e di istruire i suoi piloti), il governo francese tratterebbe ora la vendita di altri cinquanta cacciabombardieri all'Irak. Se i negoziati, di cui si parla finora soltanto per indiscrezioni (le parti trattarono già una volta nel e l'affare sfumò perché Bagdad — dice *Le Monde* — fece il primo versamento pattuito), andranno a buon fine, il mercato *Mirage* nel Mediterraneo sud-orientale diverrà rilevante, con aspetti curiosi: due schieramenti — Israele da una parte; Libano, Libia e Irak dall'altra — potrebbero un giorno combattersi sugli stessi aerei usciti dagli stabilimenti Dassault.

La prospettiva che altri 150 apparecchi da combattimento vadano a scere nei prossimi anni l'arsenale militare del Medio Oriente è inquietante, essi forse ha peso strategico politico. Anche nelle :belli che, i paesi arabi cercano spesso l'apparenza della forza. I cento aerei ordinati dalla Libia, che ha mai avuto una vera aviazione da combattimento, possono compiacere le esigenze guerriere del governo militare ed offrire un simbolo di prestigio, ma non dare al paese un'autentica potenza.

Così i cinquanta nuovi aerei che Bagdad vorrebbe aggiungere ai suoi *Mig* russi e ai suoi 25 *Hunter* inglesi non renderebbero più offensiva l'aviazione irakena la quale, pur relativamente vistosa già adesso, agì con molta prudenza nella guerra dei «sei giorni». L'addestramento degli equipaggi per i *Mirage* richiede da due a quattro anni, e non è ancora un fatto decisivo nella guerra aerea. Questa rumora potrebbe acquietare la coscienza dei venditori.

Peso maggiore ed effetto immediato hanno le conseguenze politiche. Anzitutto il contratto non la Libia (immediatamente preceduto dalla vendita di duecento tonnellate di armi all'Irak) è un'eccezione, a giudicare da un comunicato dell'Eliseo, il quale spiega che «*la politica francese di embargo varia secondo la qualità più o meno offensiva delle armi, la posizione geografica dei paesi acquirenti, il loro partecipazione diretta o alla guerra e infine l'evoluzione del conflitto*». Dottrina volutamente imprecisa, che non impedisce la cessione *Mirage* altre nazioni arabe dopo la Libia e l'Irak.

La Francia, principale *partner* commerciale di molti paesi islamici, persegue il interesse economico (con la «presenza» nel Medio Oriente) i sogni gollisti inserimento tra le due massime potenze. «*E' l'occasione* — così il *Quai d'Orsay* ha commentato l'affare con la Libia — *di assicurarci un nuovo mercato e di limitare l'espansione sovietica nel Mediterraneo*». Ma con la revisione francese della politica d'embargo si spegne anche la politica di dosaggio e di ambivalenza, per cui De Gaulle poté vendere armi ad alcuni Stati arabi e ad Israele senza scontentare nessuno.

Già i sovietici avevano scosso l'equilibrio sostituendo con abbondanza gli armamenti perduti da egiziani e siriani nella guerra dei «sei giorni», per un valore centinaia milioni dollari. Le forniture francesi, in concorrenza con la Russia e nella stessa direzione, sovraccaricano bilancia una sola parte. Il nuovo vantaggio degli arabi, sebbene per adesso inoffensivo, rafforza oggi le richieste di Israele agli Stati Uniti. *Time* nota: «*L'orientamento della Francia potrebbe indurre Washington a rivedere le posizioni rispetto alla domanda liana per la fornitura di aerei* Phantom e Skyhawk *missili terra-aria*».

Renzo Carnevali

Settanta soldati del Cairo uccisi, 62 fatti prigionieri

Gli israeliani lasciano l'isola egiziana dopo furibondi scontri durati 32 ore

Combattimenti anche sul mare e in cielo - Distrutti tutti gli impianti militari di Shadwan, compresa la stazione radar - I «Mirage» di Tel Aviv bombardano il centro industriale Helwan, nel delta del Nilo

Tel Aviv, gennaio.

Stasera, dopo 32 ore di occupazione e di furibondi scontri, le ultime retroguardie paracadutisti israeliani, sbarcati ieri sull'isoletta egiziana di Shadwan nel golfo Suez, hanno abbandonato lo scoglio almeno 62 prigionieri egiziani.

Durante la battaglia, iniziatasi ieri mattina alle 9, gli israeliani hanno ucciso 70 soldati egiziani ed hanno distrutto tutte le installazioni militari dell'isoletta, fra una stazione radar, a quanto pare di fabbricazione britannica, con la quale gli egiziani sorvegliavano i movimenti di truppe i voli dei Mirage israeliani dalla penisola occupata del Sinai.

Dopo lo sbarco sorpresa, i paracadutisti di Israele avevano immediatamente raggiunto l'edificio in cui si trovava l'impianto ed avevano costretto la guarnigione egiziana alla fuga. Nello stesso tempo caccia Mirage fornivano una potente copertura all'azione terrestre affondando due motoslitteranti «P 138» di fabbricazione sovietica.

Verso mezzanotte di ieri due imbarcazioni egiziane avevano tentato di sbarcare rinforzi sull'isola, ma erano state respinte dal fuoco degli israeliani. Subito dopo erano giunti caccia Mig 21 che non avevano avuto miglior fortuna. In tutta l'azione israeliani avrebbero avuto solo tre morti e sei feriti.

Stamane squadriglie di aviogetti israeliani hanno compiuto una missione a sorpresa nel Delta del Nilo, bombardando e mitragliando a bassa quota, per la terza volta in queste ultime settimane, il centro industriale Helwan. Obiettivo degli aerei israeliani sono stati alcuni accampamenti ed altre postazioni militari nei dintorni della città.

In precedenza israeliani avevano colpito anche il centro di Huckstep nei pressi di Jabal Houf, sempre nella polosa del Delta del Nilo. Tutti gli aerei israeliani sono rientrati alle loro basi.

E' stata la prima volta, dalla fine della guerra dei sei giorni, che gli israeliani occupano una porzione territorio egiziano per più di un giorno.

Lo scopo principale dell'operazione era la cattura dei soldati nemici da scambiare con un ufficiale israeliano caduto nelle mani degli egiziani durante un recente raid. Israele attualmente non aveva più prigionieri operare scambi. (A. P.)

Incursione egiziana sull'isola Shadwan

Cairo, 23 gennaio.

Un portavoce militare ha annunciato che l'aviazione egiziana ha compiuto questa mattina «massicce incursioni aeree contro la parte dell'isola di Shadwan dove il nemico è riuscito a sbarcare».

La stessa fonte ha reso noto gli israeliani hanno perduto almeno 55 uomini tra morti e feriti; le perdite egiziane ammontano ad una cinquantina di morti e feriti. Inoltre, ha aggiunto, l'antiaerea egiziana ha abbattuto uno «Skyhawk» e un «Mirage» israeliani.

Un altro portavoce egiziano ha annunciato aerei egiziani hanno bombardato stamani alle 11,45 postazioni di artiglieria israeliane nella regione del lago Timsah, sulla riva orientale Canale di Suez, a sud di Ismailia.

L'ufficiale ha aggiunto che l'aviazione egiziana è penetrata in profondità nel Sinai ha attaccato posizioni israeliane nella regione di Tel Saliam. Tutti aerei sono rientrati alle loro basi.

(Ansa - Afp)

Un altro giustiziato in Irak (è il 41°)

«La lista si allungherà» dichiara ministro

Bagdad, 23 gennaio.

Un altro congiurato è stato impiccato all'alba di questa mattina sotto l'accusa di aver tentato di rovesciare il verno irakeno. Si tratta della 41ª persona giustiziata da quando le autorità hanno annunciato di avere sventato un complotto, mercoledì mattina.

La lista di coloro che saliranno sulla forca per aver preso parte al fallito colpo di Stato in Irak è destinata ad allungarsi. Lo ha noto questa sera il ministro della Difesa irakeno, generale Hardan Takrit.

Difendendo la reazione del suo governo il ministro irakeno ha aggiunto: «*I congiurati volevano uccidere ed eravamo quindi in diritto di stroncarli senza pietà*».

Takrit ha poi aggiunto che i 3000 fucili mitragliatori i 650.000 proiettili trovati in possesso degli autori del fallito colpo di Stato, nna dati guerriglieri arabi.

(Ansa - A. P.)

Drammatica denuncia della "Komsomolskaja Pravda"

"I soldati cinesi salgono sui treni che li portano ai nostri confini"

Il giornale della gioventù sovietica scrive: la psicosi di guerra in Cina è così acuta che Pechino «potrebbe perdere il controllo della situazione»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 gennaio.

In Cina «i soldati stanno prendendo i loro posti sui treni che partono per », cioè per le frontiere con l'Unione Sovietica. La militarizzazione delle «Guardie rosse», inoltre, è tale che esse «si immagineranno con soddisfazione nell'atto di marciare attraverso le strade di città sconosciute, cinesi». Infine «l'isterismo antisovietico ha giunto così vasto che gli ideatori dell'assurda propaganda potrebbero perderne il controllo». Così scrive stamane, nella più denuncia del «preparativi di guerra» di Pechino finora apparsa sulla stampa, la "Komsomolskaja Pravda", l'organo lega giovanile comunista.

«La psicosi di guerra — prosegue il giornale — è stata alimentata in Cina anni... ma è diventata particolarmente violenta negli ultimi giorni». Dietro essa, si nasconde la necessità «di sfruttare i sentimenti patriottici popolo cinese» nell'opera rafforzamento della dittatura militare burocratica. Altrimenti, precisa la *Komsomolskaja Pravda*, il «nuovo» pc di Mao si disintegrerebbe.

L'articolo è qualche cosa di più di un ennesimo atto d'accusa contro Pechino. Esso sembra invocare una giustificazione per contromisure sovietiche attuate od eventuali. Contiene anche un ammonimento implicito alla Cina. I maoisti, afferma la *Komsomolskaja Pravda*, «*vorrebbero trasformare la gente in robots senza cervello, fanatici capaci di giudicare la pace intervallo da sfruttare per la preparazione della guerra*». quotidiano aggiunge: «*Il pericolo per gioventù cinese è gravissimo: essa è condizionata dall'idea che il conflitto potrebbe salvarla dalla sua esistenza vegetativa, aiutarla a trovare sé stessa*».

Qual è il significato dell'improvviso inasprimento della polemica? sta aprendo una a più acuta fase nella crisi cino-sovietica? Probabilmente sì. Ma di certo l'attacco della *Komsomolskaja Pravda* è anche da mettere in relazione alla ripresa dei contatti cino-americani a Varsavia.

Gli ultimi mesi, più che un riavvicinamento di Pechino a Mosca, hanno visto quello di Pechino a Washington. La sospensione dei sanguinosi scontri di frontiera aveva fatto che un compromesso «prammatico» tra i due colossi comunisti fosse possibile. Invece, i negoziati incominciati il 20 ottobre non hanno dato frutti, né sembrano destinati a darne nell'immediato futuro. L'Urss non può non valutare con apprensione i sia pur lenti progressi che Cina e Stati Uniti paiono compiere insieme. Si ripresenta ai suoi occhi lo spettro del «doppio fronte» con un'intesa, anche indefinibile, Washington e Pechino da una parte e Washington e Bonn dall'altra.

Dice infatti, quasi per inciso, la *Komsomolskaja Pravda*: «*I giornali cinesi scrivono della guerra che l'Urss e gli S. U. si preparerebbero a scatenare contro la Cina che una minaccia armai alle porte... E' sintomatico che Pechino accentui le voci di un cosiddetto complotto Urss-Usa prima di ogni incontro dei suoi rappresentanti con quelli di Washington e Varsavia*».

I timori sovietici per il riavvicinamento Washington-Pechino più palesi in *Za Rubezhom*, settimanale di politica estera. In un articolo che raccoglie alcuni «editoriali» stranieri, *Za Rubezhom* afferma nel titolo: «*Reciproca politica dei ponti. I maoisti, strombazzando la loro lotta incontro l'imperialismo americano, ampliano fatto i pincoli con gli Stati Uniti sia nella sfera commerciale sia quella della diplomazia segreta*». Il settimanale aggiunge, in testa ad della *Washington Post*: «*Continuando il flirt che incominciò con Pechino prima ancora della rivoluzione culturale, Washington lusinga i maoisti coi dollari*».

E' il secondo giorno consecutivo che l'Urss critica aspramente la Cina e l'America, irrigidendosi su posizioni sempre meno conciliatorie.

Ennio Caretto

I due italiani arrestati

L'istruttoria a Mosca durerà altri 10 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 gennaio.

(a. c.) All'inizio della prossima settimana, l'addetto consolare dell'ambasciata italiana a Mosca, Mario Scialoja, incontrerà probabilmente di nuovo Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi, i due giovani arrestati sabato scorso allo «Zum». I nostri diplomatici chiedono il loro rilascio, mentre i sovietici sembrano volerli processare per aggravato», in base all'articolo 206, comma 2, del codice penale della Federazione Russa, reato che comporta un massimo di 5 anni di carcere. Attualmente la Marinuzzi e il Tacchi sono sotto istruttoria e dovrebbero restarvi per un'altra cina di giorni.

Mancano notizie invece sia del belga Van Brantahem, restato al Teatro dell'Operetta domenica, sia del norvegese Gunnar Gjengseth, arrestato ieri pomeriggio a Leningrado. L'arresto di Gjengseth è divenuto pubblico in seguito un dispaccio d'agenzia Oslo. giovane, insieme danese, ieri distribuito manifestini davanti al «Gum» di Leningrado. stato fermato dopo pochi minuti. Oggi, l'ambasciata della Norvegia a Mosca mandato una nota al ministero degli Esteri russo.

A colloquio con Tito l'ambasciatore

Belgrado, 23 gennaio.

Il maresciallo Tito, rientrato dal suo lungo soggiorno trascorso nella residenza presidenziale Brioni, ha ricevuto stamane l'ambasciatore sovietico nella capitale jugoslava, Ivan Benediktov, che aveva sollecitato l'incontro. Al colloquio ha assistito il segretario di Stato agli Affari esteri Tepavac. (Ansa)

Rovesciamento della politica gollista

La Francia rinuncia alla "force de frappe"?

Una ufficiosa parla di «riconversione» degli impianti atomici

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 gennaio.

Un'informazione diramata dall'agenzia ufficiosa *France-Presse* sembra indicare il rovesciamento della politica di armamento nucleare francese. Si parla, infatti, di «riversione» dei centri atomici Marcoule e Pierrelatte. Si tratta dei due centri dell'industria militare che dovevano alimentare la *force de frappe*: la loro riconversione indica che essi verranno adibiti alla produzione dell'energia atomica uso civile.

Questa interpretazione viene confermata da una dichiarazione di Pierre Corbet, l'alto funzionario incaricato di risolvere i problemi posti dalla riconversione dei due centri. «*La nuova politica* — ha detto Corbet — *consentirà una cooperazione più ampia del centro per l'energia atomica con le industrie locali e nazionali*». Egli ha pure affermato che la riconversione «*offre tutte le garanzie per diventare la prima realizzazione della nuova società preconizzata dal primo ministro Chaban-Delmas*». Ma, soprattutto, che denota l'abbandono completo della politica seguita dal generale De Gaulle in questo campo è il fatto che Corbet ha annunciato trattative in corso per creare a Marcoule nuovi stabilimenti in collaborazione con gruppi americani.

Particolari più precisi si potranno avere dopo l'imminente distribuzione «Libro bianco di Marcoule», che è già stato stampato. La cosa più sorprendente è che si parli ufficialmente di trattative con gruppi americani. Il problema degli investimenti stranieri (e in particolare americani) è all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri, che si riunirà mercoledì all'Eliseo sotto la presidenza di Georges Pompidou. Tutto lascia prevedere si manifesteranno fieri contrasti fra i membri del governo nel corso della discussione. «*Un certo numero ministri e funzionari* — scrive in proposito lo governativa *Paris-presse* — *sono sensibili ai pericoli che comportano, alla lunga, certe installazioni straniere in Francia. Così, pur accettando di accogliere più facilmente che nel passato i capitali esteri, essi ritengono che è necessario determinare in precedenza i settori vitali per i quali i poteri pubblici dovranno mostrarsi particolarmente vigilanti*».

E' chiaro che, fra i settori vitali, la produzione dell'energia nucleare si trova in prima linea; per questo Michel Debré è fra i più risoluti avversari della penetrazione capitale americano. Sono invece favorevoli il primo ministro Chaban-Delmas e la maggioranza ministri. Essi sostengono, secondo *Paris-presse*, che «*la potenza americana è un fatto sarebbe illusorio non ammetterlo. L'essenziale è di attirare il massimo di investimenti, per rafforzare e modernizzare l'industria francese. Imprese come l'Ibm, la Shell, la Motorola, la Fairchild e la Texas Instrument contribuiscono al progresso dell'industria nazionale*».

Sandro Volta

Il presidente Pompidou

Per gli inglesi nel Mec Parigi non ha obiezioni

Schumann a Londra: basta firmare il trattato di Roma

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 gennaio.

I colloqui del ministro degli Esteri francese, Maurice Schumann, i *leaders* britannici sono stati «*positivi, cordiali e utili*». Il commento è dello stesso Schumann, la cui visita di due giorni in Gran Bretagna (la prima di un ministro degli Esteri francese dal 1966) vien da alcuni osservatori politici inglesi come un'importante svolta nei rapporti diplomatici tra i due Paesi.

Ai giornalisti, Schumann ha dichiarato che il problema non era più se la Francia desiderava l'ammissione della Gran Bretagna nella Comunità economica europea. La Francia, ha detto il ministro francese, vuole l'Inghilterra nella Cee. Il problema consiste nel decidere a quale tipo di comunità europea l'Inghilterra dovrebbe partecipare. Maurice Schumann ha ribadito che l'Inghilterra dovrà, comunque, accettare il Trattato di Roma, con tutti i suoi effetti politici ed economici.

Molti problemi di fondo restano, ma sono molti ad affermare che si è aperta una nuova fase nel processo riconciliazione tra la Francia e la Gran Bretagna.

Maurice Schumann ha avuto un lungo colloquio stamattina con il ministro degli Esteri inglese, Michael Stewart, e il ministro gli Affari europei, George Thomson. Dopo l'incontro con Stewart, durato un'ora e mezzo, il ministro degli Esteri francese si recato al numero 10 Downing Street, per una colazione di lavoro il *premier* Harold Wilson.

Il ministro francese riparte stasera per Parigi, dopo essersi incontrato con il *leader* dell'opposizione, Edward Heath.

v.

Ojukwu rifugiato nella Costa d'Avorio

Ha ottenuto asilo, ma «non potrà fare politica»

Abidjan, 23 gennaio.

La Costa d'Avorio ha concesso asilo politico al generale Ojukwu, *leader* dell'ex Repubblica del Biafra. L'annuncio stato dato dalla presidenza della Repubblica Ivoriana.

La Costa d'Avorio è uno dei quattro paesi africani riconosciuto il Biafra. La dichiarazione non precisa quando né come il gen. Ojukwu giunse nella Costa d'Avorio. Il 14 gennaio il ministro delle Informazioni del governo di Abidjan disse che Ojukwu non si trovava nel Paese. Dalla caduta del Biafra, il 10 gennaio scorso, si era sempre ignorato dove Ojukwu si trovasse.

Il comunicato ricorda che il presidente Felix Houphouet-Boigny aveva detto recentemente a Yaounde, nel Camerun, che «*la Costa d'Avorio non darà mai asilo ad un governo in esilio. La Costa d'Avorio non servirà come base per la ne, non importa da parte di chi e contro chicchessia. Questa posizione molto chiara permette al nostro paese di accogliere qualsiasi rifugiato politico che accetti di rispettare questa regola. E' in virtù di questo solenne principio che abbiamo accordato il diritto asilo al generale Ojukwu quando egli è giunto nella Costa d'Avorio. E' pure in virtù di questo principio che il generale Ojukwu, sebbene completamente libero nei suoi movimenti, non potrà svolgere alcuna attività politica nella Costa d'Avorio*».

(A. P.)

Il gen. Ojukwu (Telefoto)

Lagos non chiederà la consegna di Ojukwu

Lagos, gennaio.

Un portavoce del governo federale nigeriano dichiarato che Lagos non cercherà di ottenere l'estradizione Odumegwu Ojukwu, l'ex *leader* della secessione biafrana.

«*Non abbiamo relazioni con la Costa d'Avorio. Quale risposta ci si potrebbe attendere?*», ha detto il funzionario. La Costa d'Avorio ha concesso l'asilo politico ad Ojukwu del quale a suo tempo riconobbe il regime secessionista. (A. P.)

Maghi cosmonauti in congresso

Abbandonati gli antichi sortilegi, esplorano lo spazio con «i raggi della mente»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 gennaio.

Incenso, abracadabra, messaggi dallo spazio e strumenti radionici: questa l'atmosfera che il visitatore nella biblioteca municipale di Kensington, quartiere elegante di Londra, in occasione del congresso pubblico della «Aetherius society». Siamo, evidentemente, nel mondo magia, ma di quella nebbrosa e macabra.

Le streghe, i riti innominabili, i malocchi sono stati messi al bando dai congressisti riuniti alla «Kensington library». Questi sono maghi sì, ma abianchin, cioè buoni, dediti all'esplorazione dello spazio, ai contatti ultra-terrestri e agli incantesimi d'amore. La «Aetherius society» annovera tra le sue file soci, più molti simpatizzanti che popolano le misteriose e inesplorate vie cosmo.

suo *leader* è il signor George King, un «mago bianco» nato 50 anni fa nella contea agricola dello Shropshire, ove una volta non erano rare le apparizioni delle fate e dei folletti. King, purtroppo, è stato preso anch'e dal modernismo, dall'ansia di scoprire mondi nuovi. E — secondo lui — ha avuto più successo dell'ente per le ricerche spaziali americane, la Nasa.

Il signor King trascorre buona parte del suo tempo a viaggiare per i pianeti e gli astri. Su Venere — ove è giunto per forza spirituale un «Apollo» — ha incontrato un certo Patana, con il quale comunicava mediante «*un raggio magnetico dai colori dell'arcobaleno che gentilmente esplorava mia mente*». Sfortunatamente King non presente alla riunione della sua società, perché impegnato in California con i dischi volanti e con strumenti radionici, grazie quali è in contatto con esseri che abitano pianeti 30.000 anni luce dalla Terra.

I tipi che affollano la biblioteca pubblica di Kensington hanno l'aria mite, un po piccolo borghese. Non bisogna parlare loro di messe nere né di film di Polanski, perché si offenderebbero.

Trasformate il vostro solitario viaggio d'affari a Londra in una vacanza per due.

Tutto comincia con un volo Trident Jet BEA.

Prenotatelo. È il jet da 1000 Km/h, il jet dai potenti motori Rolls Royce. Che vi porta a Londra, la metropoli più eccitante del mondo e, probabilmente, ancora oggi la meno costosa.

Incontratevi per un bel pranzetto!

'Lui' ha finito il suo lavoro. Adesso Londra è per tutti due. Che fare? Prima di tutto un bel pranzetto. Londra ve ne offre di tutti i tipi: italiani, spagnoli, cinesi, indiani, ungheresi...

Mille e mille negozi da scoprire a Londra!

E, una volta a Londra, "Lui" pensa agli affari, "Lei" va in giro per i negozi. Londra è un paradiso per chi vuole comprare cose belle che costano poco, cose nuove che si trovano altrove. Avete un idea di quanto risparmiate se acquistate i regali a Carnaby Street e a Portobello Road?

Andate insieme a teatro.

Perché no? Una tradizionale commedia di Shakespeare o una innovazione teatrale come «Hair»? C'è di che stimolare i vostri pensieri in uno dei cento e cento teatri di Londra! Come trovarli? Cosa c'è in programma? Come scegliere i ristoranti? Come orizzontarsi fra i tanti negozi e trovare a colpo sicuro quello che si vuole? Compilate questo tagliando e speditelo. Riceverete il nostro opuscolo con piante che segnano negozi, ristoranti e teatri. Vi aiuterà a fare i vostri programmi giorno per giorno. Ed è assolutamente gratis.

BEA N. 1 in Europa

GRATIS E SENZA IMPEGNO VOGLIATE INVIARMI L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO SU LONDRA.
(Compilare in stampatello)

Nome e Cognome.....

.....

Indirizzo .....

Cod. Post..... Città .....

Spedire a:
BEA - Via Bissolati 76 - 00187 ROMA

LA [redacted]

BORSE ECONOMIA E FINANZA

SABATO 24 GENNAIO 1970

ANNO 104 - NUMERO 17

Primo sguardo ai dati che saranno ampiamente discussi in Assemblea

La Fiat ha venduto 1.483.000 veicoli e fatturato per 1424 miliardi nel '69

Il totale comprende i prelevamenti dagli stocks imposti dalle agitazioni sindacali - [redacted] dipendenti sono saliti da 158.000 a oltre 170.000 - La produzione è scesa del 3,3 % [redacted] causa delle interruzioni del lavoro (277.000 autoveicoli costruiti in [redacted] rispetto alle possibilità degli impianti e dell'assorbimento del mercato) - L'accoglienza favorevole in tutti i Paesi ha consentito l'esportazione [redacted] 583.000 unità

Il *Notiziario Fiat*, pubblicazione riservata agli Azionisti, riassume nel numero che [redacted] oggi i principali dati dell'esercizio 1969, che [redacted] poi ampiamente illustrati alla prossima Assemblea Fiat. Queste le cifre principali:

- **fatturato complessivo anno 1969 (comprese OM e Autobianchi): 1424 miliardi di lire (contro 1385 [redacted] [redacted]);**
- **fatturati nel 1969: 1 milione 483.000 autoveicoli Fiat, OM e Autobianchi contro 1.452.297 del 1968; di essi [redacted] circa so[redacted] stati esportati. Al suddetto totale concorrono i veicoli prelevati nel corso del 1969 dagli stocks a causa delle agitazioni sindacali, l'Autobianchi con circa 76.000 vetture e l'OM [redacted] 21.000 veicoli industriali;**
- **fatturati nel 1969: 50.000 trattori contro 52.735 del 1968; di essi oltre 25.000 sono stati esportati;**
- **produzioni siderurgiche: [redacted] nel 1969 l'equivalente [redacted] 2.050.000 tonnellate di lingotti contro 1.950.000 nel 1968;**
- **numero dipendenti del gruppo Fiat: 170.883 (138.599 operai e 32.284 impiegati) contro 158.445 a fine 1968.**

Il «Notiziario», nell'illustrare la situazione complessiva della Fiat, ne rileva tre aspetti: l'accoglienza favorevole su tutti i mercati ai vari modelli di vetture, autoveicoli industriali e trattori; gli ordinativi in attesa [redacted] di evasione; il notevole aumento [redacted] costi di produzione, che analogamente a quanto [redacted] si è verificato anche in altri Paesi, [redacted] potrà non riflettersi sul livello dei nostri prezzi all'interno e all'estero.

Circa l'entità delle quote di unità fatturate [redacted] settore auto, il «Notiziario» precisa che esse sono state raggiunte attingendo per circa 79.000 unità dall'esistenza in stock, in quanto l'effettiva produzione degli Stabilimenti ha subito per effetto della nota situazione sindacale una contrazione del 3,3% circa, rispetto al 1968. Si può infatti calcolare che le interruzioni del lavoro avutesi abbiano significato circa 277.000 vetture e veicoli prodotti in meno rispetto alle possibilità effettive degli Stabilimenti, che avrebbero trovato pieno assorbimento da parte della clientela.

Tra i fatti salienti per l'Azienda il «Notiziario» ricorda l'acquisizione del capitale sociale della Lancia; l'acquisizione di partecipazioni nella Ferrari, nella Ferrosud di Matera (attività ferroviarie) e nella Telettra di Milano (attività elettroniche); la costituzione, in parità [redacted] la Finmeccanica, della società Aeritalia che raggrupperà l'attività nel settore aeronautico.

Circa l'attività sviluppata all'estero, il «Notiziario» informa che [redacted]gli Stabilimenti [redacted] Volga procede l'azione coordinata dei tecnici italiani, sovietici e di altri Paesi fornitori di impianti, in vista di [redacted] prossimo avvio delle lavorazioni.

Nel quadro delle realizzazioni industriali per il Mezzogiorno, oltre a quelle in corso in Sicilia (Sicil Fiat) ed in Puglia (nuovo stabilimento [redacted] Bari), sono state annunciate altre iniziative comportanti in totale una possibilità di occupazione di oltre 18.000 persone.

Anche negli altri settori produttivi, commerciali ed assistenziali, in Italia e all'estero, [redacted] stati realizzati [redacted] annunciati lavori di ampliamento [redacted] di potenziamento.

Il «Notiziario» [redacted] inoltre dati [redacted] informazioni [redacted] su tutti i comparti di produzione: trattori, [redacted]riale ferroviario, grandi motori, produzioni aeronautiche-spaziali, produzioni siderurgiche ed energia nucleare.

A fine anno [redacted] i dipendenti Fiat, OM e Autobianchi risultavano in totale 170.883 (138.599 operai e 32.284 impiegati). In Torino e provincia: 142.900 dipendenti.

«Dopo le vicende di questi ultimi mesi — conclude il "Notiziario" — [redacted] necessario che il personale dell'Azienda si dedichi in pieno spirito di concordia e di collaborazione allo svolgimento delle proprie mansioni, in modo [redacted] riprendere nell'interesse comune il cammino verso più significativi traguardi e verso la creazione di nuove, proficue possibilità di occupazione e [redacted] reddito».

Commento dell'on. Compagna

«L'impegno Fiat nel Sud è garanzia di sviluppo»

Roma, 23 gennaio.

L'on. Francesco Compagna (pri) riferendosi ai preannunciati investimenti della Fiat nel Sud, ha dichiarato alla Adnkronos:

«Pare che finalmente tutto quello che doveva essere deciso, per quanto riguarda i preannunciati investimenti Fiat nel Mezzogiorno, sia stato deciso: anche i casi più controversi di localizzazione. Tra i comunisti, c'è chi si [redacted] affrettato ad affermare che gli investimenti della Fiat nel Mezzogiorno sono «sussidiari» rispetto agli investimenti globali del gruppo automobilistico di Torino: [redacted] una preoccupazione che va tenuta presente.

«D'altra parte — ha soggiunto l'on. Compagna — *si deve prendere atto che si tratta di 240 miliardi complessivi di investimenti per una occupazione diretta [redacted] circa 19 mila persone; e si tratta (incluse le iniziative che la Fiat aveva già intrapreso a Bari) [redacted] 10 stabilimenti. Si rileva quindi che il costo per ogni nuovo posto di lavoro è di circa 12 milioni; e si rileva altresì che le localizzazioni prescelte per i nuovi stabilimenti [redacted] distribuite in modo tale da poter contribuire ad animare, dal punto di vista dell'industrializzazione, diverse province, alcune delle quali non ancora segnate dall'industrializzazione (L'Aquila, Campobasso, Lecce), altre già ben avviate sulla strada che adduce allo sviluppo economico (Bari, Brindisi, Frosinone).*

«Se è vero che gli impianti previsti saranno — ha proseguito l'on. Compagna — *come è stato detto "ad alta capacità diffusiva", [redacted] si può non registrare positivamente [redacted] fatto che la Fiat ha deciso di scendere nel Sud più impegnativamente di quanto non si potesse dire per le sue decisioni degli anni scorsi relativi a Termini Imerese in Si[redacted] ed all'officina di montaggio napoletana. La provocazione dell'Alfa Sud [redacted] la lezione di Rivalta Torinese hanno lasciato il segno; e magari Agnelli vede più lontano di Valletta, rendendosi conto che la Fiat deve uscire ormai da Torino e dalla sua cintura, deve scendere nel Sud e deve scendervi impegnativamente».*

«E così dovrebbe essere registrato positivamente anche il fatto che dopo l'autunno caldo i programmi della Fiat nel Sud non sembrano essere stati ridimensionati e nemmeno diluiti nel tempo.

«A questo proposito, conclude l'on. Compagna, *dopo le notizie sugli investimenti della Fiat è lecito attendersi, da chi dovrebbe essere in grado [redacted] fornirle, notizie circa la possibilità e le intenzioni della Pirelli di portare avanti nel Mezzogiorno gli impegni preannunciati nella primavera scorsa».* (Adnkronos)

Dichiarazioni di Malfatti

I lavori per l'Alfa Sud procedono rapidamente

Napoli, [redacted] gennaio.

Il programma per [redacted] realizzazione a Pomigliano D'Arco dell'«Alfa Sud» procede con rapidità. I ritardi provocati dalle agitazioni sindacali dei mesi scorsi potranno [redacted]sere recuperati. Questa opinione dei tecnici è stata comunicata oggi [redacted] ministro per le partecipazioni statali, on. Franco Maria Malfatti, durante una visita compiuta alle iniziative [redacted] gruppo Iri in corso [redacted] attuazione nell'area napoletana. *(Ansa)*

Il "Financial Times„ parla di strategia pre-elettorale

Wilson punta sul controllo dei prezzi e [redacted]ttenua l[redacted] "politica dei redditi„

Il ministro Barbara Castle annuncia che sarà costituita una commissione per l'industria e la manodopera - Essa cumulerà i poteri del «Prices and Incomes Board» e della «Monopoly Commission» - I sindacati sono favorevoli, ma la City protesta

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 gennaio.

Il governo britannico ha intenzione di costituire una «Commissione per l'industria e la manodopera», alla quale verranno conferiti ampi poteri per controllare i prezzi e le fusioni delle società, ma solo «poteri consultivi» sugli aumenti dei salari. E' un nuovo tentativo della signora Barbara Castle, ministro per il Lavoro e per la Produttività, di controllare in qualche modo la spirale inflazionistica, ma questa volta l'accento viene posto sulle restrizioni agli aumenti dei prezzi e non [redacted] quelli dei salari.

Barbara Castle

In sostanza, il governo abbandona ogni tentativo [redacted] imporre agli aumenti salariali le restrizioni legali cui furono assoggettati per la prima volta nel 1966. La signora Castle conta di presentare il disegno [redacted] legge sulla creazione della nuova commissione alla fine di febbraio, con il proposito di renderla effettiva prima dell'estate. Per ora, il piano è stato presentato alla Confederation of British Industries e al Tuc (Trade Unions Congress), cioè ai datori di lavoro e ai sindacati, che formuleranno i loro commenti e suggerimenti.

Attualmente, il governo inglese può ritardare di quattro mesi gli accordi sugli aumenti dei salari. Questi poteri cesseranno con l'entrata in funzione della nuova commissione, che assumerà quindi tutte le funzioni sinora riservate al Price and Incomes Board *(ente per i prezzi e il reddito) [redacted] alla* Monopoly Commission, *l'organo che vaglia i progetti di fusione tra le società.*

Le nuove proposte della signora Castle indicano chiaramente i mutamenti della politica governativa in tema di redditi in prossimità delle elezioni. «I critici del governo — *afferma oggi il* Financial Times — dicono che esso sta abbandonando ogni forma di controllo sugli aumenti dei salari, nel quadro della sua strategia pre-elettorale, per placare l'ala sindacale del movimento laborista. Per le stesse ragioni, addossa la responsabilità della sua politica alle società».

Polemiche [redacted] parte è evidente che il governo laborista [redacted] Wilson mira a controllare i salari, proibendo alle società di vaste proporzioni o che operano in condizioni semi-monopolistiche di sfruttare i loro vantaggi a spese del consumatore, concedendo aumenti salariali che non sono in rapporto [redacted] gli aumenti della produttività. Se i prezzi saranno controllati, queste industrie esiteranno a concedere forti aumenti salariali. In questo modo, così almeno si spera, si spezzerà la spirale inflazionistica. Ma l'onere — oltre all'impopolarità — del rifiuto degli aumenti ricadrà sui datori di lavoro e non sul governo. Non si tratta, tuttavia, d'una mossa puramente «abile» o da vigilia di elezioni, anche se la nuova strategia subirà uno stress non minore della precedente, [redacted] lo meno in termini pratici.

Il piano della signora Castle, comunque, ha un evidente significato politico che emerge dai commenti delle parti interessate. Victor Feather, segretario generale della Confederazione dei sindacati, ha accolto con soddisfazione le proposte del ministro per la Produttività, mentre i datori di lavoro sembrano irritati. La Confederation of British Industries non ha apprezzato in modo particolare il fatto che tutte le industrie con capitale superiore ai 15 miliardi di lire (che sono circa 400 in Gran Bretagna) saranno sottoposte ai controlli della nuova commissione. Così pure, non viene giudicato corretto negli ambienti della City che la [redacted]missione possa intervenire in rapporto alle fusioni industriali, anche dopo che [redacted] fossero state portate a termine. c. c.

In base ai dati disponibili

I prezzi al consumo saliti del 3% nel '69

Per i prezzi all'ingrosso, aumento del 4%

Andamento dei prezzi e del costo della vita
(variazioni percentuali sul mese precedente)

MESI	Prezzi ingrosso	Prezzi al consumo	Costo della vita
1968 Ottobre	+ 0,2	+ 0,1	+ 0,1
Novembre	+ 0,5	+ 0,2	+ 0,1
Dicembre	+ 0,4	+ 0,3	+ 0,4
1969 Gennaio	+ 0,2	+ 0,3	+ 0,2
Febbraio	+ 0,4	+ 0,2	—
Marzo	+ 0,2	+ 0,4	+ 0,4
Aprile	+ 0,4	+ 0,4	+ 0,5
Maggio	+ 0,8	+ 0,3	+ 0,2
Giugno	+ 0,8	+ 0,4	+ 0,4
Luglio	+ 0,7	+ 0,6	+ 0,7
Agosto	+ 0,6	+ 0,3	+ 0,3
Settembre	+ 0,9	+ 0,2	+ 0,3
Ottobre	+ 0,6	+ 0,3	+ 0,5
Novembre	+ 0,7	*	*

* Dati non ancora disponibili. [redacted] calcola che i prezzi [redacted] consumo nel 1969 siano saliti del 3% quelli all'ingrosso del 4.

Assemblee e dividendi

La Saffa: 130 lire per azione - Il nuovo Consiglio

Milano, 23 gennaio.

Gli azionisti della Saffa hanno approvato il bilancio al 30 settembre 1969, che presenta un utile netto di 1 miliardo e 358 milioni [redacted] [redacted]sente la distribuzione di un dividendo di [redacted]0 lire per azione, in pagamento dal 2 febbraio. Anche l'anno scorso furono distribuite 130 lire, ma 10 lire furono tratte dalle riserve.

Il fatturato della società [redacted] salito a 24 miliardi e 1[redacted] milioni di lire, [redacted] un aumento del 10,61%; per l'intero gruppo il fatturato è stato di 35 miliardi e 977 milioni, con un incremento di circa [redacted] 14 per cento.

L'assemblea ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione, che risulta [redacted] costituito per metà da vecchi consiglieri, e per il resto da altri di nuova nomina, alcuni dei quali [redacted] già stati cooptati nel corso dell'esercizio e scadevano, con tutto il Consiglio, per compiuto mandato.

I consiglieri rieletti sono: Lorenzo Albanese, Alessandro Clementi, Luigi Lancetti, Stefano Marsaglia, Ferdinando Monacelli Latanzi, Dieco Tadini.

Nuovi consiglieri: Lamberto Micangeli, Gaddo Quilici, Diego Scotti, Michele Sindona, Franco Bottoni, Giovanni Francesco Della Cha.

I cambi della lira

Milano, 23 gennaio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Oro fino 710-725 (705-720) lire al grammo; argento 37.000-41.000 (37.000-41.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6200-6500 (6200-6500); nuovo conio 5900-6100 (5800-6100); marengo italiano 6300-6800 (6300-[redacted]); marengo svizzero [redacted]-7200 (6700-7200); marengo [redacted] 6300-6800 (6300-6800).

Media cambi Uic: dollaro Usa 628,34 (628,34); [redacted] canadese 586,625 (585,525); franco [redacted] 146,042 (146,06); [redacted] danese 83,055 (83,555); [redacted] norvegese 88,012 (88,007); [redacted] svedese 121,80 (121,81); fiorino [redacted] 173,04 (173,195); franco belga 12,613 (12,67); franco francese 113,472 (113,415); lira sterlina 1511,20 (1511,05); [redacted] tedesco 170,70 (170,857); scellino austriaco 24,325 (24,322); escudo portoghese [redacted] ([redacted],125); peseta spagnola 9,008 (9,006).

Banconote: dollaro Usa 628,30 (628,30); lira sterl. 1510 (1509,50); franco svizzero 145,90 (145,05); franco francese 109,30 (109,50); franco belga 12,46 (12,45); marco tedesco 170,50 (170,80); scellino austriaco 24,27 (24,27); peseta spagnola 8,78 (8,81); escudo portoghese 21,60 (21,60); dollaro canadese 574 (574); fiorino olandese 172,70 (173); corona danese [redacted] (83,60); corona svedese 121,60 (121,60); corona norvegese 87,60 (87,60); dinaro jugoslavo taglio piccolo 41,50 (41,50); taglio grande 42,25 (42,25); dracma greca taglio grande 18,25 (18,25); taglio piccolo 18,75 (18,75).

L'indice generale aumenta dello 0,55 per cento: da 82,12 [redacted] 82,58

Le azioni continuano a salire

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	23	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	92 10	— 0 30
» cont.	92 —	— 0 50
Redimibile 3½%	97 40	—
» cont.	97 30	—
Ricostruz. 3½%	81 10	—
» cont.	81 —	—
» 5%	91 25	+ 0 25
» cont.	91 15	+ 0 25
Riforma Fond. 5%	88 50	—
Pr. Red. 5% [redacted]	93 40	—
» » '54	87 90	—
Pr. R. Ed. 5½%	95 80	—
Cert.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	—	—
» » '71	99 —	+ 0 60
» » '73	96 70	+ 0 20
» » '74	95 80	— 0 70
» » '75 I	94 20	—
» » » II	93 —	— 0 50
» » '77	93 45	—
» » '78	94 15	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	90 50	+ 0 20
» » » II	90 50	—
» » '66 I	89 90	—
» » » II	89 80	—
» » '67	89 70	—
» » '68 I	90 10	—
» » » II	89 70	— 0 30
» » '69 I	90 90	—
» » » II	91 20	— 0 30
» Europa 6%	91 90	+ 0 10
IRI Sider 5½%	98 50	—
» » '56	97 50	—
» » '57 G.	97 60	—
» » '58-'78	96 70	—
» » vent.	93 —	—
» » '74 sed.	97 —	—
» 5½% '59	89 —	— 1 25
» » '60	88 50	—
» » '61	84 —	+ 0 50
» » '63-'83	85	— 1
» 6% '64	90	—
» » '65-'85	89	— 0 25
» Stet 6% opt.	99	—
» El. 5½% opt.	90	—
Satap 5½% '65	84	+ 0 60
» » '67	84	—
Elter 5% IV	92 10	—
FF.SS. 5½% '52	98 50	—
» » '53	97 —	—
» » '55	98 30	—
» » '59	90 50	+ 0 50
» 5% '60	85 30	—
» » '61	84 —	—
» 6% '65 I	90 10	—
» » » II	89 50	— 0 70
» » '66 I	89 30	— 0 10
» » » II	89 20	— 0 30
» » '67	88 80	— 1
» » »	90 —	— 0 45
» » 67-87 A	90 —	—
» » 68-88 A	89 20	+ 0 70
P.S.Agr. 5% I	81 90	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6% Sp. 1ª	91 —	—
» » 2ª	89	—
» » 3ª	89 —	—
» » 4ª	90 —	—
» » 5ª	90 —	—
» » 6ª	88 70	+ 0 50
» » 7ª	88 50	—
» » 8ª	88 40	— 0 10
OO.PP. 5%	81 50	— 0 10
» 5½%	83 30	— 0 70
» 6%	86 05	+ 0 25
» Case Ap. '64	90 —	—
» » '65	90 —	—
» » '66	90 —	—
» Dot. 6% 1ª	93	—
» » 2ª	89 —	—
» ss. A 6%	89 50	— 1
» » B 6% I	91 50	—
» » » II	96	—
» » » III	96 —	—
» » C 6% I	91 —	—
» » » II	89 50	—
» » » III	89 50	+ 0 40
» I.St. 6% '66	88 80	+ 0 30
» » 2ª	88 70	— 0 60
» » 3ª	88 70	+ 0 20
» » 4ª	89 20	—
» » 5ª	91 30	—
» Anas 6% '66	88 —	— 1 80
» Autos. 6% 1ª	90 —	—
Ent. Petr. 6%	90 50	—
» » '57	98 —	+ 1
» » '58	97 50	+ 1
» Sp. 6% '58	93 10	+ 0 50
» » '64	89 70	—
» » '65	90 —	—
» » '66	92 —	—
» Sud 6%	94 30	—
» » 5½%	91 —	—
» » » '61	89 50	—
E.S. 5½% '61 4ª	86 50	—
» » '62 5ª	89 —	—
» » » 6ª	87 80	—
» » '63 7ª	89 20	—
» » » 8ª	89 50	—
» 6% '64 9ª	93 40	+ 1 40
» Gela 5½%	88 20	—
S. Paolo 5%	88 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorам. 5%	85	—
» 5% '61	91 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	88 80	—
Cr.I.Sardo 5½% '62	90 20	—
» 5½% '63	88 —	+ 0 50
» 6% '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	89 —	—
» » '66	88 45	—
» » '68	88 50	—
» » '69	87 45	—
C.P.D. Napoli 5%	90 50	—
Tevebner 5½% 61	91 80	— 0 10
» 5½% '62 4ª	90 —	—
» » » 5ª	89 35	—
» » » 6ª	88 25	—
» » '63 7ª	87 70	—
» » » 8ª	87 50	—
» 6% '64 9ª	91 —	—
» » » 10ª	89 90	—
» » '65 11ª	89 70	+ 0 20
» » '66 12ª	89 —	—
» » '67 13ª	89 —	—
» » » 14ª	89 —	—
» » 68-88 15ª	89 40	—
» » 69-89 16ª	90 10	—
Cassa R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 90	—
Icipu cent. 5½%	86 —	— 0 75
» » 6%	89 50	— 0 20
» Edison 6% 51	98 —	—
» » » 55	93 50	—

Titoli	23	Variaz.
Icipu Ld. 6% 5ª	94 30	—
Icipu Catini 6%	93 —	—
» St. Mezz. 6%	89 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » » Q	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
IMI 6% XVIII	97 —	—
» » XIX	99 50	—
» » XX	94 50	+ 0 30
» 5% XXI	93 80	—
» » XXII	86 50	—
» » XXIII	85 —	+ 0 30
» 5½% XXIV	86 20	—
» 6% XXV	90 50	—
» » XXVI	89 05	— 0 05
» Cr.N. 6% 1ª	92 50	—
» » 2ª	91 50	—
» spec. '64	95 45	+ 0 45
» Fin 6% '68	93 —	—
» s.s. 6% '68	90 —	—
» s.s. 1 Aut. 6%	91 75	—
Medioer. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6% '52	94 —	—
» Acm 5½% '60	87 10	—
» » » '62	85 —	—
Genova 6% '59	93 50	—
» 5½% '61	84 —	—
Napoli 6% '68	88 —	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6% '49	97 20	—
» » '56	96 50	— 0 25
» » '57	97 —	+ 0 30
» 5½% '60	86 60	—
RIV 5½%	85 90	— 1 10
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	85 —	+ 1 10
Olivetti 7% '55	101 20	—
» » '55-75	100 90	—
» » '56	101 —	+ 2
» 6½ '59	98 30	+ 1
» 5½ '62 1ª	87 —	+ 0 25
» » » 2ª	86 80	+ 0 30
Gen. El. 5½%	88 50	—
Magneti 7% '56	99 90	—
Eternit 7%	101 50	— 0 50
» 6% '60	90 50	—
» 5½% '63	83 50	—
Viberti 7% '57	—	—
» » '59 1ª	101 —	—
» » » 2ª	101 —	—
Sade 6%	96 30	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	101 —	—
» 5½ '62	84 —	—
Calini 6% '58	93 25	—
» 5½% '60	87 25	+ 0 30
» » '61	86 50	— 0 25
» » '62	85 80	—
Meridelettr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '49	—	—
» » '57	94 —	—
» » '64	89 65	+ 0 15
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	94 —	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	—	—
Sip 6%	96 20	—
Fibigas 6½%	96 50	—
» 6% '66	87 —	—
Mediolina 7%	102 50	—
Fergat 6%	106 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '64	81 30	+ 1
» 5½ '62	84 —	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5½%	88 50	— 0 50
» 5½ '62	85 —	— 1
Lancia 5½% '60	86 50	— 1 50
» » '62	84 50	—
Liquigas 6% '59	89 —	—
Turbo-Savona 5½	86 50	—
IBM Italia 5½%	86 75	—
It. Gas 5½% '61	86 80	+ 1 30
Fr.G.S. Bern. 5½	85 50	—
Autostrade 5½%	83 80	— 0 40
» 6% '65	90 60	+ 0 30
» » '67	89 50	+ 0 50
» » '68	89 20	— 0 80
» » '65/69	89 30	— 0 40
Motta 6%	87 —	—
Saronu 6% '66-84	91 —	— 1

Titoli	23	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	86 —	—
Imm. Roma 6%	245 —	—
Rumianca 6%	88 60	+ 0 30
Pirelli 68-64 5%	150 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5513	+ 15
Eridania	2980	— 25
Romana Zuccheri	275	—
Talmone	2700	— 10
Florio	162	+ 2
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	11490	—
Talco & Grafite	19900	—
Fornaci Riunite	15900	+ [redacted]
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	31400	+ 70
N.A.I.	9400	— 100
Torino-Nord	62	— 1
Mittel (F. Med.)	2060	—
SIP	2985	+ 15
Italcable	3850	—
Alitalia	19550	— 130
IMMOBILIARI		
SIAM	15015	— 35
Gilardini	2675	—
Risan. (Napoli)	8650	+ 140
Silos	3570	—
Beni Stabili	4780	+ 30
Immobiliare Roma	634	+ 1
Ind. Stura	2520	— 40
Ferco	247	—
Sacie priv.	934	+ 14
CHIMICI		
Montedison	1090	— 1
Liquigas	185	—
Fibigas	8475	+ 23
SAFFA	3700	—
Schiapparelli	6500	—
Paramelli	1650	—
Mira Lanza	49000	— 300
S.A.R.O.M.	1250	—
ANIC	1225	— 9
Rumianca	1137	— 1
Italgas	1253	— 2
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	104500	+ 3000
La Centrale	7162	+ 27
S.M.E.	2502	— 5
STET	3260	— 30
Finsider	699	+ 3
Piemonte Finanz.	1845	—
Invest	3395	+ 75
Assicur. Torino	17400	— 30
Assic. Toro priv.	14720	+ 70
Generali	81750	+ 50
S.A.I.	47150	— 150
RAS	73200	— 50
Bastogi (Med.)	2375	+ 52
IFI priv.	9780	—
METALMECCANICI		
Fornara	580	+ 10
Westinghouse	1780	—
Moncenisio	2750	—
Nebiolo	708	+ 1
Italsider	1045	+ 5
Dalmine	587	+ 12
Olivetti	3120	+ 60
» priv.	3250	+ 78
FIAT	3455	+ 12
» priv.	2433	+ 23
Terni	361	+ 1,50
E. Marelli	607	—
M. Marelli priv.	1620	— 10
TESSILI		
Châtillon	4950	+ 10
Fisac	300	—
Borgosesia	10800	+ 100
Viscosa	3805	—
» priv.	3025	— 5
DIVERSI		
Rinascente	380,50	+ 1,50
» priv.	295	— 3
Pirelli	3285	+ 114
Cartiera Italiana	1170	+ 5
Cartiere Burgo	20700	+ 200
Cir	8400	—
Acque Potabili	951	+ [illegible]
Acque Roma	810	+ 22
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	216,50	— 0,50

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Cercota	2500
Eridania	2963
Es. Molini	1075
Motta	5520
R. Zucch.	269
» » pr.	450
ASSICURATIVI	
Generali	81.790
Ass. Mil.	19.450
Ass. Mil. pr.	19.100
Ass. Tor.	17.399
Ass. Tor. pr.	14.598
Incendio	17.295
Fond. Vita	39.320
Assicur.	114.750
Ras	73.090
S.A.I.	47.240
Abeille	16.050
BANCARI	
Mediobanca	104.010
CHIMICI	
Anic	1220
Brioschi	15.950
Gas Napoli	1000
Caffaro	[redacted]
C. Erba	12.250
Erba priv.	9350
Italgas	1239
Lepetit	6930
Lepetit priv.	9120
Liquigas	185,25
Mira L.	49.500
Oxigeno	3391
Fibigas	85
[redacted]	1142
Saffa	3899
Sarom	1248
Montedison	1091
Petrolifere	2000
Pierrel	12.300
ELETTRICI	
Magneti M.	1619
Marelli E.	670
Sip	2979
Tecnomasio	1408
Terni	359,50
FINANZIARI	
Agricola	2770
Bastogi	2260

Breda	3498
Finmare	395
Finsider	698
Generalfin	1006
Cim	6100
Invest	3374
Italpi	2680
Centrale	7125
Pirelli C.	3818
Sme	2490
Stet	3293
Sviluppo	3029
IFI priv.	9790
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3897
Beni Stab.	4750
Bon. Ferr.	1475
Cogo	17.476
Habitat	2750
Istit. Roma	654,50
Edilcentro	1200
Iniziativa	5230
Milano C.	28.500
Risan. N.	8700
Sacie	952
Silos Gen.	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1820
Fiat	3474
Fiat priv.	2425
Nebiolo	707
Olivetti	3111
Olivetti pr.	3240
Fr. Tosi	5600
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5650
Falck pr	5740
Broggi-Iz.	1599
Dalmine	3550
Ilss.[redacted]	992,50
Italsider	1046
Magona	3365
Metallur.	5270
Amiata	11.395
Pertusola	2728
Siele	6715
Trafilerie	1155

TESSILI	
Châtillon	4962
Cantoni	25.500
Olcese	396
Cucirini	8215
Stampati	5810
Cascami	7460
Fisac	505
Lanerossi	3898
Gavardo	2330
Scotti	183
Linificio	550
Marz. pr.	1250
Rossari	7750
Rotondi	30.200
Tosi	2200
Facchetti	426
Snia Visc.	3863
Viscosa pr.	3039
Tilane	400
Unione [redacted]	25.000
TRASP[redacted]	
Alitalia pr.	19.430
N. Milano	3430
Ausiliare	4100
Mittel	2110
[redacted]	
De Ferrari	1563
Bioda	39.850
Burgo	20.540
Donzelli	2400
Cementir	3160
Centenari	351,50
Cer. Pozzi	219
Pozzi priv.	290
Ginori	627
Ciga	6849
Acque pot.	949
Eternit	3779
Italcable	3883
Italcemen.	25.600
C. Acqua	808,50
Rinasc.	378
Rinasc. pr.	291,25
Mondad. pr.	4602
Pirelli SpA	3289
Reina A.	1020
Smeriglio	115
Sca	4324
Spez	1688
T. Acqua	2040

Sette consecutive le sedute [redacted] rialzo

Milano, 23 gennaio.

La settimana si è conclusa con un'altra seduta in rialzo, la settima consecutiva.

Reddito fisso irregolare.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» passa da 82,12 a 82,58, con un guadagno dello 0,55 per cento. Indice Mediobanca: [redacted] 77,18 a 77,68 (+0,65 per cento).

Titoli trattati: [redacted] Stato per 500 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 875 milioni di lire; azioni n. 2.368.475, per un valore di 8 miliardi 205 milioni [redacted] lire.

Ieri sera a Torino

Dopoborsa sostenuto

Dopoborsa *in ulteriore rialzo, sopra i livelli più elevati delle chiusure di Milano. Prezzi informativi della serata: Montedison 1090-1093; Fiat 3470-3480; Viscosa 3845-3865; Generali 82.000-82.300.*

[redacted] della giornata: [redacted] [redacted] *Stato per 15.000.000 di lire; obbligazioni per 102.000.000 [redacted] lire; azioni n. 259.550.*

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	22/1	23/1
Londra	[redacted]	[redacted]
Zurigo	35,025	35,025
Parigi	35,19	38,13
Francoforte	[redacted]	35,04
Milano	35,70	35,70
New York	35,20	35,20

Pretura di Asti

Il Pretore [redacted] Asti [redacted] data 20 giugno 1969 ha pronunziato la seguente

SENTENZA

contro

Ingallati Francesco di Andrea, [redacted]to il 19 giugno 1908 a Irsina residente ad Asti, corso Dante n. 114

IMPUTATO

[redacted] contravvenzione p. e p. dall'articolo 102 in relazione all'articolo 74 comma 3° Decreto Presidente 12 febbraio 1965 n. 162 per avere, anteriormente o fino al 1° marzo 1968 in Asti, quale Direttore del locale Consorzio Agrario Provinciale, omesso di controllare che il registro di carico e scarico dello zucchero in deposito fosse [redacted] aggiornato.

OMISSIS

Condanna il suddetto [redacted] pena di L. 300.000 di ammenda oltre al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul quotidiano «La Stampa» e sul settimanale «Il Cittadino» [redacted] l'affissione all'albo della Camera [redacted] Commercio e del Comune [redacted] Asti.

Per estratto conforme all'originale.

Asti, 19 gennaio 1970.

Il Cancelliere Capo Dirigente
rag. GIOVANNI CANARINO

Pretura di Torino

N. 21320-68 RG — N. 1335-69 PES

In data 15-12-1969 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

Bosso Giuseppe, nato a Frinco d'Asti il [redacted] 8-9-1906, residente in Torino, corso Dante n. 40. Opponente a Decreto Penale del 30-6-1966 per avere in Torino, quale titolare della ditta menzionata in epigrafe, autorizzata all'imbottigliamento di vini liquorosi, omesso di provvedere dei registro di produzione e di imbottigliamento; preventivamente dichiarato dall'Istituto di vigilanza, competente per territorio. Accertato in Torino 11-3-1966.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di Torino, e affissione all'albo della Camera di Commercio e del Comune di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 30-12-1969.

Il Cancelliere
V. TRETOLA

Pretura di Torino

[redacted] 22893-63 RG — N. 1271-69 RES

In data 13-12-1969 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

Cravino Teresa, nata [redacted] Chieri il 22-5-1912 e residente in Torino via Montevideo 6 per avere in Torino il 4-7-1963 e precedentemente, nel negozio di drogheria sito in Torino via Montevideo 5, consegnato al carabiniere Rinaldi Costanzo — che aveva chiesto caffè «Hag» — un prodotto diverso per origine, provenienza, e qualità.

OMISSIS

Condanna la suddetta alla pena di L. 50.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Stampa» e «L'Informatore agrario».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 30-12-1969.

Il Cancelliere
[redacted] TRETOLA

La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa da 786,10 a 775,61

Wall Street: gravi ribassi in chiusura

A Parigi forti rialzi, Zurigo sostenuta, Francoforte debole, a Londra sensibili perdite

New York, 23 gennaio.

Wall Street ha concluso la settimana con una seduta in sensibile ribasso, dopo tre giornate di rialzi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perduto l'1,33 per cento, passando da 786,10 a 775,61. Dopo un'apertura ancora sostenuta, una forte corrente di vendite in chiusura ha provocato pesanti flessioni in tutti [redacted] indici azionari.

Quotazioni di chiusura (fra parentesi le [redacted] precedente): Allied Chemical 25 7/8 (26 3/8); American Cyanamid 27 3/4 (27 1/4); American Motors 9 1/2 (9 5/8); American Smelting 31 7/8 (31 3/4); American Tel and Tel 48 5/8 (48 3/8); Anaconda 28 1/8 (29 1/4); Bethlehem Steel 26 1/2 (26 5/8); Boeing 26 1/2 (27 1/8); Canadian Pacific 67 7/8 (68); Chrysler 30 3/8 (31 1/4); Coca Cola 84 (86); Du Pont 109 (100 3/4); Eastman Kodak 78 1/8 (79); Firestone 50 (50 1/4); Ford 39 3/4 (40 1/3). Gen[redacted] Electric 73 (74 1/8); General Foods 81 1/8 (83); [redacted]neral Motors 66 (66 3/4); Gillette 40 1/4 (49 3/4); Goodrich 33 1/4 (33 1/8); Goodyear 38 1/2 (38 7/8); Gulf Oil 27 3/4 (28); Ibm 356 (356); International Nickel 41 3/4 (42); International Paper 34 3/4 (35 1/2); Kennecott Copper 45 3/4 (44 3/4); Minnesota 109 1/8 (110 1/4); Monsanto 34 3/8 (34 1/2); National Biscuit 53 1/4 (54 1/8). Royal Dutch 37 1/4 (37 1/2); Sears Roebuck 65 1/2 (66); Shell Oil 38 1/2 (40); Standard Oil N. J. 60 1/4 (61 1/8); Swift 30 7/8 (31); Tenneco 27 7/8 (28 7/8); Twa 20 3/8 (21 1/[redacted]); Union Carbide 38 (38 5/8); U. S. Steel 33 3/4 (33 7/8); Westinghouse 65 1/2 (66 1/4); Woolworth 36 1/2 (36 3/4); Xerox 106 1/2 (107 1/8).

Parigi, 23 gennaio.

L'indice dei valori francesi è salito da 105,3 a 107,2.

Air Liquide 476 (474); Citroen 128,50 (129,90); Saint-Gobain 165 (160); Française des Petroles 212 (211); Michelin 1699 (1693); Pechiney 207,90 (200); Peugeot [redacted] (288); Rhône [redacted] 266 (266).

Francoforte, [redacted] gennaio.

L'indice dei valori industriali è sceso da 159,42 a 158,68.

Aeg 224,90 (228,50); Basf 208 (209,50); Volkswagen 254 (255); Brown Boveri 243 (244); Daimler Benz 398 (403); Bayer 175 (178,60); Hoesch 77,60 (78,50).

Zurigo, 23 gennaio.

L'indice generale [redacted] salito da 340 a 341.

Unione Banche Svizzere 4205 (4210); Società di Banca [redacted]zera 3175 (3160); Credito Svizzero [redacted] (3500); Nestlé 3040 (3050).

Londra, 23 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 655 a 651,5.

Bowater Paper 54 1/4 (54 1/2); British Leyland 12 1/2 (12 1/2); British Petroleum 110 7/8 (111 7/8); Dunlop [redacted] 3/4 (35).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		22 gennaio Riscatto	22 gennaio Emiss.	23 gennaio Riscatto	23 gennaio Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	12,48	13,68	11,93	13,05
Fidelity Fund	»	14,84	16,33	14,96	16,37
Fid. Capital Fund	»	11,06	12,09	11,07	12,10
Fid. Trend Fund	»	23,44	25,62	23,40	25,86
Fonditalia	»	12,21	—	12,24	—
Interfund	»	10,86	11,57	10,90	11,60
Italamerica	»	10,40	11 —	10,37	10,97
Capital Italia	»	10,88	—	10,88	—
Interitalia	(lire)	8.360	9.782	8.410	9.834
Int. Secur. Fund	(fr. bg.)	388	—	388	—

Parte domani per un lungo raid il campione automobilistico Dyok Frenyrottj noto più che al[redacted] per i suoi records stabiliti in discesa senza freni. Poveretto!!! Come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che è in vendita in tutte le farmacie.

Nelle città il 34% delle famiglie sono proprietarie d'alloggio

La casa dell'uomo prudente

Non si deve spendere per acquistarla più di quello che si guadagna in 2 anni - Il progresso tecnico nell'edilizia è stato lento: il costo reale di un appartamento non è inferiore alla metà rispetto all'epoca della prima guerra mondiale - L'indice d'affollamento

La maggioranza delle famiglie italiane (circa il 53 per cento) è proprietaria delle case che abita: è una proporzione più alta che negli altri paesi della Comunità Europea, ma non ci dobbiamo troppo inorgoglire. Il fatto dipende in parte dall'arretratezza della nostra economia: molti proprietari sono contadini, e talvolta la loro proprietà è una decrepita cascina. Se ci limitiamo alle città, i comuni capoluoghi di provincia, la proporzione dei proprietari scende, però assai precipita, anzi si ferma a un livello ancora soddisfacente: il 34 per cento. S'intende che non tutti i proprietari giudicheranno bene il loro abitazione, o il debito contratto per acquistarla, o le spese per la manutenzione, le riparazioni, le tasse ecc.; comunque, nelle città italiane, *grosso modo* una famiglia su tre può dire di vivere da padrona in casa sua.

Il resto della popolazione urbana per un terzo abita in case a fitto libero, per due terzi abita in case a fitto bloccato oppure di enti pubblici, che di solito esigono cifre inferiori a quelle di mercato. Riassumendo, in base alla più recente indagine dell'Istat, ogni 100 famiglie urbane ne abbiamo in media 34 proprietarie di casa, 44 paganti un fitto bloccato o di favore, e 22 esposte all'onere del fitto libero.

Sono tutte queste cifre (il cui numero tende a ingrossare a mano a mano che i fitti si sbloccano, e salendo dal Sud verso le grandi città industriali del Nord, mete degli immigrati) le famiglie che più suscitano preoccupazioni sociali e politiche. Quale è l'economia dei fitti? Il progresso tecnico, da cui tanto l'economia dipende, come opera nell'edilizia?

Il progresso tecnico è stato in tale campo più lento che altrove. Secondo gli esperti, il costo *reale* di una costruzione residenziale non è oggi inferiore alla metà, e forse nemmeno ai tre quinti del costo avanti la prima guerra mondiale. La riduzione sarebbe potuta essere più profonda, ma oggi si hanno esigenza di qualità, per esempio per gli impianti igienici, che allora non si avevano. Inoltre, il costo del lavoro nell'edilizia è rincarato più della media, e là dove la popolazione si è più addensata bisogna pure tenere conto dell'eccezionale aumento dei prezzi delle aree fabbricabili.

Verso il 1910, a Torino, un operaio guadagnava 40 centesimi l'ora, e spendeva per la pigione di due camere 20 lire il mese, cioè l'equivalente di 50 ore di lavoro. Il progresso tecnico avrebbe dovuto ridurre il carico all'incirca a tre quinti di 50 ore, cioè a 30 ore di lavoro, il 15 per cento di una paga mensile di 200 ore. Lasciamo ai lettori torinesi di controllare se ciò si è realizzato nel loro caso: aggiungiamo soltanto che i dati sono indicazioni di larga massima; che oggi c'è una paga indiretta o differita sempre più rilevante da aggiungere alla paga diretta; che il blocco degli affitti, se riduce il carico a chi ne beneficia, lo aumenta per rivalsa a chi non ne beneficia; e che se le camere sono più di due o se la casa è di lusso, la percentuale varia.

Ovviamente, due camere non sono adeguate a una famiglia numerosa, ma di norma il costo dell'abitazione aumenta in modo meno che proporzionale il numero delle persone che la occupano, anche se non c'è sovraffollamento. Infatti, talune parti dell'abitazione (per esempio l'entrata) possono restare fisse.

Quanto alla famiglia abbiente, essa può spendere meno del 15 per cento del suo reddito, che è più alto, per l'abitazione, e senza sacrificarla, a vantaggio della spesa per altri beni di consumo voluttuari. Per tale motivo, e per l'esistenza di fitti bloccati e di zone rurali più a buon mercato, la *media generale* in Italia (e in molti altri paesi) non supera il 10 per cento del reddito nazionale.

In questo 10 per cento sono compresi i fitti virtuali di chi abita in un alloggio sua proprietà. Una volta si diceva che l'«uomo prudente» spende, per acquistarsi la casa, più di quel che guadagna in due anni di lavoro. La regola sembra avere tuttora un certo seguito: se nella casa si investe un capitale pari a due anni di reddito circa, e se il rendimento *lordo* di questo capitale si aggira attorno al 5 per cento, ne risulta un fitto virtuale corrispondente appunto al 10 per cento del reddito annuo.

L'obiettivo politico dovrebbe essere duplice: avere ovunque un indice di affollamento non superiore a una persona per stanza, il che significa migliorare la situazione di almeno un terzo delle famiglie che vivono nelle città italiane; e inoltre, con le costruzioni in quantità e qualità adeguate, risolvere il problema del costo. E questi tempi tutto è possibile, ma non sembra probabile nell'imminente futuro una rivoluzione tecnologica, che riduca di molto il costo reale dell'abitazione; e se anche ciò avvenisse, occorrerebbero anni prima che la nuova produzione a basso costo prevalesse sulla massa già esistente di abitazioni ad alto costo.

Ulteriore blocco degli affitti? Equo canone? Sono provvedimenti molto criticati, non solo dagli economisti, ma dall'esperienza. Forse minori critiche suscita l'idea, che meriterebbe un ampio dibattito, di distribuire alle famiglie meno abbienti dei «buoni», che servissero esclusivamente a pagare il fitto e che i proprietari delle case affittate potessero farsi cambiare in moneta dallo Stato o dagli altri enti distributori dei «buoni» stessi.

Sergio Ricossa

Affollata conferenza stampa del ministro del Lavoro

Donat-Cattin: l'occupazione industriale dovrebbe crescere del 4% quest'anno

La previsione si riferisce alle grandi imprese (oltre 500 addetti) - Per le aziende minori l'incremento potrà essere del 3 per cento - Occorre frenare l'esodo di capitali, anche con modifiche alla legislazione fiscale sui redditi - «Tutto deve essere subordinato alla necessità di investire all'interno tutte le risorse del Paese»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

Nel corso di un'affollata conferenza stampa il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha letto un lungo documento nel quale si afferma, sulla scorta di apposite indagini condotte dagli uffici del suo ministero nei mesi di novembre e dicembre (cioè in pieno «autunno caldo»): 1) che le grandi aziende industriali con più di 500 addetti prevedono per la fine del 1970 maggiore occupazione — rispetto alla fine del 1969 — di oltre il 4 per cento; 2) che le industrie piccole e medie prevedono incremento di circa il 3 per cento (in questo caso le cifre sono però ancora provvisorie); 3) che i settori più dinamici al riguardo sono quello chimico e quello metalmeccanico.

Il rinnovo contratti di lavoro del 1969 e quelli da rinnovare nel 1970 comporterebbero, secondo i dati del ministro, un aumento complessivo dei costi del lavoro industriale nel biennio di quasi il 13 per cento, tutto compreso (riassetto zonale, scatti della contingenza, prevedibile contrattazione aziendale, adeguamento fondi e anzianità).

Poiché le previsioni per gli investimenti sono favorevoli, nel 1970 si dovrebbero registrare forti aumenti della domanda interna ed una relativa attenuazione dell'effetto espansivo delle esportazioni. L'avanzo delle partite correnti potrebbe diminuire dagli oltre 1500 miliardi del 1969 a 600-700 miliardi.

«La situazione della bilancia dei pagamenti — ha sostenuto a questo punto il ministro — *potrebbe diventare preoccupante solo in due casi: nel caso di forte perdita di competitività delle nostre esportazioni in conseguenza dell'aumento dei costi, con un tracollo della bilancia delle partite correnti, o nel caso di una prosecuzione del forte esodo di capitali. Il primo pericolo appare remoto, date le proporzioni tra aumenti dei costi di produzione interni e previsti aumenti dei prezzi internazionali che continueranno a crescere ad un tasso che si prevede attorno al 4-5 per cento. Da ciò deriva una duplice conseguenza: l'industria italiana rimarrà fortemente competitiva anche trasferendo sui prezzi parte dell'accresciuto costo di produzione. D'altra parte, proprio la previsione di un effetto calmieratore della congiuntura estera, induce a ritenere in qualche misura inevitabile un aumento dei livelli dei prezzi industriali.*

«Per quanto attiene al movimento dei capitali, se a fronte del già citato attivo delle partite correnti pari a 600-700 miliardi, dovesse verificarsi un esodo di capitali quale quello previsto dalla Banca d'Italia, pari a circa 1300 miliardi, ci troveremmo di fronte ad un deficit della bilancia dei pagamenti pari a 600-700 miliardi. Dopo il deficit verificatosi nel 1969, quel disavanzo è tale da indurre l'autorità monetaria a seguire una linea di contenimento della domanda interna per poter far fronte, con un maggior attivo delle partite correnti, all'elevato deficit nelle partite in conto capitale con l'estero».

Donat-Cattin, nell'ultima parte del discorso, ha nuovamente contrapposto all'alternativa del contenimento della domanda quella del contenimento dell'esodo dei capitali sia mediante misure amministrative, sia mediante «modifiche, all'interno, dell'attuale legislazione fiscale sui redditi da capitale». (Sembra che una possibilità di ripristinare la facoltà di scelta, per l'azionista, fra cedolare d'acconto o cedolare secca del 30 per cento). «Tutto, ha osservato Donat-Cattin, *deve essere subordinato alla necessità d'investire all'interno del Paese tutte le risorse che il Paese stesso risparmia e quindi di aumentare il tasso di sviluppo e il tasso di creazione di nuovi posti di lavoro in Italia*».

Il ministro del Lavoro ha alla fine concluso indicando i «nodi politici» da sciogliere per una gestione dell'economia italiana «conforme ai tre obiettivi dello sviluppo, della creazione di nuovi posti di lavoro e del superamento degli squilibri settoriali». Essi sono: 1) l'esodo di capitali, che va arrestato con una manovra articolata che includa anche precise ed efficaci misure amministrative; 2) una politica selettiva del credito, soprattutto a favore delle piccole e medie aziende e del Mezzogiorno; 3) una «strata» nelle priorità della spesa pubblica a favore dei più urgenti investimenti sociali; 4) alcuni interventi selettivi sulla dinamica dei prezzi, tali da «*garantire la minima erosione possibile del potere di acquisto*».

Arturo Barone

Previsioni di occupazione per le grandi aziende nel 1970

Rami di industria	N° stabil.	Person. fine '69	Previs. fine '70	Variaz. in %
Estrattive	15	11.794	11.751	— 0,4
Alimentari	33	33.741	35.389	+ 3,3
Tessili	113	112.844	110.550	+ 1,6
Metalmeccaniche *	302	681.329	717.413	+ 5,3
Chimiche	110	139.634	144.187	+ 3,2
Altre	109	181.819	203.319	+ 5,6
Costruzioni	13	11.490	10.980	— 1,9
Elettricità, gas ed acqua	27	102.737	104.032	+ 1,3
TOTALE	862	1.289.952	1.337.450	+ 4,1

* Costruzioni di mezzi di trasporto.

Il direttore della Banca Nazionale spiega il paradosso dell'economia mondiale

Perché la Svizzera, banca dell'Europa non ha mai aderito al Fondo Monetario

Nel 1945 non vi entrò perché non condivideva la clausola sulle «monete rare» - Ora attende l'approvazione di una legge che dia maggiori poteri di controllo sul credito alle autorità centrali - Alcuni banchieri sono contrari: temono di «essere meno indipendenti» - «Ma l'adesione verrà, non so quando, ma verrà»

(Dal nostro inviato speciale)

Berna, gennaio.

«La neutralità politica, riconosciuta già nel 1815 alla Svizzera dal Congresso di Vienna "nell'interesse dell'Europa intera", non è affatto il motivo che ci tiene fuori dal Fondo Monetario Internazionale, contrariamente a quello che molti credono», ci dice il direttore generale della Banca Nazionale Svizzera, Alexander Hay. E' uno dei paradossi del nostro tempo, infatti, che questo Paese, forse il più organizzato del mondo nel campo del denaro, non sia membro dell'Fmi.

Ma non è la neutralità politica, quali sono i motivi di questa «diserzione»? C'è chi dice che in questo modo la Svizzera può aggirare più facilmente certe intese tra autorità monetarie dei vari Paesi per evitare movimenti di capitali clandestini, evasioni fiscali e così via. E' vero in parte il lamento di Londra perché fondi britannici, compiendo lunghi giri, finivano nelle banche svizzere, violando disposizioni contro l'esportazione di capitali. E non molto tempo fa si parlò di un passo del governo americano per studiare con Berna il modo di bloccare i depositi che grossi gangsters degli Stati Uniti avevano fatto nelle banche svizzere, sottraendoli al fisco. Berna fece sapere di avere le mani legate, in materia bancaria.

«E' proprio questo il punto — spiega il direttore Hay. — All'inizio, quando il Fondo venne creato nel 1945, la Svizzera non vi entrò perché la clausola ci faceva paura. Era previsto che se una moneta diventava rara, gli altri Paesi avevano il potere di discriminarla commercialmente. Questa remora è caduta quando le valute, nel 1958-59, divennero convertibili. Ma non abbiamo risolto un altro problema, di carattere interno. C'è un costante afflusso di capitali dall'estero. Il franco svizzero è molto ricercato, è pericolo d'inflazione è sempre presente. La Banca Nazionale non ha i poteri per neutralizzare queste pressioni».

Il signor Hay ci fa un esempio, il più recente. Di fronte al surriscaldamento dell'economia, con le inevitabili ripercussioni sui prezzi (saliti del 2,6 per cento in un anno), nella seconda metà del '69 la Banca Nazionale svizzera ritenne fosse urgente manovrare la leva del credito, in senso restrittivo. «Dopo lunghi colloqui — *racconta Hay* — in settembre riuscimmo a concludere una convenzione con le Banche per limitare i crediti concessi all'economia ad un livello non superiore di una certa percentuale a quello dell'anno precedente. All'inizio avemmo qualche difficoltà, perché alcune Banche volevano aumentare immediatamente i crediti, che la convenzione scattasse, così da elevare al massimo il livello sul quale applicare il "surplus" consentito. Attualmente l'accordo funziona meglio e in questi giorni abbiamo potuto applicare un altro colpo di freno».

Per l'adesione al Fondo monetario, che prospettive ci sono? «E' all'esame del Parlamento — *c'informa Hay* — una proposta di legge che dà alla Banca Nazionale maggiori possibilità d'intervento. Se sarà approvata, allora può essere che Svizzera aderisca all'Fmi, perché non abbiamo nulla contro di esso. E' un organismo utile». *E con un improvviso slancio di confidenza, Hay aggiunge:* «I banchieri non sono molto ben disposti, temono di essere meno indipendenti. Ma il Consiglio federale è favorevole. L'adesione verrà, non so quando ma verrà. Ora c'è anche la questione dei diritti speciali di prelievo. In teoria anche un Paese che non è membro del Fondo può riceverne, in pratica la cosa presenterebbe difficoltà che non abbiamo ancora studiato. Ad ogni modo, posso dire che la questione è all'ordine del giorno delle nostre conversazioni».

La Svizzera è un paese che trasuda benessere. Ha un reddito medio per abitante di oltre un milione e mezzo l'anno (contro 750.000 in Italia) e una circolazione monetaria (totalmente coperta dalle riserve oro) pari a 250 mila lire per abitante (98.700 lire in Italia, senza contare la minore velocità che hanno noi i movimenti di denaro). Esporta merci per 408 mila lire pro capite (Italia 121.000 lire) e ha investimenti all'estero per 122 miliardi franchi (contro investimenti stranieri in Svizzera per 57 miliardi) che assicurano con i loro redditi, aggiunti alle entrate turistiche, un regolare attivo della bilancia dei pagamenti.

I suoi problemi, che periodicamente si fanno acuti, sono quelli di un eccessivo boom, tensione sui prezzi e sul mercato del lavoro. Parole come «recessione» o «crisi» sono da tempo scomparse dal vocabolario economico svizzero. Anche gli eccessi salute presentano rischi e incognite, sempre preferibili, però, a quelli di chi è di cagionevole costituzione.

Mario Salvatorelli

È stata inaugurata quattro mesi fa

Bruxelles. Il nuovo palazzo del Mec fotografato con un obiettivo speciale

Fredda la sede: sciopero al Mec

La direzione generale dei «portavoce» si è astenuta dal lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 23 gennaio.

Da due giorni un'intera direzione generale del Mec, il gruppo dei portavoce, ha sospeso a Bruxelles i lavori. «*Nonostante l'attaccamento al nostro lavoro quotidiano* — si legge in una circolare redatta da un comitato di funzionari, creatosi ieri mattina nei corridoi della sede del Mercato comune — *siamo rammaricati nell'informarvi che non ci sarà possibile riprendere il lavoro fino a quando il servizio amministrativo non avrà fatto il necessario per migliorare le nostre condizioni di lavoro*».

La lettera è firmata da una cinquantina di impiegati del «gruppo dei portavoce», e indirizzata al responsabile della direzione generale, Bino Olivi, unico funzionario presente al lavoro stamane, «*affinché intervenga presso l'amministrazione*». Metà degli effettivi del «gruppo», se non in sciopero di protesta, sono assenti perché malati: negli uffici la temperatura oscilla dai sei ai dodici gradi. Funzionari e segretarie si recano al lavoro muniti di fornelletti a alcool, che accendono per riscaldare l'ambiente.

Ormai da più di quattro mesi il nuovo palazzo di «Berlaimont» ospita il 40 per cento dei funzionari europei. Quando i primi «eurocrati» hanno preso possesso della loro nuova *maison*, i lavori non erano terminati e non lo sono tuttora. Gli ascensori già sporchi e graffiati, la polvere accumula negli angoli dei corridoi e sugli scaffali, i muri del pianerottoli, i muratori turchi hanno disegnato con la vernice nera la loro bandiera con la mezzaluna del profeta; in altri luoghi, le pareti sono deturpate con disegni osceni.

L'amministrazione continua a incassare centinaia di proteste da parte degli impiegati e dei numerosi visitatori, ma non batte ciglio. Lo scorso autunno, quando «Berlaimont» fu inaugurato ufficialmente, i responsabili del servizio amministrativo assicurarono che i moderni impianti realizzati in Belgio, architetti e manodopera belga, avrebbero funzionato a dovere. A sei mesi di tempo, i primi risultati dei «funzionamento» cominciano a farsi vedere.

Il palazzo è stato costruito dai belgi, con capitali belgi: costa miliardi e la Comunità paga seicento milioni di lire l'anno di affitto. E' a forma di stella a quattro punte, alto tredici piani, con eliporto (non funzionante) al quattordicesimo e stazione ferroviaria nel sottosuolo. Ci sono voluti quattro anni per costruirlo ma, come sostengono alcuni funzionari del Mec, «*ce ne vorranno meno per farlo crollare*».

s. d.

In Svezia l'anno scorso 330 fusioni di società

Stoccolma, 23 gennaio

I dati preliminari hanno rivelato che 330 fusioni di aziende industriali sono avvenute l'anno scorso in Svezia. E' stato un massimo dell'intero dopoguerra, a quanto ha precisato l'Istituto di ricerche dell'industria svedese.

Il maggior numero di fusioni si è avuto nei settori chimico e metalmeccanico (oltre il 40 per cento del totale), mentre in campo tessile le fusioni sono diminuite da 26 nel 1968 a 14 nel 1969.

(AP Dow Jones)

Contro i managers in U... un giro di vite dei giornali

Invitati a migliorare la propria preparazione e aumentare il senso di responsabilità

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, gennaio.

Ripetuti inviti a migliorare la propria preparazione e aumentare la propria responsabilità sono stati rivolti alla categoria dei *managers* dalla stampa sovietica. Dai *managers*, hanno scritto i giornali, dipenderà in gran parte il ritorno dell'economia ad un rapido tasso di sviluppo.

Gli articoli più recenti sono rivolti ai *managers* delle aziende agricole e hanno un tono d'aspra critica. Nel '69, l'agricoltura ha prodotto il 6 per cento in meno del '68. Ieri le *Izvestija* hanno accusato molti *managers* «di ignorare l'insegnamento della scienza e delle esperienze più avanzate». Esse hanno rivelato che lo scorso dicembre, al Plenum del Comitato centrale, i *managers* sono stati severamente rimproverati. Sembrano sotto accusa soprattutto i responsabili degli allevamenti di bestiame, che hanno commesso «*errori significativi*».

Le *Izvestija* lamentano che nel '69 troppi suini siano stati uccisi giovani con una perdita di 300 mila tonnellate di carne per lo Stato. I dirigenti dell'agricoltura sono stati attaccati anche dalla *Pravda*. Alcuni di essi, sostiene il quotidiano, si propongono obiettivi di produzione irraggiungibili «*per brillare*», si impegnano in corse «*per statistiche che suonano bene*», ma senza nessun realismo. Capita poi che «*non riescano a soddisfare non solo le proprie promesse abbandonate, ma persino gli ordini dello Stato*».

L'esame più importante delle deficienze manageriali dell'Urss è stato compiuto dalla *Pravda* il 9 gennaio. La *Pravda* era partita da premesse generali: «*E' necessario migliorare decisamente la organizzazione e la conduzione dell'economia nazionale... Il Comitato centrale ha sottolineato l'urgenza di perfezionare la programmazione... I ministeri devono impadronirsi, nel più breve tempo possibile, dei metodi scientifici di management... e diventare i principali organizzatori della campagna per il progresso tecnologico*».

La *Pravda* era poi scesa nei particolari: «*I metodi e il sistema di management devono essere migliorati, compresi, ad esempio, la raccolta e l'analisi rapida delle informazioni, compresa l'ulteriore elaborazione dei processi decisionali... in modo da eliminare vincoli non necessari e di stabilire un equilibrio appropriato tra doveri e diritti, autorità e responsabilità a tutti i livelli. Grande attenzione si dovrebbe prestare agli aspetti tecnici e organizzativi della questione, in cui vi sono molte manchevolezze e punti deboli*».

Ennio Caretto

Replica di Rumor

Roma, 23 gennaio.

In relazione alla conferenza stampa tenuta oggi dal ministro del Lavoro e al testo diffuso dalle agenzie, la presidenza del Consiglio rileva, pur senza entrare nel merito dei singoli problemi stessi, che essa è andata ben oltre i settori di specifica competenza del ministro del Lavoro stesso, essendo problemi generali, considerazioni e valutazioni di politica economica e finanziaria che toccano sia la responsabilità di altri ministri, sia orientamenti e decisioni che spettano al governo, e sono d'altra parte frutto degli apporti e dei contributi che, in sede di Consiglio dei ministri, ogni membro del governo reca.

Per queste considerazioni, il Presidente del Consiglio ha richiamato l'attenzione del ministro sulla necessaria osservanza di un metodo che è generale e essenziale per l'ordinato e responsabile assolvimento dell'attività del governo.

(Ag. Italia)

Accordo sui trasporti tra Svizzera e Italia

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 23 gennaio.

(t. f.) Un comunicato diramato oggi a Berna annuncia che l'Italia e la Svizzera hanno concluso un accordo provvisorio per porre fine ai contrasti per i trasporti merce per via stradale tra i due Paesi.

LETTERE D'AFFARI

Le "cartelle fondiarie,,

Un lettore ci scrive:

Ho letto in questi ultimi giorni che il governo ha deciso misure a favore delle cartelle fondiarie: aumento del tasso d'interesse o, per chi preferisce, «premi di lealtà». Che cosa sono esattamente queste cartelle fondiarie, chi le emette, da quali garanzie sono coperte?

Segue la firma

Le cartelle fondiarie sono titoli di credito a reddito fisso, che appartengono alla categoria generale delle obbligazioni. Vengono emesse da alcuni istituti autorizzati a concedere mutui a lunga scadenza (da 10 a 50 anni) a favore dei proprietari d'immobili, contro garanzia ipotecaria di primo grado (l'Istituto bancario San Paolo di Torino, per esempio fu uno dei primi quattro ad ottenere l'autorizzazione).

Furono create oltre un secolo fa, nel 1866. Si chiamano così perché la loro funzione originale fu quella di aiutare i proprietari di «fondi rustici» nel pagamento delle imposte di successione e in altre loro necessità. Ma col tempo il credito fondiario assunse altro aspetto. Specialmente dopo la seconda guerra mondiale si sostituì allo scopo primitivo quello di favorire l'edilizia. Attualmente, quindi, si tratta più propriamente di credito edilizio.

Come avviene praticamente la concessione del mutuo mediante l'emissione di questi titoli? L'istituto di credito non versa al richiedente direttamente una somma di denaro, ma consegna loro «cartelle», che possono essere negoziate sul mercato. In pratica è lo stesso istituto mutuante che ne cura il collocamento per conto del mutuatario: cioè il mutuatario «vende» ad altra sezione dello stesso istituto i titoli, e l'istituto li mette a disposizione del pubblico, ponendo a carico del mutuatario l'eventuale perdita di realizzo ed una commissione, calcolando l'importo del mutuo sul valore nominale delle cartelle.

L'istituto emittente diviene così creditore verso il proprietario degli immobili (che ha ricevuto il mutuo) e debitore verso coloro che hanno acquistato le cartelle, svolgendo una funzione di intermediario.

E' sempre l'istituto che estingue le cartelle, che paga gli interessi sui titoli con le somme riscosse per quote di ammortamento dal debitore. Questi deve versare le quote due volte all'anno, di solito il 1 gennaio e il 1° luglio, il 1° febbraio e il 1° agosto si estraggono a sorte i titoli da ammortizzare, il 1 aprile e il 1° ottobre si pagano gli interessi e si estinguono le cartelle estratte.

g. m.

«LA CENTRALE»

Finanziaria Generale S.p.A. Sede in Milano

Capitale Sociale L.

Il giorno 8 gennaio 1970 si è riunito presso la Sede Sociale il Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio ha preso atto della incisiva azione svolta durante il decorso esercizio nel quadro dei programmi a suo tempo impostati, per la ristrutturazione di alcuni settori operativi.

Ha quindi preso in esame ed approvato il progetto di bilancio ed il conto perdite e profitti al 31 ottobre 1969 chiusi in pareggio dopo aver coperto le perdite emerse dalla sistemazione di partecipazioni industriali sia mediante utilizzazione del saldo attivo della gestione ordinaria sia mediante prelievo dai fondi appositamente precostituiti.

In considerazione dell'entità delle riserve iscritte in Bilancio per L. 65.394.000.000, il Consiglio ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea, che verrà convocata per il giorno 25 febbraio p. v. in prima e per il giorno 26 in seconda convocazione, un'assegnazione di L. 350 a ciascuna azione prelevando l'importo necessario da fondi di riserva.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Proprietario unico
di ristorante - bar - tavola calda
PIENO CENTRO TORINO CERCA
SOCIO COLLABORATORE REALIZZAZIONE
progetto RISTORANTE - SELF SERVICE
Scrivere a: «EFAS-KOMPASS PUBBLICITA' 28a — 10100 TORINO».

AREE CENTRALI E SEMICENTRALI

in Torino per edificazione di mc. cercansi in posizione facilmente raggiungibile da Aeroporto ed Autostrada. Scrivere: Casella Postale 222 - Torino Ferrovia.

SEAT PAGINE GIALLE

per la prima volta
al mondo
la fotocomposizione
applicata
alle Pagine Gialle

progresso
nella telefonia
progresso che nasce
da una costante ricerca
progresso nelle tecniche
attraverso nuove soluzioni
progresso
con l'applicazione
del calcolatore elettronico
alla stampa
degli elenchi telefonici
fotocomposizione

ILTE all'avanguardia nelle tecniche di stampa

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

euroteam

LA STAMPA
Sabato 24 Gennaio 1970
Anno 104 - Numero 17

Bilancio delle sfilate romane, prima grande rassegna del nuovo decennio

Anni 70: la donna torna a essere donna

L'alta moda italiana ha ripudiato i due pilastri del più recente abbigliamento: pantaloni e minigonna - Calzoni e «mini», ridotti a un puro simbolo, fanno capolino da sotto un lungo mantello o dallo «spaccato» di una seconda gonna che giunge al polpaccio - Rifiuto del provvisorio e del facile; ricerca di una femminilità totale, senza equivoci - I nuovi tessuti

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, gennaio.

Il pantalone c'è, da Valentino, ma lo si intravede appena, chiuso da mantelli lunghi, appoggiato a una piccola scarpa a punta. Della gonna corta compare che uno squarcio, tra lo «spaccato» di una seconda sottana che arriva alla metà del polpaccio.

L'alta moda italiana, nei giorni scorsi, ha ripudiato quasi completamente, nella loro costruzione primitiva, i due pilastri, sino a ieri apparentemente intoccabili, del nostro ultimo abbigliamento. Calzone e «mini» restano; ma sono allargati, sfatti o ridotti a simboli: messi in cornice, ironizzati o adoperati, da De Barentzen, da Sch on e con minore sfarzo ma sicuro intutto da Sanlorenzo, come puri strumenti di una più globale idea che questi tre «», assai disancorati dai «look», hanno da sempre il modo di oggi.

Che cosa è nato, allora, sulle pedane di Roma? Non sol- la lunghezza di una gonna, quella «midi» sulla cui misura nessuno si trova d'accordo. Sarebbe davvero poco. Presa isolatamente, la modestia rassegnata, quella mancanza di nerbo di cui ci resta un malinconico ricordo infantile, una stanchezza esausta e profonda, essa parrebbe non soltanto difficile da capire, ma assai pericolosa: inadatta al tipo di vita attuale e soprattutto alla necessità della donna di sentirsi fortificata anche dal vestito che indossa.

I quattro o cinque «grandi» dell'alta moda e gli altri, taluni dei quali ingiustamente ritenuti «minori», hanno cominciato in da questo gennaio l'avvento della donna «flou» ricchissima di storia, rivoluzione, non plateale del tipo boomerang del *midi-look* dell'anno scorso, ma silenziosa e difficile, fatta di ragionamento, civiltà e cultura. Tre i punti fermi a favore: la perfezione tecnica arrivata ad un livello quasi irritante e che influenzerà sempre di più il già buonissimo mercato della confezione; la riprova di vera genialità nell'industria del tessuto; la rinuncia a tutti gli scherzi inutili e alle provocazioni.

I tessuti. Meritano il primo posto. La nuova moda non potrebbe esistere senza le lane tenere e forti di Agnona, di Chiri e della Sanet; gli stampati limpidi e come scolpiti di Nattier e di Gandini; i double-face «mélanges» e di jacquards minutissimi, quasi rarefatti, della Carding-Tex; i tweed a trama larga, i panama pesanti, le tele a rilievo e le stuole di Gunetti. Tra le sete hanno chic principesco gli shantungs tripli, le crêpes pesanti, l'organza e le georgettes della Snia; la croccante asciuttezza e l'impalpabilità di quelle di . I disegni, legati al costume di quasi un secolo, hanno che inducono alla saturazione. Tutti i ramages liberty sono riprodotti in variazioni senza fine; così i cerchi, le volute, le fiammate (viste con elegante distacco) dell'Art Déco; la geometria infinitesimale del periodo «razionalista» negli anni 20; un certo «pointillisme» liberamente interpretato, scorci delle tele di Mirò, riquadri tratti da Mondrian.

Nel «patchwork» stilizzato vi sono anche segni cubisti mentre la squisitezza maggiore è forse due particolari stampati: quelli su lana per Sanlorenzo che, ispirandosi ai ciottoli di mare, si dividono in scomposizione sempre più minuta dello stesso disegno, e le sete per De Barentzen che, abbandonati quest'anno le bestie feroci e il coccodrillo, si è dedicato a due pennuti: il falco con le volute marroncine e riflessi violacei ed il pavone, di una rosa opaco, scurissimo, morto.

I colori. Sono un altro frutto di mani esperti sime. Il bianco ha le tre tonalità della neve, del ghiaccio, della panna oltre ad un fuggevole ritorno del «non colore» di Forquet mentre su tutto dominano le sfumature crescenti dall'avorio caldo al marrone. La vera tinta della primavera-estate '70 è quel cannella o legno chiaro, insistentemente usato da Valentino, Mila Schon, Lancetti, Antonelli, che dà alla donna un alone soavemente antico e rosato. Dal blu si arriva al viola; dal rosa cipria allo «shocking»; gli azzurri sono intensi come il cielo di Chagall; il verde è quello delle delle foglioline appena nato. Il nero è assoluto, ma come acceso di dentro: se ricorda il lutto, è quello dell'anima, delle eroine di Ibsen.

La testa, i cappelli, il trucco, le calze, le scarpe. Per prendere la linea '70 è necessario fermarsi, sia pure velocemente, su questi elementi marginali. Le pettinature: corte a onde piatte, rievocano all'incirca il '35; più lunghe, a riccioli , arieggiano Jean Harlow. Valentino ha ideato un'acconciatura a fronte coperta, morbida, liscia, lunga sotto le orecchie e fermata leggermente sulla da piccola «V». I «toupets» si puntano bassi e teste lisce: sono anelli che si ingrandiscono verso le della sera; doppi fiori stilizzati posti ai lati delle orecchie; «roulots» allungati in senso orizzontale o ingigantiti in palla, masaccio e sfogliata. Ripetuti da più un sarto, i berrettoni a grandi spicchi, i cappelli a tesa larga; la bombetta di paglia arrotondata è tutta spirito, curioso il «fez» di feltro; innumerevoli le varietà di sciarpe diversamente annodate, alcune sopra piccola calotta con un bell'effetto orientaleggiante.

Due i tipi di trucco: l'uno, lunare, con gli occhi ombreggiati scuro, per gli abiti linea severa; nell'altro, le guance rosse, la boccuccia carminio, gli occhi rotondi e l'aspetto da avida, creati per tutti i modelli soffici. La calza è in prevalenza chiara, in un diverse dal colore completo, generalmente in tinta unita; se ha qualche disegno, sono esili righe a pioggia di piccoli «pois». I zoccoli estivi invadono invadenti con una suola alta da seconda guerra mondiale in «plexiglas» trasparente; altrettanto buffi i calzari che si arrampicano oltre il ginocchio. Le scarpette sono invece «décolleté», nella stoffa dell'abito, in camoscio, serpente a pitone; leggerissime e affusolate.

La linea. Fa vivere una donna minuta e lunga al limite della deformazione. Determinata tanto dalla lunghezza della gonna, quanto moltissimi richiami storici. Dall'epoca d'oro della «couture» francese, Schiaparelli e Chanel, al *new-look* di Dior, sfruttato gusto squisito soprattutto da Forquet. Con tutte le più disparate, sottili ed a volte indecifrabili infiltrazioni dell'arte: dal Dada al Futurismo, alla Bauhaus (che imperversò oltre il lecito) con un po' tragico di Grosz, persino una «Jenny pirati» di Brecht, qualche donna rossa e verde di Van Dongen. Ciò che di tutto questo dovrebbe scendere al grande pubblico, se «coggerie» dei riferimenti non resterà una mania. quariato verrà ultimente assimilata, è un rifiuto provvisorio e del facile, una strada attraverso il caos.

«Gli anni 70 saranno un ritorno ad una femminilità totale, senza equivoco. L'uomo e la donna ritroveranno la divisione naturale dei loro ruoli. Oggi vi è ancora confusione, ma già si annuncia la calma che segue la tempesta». Così afferma Cerruti, industriale giovane, abilissimo e con certe sue sveglie . Purché abbia ragione. In questa atmosfera iniziale di coordinamento escono, comunque, da Roma, non solo uno, due tipi di donna, distinti, forse le due facce della nostra epoca: colei che vive tutta nel presente libertà un po' faticosa e sofisticata, solamente allegra: l'altra, l'inedita, la più difficile, arriva all'oggi, passando attraverso il filtro di cinquant'anni di storia.

La suffragetta sexy. E' la portabandiera secondo gruppo. Splendidamente rappresentata da Valentino, la gnificenza, anche quando inventa, è insuperabile. Ha un'esilità di acciaio, il piccolo passo ardito, le spalle forti, il seno stretto, la vita alta o al punto giusto, segnata da cinture che scivolano nel tessuto. I mantelli lunghi aperti dietro a tutti tagliati come ali; le gonne hanno un accenno di bustino; le bluse «nervures» sottili, ripetute sulle giacchette cui si appoggiano la camelia o la dalia appassita, sugli scamiciati «midi» da cui spuntano maniche ampie di organza o georgette «imprimé». Negli abiti lunghi chi, ricamati a rubetti di cristallo rigature geometriche, l'immagine che balza netta è quella di una zitellina perfetta, compunta e silenziosa di quarant'anni fa: ma che poi, improvvisamente, si trasforma nelle tuniche minime nere e di segni di «strass» utilizzati, e rivela la sua femminilità sapientissima e lucida, insinuante e calcolatrice.

Quasi altrettanto perfette, anche se meno ricche, appaiono le donne «sigaretta» di Antonelli nelle sottane «maxi» di lino bianco, negli abiti a fiori incerti e sfumati, nelle piccole redingotes; e quelle di Lancetti con gli insieme maxi-pantalone in rosa spento, strette «redingotes» marroni, le giacchine allacciate e nastri, tutte «imprimé» o guarnite di petali viola, bianco, lilla. Dopo qualche deliziosa tunica di seta «beige» e righe lucide e opache della Marucelli, creatrice ineguale, talvolta arruffata, ma con un suo pizzico incasellabile di magia, ecco i «tailleurs» statuari «new-new-look» di Forquet che, poi, ha il suo colpo d'ala nei finti abiti a sciarpa, ridotti a tuniche-shorts cortissime coperte mantelli grandi «pied-de-poule», severi. Arditezze pensabili solo per un inventore di gran classe che lavora isolato, sganciato da tutti, senza interessi di «clan», per un personale amore perfezione. Predicando da tempo *«necessità mettere fine agli abiti improvvisati, alle esecuzioni casuali»*, quest'anno Forquet, con il suo distacco da gentiluomo da *belle époque*, sorride. Pare accontentato.

«Modigliani '70». Così Biki soprannominato la sua nuova donna che appartiene tuttavia al presente e lancia appena un'occhiata a ciò che le dietro. La descrive: *«lunghissima, alla gambe al busto, al collo che è libero, sciolto, senza impacci. Una creatura colorita, luminosa, con una civetteria arguta e non sorniona, contenta di vivere».* Biki resta fedele a sé stessa anche con alla caviglia; cotta i «remakes», però non troppo seriosamente: li offre quasi come un divertimento. E' felicissima, allegra nella linea «mare Portofino», nelle redingotes leggere, negli chemisiers «soleil» che lasciano intravedere gli shorts, nelle fantasie senza pensieri che ispirano agli animaletti dell'estate, la lumaca e la coccinella e tartaruga; mai solenne, ma estremamente elegante nel «fourreau» stampato cannella e nero con la grande ciclarga eguale che fascia la testa; i suoi pantaloni pagliaccio, rigidi e gonfi, fanno sorridere e anche la sposa è scanzonata: al posto «bouquet» ha un paio di «muffole» di roselline bianche.

Neppure Irene Galitzine, fresca in un'*«intramontabile giovinezza che le viene dallo scintillio dell'intelligenza e dall'animo spavaldo»*, molto la donna passato. La piace la plastica, si appende al collo collari di metallo e forchette d'acciaio, quei «gioielli» Borboncse che, con grandi sostenitori ed anche critici, il più *chic* e coraggioso dei bigiottieri presenti a Roma. Donna Irene appare sicura negli abiti secchi da mattina e da primo pomeriggio, un po' meno in quelli per la sera: forse poiché lei stessa non sa infiocchettarsi e la eleganza non fa schemi. Capucci, artista autentico con una sensibilità modernissima, pare questa volta aver troppo abbandonato sua famosa linea «scatola», affiancandosi gli *chiffons* sfumati e deboli, nelle decorazioni insistite anche se nei cappotti lunghi e in tuniche a canne la sua «grinta», a dispetto di tutto, si riaffacciata.

Curiosa, tutta impostata materie sintetiche e su certi fiori buttati sugli abiti con curanza, la linea di barocco che vorrebbe un discorso più lungo. Ma Sanlorenzo ad aprire la breve serie delle collezioni unitarie, esatte, smaglianture. Pochissimi pantaloni (molto piacevole la tuta a mezza gamba con l'impermeabile da mare), gli abiti e i cappotti in due soli colori di fondo: il blu e il cannella, giocati in sfumature finissime, tagli precisi e una totale noncuranza per le classiche «ore» dell'eleganza.

Involontariamente solenne per la sua bellezza senza imperfezioni, De Barentzen tocca a tratti la sontuosità di Valentino pur senza visibili allusioni storiche e un molto minore abiti. Tutti pantaloni, lunghi mantelli, pochi colori: bianco, , cipria, beige e soprattutto, splendide, la camicie, le casacche, le nel *crêpe de Chine* disegnato con le ali dei suoi due vi animali: il falco e il pavone, crudeli, funebri, rapaci. L'interesse di questo tarlo in ascesa non si arresta tuttavia al compiacimento di modelli estrosi e decadenti al semplice piacere di tessuti preziosi. Il *slogan* è noto: *«Un intero guardaroba racchiuso in pochi elementi di base»*, si diverte in un gioco, utilissimo, di composizioni e di accostamenti: i dei che pensi, almeno qualche volta, ad futura eleganza massa.

Ultima, non certo per importanza, la di Mila Schon perfettamente coerente, tutta presa dal suo tempo, un'apparenza fredda, quasi aspra che nasconde, invece, la probabile, la consolante fragilità di cuore, la timidezza tropida della sua creatrice. Le indossatrici in pedana a passo militare, rapidissimo. Prima tre toni di blu, poi rosa, il tabacco, qualche verde tenue e il giallo giunghiglia, soprattutto il bianco e il nero. La Schon alterna pantaloni e minigonne, nuove giacche a fianchi bombé e difficili calzoni «midi»: lo *smoking* nero e lunghissimo è già entrato tra i capi nelle della grande moda. tutto, qui, il stile ed esattezza *«poiché* — dice Mila — *la mia donna la voglio pulita, moralmente inecepibile, non contorta cerebralmente, più intelligente»*. Se si «concede» in qualcosa al passato, è appena un rami sottili e vasti cerchi sugli abiti a terra da regina, interamente ricamati di bastoncini di vetro. C'è anche un fiore rosso. Forse Mila ricorda una malinconica nenia slava: *«Per rosa rossa, per una rossa, per rossa ferita, si può morire d'amore»*.

Miralla Appiotti

Maxigonna camicetta

Abito in georgette di

Modello «Estate '70» in tessuto voile Legler

Pigiama da sera

Robe manteau in tessuto Verzoletto

TIZIANI

Tailleur pomeriggio

FONTANA

Mantello lungo stampato

FORQUET

Mantello «midi» di lana

SCHON

Casacca e pantaloni

SCHON

Abito da

Non farsi abbagliare dalle stravaganze

Un consiglio alle lettrici: per moda nuova (primavera-estate), lasciarsi abbagliare dagli aspetti più vistosi e stravaganti.

I modelli ispirati o addirittura copiati su quelli di trenta o quaranta o venticinque anni fa invaderanno forse vetrine e le strade. Ma in fondo, tutto questo, lo vediamo già circolazione. Divertente, spiritoso, è un gioco d'attualità, e dà un genere moderno; ma forse genere un po' facile, già un po' comune.

Perciò il consiglio: farsi l'occhio certa tendenza all'eleganza po' ricercata, un po' misurata, e molto femminile. Il sottoscritto, per conto suo, raccomanda di

1) La lunghezza della nelle (non maxi, non midi) sei o sette centimetri sotto il ginocchio.

2) La linea allungata, rigida (niente affatto «Impero», punto vita: nemmeno un «Impero» come si faceva nel 1918).

3) Lo spacco nelle gonnelle, certamente si vedrà parecchie collezioni; ma non basta che sia uno spacco, deve avere una certa funzione essere realizzato con una tecnica lavorativissima, non si vuole che diventi volgare.

4) Le maniche fluide, che si svasano fondo.

5) Ancora, a proposito di gonnelle, i pieghettati e i «godets» che contengono un'ampiezza, tutta nascosta, «far fiorire» nel passo, nell'andatura, nell'atteggiamento che dovranno completamente diversi quelli usati fino a ieri e magari fino a oggi.

6) Il trucco morbido, sottolineatura dell'occhio.

7) Il taglio capelli (testa piccola, ma massa, con qualche stranezza).

8) Gli accessori bianchi: tutti e soltanto bianchi, sopra i colori di moda, cioè sopra il color burro, sopra il color lavanda violacea, e il resto della particolarissima gamma eleganza.

Alain

STAMPA
Sabato 24 Gennaio 1970
Anno 104 - Numero 17

Un'Inter all'inglese contro il Torino

Heriberto sembra deciso a sfruttare il contropiede

Un Mazzola alla Bob Charlton regista di Boninsegna e Reif

Tattica nuova per i nerazzurri, che non si considerano ancora esclusi dalla lotta per lo scudetto - Il calendario sembra favorevole - Facchetti torna al suo ruolo di terzino che attacca

(Nostro servizio particolare)
Milano, 23 gennaio.

Dopo una settimana di durissima preparazione atletica e spirituale, l'Inter dell'irriducibile Heriberto giocherà contro il Torino la sua ultima carta per rientrare nel giro dello scudetto. La giocherà con un modulo nuovo o quanto meno sensibilmente modificato: accantonato il «movimiento», lasciato da parte il «contropiede», H.H. 2 prima di dichiararsi fuori gioco, vuol tentare anche la formula del doppio centravanti e l'arretramento stabile di Mazzola alla direzione del centrocampo, nella speranza malcelata che questa Inter mirivoluzionaria trovi poi lo sbocco necessario per azzeccare una serie-record tipo Juventus. Meglio comunque rinunciare al modulo che al campionato. Perché pur sempre tredici partite e delle prime sette cinque sono in programma a San Siro, dove perfino l'Inter da infarto, bene o male, non ha perso mai.

Forse ha ragione Heriberto, calendario alla mano: domani a Torino, poi la Roma in casa, quindi il Brescia fuori e infine le decisive quattro domeniche di marzo a San Siro con Juve, Cagliari, Milan e Vicenza. Se l'Inter in queste sette drammatiche partite-chiave rimediasse 12 punti su 14, sarebbe davvero in tempo utile — malgrado tutte le apparenze contrarie — per inserirsi nel dialogo dello scudetto. A patto beninteso che non ceda neppure un punto al Cagliari o alla Juventus, perché nei due confronti diretti, ovviamente, i punti conteranno doppi.

In teoria, dunque la rimonta nerazzurra è ancora possibile, anzi perfino il pareggio con il Torino potrebbe diventare accettabile qualora venisse rispettato in pieno il resto del programma. Un programma fantastico, quasi fantascientifico, ma non del tutto assurdo come dimostra appunto l'istruttivo «precedente juventino». Basterebbe che l'Inter, da domani in poi, diventasse una squadra infallibile, a San Siro e soprattutto in trasferta, dove sinora è riuscita a vincere soltanto a Palermo; una squadra capace di non sbagliare mai, né modulo, né tattica, né gioco, né formazione, né tredicesimo uomo, né una palla-gol decisiva.

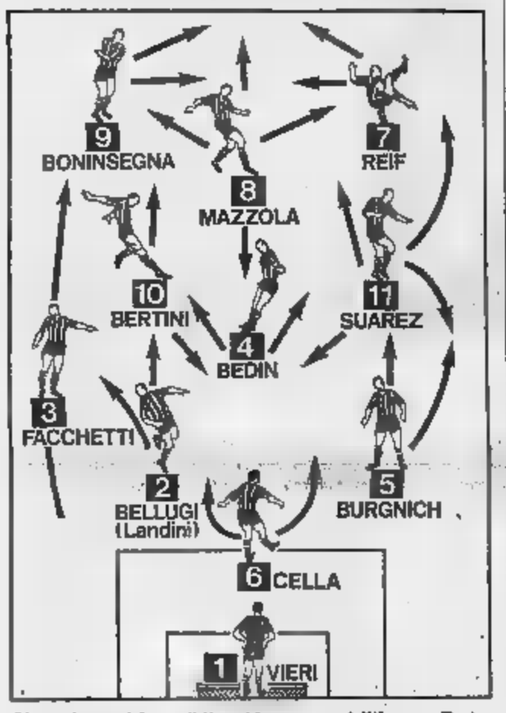
In queste sette fondamentali giornate del calendario teoricamente filointerista, potrebbe essere annullato in pratica lo svantaggio sulla Juve e ridotto ai minimi termini il distacco oggi proibitivo dal Cagliari, anche se l'undici sardo dovesse salire momentaneamente di un punto ancora. Solo che per tentare un'impresa simile, ci vuole un'«altra Inter». Non l'Inter dei tempi d'oro del sorpasso anti-Milan, ma un'Inter «nuova» negli schemi e nell'autoconvinzione, più astuta, più pratica, più sorniona, di sicuro di fatto suo ma nello stesso tempo sufficientemente umile per non prendere sottogamba nessuno, neanche il Brescia.

L'Inter deve «cambiare», quindi. Innanzitutto Heriberto dopo cinque anni e mezzo di discusso «movimiento», deve rendersi conto, in primo luogo, che il «contropiede» è ormai morto, che per lo meno fuori casa (dove l'haribertiana manovra d'aggiramento ha fatto quasi sempre cilecca), è anzi più vivo che mai. Giocare di rimessa a San Siro, d'accordo, diventa sempre più difficile specie quando l'avversario è di piccolo calibro. Ma l'Inter «ad uso esterno», qualla cioè che dovrebbe raddoppiare almeno i punti faticosamente racimolati nel girone di andata, va riveduta e corretta d'urgenza negli schemi fissi, variegata in difesa, semplificata a centrocampo, verticalizzata all'attacco.

Se stava chiusa a chiave quando in panchina pontificava il mago Helenio (passato subito con la massima disinvoltura dal suo «cha-cha-cha» sudamericano al «cedenasso» made in Padova da Rocco), a maggior ragione deve coprirsi bene adesso che non possiede più il libero autorevole e ascoltato quanto Picchi né uno stopper preciso e puntuale come il Guarneri degli Anni Sessanta.

Gianni E. Reif

Boninsegna e centrocampo con Suarez, Bertini, [illegible]



Uno schema del possibile schieramento dell'Inter a Torino

(Nostro servizio particolare)
Milano, 23 gennaio.

(g. e. r.) *Heriberto, si sa, è il classico tipo che si spezza ma non si piega. Però è anche troppo assuto per rifiutare l'autocritica se gli viene il dubbio d'avere sbagliato. E questo dubbio (meglio tardi che mai) pare gli sia venuto proprio adesso, malgrado la sua fede incrollabile nel «modulo HH2», in teoria forse validissimo ma in effetti indigesto alla pratica mondiale del contropiede.*

Siccome gli schemi vanno adattati sempre agli uomini che li mettono in campo e non viceversa, gli paragoniamo tutto d'un pezzo, sta cercando disperatamente di cambiare sé stesso per poter cambiare la squadra, il gioco, la classifica. Forse anni fa non ci sarebbe riuscito: oggi invece, in tempi di «contestazione globale», mutare tattica dalla sera alla mattina per un allenatore non è poi la morte. Anzi, nel calcio specifico, può essere la salvezza, la mossa-chiave per arrivare felicemente al rinnovo scaduto del contratto visto che Fraizzoli, al momento, non ha la penna facile.

Domani a Torino, dunque, Heriberto dopo matura riflessione varerà un'Inter «all'inglese», rinnovata più nel modulo che nella formazione. Salvo pentimenti all'ultimissima ora, di tutte improbabili, la nuova «Inter sperimentale» avrà un centrocampo a un centro-destra, non più un centravanti isolato ma all'ala mancina; e uscirà dall'equivoco che dura da anni, per passare decisamente, una volta per sempre, alla cabina di regia: sarà, cioè, alla sua maniera, il Bobby Charlton della situazione, senza nessun obbligo di andare al gol ma con molte probabilità in più di arrivarci, magari di nascosto.

Suarez, suppongo, si sposterà assai meno a centrocampo fungendo in sostanza da ala tornante ed avrà anche la licenza di lanciare lungo le due «punte», specie quella che ha il contropiede nel sangue. Se la tattica funzionerà secondo i piani prestabiliti, il primo a guadagnarci sarà Boninsegna. Ma non funzionerà, Heriberto avrà comunque la coscienza tranquilla. Senza cocenti che per San Siro gli rimanga nella manica un'Inter «a tre punte», già in fase di studio, da collaudarsi contro la Roma.

Fermi restando i lavoratori del centrocampo Bedin e Bertini (quest'ultimo forse spostato un po' a sinistra in simmetria con Suarez), l'unico dubbio per Torino riguarda il dilemma Bellugi-Landini; uno dei due sarà la seconda punta di Cadè, l'altro farà il «tredicesimo» per consolazione, mentre Pulici cadrà ovviamente sotto il controllo di Burgnich. L'esperimento Facchetti, mediano controvoglia e controvoglia pare il ca-

pitano azzurro tornerà al suo vero mestiere di terzino «doubleface» occupandosi personalmente della marcatura della terza setimpunta granata operando di contropiede di sorpresa in fase di contrattacco.

Sulla carta, stando almeno alle «freccette», quest'Inter mezza all'antica e mezza all'inglese, pare senz'altro meglio «distribuita» di prima: sul campo, però, ci sarà anche il Torino che conta invece di accontentarsi in classifica, a costo di dover rendere automaticamente un grosso favore alla Juve. E Cadè in panchina non mi sembra ad occhio e croce il tipo più per iniziare da Heriberto.

A Roma, il match fermato fra i fischi all'ottava ripresa

Clamorosa conclusione: Little squalificato per scarsa combattività contro Eddie Pace

Sequestrata la borsa del pugile sconfitto - Fred intimidito dal comportamento turbolento del pubblico - Entusiasmante prova di Duran che vince ai punti - Era presente Benvenuti

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 23 gennaio.

L'attesissima sfida sul ring di Roma fra i due fuoriclasse negri Freddie Little e Eddie Pace s'è conclusa con delusione. L'arbitro e giudice unico Aiello a metà circa dell'ottava ripresa, dopo avere invano e ripetutamente invitato i due contendenti ad imprimere alla loro lotta maggior calore, ha interrotto il combattimento, ha indicato a Freddie Little il proprio angolo e ha alzato il braccio di Pace proclamandolo vincitore per scarsa combattività dell'avversario. Subito dopo questo scandalo è stato annunciato il sequestro della borsa del campione del mondo dei pesi medi junior, che è tornato negli spogliatoi sconvolto e piangente.

Una punizione troppo severa per Freddie Little, il quale, è bene dirlo senza mezze parole, ha rinunciato al combattimento in segno di clamorosa orgogliosa protesta per l'inammissibile premeditata incivilità d'una parte del pubblico romano. Già fin dal primo round, quando i due protagonisti del match si stavano studiando, è incominciato dalle gradinate il solito lancio di proiettili vari: arance, mele, polpette, panini, che hanno ferito leggermente qualche spettatore in platea, trasformando il ring in un immondezzaio. L'incontro è stato nettamente influenzato da questo atteggiamento intimidatorio della folla, che da lontano poteva e non voleva capire la crudele lotta due avversari che si conoscevano troppo bene per rischiare inutilmente e anzitempo.

L'arbitro Aiello ha seguito l'andazzo, s'è fatto influenzare anche lui dall'ambiente ed ha contribuito a eccitare ancor di più gli animi. Little faceva il «suo» match, un match di attesa e l'intenzione di lasciar sfogare l'avversario e colpirlo inesorabilmente d'incontro. Non da oggi si scopre che Freddie Little, della classe inarrivabile, ha uno stile da opportunista che si mette in vista approfittando dei varchi nella guardia altrui, concedendo all'iniziativa. Pace cercava, dal canto suo, di prendere le redini del combattimento, inseguiva l'avversario cercando la corta distanza.

Quando il lancio di proiettili si è fatto ancor più intenso Little ha del tutto rinunciato a combattere: la folla contestava lui e lui contestava chi e la folla, rifiutando di battersi su un ring trasformato in un mercato. È arrivati quindi, inevitabilmente, a questa clamorosa, sconcertante conclusione che nega, almeno così pensiamo, tanto a Little che a Pace la possibilità di incontrare prima e poi Benvenuti. Meno male che prima di questo deludente incontro Duran ha scatenato l'entusiasmo della folla con sei incitate riprese, di fronte al californiano Huntley.

Gianni Pignata

L'incontro di Roma è finito: il vincitore Pace viene portato in trionfo (Telefoto)

Questi i risultati:

Pesi leggeri: Petriglia di Roma, kg 61,700 b. Larroussi di Tunisi, kg 62,200, per K. O. alla seconda ripresa.

Pesi super-welter: Caruso (Roma, kg. 69,500) batte Cola (Parigi, kg. 71,700) ai punti in otto riprese.

Pesi medi: Menchi (Porto Civitanova, kg. 73,500) b. Iannilli (Roma, kg. 75,500) per k.o.t. alla 7ª ripresa.

Pesi medi: Duran (Ferrara, kg. 73,800) b. Huntley (Los Angeles, kg. 72,100) ai punti in 10 riprese.

Pesi medi: Pace b. Los Angeles kg 71,700 b. Little di Las Vegas, kg 72,200, per squalifica all'ottava ripresa.

Benvenuti ironico

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 gennaio.

(m. b.) *Nino Benvenuti ha assistito al match Little-Pace sulla soglia d'un ingresso della tribuna stampa, nascosto agli occhi del pubblico. Il campione del mondo aveva assicurato nel primo pomeriggio che, essendo impegnato nel commento del match Clay-Marciano negli studi della tv non avrebbe avuto il tempo di recarsi al palazzo dello sport. Essendosi però protratto oltre il previsto il lavoro di registrazione, Nino ha deciso di rinviare la partenza per Trieste ed è arrivato al palazzo dello sport giusto in tempo per assistere all'incontro fra i due negri americani.*

«Qualcuno si illudeva forse che Little e Pace si volessero davvero picchiare?» è stato il commento ironico di Nino. Ed ha aggiunto: «Saranno anche dei campioni, è la prima volta che li vedo combattere, però stasera sono inferiori a qualsiasi nostro pugile dilettante».

— *Pensa che andranno in porto le trattative per un match Little o Pace?*

«Dopo la brutta figura di questa sera a cui si sono esposti i due negri — ha replicato Benvenuti — temo che ci siano scarse probabilità.

Colpi di «bazooka» sul Giro del Vietnam

Saigon, 23 gennaio.

L'ultima tappa del Giro ciclistico del Vietnam, che si è concluso oggi con il successo del sergente Truong Kim Hoang, ha vissuto momenti drammatici: la corsa è stata interrotta per quaranta minuti sugli altipiani di Bao Luc per permettere all'esercito di snidare alcuni vietcong che hanno aperto il fuoco con un «bazooka» contro la carovana. Un soldato sudvietnamita è rimasto ucciso.

Pietro Anastasi dichiara: "Non temo il rivale Cresci"

Polemiche per Bologna-Juventus - Haller sarà in campo - Un treno speciale

Helmut Haller giocherà domani a Bologna in una gara molto impegnativa per la Juventus, lanciata alla conquista del record assoluto dei successi consecutivi (nove) nei tornei a sedici squadre. L'attaccante bianconero è rimasto ieri a riposo precauzionale per sottoporre ad intense cure la gamba sinistra. *«Accusano un leggero dolore all'inguine ma è cosa da nulla* — ha precisato l'assodesco —. *Sarò in campo a Bologna, tengo a ben figurare. E' un confronto difficile per noi e mi accontenterei del pareggio».*

Domani Haller sarà controllato da Prini, difensore che ha di «duro». Haller non sembra impressionato: *«Conosco bene Prini. Gioca sull'uomo e sull'anticipo, concede poco spazio al suo diretto antagonista. Ha un temperamento notevole ma non è cattivo».*

Svanite le perplessità su Haller, c'è qualche preoccupazione sulla disponibilità di Furino che lamenta una contusione al ginocchio sinistro. Il terzino si è detto deciso di giocare e oggi prenderà parte all'ultimo allenamento insieme con Haller. Buone le condizioni fisiche degli altri titolari. La formazione è praticamente fatta: Tancredi; Salvadore, Furino; Morini, Roveta, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi, Sol, Haller. Secondo portiere Anzolin, tredicesimo Zigoni.

Sono convocati i rincalzi Pavalli e Marchetti. La comitiva partirà oggi pomeriggio in treno diretta a Bologna. Rientrerà in treno subito dopo la partita facendo tappa a Milano per partecipare a «La domenica sportiva». La Juventus sarà seguita da un treno speciale, con a bordo circa cinquecento tifosi, che partirà domattina da Porta Nuova.

Leoncini, che lunedì andrà ad Acqui per una cura ai fanghi, e Castano, che ha intensificato gli allenamenti, rimarranno a Torino. Rabitti, sulla trasferta di Bologna, è parso ottimista: *«La squadra ha una notevole forza morale perché si sente fisicamente a posto. La gente vorrebbe che vincessimo ad ogni costo sul campo dei rossoblù. Io prego i miei atleti di non ascoltare nessuno. Il Bologna è assai pericoloso in casa propria. Spero comunque in un risultato positivo».*

Infine Anastasi. Il centravanti ha sollevato ieri una piccola polemica: *«Cresci non è stato squalificato e sono lieto di trovarmelo di fronte. Non è affatto vero che io abbia un complesso nei suoi riguardi e lo dimostrerò. Eravamo compagni nel Varese, siamo amici. Lui però farebbe meglio a parlare dopo la partita».*

Bruno Bernardi

Il Bologna contro la Juve nella formazione migliore

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 23 gennaio.

(e. m.) Il Bologna si è allenato sul campo della Virtus ed è poi partito per il ritiro collegiale di Pontecchio Marconi. Scalo è stato lasciato libero dalle autorità militari ed ha così perso una seduta [illegible]. Ad un certo momento, pareva perfino che il centrocampista non fosse disponibile neppure per domenica: tutto si è comunque risolto, per cui la squadra rossoblù si allenerà domattina contro la Juventus al completo. Questa la formazione: Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Scala, Savoldi. N. 12 Di Carlo, n. Righi.

Sono già stati venduti circa 34 mila biglietti: restano soltanto poche scorte di posti in curva.

I granata rispondono ai propositi dell'Inter

Cadè: "Depetrini su Mazzola per bloccare i nerazzurri"

(b. b.) *Torino rinunciatario domani contro l'Inter? Cadè nega una simile eventualità e non sembra impressionato dalla «ribalderia tattica» annunciata dai nerazzurri: «Non abbiamo mai rinunciato ad attaccare, neppure a Milano nell'andata, non perché dovremo farlo sul nostro campo. Forse una prudenza non guasterà visto che l'avversario di turno si chiama Inter, ma il Torino, che sarà privo di Petrini, non ancora pronto per una partita impegnativa, giocherà per vincere. Oltre a Pulici in avanti ci saranno Sala e Carelli i quali sono veri attaccanti anche di nome — Carelli ha segnato due soli gol — non figura nella classifica cannonieri».*

«Pare che l'Inter intenda ripristinare il contropiede, con il doppio centravanti, affidando la regia a Mazzola. Un'Inter all'inglese, insomma. Che ne pensa?».

«Vedremo sul campo quali saranno le disposizioni ordinate da Heriberto. La regia di Mazzola sarà comunque diversa da quella che, per esempio, interpreta Moschino da noi. Sandrino ha grossa personalità tecnica, è una punta moderna, cioè non aspetta il pallone ma rientra, parte da lontano, imposta l'azione e la conclude».

«A chi affiderà il controllo di Mazzola?».

«Simile incarico sarebbe toccato a Poletti che sa sviluppare in modo ampio i suoi compiti, ma il "forfait" del terzino titolare mi costringe a rivedere il piano. Quella di Poletti è un'assenza grave, ma ho fiducia in Petrini. Per ora l'unica marcatura sicura è quella di Puia su Boninsegna. Giocheremo pressappoco nella stessa formazione di San Siro. Pure in quella circostanza Poletti. Il terzino Cereser, con libero. A centrocampo giocava Ferrini, anziché Facchinelli. Fummo sconfitti (0-3), ma meritavamo di perdere».

Domani Ferrini sarà il «tredicesimo»; pronto a scendere in campo al momento opportuno. Cadè confermerà la squadra di Genova, con l'unica variante di Depetrini a cui verrà probabilmente affidato Mazzola mentre a Fossati toccherà Reif. A centrocampo più accoppiamenti dovrebbero essere i seguenti: Agroppi-Suarez, Moschino-Bedin, Facchinello-Bertini. In agguati Pulici-Burgnich, Sala-Bellugi (o Landini), Carelli-Facchetti. Cadè ha concluso: «Giocheremo il solito. Il tentativo di muoversi in contropiede può applicare il calcio manovrato anche se manca di rapidità in area di rigore».

Sul confronto con Boninsegna, Puia ha detto: «E', con Anastasi, uno dei più forti centravanti del campionato. Per me è decisivo per l'Inter». *Ieri la squadra ha riposato.*

Pallavolo e judo a Torino

Torino ospita oggi e domani due sport non ancora popolari ma tali, comunque, da avere già loro cerchia di tifosi: si tratta della pallavolo (torneo di Serie B) e del judo (campionati italiani femminili juniores). I pallavolisti torinesi del Cus ritornano davanti al loro pubblico nella palestra di via Braccini dopo una lunga sosta dovuta alla sosta invernale: alla ripresa del campionato, gli studenti hanno giocato a Bergamo perdendo di misura ed ora disputano la seconda giornata di ritorno ospitando l'Alessandria in un derby che promette molte emozioni.

La pallavolo a Torino — così come altri sports cosiddetti «minori» — non trova vita facile soprattutto per motivi finanziari: la squadra universitaria, ad ogni modo, riesce a tirare avanti grazie ai soliti ignoti anziani (capitan Nosenzo, ad esempio, il quale è ora però infortunato) e a molti giovani, uno dei quali, Pellissero, è stato convocato a Coverciano per un allenamento della Nazionale. Il Cus, dopo un ottimo inizio, ha perso il passo e ora si trova nel centro classifica come l'Alessandria, una società dall'illustre passato che ha giocato anche in A, ma stenta adesso a farsi largo.

Dalla pallavolo al Judo. Domani dalle 9,30 alle 19 sono in programma i campionati riservati alle ragazze dai 15 ai 20 anni. Per la seconda volta in manifestazione viene affidata a Torino: l'organizzazione di questo torneo si deve al Judo Club Sho Bu Kan che ospiterà le gare nella sede di Giovanni dalle Bande Nere a Santa. Una ottantina le ragazze si cimenteranno nei cinque previsti dal regolamento con buone possibilità da parte delle piemontesi di conquistare il titolo. Lo scorso anno soltanto la varesina Bignoli riuscì ad ottenere lo scudetto, stavolta presentano buone chances diverse delle quindici torinesi) in gara. Anche Biella, Casale e Cuneo saranno rappresentate dalle loro migliori esponenti.

L'appassionato lavoro degli organizzatori e degli istruttori Odini, Paterno Serra, Calmotto, avrà domani un giusto riconoscimento

g. gand.

Baseball femminile — La commissione nazionale eletta dalla Federazione risulta così composta: presidente Germonio (Torino), consiglieri: Zara (Bologna), Buronzo (Torino), Spinelli (Torino), Fatalia (Napoli); segretario: Sidoli (Torino).

GRANDE CONCORSO AUTOGRILL®

ogni giorno
sempre nuovi vincitori:
anche oggi
1000 automobilisti
premiati

CONTINUA!

fermatevi agli
Autogrill® Pavesi:
ci sono ancora tanti premi
e tante automobili
da vincere

autogrill PAVESI
Solo i posti di ristoro Pavesi sono AUTOGRILL®

IN CAMPO

Ciclisti allo sprint

(Non più tempi di attesa nella lotta contro Merckx Si corre per il successo fin dalle prime gare)

Il ciclismo si è svegliato in anticipo. Non tanto come tempo di preparazione, poiché gli atleti hanno cominciato, dal più al meno, nello stesso periodo degli anni passati; piuttosto c'è da registrare, specie nei campioni di maggior nome, una specie di rabbiosa volontà, si ha la sensazione che gli atleti ed i tecnici abbiano finalmente capito i rischi di una stagione deludente come quella del 1969.

Poco vi è di nuovo. Il belga Eddy Merckx, nonostante le « voci » su un suo presunto logorio fisico cui tuttavia è difficile dare credito, continua ad essere il numero uno del ciclismo mondiale, l'uomo dotato di maggior classe e di più tenace determinazione. Però, se non andiamo errati, i « grandi » di casa nostra hanno fiutato il vento infido. Tanto di cappello a Merckx ed è leale e giusto. Ma nessun eccesso di colpevole rassegnazione, come se Eddy fosse davvero un invincibile « mostro ». Val la pena, invece, di impegnarsi fin dalle prime gare; vale la pena, soprattutto, di considerare come validi i traguardi di primavera, fino a ieri snobbati.

Cambia, insomma, il metodo di allenamento. Una volta — e non bisogna andar troppo indietro nel tempo — alcuni tra i ciclisti italiani più in vista avevano l'abitudine alla prudenza ed al risparmio di energie, cercavano la forma con calma compassata, felici di trovarla nei giorni del Giro e del Tour.

Un metodo come un altro, magari anche valido pur di esser sicuri di centrar il bersaglio al momento prefisso. Invece capitava spesso che, trascurate o quasi le gare di avvio, un inciampo qualunque venisse a turbare il ritmo di lavoro scrupolosamente studiato a tavolino. Si falliva così l'obiettivo sul quale s'era impostata l'attività, ogni competizione diventava allora un allenamento in vista della competizione seguente; alla fine della stagione, fatalmente, si restava con un pugno di mosche in mano.

L'esperienza è servita. E Gimondi come Motta, Adorni come Dancelli, Basso come Zilioli, Bitossi come Zandegù premono il piede sull'acceleratore. Da febbraio a novembre le corse sono molte, il loro numero è persino eccessivo, non si può restar sempre sulla cresta dell'onda ed è naturale cercare una programmazione che si preoccupi di non buttar le energie al vento. Però è cosa saggia, guardando a quanto è successo negli anni scorsi, forzare il ritmo, in modo da sbrigarsi ad esser pronti. Obiettivo primo è la Milano-Sanremo; ma ci sono altre gare cui merita rivolgere un pensierino, le competizioni sarde, ad esempio, la Genova-Nizza, la Milano-Torino, la Parigi-Nizza, la Tirreno-Adriatico.

Ogni successo è utile al bilancio, non esageriamo a considerare corse « vere » soltanto quelle vinte da Eddy Merckx.

Gigi Boccacini

S'inizia oggi a Torino la maratona di bocce

S'inizia oggi a Torino (ore 15,30) la maratona boccistica che vedrà impegnati sino alle 24 di domani trenta fra i migliori giocatori di categoria « Nazionale ». Sui campi del bocciodromo del Mossetto (Lungodora Agrigento 16) in questi due giorni si potrà assistere a ben 125 incontri a coppie: infatti, ciascuna delle dieci squadre partecipanti affronterà per tre volte le altre nove in partite della durata effettiva di 1 ora di gioco, gareggiando complessivamente per 27 ore. Al termine di ogni ora verranno assegnati 2 punti alla squadra che si trova in vantaggio, 1 punto ad entrambe le coppie se sono in parità.

Il 1° Gran Premio Campagnolo e Trofeo Tuttobocce (che ha un monte premi di oltre un milione di lire in monete d'oro) prende il via con questi cinque incontri: Pianelli (Granaglia, Baroetto, Caudera) contro Sal. Campagnolo (Miucocco, Boaretto, Morelli); Rivodorese (Banevene, Selva, Suini) c. Barriera Nizza (Benente, Cadario, Camusso); Mossetto (Andreoli, Gremo, Pautasso) c. Miaba (Aghem, Vincenti, Zeppa); Bistefani (Cossiato, Vazzola, Viale) c. S.I.s. (Bolognese, Cavassa, Vignolo); Piar (Bragaglia, Grangetto, Vai) c. Chiavarese (Botto E., Botto V., Cuneo). Alle ore 16,30 proseguirà con: Pianelli-Chiavarese, Rivodorese-Fiat, Mossetto-S.I.s., Bistefani-Miaba, Barr. Nizza-Sal. Campagnolo.

In volo sulla tragica pista

Messner, in piena velocità, « vola » sopra una gobba nella discesa libera sulla tragica pista di Megève: l'austriaco si è classificato secondo dopo il connazionale Schranz (Tel.)

Il discesista Bozon cade e muore a Megève

Aveva vent'anni - Una famiglia segnata dal destino: lo zio, nel 1938, e il cugino Charles (campione del mondo), nel 1964, perirono sotto le valanghe - La gara di ieri vinta dall'austriaco Schranz, secondo Messner

(Nostro servizio particolare)
Megève, 23 gennaio.

La terza gara di discesa libera della stagione disputata oggi a Megève è stata funestata da un incidente mortale, in cui ha perso la vita il giovane sciatore francese Michel Bozon. L'atleta è caduto all'uscita del *muro di Borne* uno dei passaggi più veloci e tecnicamente difficili di tutto il tracciato. Ha battuto con la schiena sulla pista ed è rimbalzato schiantandosi contro una barriera di protezione. Trasportato in elicottero all'ospedale di Sallanches, Bozon era già esanime. Immediatamente i sanitari lo sottoponevano ad un tentativo di rianimazione che non dava esito. Bozon nella caduta aveva riportato un forte trauma cranico, la perforazione dei polmoni e la frattura di un femore.

Le condizioni della pista, il cui fondo era molto duro ma

Il francese Bozon

ricco ghiacciato, hanno determinato un altro grave incidente. Ne è rimasto vittima il sedicenne austriaco Werner Grissmann che cadendo ha riportato la frattura del bacino.

La gara è stata vinta da Karl Schranz che ha preceduto il connazionale Heini Messner, e il francese Henry Duvillard vincitore lo scorso anno su questa stessa pista. E' il primo successo austriaco in libera nella stagione, e anche la prima convincente affermazione dopo la vittoria riportata da Schranz nello slalom gigante di Adelboden dopo la squalifica dell'azzurro Gustav Thoeni. Thoeni, e il suo rivale Russell che lo precede nella classifica della Coppa del Mondo, non hanno preso parte alla prova di oggi. L'australiano Malcolm Milne vincitore a Val d'Isère, classificato al quarto posto, è stato squalificato per aver saltato una porta.

L'italiano Stefano Anzi che è caduto a poche centinaia di metri dal traguardo senza conseguenze, aveva fatto registrare a due terzi del percorso dov'era sistemato il dispositivo di cronometraggio intermedio, il secondo tempo assoluto dietro a Schranz. In classifica in buona posizione, malgrado numerosi errori, si trovano Marcello Varallo ed Helmut Schmalzl, rispettivamente tredicesimo e quattordicesimo.

Ecco la classifica: 1. Karl Schranz (Au) 2'12"80; 2. Messner (id.) a 1"05; 3. Duvillard (Fr) a 2"03; 4. Vogler (Ger) a 2"36; 5. Huggler (Sv) a 2"86; 6. Finel (Fr) a 2"93; 7. Nenning (Au) a 3"13; 8. p.m. Sheperd (Can) a Cochran (Usa) a 3"58; 10. Loidl (Au) a 3"96; 13. Varallo (It) a 5"10; 14. Schmalzl (It) a 5"12; 20. Valentini (It) a 6"98; 28. Stefani (It) a 8"44; 39. Bozon (It) a 13"25.

m. g. m.

Sicurezza sulle piste

Michel Bozon era considerato dai tecnici francesi come uno dei migliori elementi della giovane leva. A vent'anni si era già affermato in diverse competizioni internazionali del gruppo B, e quest'anno dopo l'ammissione nella squadra A tricolore, puntava ad emergere fra i migliori discesisti del mondo. Specialista dello slalom gigante, era classificato al 63° posto nelle graduatorie Fis della specialità, occupava posizioni discrete in slalom e discesa dov'era piazzato ancora al centesimo posto. Lo scorso anno ai campionati di Francia si era classificato quarto nel « gigante ».

Un crudele destino grava sulla famiglia Bozon. Charles, cugino di Michel, fuoriclasse dello sci mondiale e campione del mondo di slalom speciale nel '62, era rimasto vittima di una sciagura in montagna l'8 luglio del '64: una valanga lo aveva travolto mentre con altri 13 sciatori compiva una scalata sul Monte Bianco. Il padre di Charles era morto anch'egli vittima di una valanga nel 1938.

Il doloroso fatto di quest'oggi riporta alla ribalta il problema della sicurezza sulle piste di sci. Nel passato gli incidenti mortali sono stati numerosi a cominciare da quello che nel '38 fu fatale all'azzurro Giacinto Sertorelli e che determinò la chiusura della pista di Garmisch fino al dopoguerra. Anche il Gardena perse la vita nel Kandahar del '59 il canadese John Semmelink, e un mese dopo, il 10 marzo, morì l'austriaco Toni Mark, ancora in Germania a Rottacch-Egern. Mark spezzò con il capo le gambe di tre persone e morì per la violenza del trauma subito.

La morte di Semmelink e Mark valse ad imporre mutamenti nei regolamenti internazionali: i corridori da allora gareggiano con il casco rigido, e sulle piste di gara debbono essere disposte rigide norme di sicurezza vietando l'accesso degli spettatori nei punti pericolosi, e ampliando i margini del tracciato da grossi ostacoli.

A Innsbruck la morte in allenamento del giovane australiano Ross Milne, fratello dell'attuale campione Malcolm, sulla difficile pista del Patscherkofel ha indotto i tecnici della Fis a favorire l'omologazione di percorsi relativamente facili dove la selezione avviene per le alte velocità raggiunte. La pista « Emile Allais » è una di queste, e Lacroix che ne detiene il record la discese ad oltre 120 chilometri orari di media. Già lo scorso anno, ricordava il discesista Da Tassis che è ricoverato in questi giorni a Torino per curare i postumi di una frattura, la superficie gelata rendeva particolarmente pericolosa la pista, ma non avvennero gravi incidenti anche perché la maggior parte dei discesisti preferì limitare i rischi scendendo con relativa prudenza.

« Così si può fare per ridurre i rischi su queste autostrade della velocità è difficile dire. Il solito espediente che consiste nell'inserire porte frenanti nei tratti più veloci non sempre è utile perché obbliga i discesisti a difficili cambi di direzione né d'altro canto si può sempre sperare di trovare neve soffice come è accaduto lo scorso anno in Val Gardena quando le piste vennero definite troppo facili.

Giorgio Viglino

Non disputerà i « mondiali »

Frattura per la Demetz

Selva Gardena, 23 gennaio.

La campionessa italiana di discesa libera Giustina Demetz si è fratturata oggi il perone della gamba destra mentre si allenava per prepararsi alla pista della « libera » dei prossimi campionati mondiali. La Demetz che conosce alla perfezione la pista si è sbilanciata in un passaggio relativamente facile ed è caduta rovinosamente. Ricoverata presso l'ambulatorio del dottor Perathoner, Giustina ha avuto la gamba ingessata.

L'incidente di quest'oggi segna la definitiva chiusura della carriera per la sfortunata discesista che puntava ai prossimi campionati del mondo per conquistare una medaglia, prima di ritirarsi dalle competizioni. La Demetz aveva gareggiato nelle due discese libere disputate a Grindelwald e a Badgastein classificandosi in entrambe le occasioni al nono posto. Aveva in programma ancora la « libera » del Kandahar a Garmish e poi l'appuntamento con il « mondiale ».

La Federcalcio ricorre contro la "disciplinare,,

I dirigenti del football in contrasto per le multe inflitte agli allenatori Helenio Herrera e Pugliese

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 gennaio.

La commissione disciplinare della Lega nazionale ha riconosciuto i giocatori Grassi e Mereghetti della Ternana responsabili di aver fatto uso di « doping » durante le gare Monza-Ternana, del 21 dicembre, e Cesena-Ternana, del 28 dicembre, e li ha pertanto squalificati per quattro giornate ciascuno, mentre ha assolto da ogni addebito la società.

Il collegio giudicante ha inoltre multato l'allenatore della Lazio, Lorenzo, di 500 mila lire, l'allenatore del Bari, Pugliese, di 300 mila lire, il *trainer* della Roma, Helenio Herrera, di 250 mila lire.

Passata all'esame dei ricorsi presentati dalle società, la « Disciplinare » ha poi ridotto da tre a due giornate la squalifica del difensore del Taranto Romanzini, ed ha respinto i reclami presentati dal Lanerossi contro la squalifica del campo per due giornate effettive di gara e contro la sospensione per quattro turni dell'ex centrocampista juventino Cinesinho.

Di particolare rilievo la multa inflitta al Helenio Herrera e ad Oronzo Pugliese. I due allenatori sono stati puniti per uno scambio di battute polemiche precedenti al confronto di campionato Roma-Bari (e Pugliese anche per una frase polemica detta dopo Juve-Bari). Stamane, Herrera è venuto personalmente a Milano ed ha perorato la propria causa; l'avv. Fuhrmann ed i suoi collaboratori hanno ritenuto fondate le eccezioni del *trainer* e si sono pertanto limitati a multare il tecnico di 250 mila lire, lasciando lo stesso importo stato in precedenza già multato di un milione di lire e diffidato per avere rivolto pesanti accuse ad altri allenatori e ad altre squadre di serie A.

La magnanimità della « Disciplinare » ha tuttavia suscitato un'immediata, clamorosa reazione della Presidenza della Lega, la quale ha ritenuto la sanzione inadeguata ed ha preannunciato un immediato ricorso alla Commissione d'appello federale.

La multa di 500 mila lire a Juan Carlos Lorenzo è legata al fatto che alla vigilia della partita Torino-Lazio dell'11 gennaio il *trainer* aveva insinuato che la squadra granata era solita fruire di troppi rigori. **d. m.**

Sul traguardo di Montecarlo 1° Waldegaard, 2° Larrousse

Le Porsche hanno vinto il Rallye rinunciando alle gomme chiodate

Per il circuito decisivo in montagna, i tecnici hanno scelto pneumatici da corsa, puntando sulla scarsezza dei tratti ghiacciati - Sfortunata la Lancia: Lampinen si rovescia senza conseguenze ma deve abbandonare - Buoni piazzamenti di Ballestrieri (6°) e Barbasio (8°) - Rubbieri-Cavriani su Fiat 124 S primi delle vetture gran turismo di serie

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 23 gennaio.

Porsche prima, Porsche seconda al Rallye di Montecarlo. E' la terza volta in tre anni. E, come nell'edizione 1969, successo degli svedesi Bjorn Waldegaard e Lars Helmer davanti ai francesi Gérard Larrousse e Maurice Gelin. Alle loro spalle l'Alpine-Renault di Nicolas-Roure, poi la terza 911 S, quella di Andersson-Thorselius, quindi Clark-Porter (Ford), Ballestrieri-Audetto (Lancia), Makinen-Liddon (Ford) e Barbasio-Mannucci (Lancia). Questo il bilancio della corsa, partita nella notte fra giovedì e venerdì della scorsa settimana e terminata all'alba di sabato dopo una galoppata di oltre 5 mila chilometri e 16 prove di velocità.

La Porsche ha rischiato grosso nel circuito della montagna. Spiega il direttore sportivo Rico Steinemann: « Avevamo sbagliato la scelta dei pneumatici chiodati, e nel percorso comune Monaco-Chambéry-Monaco, il fatto ci era costato due prove di velocità. Il problema si ripresentava per la Monaco-Monaco, con i colli di Turini e della Couillole in parte innevati e in parte asciutti. Non avevamo gomme adatte. L'altra notte, allora, ho mandato Waldegaard e Larrousse sul percorso. Loro, in gran segreto, hanno compiuto un piccolo *test*, salendo e scendendo dal Turini prima con i pneumatici chiodati e poi con quelli *racing* da pista. Abbiamo scoperto che con questi ultimi si guadagnava tanto nei tratti secchi da superare abbondantemente i vantaggi offerti dai chiodi sul ghiaccio. Il pericolo, però, era grande: correre con i *racing* aumenta la possibilità di uno sbandamento o d'una uscita di strada. Waldegaard e Larrousse mi hanno detto: per noi va bene. Abbiamo tentato e abbiamo fatto *en plein* ».

Su sette prove, Larrousse ne ha vinte cinque (due Turini e due Couillole), Waldegaard una (il primo passaggio sul Turini), arrivando secondo nelle altre. Nicolas, scatenato nella fase iniziale in un'impossibile inseguimento con la sua 1300, è stato il più veloce nella scalata alla Madonna di Gorbio. Poi, anche lui ha dovuto inchinarsi ai due piloti della Porsche e ai cavalli delle loro 911 S. Sono vetture con motore 6 cilindri di 2247 cmc, 240 Cv a 7800 giri-minuto con un peso di 960 kg ed una velocità di 250 km/orari (con i rapporti lunghi).

Questa vittoria, ancora una volta, è stata negata alla Lancia. La squadra corse della casa torinese, tenta da anni il « gran colpo », spesso è andata vicinissima al successo, ma un po' per un motivo e un po' per l'altro, non è riuscita a aggiungere il Rallye monegasco al suo prestigioso carnet di affermazioni. Dopo il ritiro di Foll, Kallstrom e Munari nel percorso comune, stanotte Lampinen e Davenport, sulla Fulvia 1600, hanno tentato una vigorosa offensiva. Il finlandese, dopo due prove, era passato dal quinto al quarto posto, scavalcando Andersson, ma nella discesa dal Colle della Couillole ha osato troppo: si è rovesciato, ha ripreso poi la marcia senza parabrezza, infine si è ritirato.

E' stato il colpo finale per l'équipe torinese, che però trova motivo di soddisfazione nei buoni piazzamenti di Ballestrieri-Audetto e di Barbasio-Mannucci, che hanno

L'auto di Waldegaard e Helmer in uno dei rari tratti innevati (Telefoto)

dimostrato di aver raggiunto un elevato standard di rendimento inserendosi con autorità nel gruppo più selezionato dei piloti di rallies.

Del resto, tutti gli equipaggi italiani si sono fatti onore, in particolare il fiorentino Fulvio Rubbieri e il veneto Franco Cavriani. I due, sulla loro Fiat 124 spider, si sono presi il lusso di vincere il gruppo 3 (vetture gran turismo di serie) con una marcia sicura e regolare. Benissimo anche Pianta (decimo assoluto lo scorso anno, ma questa volta con la Fulvia), Ceccato (17°), Smania e Sonda con le loro Fiat 125 special di gruppo 1 (il che significa, in base al regolamento sportivo, che esse erano normalissime auto di serie, in tutto e per tutto identiche alle berline che viaggiano in città) e Paganelli e Trombotto, ancora sulle Fiat 124 spider. Trombotto, che era in coppia con Bossola, è incappato in un errore di percorso nel circuito della montagna, perdendo così molti minuti. Una vera disdetta, di quelle cui neppure il più efficace servizio di assistenza può porre rimedio, e la Fiat aveva mobilitato uomini e mezzi per dare un valido aiuto ai suoi clienti sportivi. Comunque, è già capitato a fior di « professionisti ». Sono le sorprese dei rallies.

Michele Fenu

Così al traguardo:

1) Waldegaard-Helmer, Porsche 911 S, 5h29'06"; 2) Larrousse-Gelin, Porsche 911 S, a 1'55"; 3) Nicolas-Roure, Alpine Renault 1300, a 2'50"; 4) Andersson-Thorselius, Porsche 911 S, a 7'11"; 5) Clark-Porter, Ford Escort 1600 TC, a 9'7"; 6) Ballestrieri-Audetto, Lancia Fulvia 1600 a 11'13"; 7) Makinen-Liddon, Ford Escort 1600 TC a 14'15"; 8) Barbasio-Mannucci, Lancia Fulvia 1600, a 17'8"; 9) Charrier-Castel, Alpine Renault 1300, a 34'35"; 10) Pianta-Paleari, Lancia Fulvia 1600, a 40'34".

ULTIME NOTIZIE

Dopo la crisi della giunta

La Regione siciliana va verso la paralisi

Socialisti e democristiani si rinfacciano la responsabilità - Solo a febbraio riprenderanno le trattative

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 23 gennaio.**

La crisi del governo regionale a Palermo rischia di andare per le lunghe mentre si avvicina la scadenza del 28 febbraio, data in cui dovrà essere approvato il bilancio della Regione. Se non si raggiungerà una maggioranza stabile entro quel giorno, le finanze regionali si paralizzerebbero all'istante, con gravissime conseguenze. L'amministrazione non disporrebbe di una sola lira, essendo cessato l'esercizio provvisorio.

Di fronte a questa scadenza ed alle molte questioni pendenti — a cominciare dalla situazione dei terremotati nella Valle del Belice —, la prospettiva dei tempi lunghi della crisi regionale a Palermo suscita vive preoccupazioni.

E' probabile che sino al 1° febbraio, giorno in cui il Comitato regionale della democrazia cristiana si riunirà per la distribuzione degli incarichi (e dunque per la verifica delle diverse posizioni, sia della maggioranza sia della minoranza), la crisi non vedrà progressi in alcuna direzione.

I democristiani debbono nuovamente chiarire la loro situazione in tema. Non sarà facilissimo, se si tiene conto dell'esigenza di non infrangere equilibri raggiunti faticosamente. Essi sono i soli, dunque, a dover chiarire le loro posizioni interne ed esterne.

Per quanto riguarda i repubblicani e l'unico deputato regionale socialdemocratico, la loro posizione a favore del centro-sinistra non sembra mutata. Più complessa la situazione del psi con i suoi dieci deputati regionali all'Assemblea, rispetto ai 37 democristiani, ai 4 repubblicani e al solo del psu. Furono infatti i socialisti a volere la crisi per apportare alcuni mutamenti nella loro delegazione nella Giunta regionale di governo. Il psi dapprima ha tentato di giocare alcune carte per giungere all'estromissione del psu. Un tentativo però che a Roma, dove si sta discutendo per la ricostituzione del quadripartito, non ha trovato consensi. C'è stato allora un tentativo per ridurre l'influenza dell'unico socialdemocratico nella Giunta, che amministra l'importante assessorato al Lavoro ed alla Cooperazione.

L'Avanti! ha rivolto un aspro attacco anche ai democristiani *(Il governo regionale*, ha scritto ieri il quotidiano socialista, *non può continuare con il solo efficientismo burocratico)*. Questa critica, unita alla motivazione data a suo tempo per la crisi *(Occorre un rilancio qualificante del governo sui programmi e sulle sue strutture)* ha irritato gli ambienti democristiani. Questi osservano che da parecchi anni il centro-sinistra siciliano vede in primo piano i socialisti nei punti-chiave della vita politica ed amministrativa regionale. Il psi detiene gli assessorati all'Industria e Commercio, allo Sviluppo economico, all'Igiene e sanità. I democristiani affermano che l'assessorato allo Sviluppo economico non ha predisposto ancora i piani comprensoriali per le zone terremotate; non ha varato la programmazione economica; non ha dato impulso determinante agli enti operativi regionali.

Quello all'Industria e Commercio non ha contrattato con lo Stato adeguati interventi degli enti parastatali né assicurato un'azione propulsiva al settore industriale, esistente sia pure in embrione in Sicilia.

La dc rimprovera anche all'assessorato Igiene e sanità, di non aver migliorato la situazione degli ospedali isolani.

a. r.

Catena di suicidi in Francia

Operaio della "Peugeot„ si è dato fuoco: morto

Padre di 7 figli, non si sa perché si è ucciso

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 23 gennaio.**

Un operaio della «Peugeot», di Sochaux, si è tolta la vita alla maniera dei bonzi, facendosi bruciare vivo. E' Serge L'Huillier, ammogliato e padre di sette figli, il minore dei quali ha quattro mesi ed il maggiore quattordici anni. Si ignorano per ora i motivi del suo gesto, probabilmente precisati in una lettera che egli ha lasciato alla moglie, ma della quale non si conosce il contenuto.

Il fatto è avvenuto ieri sera tardi nel reparto della carrozzeria, dove Serge L'Huillier lavorava dal giugno dell'anno scorso. Prima era stato minatore a Douai, nel Nord della Francia. Era l'ora dello spuntino e gli operai si trovavano riuniti a gruppi. Uno soltanto, Serge L'Huillier, era rimasto isolato. Improvvisamente i compagni lo hanno visto avvolto dalle fiamme. Si era versato sul vestito due latte di un liquido infiammabile e vi aveva appiccato il fuoco. Un operaio ha subito afferrato l'estintore, mentre veniva dato l'allarme. Quando è arrivata l'autoambulanza le fiamme erano spente, ma le ustioni di Serge L'Huillier erano gravissime. Trasportato all'ospedale Saint-Luc di Lione, l'operaio è morto nel pomeriggio di oggi dopo atroci sofferenze.

l. m.

ULTIME DI CRONACA

Giovane sfruttava la ragazza che gli aveva estorto denaro

E' un commerciante, di 28 anni: arrestato - La donna, una sua amica, e un complice «fermati»: drogavano i clienti, poi li ricattavano

Nuovi sviluppi sulla vicenda delle due prostitute responsabili di estorsione ai danni dei loro clienti. Un giovane di 28 anni, Sergio Alciati, commerciante, via Beaulard 25, è stato arrestato per sfruttamento di Maria Martulli, 29 anni, l'amica di Maria Sette di 24 anni. La Martulli abita in via Accademia Albertina 5 e la Sette in via Arsenale 42, l'alloggio dove entrambe portavano i loro clienti. In casa della Martulli erano state sequestrate delle tavolette che sembravano di hashish; ieri è venuta la conferma: si tratta proprio di droga.

Il nuovo personaggio è venuto alla ribalta attraverso gli interrogatori delle due donne. Tempo fa egli si era presentato in questura per raccontare che le due, dopo averlo portato nell'appartamento di via Arsenale, gli avevano estorto del denaro. La polizia era partita, per le sue indagini, da quella dichiarazione. Ma l'Alciati, anziché stare alla larga dalle due prostitute che gli avevano giocata la brutta sorpresa di una richiesta esosa di denaro, aveva continuato a frequentarle portando anche in casa loro degli amici e dei conoscenti. Per lo meno, questo è quanto affermano le due donne.

Esse aggiungono che l'Alciati si era trasformato in un loro procacciatore di clienti per ognuno dei quali la Martulli gli versava una percentuale. L'Alciati, di fronte a questa accusa, nega recisamente. Il magistrato ha ritenuto di dar più credito alla versione delle donne ed ha emesso l'ordine di cattura. Le indagini frattanto continuano per vedere se altre persone sono implicate nella vicenda e per cercare di risalire alla provenienza dell'hashish trovato in casa della Martulli (in casa della Sette non è stata rinvenuta droga). La Martucci per ora afferma che gliel'ha consegnata un francese, del quale non sa indicare né il nome né l'indirizzo.

Maria Martulli in questura

Precipita dal 3° piano mentre pulisce le scale

Un portinaio di via Berthollet - Morto all'ospedale

Un portinaio è precipitato dal terzo piano ieri alle 9,45 mentre spolverava la ringhiera delle scale. Portato al Centro Traumatologico è morto poco dopo per frattura del capo e lesioni interne. Si chiamava Felice Muò, 53 anni, abitava con la moglie, Maria Fontanone, in via Berthollet 42. La disgrazia non ha avuto testimoni.

Il Muò compiva la pulizia delle scale e dei muri interni del vecchio edificio di via Berthollet una volta alla settimana. Un lavoro lungo e faticoso anche perché l'uomo soffriva da tempo di artrite. Ieri mattina probabilmente si è sporto troppo dalla ringhiera.

La prima ad accorrere è stata la moglie. Ha visto il marito esanime al fondo delle scale in una pozza di sangue. Un'autoambulanza lo ha portato alle Molinette, quindi al Centro Traumatologico, ma ogni cura è stata inutile. Dopo un'ora ha cessato di vivere.

— Per delusione amorosa una ragazza di 27 anni ha tentato di uccidersi con dei tranquillanti. E' Antonia Biglietti, abita con il padre Vincenzo, 60 anni, pensionato, e i fratelli, in via Cenischia 7. Lavora in una fabbrica di elettrodomestici in via Sant'Ambrogio. Ieri alle 9 le colleghe del suo reparto l'hanno vista impallidire, poi cadere sul pavimento.

Dopo aver tentato invano di rianimarla, l'hanno portata alle Molinette. Ripresa conoscenza, la giovane ha spiegato che aveva ingerito un tubetto di tranquillanti perché il fidanzato voleva lasciarla. E' ricoverata al centro di rianimazione.

— In piazza Pier della Francesca, ieri notte alle 3, carabinieri di Madonna di Campagna e della Falchera hanno bloccato una «500» rubata poco prima a Gaetano Fondo. A bordo vi era soltanto il guidatore, il manovale Giorgio Jamundo, 20 anni, senza fissa dimora. E' stato arrestato per furto e perché sprovvisto di patente.

Processo delle patenti 32 condannati 26 assolti

Quattro anni e 5 mesi all'impiegato Ferrari Cupilli; 2 anni e 7 mesi al titolare dell'autoscuola Bussolino

Con 32 condanne e 26 assoluzioni si è concluso ieri sera, alla prima sezione del Tribunale penale (pres. Sorrentino; P. M. Witzel; canc. Bardi) il processo per lo scandalo delle patenti. La sentenza è stata emessa dopo otto ore di riunione in camera di consiglio. La prima udienza, nel mese di ottobre, si era esaurita in eccezioni procedurali della difesa. Dopo un altro rinvio, la settimana scorsa, il dibattimento è ripreso martedì. Cinquantotto gli imputati, uno solo detenuto: Vittorio Ferrari Cupilli, 28 anni, impiegato della Motorizzazione, accusato di soppressione di documenti, falso materiale e ideologico, corruzione.

Le indagini s'iniziarono nel giugno '68, quando il direttore del Compartimento motorizzazione civile, ing. Vitolo, scoprì le irregolarità, nelle quali erano implicati anche due medici, i dottori Gaetano Di Serafino e Corrado Inga. L'inchiesta svolta dalla polizia stradale accertò la responsabilità del Ferrari-Cupilli, l'archivista che confessò di aver distrutto od occultato documenti per la concessione di patenti. Collaboravano con lui i titolari di scuole guida, Giuseppe Bussolino, 38 anni; Lorenzo Tomiozzo, [illegible] anni, di Collegno; Bartolomeo Vaccarino, 59 anni, di Gassino. I due medici avrebbero omesso di eseguire i dovuti accertamenti sugli aspiranti alla patente.

Ecco il verdetto. Ferrari Cupilli condannato a 4 anni e 5 mesi (respinta l'istanza di libertà provvisoria); Giuseppe Bussolino 2 anni 7 mesi e 15 giorni; Bartolomeo Vaccarino 10 mesi e 15 giorni; Lorenzo Tomiozzo 8 mesi e 15 giorni; Natalizia De Giorgio, Delio Cana e Luigi Buttacavoli 8 mesi e 25 giorni; Vittorio Petrelli e Luigi Amante 9 mesi e 15 giorni; Angiola Merlo 9 mesi e 15 giorni più 3 mesi di arresto per una contravvenzione.

Sono stati anche condannati per falso e concorso in interesse privato a 8 mesi e 15 giorni Mario Menegazzo, Emilio Airaudi, Aldo Bonasso, Giuseppe Bongiorno, Antonino Bisicchia, Rovilio Campagnaro, Giustino Castagneri, Santo Galli, Grazia Ludovico, Cataldo Lettieri, Giovanni Maffei, Antonio Rizzo, Mario Russo, Gaetano Salvatore, Bartolomeo Sampo, Angelo La Fleur, Carla Actis, Matteo Bertie e Maria Perla.

I dottori Di Serafino e Inga sono stati condannati rispettivamente a 130 mila e 200 mila lire di multa, con l'interdizione per un anno dai pubblici uffici. Sono stati assolti per insufficienza di prove gli altri 26 imputati, tra cui Luigi Menini, titolare di una agenzia automobilistica di Moncalieri e l'ing. Ernesto Oriandini, funzionario dell'Ispettorato.

Assalto di neofascisti alla sezione marxista

Poco prima di mezzanotte un gruppo di trenta neofascisti ha tentato di aggredire la sede dell'Unione dei comunisti marxisti leninisti, in via Brunetta 11. L'assalto è stato respinto da aderenti all'Unione. Nel tafferuglio sono volate pietre e bulloni. Alla fine un'auto degli aggressori, una Opel grigia, in corso Racconigi angolo corso Vittorio, ha tentato di investire un giovane marxista che si è salvato con un balzo. La vettura è finita contro un semaforo, piegandolo, e danneggiando quattro macchine in sosta.

Chiude nella gioielleria una coppia che paga un anello con assegni falsi

Sembravano giovani sposi o fidanzati, volevano un monile prezioso La negoziante scopre l'inganno e fa chiamare la polizia: arrestati

Annamaria Cuscela, 22 anni

Nella gioielleria di via Stradella 154 è entrata nel pomeriggio una coppia: sembravano due fidanzati o due sposi in vena di «fare una pazzia». Alla signora Di Paoli, moglie del proprietario, il giovane ha detto di voler acquistare un brillante sulle [illegible] mila lire. Ne hanno esaminati parecchi, infine si sono decisi.

Invece di banconote, il cliente ha consegnato tre assegni circolari da 100 mila lire. La Di Paoli è andata nella retrobottega per controllarne l'autenticità. Si trattava di assegni falsificati grossolanamente: la cifra in alto era stata impressa con un timbro di gomma, non c'erano le punzonature della banca d'emissione, si notavano cancellature. In origine erano assegni da 10 mila lire, trasformati ingenuamente in quelli da 100 mila.

La negoziante ha fatto telefonare dal retrobottega alla polizia, nell'attesa avrebbe cercato di trattenere la coppia.

I due, fiutato il pericolo, hanno tentato di fuggire. Ma la porta è a chiusura automatica e sono rimasti in trappola. Allora hanno strappato di mano alla signora gli assegni, riducendoli a pezzetti. Pochi minuti dopo è arrivata una «pantera» della Mobile che ha portato in Questura i truffatori: il trentaduenne Benito Delle Luche e la ventiduenne Annamaria Cuscela, ora residenti ad Asti in via De Amicis 5 e via Ospedale 20.

La ragazza è figlia del calciatore Raffaele Cuscela, ora allenatore di una squadra minore. Fuggì col Delle Luche nel mese di novembre e contro di lui è stata presentata denuncia per ratto di persona consenziente. L'uomo, elegante, presentava come documento una patente rubata a Donato Curci di Bari; ha già truffato altri gioiellieri tra i quali Gino Leporati di Casale e Giuseppe Consiglio di Verbania.

Nella borsa della Cuscela sono stati trovati il fac simile di un assegno di una banca che non esiste e una mazzetta di assegni di cui aveva denunciato la scomparsa l'insegnante prof. De Gregori.

Convegno sulla scuola — Il psi ha organizzato domani alle 10 al teatro Gobetti un convegno sui problemi della scuola. Oratori l'on. Magliano e il prof. Orsello. Seguirà un dibattito.

Chiamata di leva — Il 16 febbraio alla caserma Da Bormida, corso Unione Sovietica 100, inizio delle visite per il primo quadrimestre della classe 1951.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

22 gennaio 1970

NATI — Amato Aurora, De Marchi Alessandra, Quaranti Nadia, La Rocca Mirella, Allocca Monica, Magro Andrea, Samma Angela, Mappa Angelo, Brusaglino Paola, Fraiorti Paolo, Girello Melissa, Scandinaro Marina, Roberti Laura, Palmas Claudia, Nardone Mario, Scarfone William, Fabris Roberto, Desiderà Roberto, Sgroi Apollonio, Giuliani Michele, Merlone Claudio, Bertolini Gabriella, Mulatero Sergio, Camoirano Lorenzo, Panei Anna, Binello Davide, Ercole Gianluca, Gallo Marino, Varacalli Filippo, Focaccio Gennaro, Ravetto Barbara, Gallo Paolo, Miozzi Daniele, Colonardi Massimo, Cambiaghi Fiorenza, Ravina Luca, Travaglio Claudia, Carrozzo Barbara, Marinucci Maria, Ferrante Rita, Miucci Angelica, Eterno Fabrizio, Mappa Orlando, Tarquilio Adriana, Favali Sergio, Borea Giuseppina, Calabrese Chiara, Pellegrino Giordano, Della Malva Matteo, Marcello Rosalinda, Alei Marco, Landolfi Claudio, Disavino Dario, Cristarella Antonella, Roccato Simona, Mischiatti Antonella, Bosticco Gianfranco, Aragno Pamela, Lombardini Barbara, Mainardi Diego, Olivieri Anna Maria, Frusciano Gian Matteo, Rinna Gianluigi, Pouzio Rita, Giglio Raffaele, Adriano Marco, Messina Mario, Maghino Marinella, Colonardi Lucia, Ciliberto Emanuela, Russendo Chiara, Pacelli Walter.

DECEDUTI — Massimelli Evarista ved. Drago, di anni 82, nata a Cortiglione, pensionata, abitante in v. Omegna 14; Marini Giuseppa, a. 88, Torino, casal., v. Mombarcaro 10; Galdetti Margherita ved. Caron, a. 97, Ghisiarengo, pens., v. Priocca 30; Gaidano Giuseppe, a. 79, Torino, pens., v. Fragelato 15; Paletto Carlo, a. 79, Pino Torinese, pens., v. Reaglie 18; Brambilla Anna ved. Devizzi, a. 75, Gorgonzola, casal., corso Siracusa 142; Lauro Armando, a. 69, Pavone, pens., v. Caraglio 47; Campione Roberto, mesi 4, Torino, v. Caselette 15; Reverio Francesco, a. 83, San Remo, pens., c. Regina Margherita 149; Moccafighe Paride, a. 72, Rocchetta Parafa, pens., c. Moncalieri 518; Cervetti Francesco, a. 79, Casale Monferrato, pens., v. Moretta 27; Iusato Corrado, a. 74, Scicli, pens., v. Valgioie 55; Vignolo Maria, a. 87, Moretta, religiosa, c. Inghilterra 33; Rebuffo Esterina in Manfredi, a. 73, Fontanile, casal., c. Trapani 143; Maderna Giuseppe, a. 89, Casale Monferrato, pens., c. Regina Margherita 86; Zicolillo Maria Giuseppa in Annese, a. 60, Orta Nova, casal., c. Giulio Cesare 8; Bollati di Saint Pierre Emanuele, a. 76, Torino, pens., v. Torricelli 10; Monteleone Caterina, giorni 6, Torino, v. delle Verbene 17; Lanza Teodoro, a. 54, Torino, v. Bibiana 88.

Deceduti in ospedale: Patrucco Luigi, a. 62, Casale Monferrato, pens.; Di Fatta Vincenzo, a. 48, Leonforte, commerciante; Tabbia Marietta ved. Bioglio, a. 80, Lamporo, pens.; Meda Adele ved. Sipolino, a. 84, Alfiano Natta, pens.; Sales Luigi, a. 74, Sommariva Bosco, pens.; Vena Lucia ved. Ingorgia, a. 66, Villarosa, pens.; Trovato Lucia ved. Vizio, a. 65, Luca Sicula, pens.; Pelassa Giovanni Battista, a. 56, Montà d'Alba, operaio meccanico; Costa Giovanni, a. 71, Casale Monferrato, pens.; Commisso Antonio, a. 65, Siderno, cameriere; Rallo Genoveffa, a. 3, Torino; Sattanino Costantino, a. 66, Asti (fraz. Sessant), pens.; Canetti Eleonora, a. 61, Neviano Degli Arduini, pens.; Fabbri Grazia, giorni 1, Torino; Scaringella Maria ved. Caiano, a. 58, Torino, pens.; Albiero Girolamo, a. 59, Brendola, pens.; Pettiti Maria ved. Burzio, a. 85, Moretta, pens.; Azzalin Giuseppina ved. Banin, a. 65, Contarina, pens.; Nepote Manuela, giorni 12, Torino; Caputo Lorenzo, a. 61, Monreale, sarto; Musso Rita ved. Visconti, a. 58, Torino, casal.; Asinari Maddalena ved. Brossa, a. 83, Poirino, pens.; Bioriio Maria ved. Giaretti, a. 75, Govone, pens.; Trinchero Damiano, a. 64, San Damiano d'Asti, pens.; De Angelis Elena, a. 59, Torino, pens.; Bonaudè-Battino Michele, a. 80, Chialamberto, pens.; Pivato Fiorina, a. 73, Resana; Miroglio Anselma ved. Masoero, a. 80, Asti, casal.; Caligaris Celestino, a. 71, Murisengo, pens.; Meliga Leandrina, a. 83, Muntiglio d'Asti, pens.; Laretto Davide, a. 80, Viarigi, pens.; Damasco Corrado, mesi 1, Potenza; Modolo Luigino, a. 21, Conegliano Veneto, cameriere; Tornisiello Salvatore, a. 4, Torino; Tornisiello Concetta, mesi 4, Torino; Pagliero Giovanna Rosa, a. 73, Gorzegno, pens.; Bagnasacco Cesarina ved. Bertoglio, a. 83, Baldissero Torinese, pens.

Nati 78, Matrimoni 25, Morti 36

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Sciascia

Lo piangono la moglie Mara Gualea, la figlia Mariapia, il fratello Giorgio, la sorella Iole, la suocera, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali oggi 24 alle ore 16 Parrocchia Sant'Anna.
— Torino, 23 gennaio 1970.

La Profilacciaio S.p.A. si associa al grave lutto dei famigliari per l'immatura scomparsa di

Bruno Sciascia

— Rivalta S. Michele, 23 gennaio 1970.

Anna, Annalisa, Fiorella, Giuliana, partecipano al dolore della loro cara amica Mariapia.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Bruno Sciascia

Emilio Alais, Alberto Achini, Irma Baratta, Severino Battaglio, Maria Becchio, Rinaldo Bonavita, Annamaria Bosco, Paola Borsolo, Liliana Corrado, Mariafausta Costa, Flavio De Martini, Franco Del Dottore, Angela Ferrante, Silvana Griglio, Domenico Grosso, Ivo Grossi, Luigi Ivaldi, Ferruccio Sichler, Angelo Lizzari, Giuseppe Lotan, Lionello Meneguz, Luciana Mantovani, Ugo Marotto, Iosetta Mingazzi, Ugo Montevecchi, Luigino Morandini, Adolfo Musso, Raimondo Pagano, Teresa Pecora, Giorgio Petrolo, Maria Piazzano, Anna Piano, Francesco Pittaluga, Carlo Piero Razzino, Elda Santi, Angelo Sardo, Alberto Scala, Giulia Scala, Pierluigi Spagnol, Giulio Tozzi, Salvatore Trapani, Amerio Valentini, Francesco Vavalle.
— Torino, 23 gennaio 1970.

Il Direttore e i Dipendenti dell'Ufficio Vendite Italsider di Torino si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Bruno Sciascia

— Torino, 23 gennaio 1970.

Elio Prosioni addolorato per la scomparsa del fraterno amico

Bruno Sciascia

è affettuosamente vicino a Mara e Mariapia.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Giovanni ed Enrica Prosioni partecipano al lutto della famiglia Sciascia.

Condomini, Inquilini ed Amministratore di via Giacomo Medici 41, Torino, partecipano al lutto della famiglia Sciascia.

Le famiglie Lanz Borsani partecipano commosse al dolore di Mara e Mariapia.

Le famiglie Della Donna prendono viva parte al dolore di Mara e Pia per la immatura perdita del caro BRUNO.

Dopo breve malattia è serenamente spirato munito dei conforti della fede l'

Avv. Carlo Gariazzo

Ne danno il tristissimo annuncio i fratelli Anna con il consorte Camillo Lanza e figli, Emilio con la consorte Enza Celesia di Vegliasco e figli, Vincenzo con la consorte Renata Verese e figlio, pronipoti, cugini e tutti i parenti, e la fedele Lina Rissone. Ringraziamenti al prof. Ugo Rondelli per le cure affettuose. La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Biella Barazzetto, ove avranno luogo i funerali domenica 25 corrente alle ore 11. Si prega non inviare fiori.
— Torino, 23 gennaio 1970.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro CARLO i cugini Vignolo, Noè, Moreno ed Elmaulli.

Liliana, con Roberto ed Adriana, da Buenos Aires è particolarmente vicina ad Enzo nel suo dolore.
— Torino, 24 gennaio 1970.

I cugini: Piero e Marilea Bonelli, Mario e Maria Serasini, Mimi Padrini si uniscono al dolore della famiglia ricordando il carissimo CARLO.

I vecchi compagni di liceo addolorati annunciano la scomparsa del carissimo amico

Avv. Carlo Gariazzo

Guido ed Anna Brunelli, Alberto ed Elena De Bernochi, Andrea ed Elda Garzena, Gino e Mariuccia Levi Montalcini, Luigi e Bianca Michelotta, Prospero Nuvoli, Emanuele e Rosetta Pesati, Vittoria Roccavilla, Ugo ed Augusta Rondelli, Francesco e Laura Volante.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Ricordano con affettuoso rimpianto l'

Avv. Carlo Gariazzo

gli amici addolorati: Ugo Capucchio, Fulvio Croce, Elvio Gastaldi, Stefano Malinverni, Michele Millone, Giorgio Trossarelli.
— Torino, 23 gennaio 1970.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

Carlo Gariazzo

— Torino, 23 gennaio 1970.

I cugini Bruni, Demarchi e Rondolino si associano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro CARLO.

E' mancato

Matteo Tallone

Il figlio Giuseppe e consorte e parenti tutti ne danno doloroso annunzio. Funerali oggi ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Gli amici de «La Montanara» si uniscono al lutto di Pino e Marisa.

Munita dei conforti religiosi ha raggiunto i suoi cari nella pace del Signore

Attilia Gilibert ved. Cerri

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la sorella Nuccia, il fratello Guglielmo, la cognata, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. Per volontà dell'estinta non fiori ma preghiere. La salma partirà dall'Ospedale Civile di Susa oggi 24 corr. alle ore 14,30 per Exilles dove alle ore 15 si svolgeranno le esequie. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Susa, 24 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato

Carlo Santamaria

Premio Fedeltà FIAT

Addolorati l'annunciano: la moglie, il figlio, le nuore, i nipoti Carlo e Paola, cognati cugini e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 25 corr. partendo da via Pralungo 1.
— Torino, 23 gennaio 1970.

Le famiglie Dadone - Bessone ringraziano quanti parteciparono al loro dolore per la immatura scomparsa della loro congiunta

Giuseppina Dadone

— Torino, 24 gennaio 1970.

1968 — 1970

Primina Bertolotto nata Benaglia

Vive il suo ricordo è in noi. Santa Messa domenica 25 ore 9, chiesa parrocchiale Collegno.
— Collegno, 23 gennaio 1970.

1969 — 1970

Giovanna Ferrero

La mamma Lo rimane con immutato dolore. Santa Messa mercoledì 28 ore 11 Santa Cristina piazza San Carlo.
— Torino, 24 gennaio 1970.

La famiglia Vizzini ringrazia vivamente tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la morte del

Rag. Giulio Vizzini

La Messa di trigesima verrà celebrata il 9 febbraio alle ore 18,30, nella parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 161.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Dopo breve malattia sopportata con la stessa fermezza con cui ha vissuto è mancato

Nanni Giuso

Addolorati lo annunciano la mamma, la moglie, le figlie Giordana e Clara, la sorella col marito avv. Luisoni, i nipoti Bruno e Paola, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica nel primo pomeriggio partendo da via Soprano.
— Acqui Terme, 23 gennaio 1970.

La S.p.A. Giuso Guido di Acqui Terme annuncia la perdita del suo amato e stimato presidente

COMM. RAG.

Giovanni Giuso

— Acqui Terme, 23 gennaio 1970.

1969 — 1970

Maria Chines n. Costa

viva, con immutato affetto ed infinito rimpianto, nel cuore del marito, e di quanti ne ammirarono le doti purissime di cuore e di fede Cristiana. La S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 26 gennaio, ore 9, nella Parrocchia di S. Massimo.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato

Emilio Ronconi

Cavaliere della Corona d'Italia
Cavaliere dell'Ordine di N.S. della Pace

Addolorati lo annunciano: le figlie Rina con il marito Mario Vittonatto e figlio Pier Cesare; Maria con il marito Giuseppe Albetto e figli Lorenzo e Gianni, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Attilio Odasso e dott. Achille Gastaldo di Torino; al dott. Aldo Gola di Chiaverano ed in particolare al prof. Mario Ravera ed al dott. Giovanni Martinelli, che sempre, con le reverende Suore ed il personale della Casa di Cura Eporediese, con tanta benevolenza l'assistettero durante i numerosi periodi di degenza. I funerali avranno luogo il giorno 24 alle ore 14,30 partendo dalla Casa di Cura Eporediese e proseguiranno per Torino, ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Ivrea, 23 gennaio 1970.

La zia Maria Chiabodo è particolarmente vicina a Rina, Mario e Pier Cesare in quest'ora di dolore.

Severino ed Ella con i famigliari partecipano al lutto del fratello Mario e cognata.

Rosanna e genitori sono vicini a Pier Cesare ricordando il caro NONNO.

I nipoti: Ronconi, Del Barba, Malleì, Varetto ricordano lo ZIO.

Il cugino Carlo Ronconi e famigliari dall'Argentina.

Superiori, Colleghi, Operai della FIAT Sezione Missili Off. 56 partecipano al lutto del signor Mario Vittonatto per la morte del suocero.

Professori, Assistenti, Allievi interni dell'Istituto di Zoologia e Genetica dell'Università di Torino partecipano al lutto di Pier Cesare per la perdita del caro NONNO.

Partecipano al lutto: Le famiglie Pietro Actis, Caterina Bertello ved. Garino, Vittorio Cagliero, Geom. Costante Chiabrera, Ing. Florenzo Flecchia, Gino Gaidano, Giovanni Gaidano, Maria Gaidano Carello, Antonio Garino, Giuseppe Garino, Garino fu Francesco, «Nata» Garino, Rosingana Garino, Vittoria Garino, Geom. Domenico Gola, Eugenio Goria, Mistone-Zerbino, Cav. Felice Morello, Cav. Alessandro Pavese, Pietro Peyrani, Angelo Soardo, Lorenzo Soardo, Battista Voglino.
— Torino, 23 gennaio 1970.

Pietro Peyrani e famiglia partecipano vivamente al dolore dei coniugi Vittonatto per la perdita dell'amato PAPA'.

Si associano al dolore le famiglie Morello e Richiardi.

Fiorenza e Carlo Flecchia addolorati per la scomparsa del

Cav. Emilio Ronconi

sono affettuosamente vicini agli amici Rina e Mario.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Le Famiglie Ignoro, Ugo, Piatto si associano al dolore della Famiglia Ronconi-Vittonatto per la scomparsa del loro caro PAPA'.

Con tanta umiltà e serenità quanto furono grandi il suo animo generoso, la sua bontà e la sua dedizione al lavoro è deceduto stamane, munito dei conforti religiosi

Antonio Richard

tipografo

Ne partecipano la dolorosa perdita la moglie Elisa, il figlio Giovanni con la moglie Elda e la piccola adorata Paola, le sorelle, il cognato, le zie, nipoti e parenti tutti. Il funerale seguirà sabato 24 c. m. alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Civile.
— Saluzzo, 23 gennaio 1970.

Le Maestranze della Tipografia G. Richard partecipano con dolore la perdita del signor

Antonio Richard

— Saluzzo, 23 gennaio 1970.

Si uniscono gli amici: Carlenrico Navone, Vincenzo Ostila, Paolo Priotti.
— Torino, 23 gennaio 1970.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Saluzzo partecipano al dolore del Consigliere Cav. Giovanni Richard per la scomparsa del padre signor

Antonio Richard

— Saluzzo, 23 gennaio 1970.

Aldo e Margherita Spinardi sono affettuosamente vicini a Giovanni Elisa Richard e mamma per la perdita del caro PAPA'.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari:

Sergio Bonelli

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, la moglie, il figlio, fratello e sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Federico Rossi, al dott. Sergio Della Rovere, al dott. Lorenzo Fra per le loro sollecite cure. Funerali ore 10,15 del 25 corr. partendo da via Mongrando 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1970.

Gli amici: Angelo Moriondo e consorte, Laura, Nella e Carlo Ramella e famiglie, Santino Zaberino e famiglia, Alberto Borsano e famiglia si associano al dolore dei famigliari per la dipartita dell'amico fraterno

Sergio Bonelli

— Torino, 23 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari:

Angela Borsa ved. Cazzulini

Addolorati l'annunciano: il figlio Paolo, fratelli e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 24 corr. partendo da via Saluzzo 23 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1970.

L'amministratore e il condominio di via Saluzzo 23 bis partecipano al dolore della famiglia per il decesso di:

Angela Borsa ved. Cazzulini

— Torino, 23 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Fogliato

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie Margherita Capello, i figli: Francesco colla moglie Angela e piccola Federica, Agnese col marito Italo Imbimbo, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali domenica ore 10,15 Parrocchia S. Cuore Gesù, indi la cara Salma proseguirà per Ceresole d'Alba. Non fiori ma offerte all'Asilo Infantile di Ceresole.
— Torino, 23 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata

Teresa Rubatto ved. Rovetta

Addolorati l'annunciano il figlio Luciano e famiglia, il fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella Parrocchia Immacolata Concezione.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi Cari

Rita Andreaus n. Rossenda

L'annunciano addolorati il marito, le sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Mentana 5.
— Torino, 24 gennaio 1970.

1968 — 1970

Secondo triste anniversario del nostro adorato

Gualtiero Marchello

Mamma, papà e nonna con amore e accorato rimpianto ne rievocano la dolce cara memoria.
— Torino, 24 gennaio 1970.

1968 — 1970

Pierino David

vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paolo Berutti Bergotto

tutti i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Perrone

Addolorati lo annunciano il papà, la mamma, fratelli e sorella, i nonni, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8 di domenica 25 corr. partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1970.

«Io sono la resurrezione e la vita; chi vive e crede in me non morrà in eterno».
(Giov. XI 25,26)

Cristianamente ha chiuso la Sua vita terrena

Luigia Cavallero ved. Ravizza

Ne dànno il triste annuncio il figlio Celeste, la nuora Ida, la nipote Clara e la Signora Delfina Demaria. I funerali avranno luogo domenica 25 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Frinco (Asti), 23 gennaio 1970.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del Suo Dirigente Rag. Celeste Ravizza per la scomparsa della Madre, Signora

Luigia Cavallero ved. Ravizza

— Torino, 23 gennaio 1970.

Gli Amici ed i Colleghi del San Paolo partecipano vivamente al dolore del Rag. Celeste Ravizza per la scomparsa della Sua adorata MAMMA.

Il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri ed i Dipendenti del Comune di Frinco si associano al grande dolore dell'Assessore Anziano rag. Cav. Celeste Ravizza per la scomparsa della mamma

Luigia Cavallero ved. Ravizza

— Frinco, 23 gennaio 1970.

Gli amici di Frinco: Anna e Giuseppe Bevilacqua, Paola e Dante Bonrichon, Piera e Riccardo Falerii, Cicilia Gianinon, Irene e Carlo Mongnoe, Liliana e Umberto Teodoro partecipano al grave lutto di Cele per la scomparsa della Sua cara mamma signora

Luigia Cavallero ved. Ravizza

— Torino, 23 gennaio 1970.

L'Accademia Nazionale Acconciatori Maschili, Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Insegnanti, Allievi della Scuola Acconciatori Maschili Capam, costernati per la tragica scomparsa del caro

Salvatore Giacco

partecipano commossi all'immenso dolore dei famigliari, e ricorderanno sempre la sua apprezzata estrosa, elevate qualità artistica nel campo dell'acconciatura maschile, e sono affettuosamente vicini al fratello Pino: Giovanni Marocchi, Domenico Bosino, Salvatore Naso, Simeone Malagigo, Giuseppe Cifone, Giovanni Rivo, Giovanni Quaranta, Gianni Barbero, Nazzareno Condello, Vincenzo Italiano, Gianni Moraggio, Augusto Resola, Giuseppe Urso, Salvatore Governale, Salvatore Bonetti, Luigi Bonetti, Salvatore Oddino, Sergio Redieri, Antonio Galeone, Antonio Gatta, Piero Gavioli, Raffaele Cocciatore, Ernesto Gavasso, Magda Warburg, Agide Battara, Giovanni Gandolfo, Franco Gilardi, Emidio Troisi, Vincenzo Sorra, Antonio Scavegna, Ermanno Masolo, Donato Pace, Franco Meloro, Nicola Pettolino, Tonino Vitarelli, Pino Colasuri, Vincenzo Mauri.
— Torino, 24 gennaio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Scancarello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nicolina Augeri, i figli Vinnie, Franco, Giuseppe, Mario, Salvatore, Rosetta, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bogino 13.
— Moncalieri, 23 gennaio 1970.

Carmelo e Marcella Ramella piangono il PADRINO.

Partecipano commossi al dolore del figlio Dott. Salvatore per la scomparsa del Suo caro PAPA', gli amici: Franco Calosso, Giuseppe Coraglia, Aronne Gatti, Pietro Margini, Francesco Marzo, Ugo Negri, Mario Sapino.
— Torino, 24 gennaio 1970.

La famiglia Giugni partecipa commossa al lutto che ha colpito Turi e famigliari per la scomparsa del PAPA'.

Francesco Scancarello

— Torino, 23 gennaio 1970.

Dopo breve e dolorosa malattia è mancato il

Dott. Antonino Strumia

Ne danno il triste annuncio: la mamma Laura Conti; la sorella Germana col marito Giovanni Bellucci e figli; la sorella Bianca col marito Federico Garau e figli. Funerali ore 16 del 24 corr. partendo dall'Osp. Molinette via Santena.
— Torino, 23 gennaio 1970.

Il Credito Italiano ha il profondo dolore di annunciare la perdita del

Dott. Antonino Strumia

Vice Capo Ufficio della Sede di Torino.
— Torino, 23 gennaio 1970.

Prende parte al lutto la Commissione Interna.

Cristianamente è mancata

Teresa Vercellotti

Ostetrica

Addolorati lo annunciano: il nipote Enrico Mario con la moglie Lorenzina e figli Renato, Pier Luigi e Antonella; i cugini Virgilio e Rosina; Pinin e Carletto Giona e famiglie; la famiglia Giacoletto; Aurora, Virgina e l'affezionata Pina; parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Marianni e al Dott. Salvetti per le amorevoli cure prodigatele. I funerali oggi alle ore 16 da via Stradella 30.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari:

Margherita Gallino ved. Bossotto

Addolorati l'annunciano: sorelle, fratelli, cognati, nipoti. Benedizione ore 9,30 del 25 corr. dall'osp. Molinette, indi la cara salma proseguirà per Cisterna d'Asti ove avranno luogo i funerali. Servizio pullman.
— Torino, 23 gennaio 1970.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata

Giuseppina Giorda

Per espresso desiderio della Cara Estinta ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: i nipoti Fantone, Zanetti e Girardino. I cugini Bertone e parenti tutti.
— Pinerolo, 20 gennaio 1970.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio

Pietro Signetti

— Torino, 24 gennaio 1970.

In suffragio dell'anima del

Dott. Arch. Luigi Denina

nel primo doloroso anniversario sarà celebrata una S. Messa nella Parrocchia della SS. Annunziata lunedì 26 gennaio alle ore 18,30.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Ing. Emanuele De Montis

vive nel cuore di Magda, Marisa, Vanna.
— Torino, 24 gennaio 1970.

1965 — 1970

Maria Giorgio

vive nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Con i conforti della Fede è serenamente spirato

Pietro Bianco

Ex Concessionario FIAT

Lo piangono la moglie Nina Poletto, la figlia Marialinda col marito Vittorio Monti e l'adorato nipotino Lorenzo, fratelli cognato cognate nipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. mese alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Non fiori ma opere di bene.
— Moncalvo, 23 gennaio 1970.

La FIAT Direzione Commerciale Autoveicoli Italia con i Collaboratori tutti si associa profondamente commossa al dolore dei famigliari per la dipartita del

Cav. Pietro Bianco

che fu per oltre un quarantennio apprezzato Concessionario FIAT in Moncalvo.

— Partecipano con sincero cordoglio le Direzioni ed il Personale della Filiale FIAT di Torino e della Succursale FIAT di Alessandria, ricordandone la lunga e fedele collaborazione.
— Torino-Alessandria, 24 gennaio 1970.

Assuntina Egidio Monti sono vicini nel dolore a Nina e Marialinda per scomparsa caro PIETRO.
— Santa Margherita Ligure, 23-1-1970.

La Ditta Tazio Piuhelli Concessionaria Fiat di Moncalvo e Collaboratori partecipano vivamente al dolore delle famiglie Bianco e Monti per la scomparsa del signor

Pietro Bianco

per lunghi anni Concessionario Fiat di Moncalvo.
— Moncalvo, 23 gennaio 1970.

Tazio Piuhelli e Carlo Roboti con rispettive famiglie partecipano con sincero cordoglio al lutto delle famiglie Bianco e Monti.

E' improvvisamente mancato

Adolfo Petronillo

Ne danno l'annuncio le figlie: Elisa con il marito dott. Fernando Giancotero, Dina con il marito Guido Santoro, Dora con il marito Giorgio Gori, Irma con il marito Michele Brunetta.
— Torino, 23 gennaio 1970.

Carla e Giovanni Musso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Dott. Virgilio Wollenigh

— Torino, 24 gennaio 1970.

Piera e Nini Musso prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Dott. Virgilio Wollenigh

— Torino, 24 gennaio 1970.

Elisa De Maria e figli partecipano al dolore della famiglia Wollenigh.

I condomini di via Magenta 49 partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del

Dott. Virgilio Wollenigh

— Torino, 23 gennaio 1970.

I collaboratori delle Fonderie Cravario ricordano con rimpianto il loro direttore

Dott. Virgilio Wollenigh

esempio costante di rettitudine e laboriosità. Addolorati: Basilio Arsieni, Mario Audisio, Umberto Audisio, Vittorio Barra, Domenico Borio, Vittorio Bresson, Mario Buzzone, Walter Cozzo, Severino Cecchetto, Gianni De Maria, Giulio De Maria, Angelo Dublino, Domenico Elia, Virgilio Fassolino, Giuseppe Farinatti, Giuseppe Francone, Piero Laggia, Iva Lorenzo, Emilio Malfatto, Gianni Marini, Mario Oseola, Aldo Piacentino, Vincenzo Piazzese, Vasco Prescianotto, Manfredi Romano, Giovanni Scapino, Nadir Sestini, Alessandro Siura, Francesco Vinassa, Pietro Zublena.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancata

Caterina Destefanis ved. Zo

Addolorati lo annunciano il figlio Piero con la moglie Enrica Scabel e il diletto nipote Pippo, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 25, ore 10,15 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 23 gennaio 1970.

La Ditta C. Bagnasacco & C. partecipa con profondo cordoglio al dolore del Socio Piero per la scomparsa della cara Mamma

Caterina Destefanis ved. Zo

— Torino, 23 gennaio 1970.

Georges Stephanos - Alliance - prende viva parte al dolore dell'amico Piero Zo per la perdita della MAMMA.

Piero Rietto esprime il suo profondo cordoglio all'amico Piero Zo per la dipartita della MAMMA.

Gli Amici della «Bocciofila Porta Susa» prendono viva parte al dolore di Piero per la perdita della cara Mamma

Caterina Destefanis ved. Zo

— Torino, 23 gennaio 1970.

E' mancata ai suoi cari

Maria Canta ved. Capra

Ne danno il triste annuncio: il figlio, la nuora, nipoti Franco ed Elisa, fratello, cognata e parenti tutti. Ringraziamenti particolari alla signora Rolfinella per le amorevoli cure. Funerali, domenica, ore 8,45 da via Luserna 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1970.

Le famiglie: Leno e Baroni si uniscono al dolore.

Addolorati partecipano al lutto i nipoti: Pina Olivero, Tina Gerino, Primo e Naio Chiaberge con rispettive famiglie.

Maestranze tutte della Candia Gomma, prendono parte al dolore del titolare per la scomparsa della MAMMA.

Maria Gino Demichelis e famiglia partecipano vivamente al dolore dell'amico fraterno Luigi Capra per la perdita della cara MAMMA.

Dino Boggio e famiglia si associano al dolore dell'amico Luigi Capra.

Dirigenti e Maestranze della Ditta Selgam partecipano al lutto per la scomparsa della Mamma del contitolare Gino Capra.

Le famiglie Varese e Tessa si associano al dolore del caro amico Gino e famiglia per la perdita della MAMMA.

Andrea, Paolina, Tina, Mire partecipano al dolore dell'amico Gino per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata

Maria Calza n. Griglione

anni 72

L'annunciano il marito Pietro, i figli, le nuore, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà domenica 25 corr. alle ore 9,45 da Leynì - Cascina S. Lorenzo per Cossolo (capoluogo) ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,45. Servizio pullman dalla stazione di Ciriè alle ore 9 per Leynì, indi proseguirà per Cossolo e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leynì, 23 gennaio 1970.

La famiglia Alberto Fornas si unisce al dolore della famiglia Calza.

La moglie Anna, i figli: Salvatore con Lucrezia e Maddalena con Luciano, i nipotini: Stefano, Anna, Alessandra e Roberta annunciano il congedo terreno del

CAV. UFF.

Corrado Iurato

avvenuto nell'umiltà e nel silenzio che sempre lo ha caratterizzato. L'annuncio è dato a rito avvenuto come da espressa volontà.
— Torino, 24 gennaio 1970.

E' mancata improvvisamente

Maria Ferla ved. Carello

Con immenso dolore ne dà l'annuncio l'adorata figlia Rita. Funerali in Bordighera domenica 25 corr. ore 10, Chiesa Sant'Antonio.
Bordighera, via Villefranche 4.
Torino, via Genova 184.
— 23 gennaio 1970.

1967 — 1970

Giovanni Beraud

La moglie e fratello lo ricordano con immutato dolore. La S. Messa ore 11 del 25 gennaio 1970 S. Anna - S. Mauro To.
— S. Mauro, 23 gennaio 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 12)

APPRENDISTA contabile ordinata mansioni fiducia assume amministrazione case. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 274 — 10100 Torino ».

APPRENDISTA impiegata 16-17enne cerca manifattura Aldo Moschino, via E. Lugaro 4, telef. 683.020.

APPRENDISTA 16-17enne, presenza, 1° impiego, assume Società per facile lavoro ufficio. Ovtel, via Rezzola, 15.

ASPIRANTI contabili cercasi preparazione, presentazione Festival Centro Sperimentale, corso Regio Parco 31bis.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita direttamente consumatore. TBGM AA, Casella 12, Biella.

ASSUMIAMO stabilmente cultura media, attitudini commerciali, desiderosa qualificarsi professionalmente et economicamente attraverso carriera volontà interamente dedita lavoro. Scrivere dettagliando: « Etas-Kompass Pubblicità 7476 — 10100 Torino ».

ATAUTO S.p.A. ricerca per proprie filiali et uffici amministrativi in Torino, dattilografe centraliniste e ragioniere, età 18-24, libere subito. Telef. 596-617 ufficio personale.

CAPO responsabile organizzazione produzione e manodopera conoscenza elettromeccanica assume industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5010 — 10100 Torino ».

CASSIERA apprendista cerca bar centro. Telefonare 554-974.

CASSIERA 20-25enne cercasi. Presentarsi: Frenscar corso Vittorio Emanuele 208.

CERCANSI addette macchina 16-18enni. Rinaldi, p.le Venezia 13, Fornaci, Beinasco.

CERCANSI collaboratori collocamento titoli di investimento autorizzati. Presentarsi: Istituto Finanziario Subalpino, corso Re Umberto 3, Torino, ore 10-12; 17-19.

CERCANSI ragazze apicale personalità, bella presenza, per lavori ufficio. Corso Francia 104/C.

CERCASI aiuto contabile conoscenza tedesco, telefonare 726-972.

CERCASI apprendista impiegata dattilografa. Telefonare 377-929.

CERCASI elemento giovane con esperienza costruzione utensili per mansioni di coordinamento ufficio tecnico, officina collaudo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1350 — 10100 Torino ».

CERCASI impiegata stenodattilografa, conoscenza inglese possibilmente francese. Telefonare 546-948.

CERCASI ragioniera 20-25 anni per industria zona Beinasco, possibilmente con patente auto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7453 — 10100 Torino ».

CERCASI stenodattilo primo impiego, volonterosa, attiva. Telefonare 683-100.

CONCESSIONARIA Fiat assume produttori esterni competenti attivi, istruzione media, presenza, stipendio e provvigione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 272 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA assumesi Studio Tecnico Commerciale. Presentarsi ore 14,30-17, via Mercantini 5, piano quinto.

DATTILOGRAFA minimo 18enne, anche primo impiego, cerca importante azienda, zona Mirafiori. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7520 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Telefonare 540-744, oppure 659-183 ore pasti.

DISEGNATORE meccanico abile esperienza almeno quadriennale cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7489 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE meccanico 2a, 3a categoria, esperienza attrezzeria, industria Grugliasco. Telefonare 785-252.

EDITRICE cerca ambosessi vendita privati opere rocrazionale. Fortissime provvigioni, premi. Telefonare pomeriggio 353-039.

FONDERIA Saties cerca programmista o diplomato, esperto analisi tempi. Telefonare 790-284.

GEOMETRA assumesi per mansioni Studio Tecnico Amministrativo. Presentarsi ore 14,30-17, via Mercantini 5, piano quinto.

GIOVANE 18-30enne, residente Alessandria Cuneo e Provincia, desideroso iniziare carriera venditore presso importante organizzazione con possibilità di guadagno e carriera, telefoni al 55-862 di Alessandria ed al 51-04 di Cuneo per un colloquio preliminare.

GOVERNANTE distinta buona cultura nozioni dattilografia et qualche lingua straniera cercasi per occupazione fissa Torino. Manoscrivere curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 254 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio stenodattilo, media età, assume segreteria convitto. Manoscrivere dettagliando a: « Etas-Kompass Pubblicità 7483 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE abbigliamento cerca commessa vendita pellicceria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 273 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda assume venditore giovane e impiegata apprendista 1° impiego dattilografia. Telefonare 845-471.

IMPORTANTE ditta distributrice beni largo consumo con sede in Torino cerca ragioniere-a 30-40enne libero-a subito, responsabile gestione contabilità clienti elaborata centro elettronico, provata esperienza spirito organizzativo attitudine comando. Inviare dettagliato curriculum completo di referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 256 — 10100 Torino ».

IMPRESA assume esperto-esperta per vendita alloggi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7475 — 10100 Torino ».

SAUZE D'OULX
VALLE SUSA (ITALIA)
IL BALCONE DELLE ALPI

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - Consulenza medica, consigli gratuiti
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 (To) - Tel. 511.565

BALBUZIE
disturbi del linguaggio e difetti di pronuncia eliminati in breve tempo con il metodo psico-tonico del Dott. Vincenzo Mastrangeli. Presso la nostra Filiale di Torino, via Susa 31, tel. 767.868, sarà tenuto un corso dal 27 gennaio al 6 febbraio. Informazioni gratuite, sempre nelle ore d'ufficio pomeridiane. Prenotazioni dal 26 gennaio. Sede Centrale Villa Beala - Rapallo (Genova). (Autorizzazione Ministero della Pubblica Istruzione del 3-2-49).

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini, infedeltà Esito assicurato.
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 611.024 - 538.682

LAUREATO economia commercio, anche primo impiego, avviarsi carriera amministrativa, assume importante società. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1331 — 10100 Torino ».

LAUREATO ingegneria industriale o fisica, età 28-35 anni, inglese francese parlati e scritti, ricerca associazione operante a livello nazionale et internazionale nel settore dell'unificazione autoveicoli. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1330 — 10100 Torino ».

MAGLIFICIO nel Ticino con macchine « Cotton », rettilinee, circolari, cerca: capo-a produzione con doti organizzative e di provata esperienza. Buona retribuzione, casa pensione interna. Offerte manoscritte con curriculum vitae, fotografia e certificati a Casella Postale 923 — 6901 Lugano, Svizzera.

ORGANIZZAZIONE servizio vendite corso Duca degli Abruzzi 7 cerca impiegata pratica paghe e contributi ed apprendista dattilografa. Presentarsi.

OTTICO diplomato giovane serio volonteroso per importante negozio provincia Novara cercasi pronta assunzione. Telefonare 0157-6078 ore ufficio.

PROGETTISTA per macchine imballaggio e confezionatrici automatiche cerca importante azienda vicinanze Milano. Richiedesi esperienza alcuni anni progettazione macchine analoghe, spirito d'iniziativa, capacità lavoro indipendente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 218 — 20100 Milano ».

RAGIONIERA 25-30enne, primanotista, assume importante società Torino centro. Manoscrivere curriculum, pretese: « Etas-Kompass Pubblicità 1332 — 10100 Torino ».

RIVOLI, officina meccanica cerca signorina stenodattilo anche primo impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7492 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA autonoma 30enne, sposata, desiderosa inserirsi direzione commerciale assumesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7488 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA con ottimo diploma medie superiori ultradecennale esperienza ufficio perfetta dattilografia nozioni paghe assume impresa. Dettagliatamente scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 290 — 10100 Torino ».

SEGRETARIE massimo 25enni dattilografe, buona conoscenza inglese e/o tedesco, possibilmente stenografia, cercansi. Inviare curriculum, sotto riferimento SEGR. a D.E.A., corso Torino 70 — 10024 Moncalieri, indicando recapito telefonico.

SIGNORINA 15-17enne cerca Commissionaria Automoderna, c.so Potenza 103, telef. 737-770.

SOCIETA' commerciale assume giovane stenodattilografa corrispondente tedesco francese inglese, libera subito. Telefonare 519-750.

SOCIETA' commerciale Moncalieri assume per lavori amministrativi, cassa, banche, fornitori, etc., signorina referenziata, massima serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7490 — 10100 Torino ».

SOCIETA' importanza internazionale per ampliamento propri quadri organizzativi ricerca elementi maggiorenni liberi anche parzialmente, muniti automezzo proprio. Presentarsi oggi sabato, via Carlo Alberto 4, piano 3°, ore 9-12; 15-19.

SOCIETA' Lincarauto concessionaria automobili assume impiegata. Presentarsi: corso Principe Oddone 68.

STENODATTILO pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 510-380.

STENODATTILOGRAFA per ufficio commerciale cerca industria elettromeccanica, zona Lesmeon. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7486 — 10100 Torino ».

UTENSILERIA ferramenta bulloneria assume commessi pratici articolo, massima retribuzione, assoluta riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 258 — 10100 Torino ».

16-17ENNE dattilografa pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 533-033.

⑭ Domande lavoro

A.A. AUTISTA venditore offresi a ditta seria. Tel. 771-737.

ABILE stiro e cucito offresi guardarobiera giornata. Telefonare 773-151 pomeriggio.

AGGIUSTATORE esperto stampi gomma plastica, con mansioni di capo reparto, esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3015 — 10100 Torino ».

AUTISTA con Leoncino proprio, offresi ditta anche saltuariamente. Telefonare 790-887 Massa.

AUTISTA con leoncino ribaltabile offresi mezza giornata. Telef. 212-052, ore pasti.

AUTISTA fattorino torinese patente C, 28enne, pratico ramo vendite, offresi. Telef. 398-206 ore pasti.

AUTISTA magazziniere con-senza pulmino pratico anche ramo alimentari offresi veramente seria ditta. Telefono 274-737.

AUTISTA, patente C, offresi, libero subito a privato o ditta. Tel. 81-110.

AUTISTA piemontese con furgoncino proprio, pratico consegne offresi a ditta. Telefonare 660-304.

AUTISTA volenteroso dispone furgone 238 offresi a ditta. Telefonare 857-660.

CAMERIERE esperto cerca posto fisso. Scrivere: Moro, via Cavour 24.

CAMERIERE esperto patente offresi a famiglia signorile o albergo libero primi febbraio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1390 — 10100 Torino ».

CAMERIERE sala - bar, referenziato 90-100 mila offresi ovunque. Telefono 536-894.

CONFETTIERE lunga esperienza, offresi collegio gelatine fondant gommosi liquore, ghiacciatura in genere; praline, creme, ripieni ecc. Tel. 959-170.

CONIUGI con bambina, 7 anni, cercano portineria. Telef. 637-423.

CONIUGI piemontesi con figlio 3enne liberi subito. Marito occupato, moglie bravissima lavori domestici, occuperebbesi custodia anche villa. Telef. 767-911 signora Maria ore 8.

CONIUGI 47enni, marito ex carabiniere patentato, pratici custodia stabilimento, liberi subito, offronsi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1404 — 10100 Torino ».

COPPIA esperta cameriere con patente guardarobiera referenze offresi a famiglia signorile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1391 — 10100 Torino ».

CUOCO 30enne, libero subito, offresi anche pizzeria. Telef. Genova 55-167.

CUSTODI coniugi 50enni veneti senza figli liberi per febbraio marzo occuperebbersi altro stabilimento o privato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7512 — 10100 Torino ».

DIPLOMATA inglese occuperebbesi governo bambini pomeriggio saltuariamente. Telefonare pasti 596-139.

FATTORINO magazziniere patente B militassolto pratico città. Tel. 735-786.

GIOVANE offresi dama compagnia. Tel. 893-354.

OFFRESI assistenza malati non diplomata esperienza referenziatissima, oppure studio medico. Telef. 281-941.

OFFRESI autista ad impresa edile con mezzo proprio per trasporto sabbia-ghiaia ingrosso. Telef. 481-072.

OFFRESI autista aziendale privato, lunga esperienza, libero subito. Telefonare 641-530.

OFFRESI autista con propria auto o senza, libero ore pomeridiane. Telefonare 734-693.

OFFRESI bambinaia ventenne nazionalità greca, conoscenza inglese ed italiano, ad ore oppure a giornata. Telef. 375-982 ore pasti.

OFFRESI coppia coniugi domestici capaci, patente, referenziati, fissi o giornata lunga. Telefonare 503-182.

OFFRESI diciannovenne militesente patente B conoscenza città e dintorni per mezza giornata. Telef. 359-501.

OFFRESI domestico con patente, capace, referenziato. Telefonare 503-182.

OFFRESI mezza giornata per tenere bambini. Telef. 260-151.

OFFRESI per tenere bambino propria casa tutto il giorno. Tel. 369-278.

OFFRESI signorina ventiseienne piemontese custodia bambino mattino. Telefonare 482-895 dalle 10 alle 12.30.

OFFRESI venticinquenne patente B anche con mezzo proprio praticissimo città e dintorni. Telef. 359-501.

OFFRESI ventiseienne autista patente B, pratico città, libero subito, anche per altri lavori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1413 — 10100 Torino ».

OPERAIO quarantaseienne cerca lavoro anche magazziniere. Telefonare 350-393.

OPERATORE terminici programma offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5006 — 10100 Torino ».

POTATORE alberi frutta, tecnica moderna, offresi Torino cintura. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1408 — 10100 Torino ».

PULMINO offresi ditta: trasporto dipendenti, consegne. Telef. 216-241.

SIGNORA cerca posto di portineria, marito muratore. Telefonare 871-789.

SIGNORA occuperebbesi custodia bambini o compagnia signora sola. Telefono 399-283.

SIGNORA pratica cerca portineria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1377 — 10100 Torino ».

SIGNORA 23enne offresi custodia bimbo possibilmente mezza giornata. Telef. 544-043.

SIGNORINA ventenne, bella presenza, cultura cerca occupazione mezza giornata cartoleria libreria. Telef. 555-112.

SIGNORINA 35enne, referenziata, offresi fissa, custodia bambini. Telefonare 377-009.

TORNITORE conoscenza disegno militesente offresi ad importante ditta sita in zona Barriera di Milano. Telefonare 263-479.

TORNITORE diciassettenne, abile, offresi. Telefonare 738-567.

TRACCIATORE turnista offresi ditta ore libere. Telefonare 641-889.

32ENNE piemontese con furgone 40 q.li ribaltabile, offresi seria ditta qualsiasi lavoro. Telef. 959-172.

21ENNE patente B militesente offresi qualsiasi lavoro al mattino. Telefonare 740-026 dalle 7 alle 11.

un'idea esplosiva!

la nuova Candy98 la lavatrice a orologeria

fa l'ammollo biologico per tutto il tempo che volete voi, poi riprende a lavare senza di voi

Da oggi, superate le superautomatiche! Grazie ad uno speciale orologio, brevetto esclusivo, Candy 98 rende superautomatico anche l'ammollo biologico. La durata è a scelta: 2 - 3 - 4... anche fino a 12 ore: il classico,

efficacissimo ammollo notturno. Un ammollo biologico di breve durata è insufficiente. Più tempo viene dato al detersivo biologico per lavorare, più il bucato diventa pulito; e lo si vede dai colli e dai polsini delle camicie. Durante l'ammollo Candy 98 non consuma energia e non fa il minimo rumore. E voi non dovete farle da sentinella. Si sveglia da sola e riprende a lavare. Candy non vi offre solo una lavatrice elegante, ricca, solida, da durare anni ed anni. Vi offre idee. Molte:

12 programmi superautomatici;
6 con ammollo biologico, uno **biorisparmio;**
1 tasto max per programmi a temperatura massima;
1 tasto per il trattamento della **pura lana vergine;**
1 tasto per il trattamento dei **tessuti non stiro;**
4 vaschette: prelavaggio, lavaggio, candeggio, la quarta per gli additivi o ammorbidenti;
2 tipi di candeggio;
economizzatore per carichi ridotti;
suggeritore automatico carico detersivo.
Tutte idée che realizzano ciò che voi attendete. Le vostre idee.

Candy
idee-esperienza

Assistenza tecnica completamente gratuita per 1 anno, a domicilio, in ognuno degli 8052 Comuni d'Italia.

26ENNE, scuola media, patente B, bella presenza offresi come autista privato, aziendale o fattorino. Tel. 795-425.

51ENNE con moglie cerca occupazione in qualità di guardiano o giardiniere presso industria o privato. Rivolgersi via G. Baldissero 70. De Cubellis Ercole, 10023 Chieri.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile, serietà, presenza, lancio nuovi prodotti Nixon periodo prova pagato, inquadramento sindacale. Presentarsi ore 8,30-11, 16-18 via Camerana 4 C (Fortunova).

A.A.A. ASSUMIAMO signore signorine facile propaganda, 200.000 mensili. Moodistmoc, via N. Fabrizi 140 bis.

A.A.A. IMPORTANTE Ditta cerca aiuti tubisti. Ottimo trattamento. Presentarsi: strada del Drosso 99, Torino.

A.A.A. PERSONALE femminile concessionaria chimica farmaceutica assicura eccezionale reddito. Telefonare 612-784.

A.A. AZIENDA elettronica cerca donne 18-30enni, lavori avvolgitrici e operai meccanici 2a. Presentarsi: C. S. Italia, Saorgio 48.

A.A. COMPLESSO turistico in Piemonte cerca due cuochi, referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 295 — 10100 Torino ».

A.A. GRANDI Magazzini San Domenico (biancheria) assume: propagandiste, interne, esterne, commesso apprendiste, commesse bancoaiste, magazzinieri, autisti, apprendiste operaie. Presentarsi: via S. Domenico 21.

A. ABILE modellatore legno e metallo offro possibilità di miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 248 — 10100 Torino ».

A. BABYSITTER disponibile pomeriggi et fine settimana cercasi. Telefonare 310-426.

A. CERCASI lavagista pratico possibilmente con patente auto. Tel. 694-713.

A. TUTTOFARE referenziata a giornata o fissa, offresi buona retribuzione. Telefonare 756-794.

A. UFFICIO pubblicità assume ambosessi elevato reddito. Lunconimica, via Saluzzo 43.

A. Brandizzo torneria automatica cerca tornitore pratico manutenzione lavori vari ed operatore torni automatici Index. Telefonare 913-144.

ABILE aiutante sarta, cercasi, telefonare 299-517.

ABILE tuttofare fissa referenziata cerca famiglia 3 persone, telef. 591-983.

ABILI cucitrici macchine zig-zag magliaiste rettilinee rimagliatrici piane, apprendiste, assumiamo, ottima retribuzione. Telefonare 790-530, Urania, via Trecate 9.

ABILI saldatori elettrici, carpentieri, cercasi. Telefonare 950-510.

ADDETTI macchine uomini e donne lavorazione meccanica di serie. Presentarsi: Borgaretto, via Galilei 5.

AGGIUSTATORE stampista anche pratico attrezzature e maschere per lavorazioni particolari in tubo ed addetti macchine, cerca media industria. Telefonare 242-494.

AFFILATORI tracciatori collaudatori fresatori 1a categoria, paghe massime, assumonsi, telefonare 340-385.

AGGIUSTATORE stampista per stampi termoindurenti, tranciatura. Ottima retribuzione. Telefonare 957-940, Cascine Vica.

AGGIUSTATORI fresatori rettificatori cerca Lamig, via Borgaro 96, telefono 251-772.

AIUTANTE sarta uomo cercasi anche mezza giornata. Telefonare 591-636.

ALASSIO, Albergo stagionale cerca: cuoca o cuoco, aiuto cucina, cameriera piani, facchino, cameriere sala. Casella Postale n. 46, Alassio.

ALBERGO Aquilia, Laigueglia, assume marzo-ottobre: portiere ricevimento (inglese-tedesco) camerieri sala, barista banconiera, cameriere; pratici referenziati.

APPRENDISTA corrispondente studio tecnico cerca. Telefonare 676-092.

APPRENDISTA patentato urge a laboratorio televisori. Presentarsi: Videolampo, via S. Donato 60, tel. 488-222.

ASSUMESI 2 capigruppo 10 propagandiste ottimo guadagno immediato, via Madama Cristina 100. Telefonare 652-741.

AZIENDA meccanica zona Collegno cerca abili aggiustatori attrezzisti e fresatori. Tel. 721-262.

AZIENDA metallurgica, piazza Bengasi, assume addetti presse aggiustatori 1a e 2a categoria fattorino patentato pratico città. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 295 — 10100 Torino ».

AZIENDA metalmeccanica, zona Beinasco, cerca aggiustatore montatore, carpentiere montatore e tubista impianti oleodinamici. Telef. 903-075, 761-036.

AZIENDA metallurgica importante in Torino cerca operai addetti macchine 3a categoria, possibilità turni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7350 — 10100 Torino ».

AZIENDA Michelino assume personale maschile non specializzato. Telefonare 620-035, 620-036.

BAMBINAIA giovane, referenze, ore 14-20, cercasi. Telefonare 633-686.

BATTILASTRA montaggio prototipi cercansi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4576 — 10100 Torino ».

BOUTIQUE cerca apprendista 15-16enne. Telefonare 532-038.

CABLATORI impiantisti operai apprendisti cerca azienda zona Borgaretto Beinasco. Telef. 390-285.

CARPENTIERI lamieristi I e II categoria, conoscenza disegno, cercansi. Presentarsi al D.E.A., corso Torino 70, Moncalieri.

CARROZZERIA assume verniciatore finito preparatore apprendista. Via Caraglio 26, 331-387.

CERCANSI aiutante e apprendista pettinatrice. Telefonare 296-237, piazza Villari 18.

CERCANSI idraulici lattonieri, anche corrimisti. Telefonare 739-343.

CERCANSI macchinista provetta ed apprendista per laboratorio materie plastiche zona Lucento. Telefonare 733-112, ore ufficio.

CERCANSI per stabilimento Leini carpentieri aggiustatori generici. Telefonare 547-680.

CERCANSI 3 cameriere giovani e di bella presenza, e un pizzaiuolo veramente capace. Presentarsi: Bar «Edi», corso Francia 456.

CERCASI abile cravattista per Ruscon 19 a 22. Telefonare 256-931.

CERCASI abile lavorante stiratrice per abiti da donna. Telefonare 659-373.

CERCASI addetto presse. Tel. 682-229.

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

APPRENDISTE volenterose cercasi 16-18 anni, facile lavoro meccanica leggera, buona retribuzione, tel. 736-025.

APPRENDISTI elettricisti capaci cerco. Telefonare 596-923 ore 20.

ASSUMESI apprendista panettiere. Bersano, piazza Galimberti 17.

ASSUMIAMO aggiustatori fresatori tornitori, buone retribuzioni. Beinasco, telefono 902-413.

ASSUMIAMO operaio e apprendista. Presentarsi: Lincarauto concessionaria automobili, corso Principe Oddone 68.

AUTORIMESSA cerca abile lavagista garagista. Telefonare 635-581.

AUTORIMESSA cerca espertissimo notturno, ottima retribuzione. Telefonare 485-961.

AUTORIMESSA cerca pratico garagista notturno pensionato ottima retribuzione. Telefonare 895-757.

AUTORIMESSA cerca pratico notturno pensionato. Via Passo Buole 172.

AZIENDA elettromeccanica assume apprendista referenziato, telef. 61-671, ore ufficio.

AZIENDA media-meccanica ricerca operai 1a categoria, elettricisti, cablatori, aggiustatori, radialisti. Presentarsi: Sicme, via Cigna 110, dalle ore 10 alle 12.

BOUTIQUE urge ragazza fissa riparazioni. Telefonare 515-250 pomeriggio.

CABLATORI e cablatrici qualificati cercansi per elettronica. Citando riferimento Cab. scrivere al D.E.A., c.so Torino 70 — 10024 Moncalieri, oppure telefonare a 673-932.

CALZIFICIO cerca capaci rammendatrici nylon tinto per lavoro a domicilio. Telefonare 323-146.

CAMERIERA ristorante pratica cerca mezza giornata. Forchetta d'Oro, XX Settembre 49.

CAPO officina conoscenza lavorazione lamiera cercasi azienda costruzioni elettriche. Tel. 277-946.

CAPO officina rettifiche costruzioni parti auto cercasi, telef. 723-034 ore 9-12 - 15-18.

CARBURATORISTA cercasi, buona retribuzione. Telefonare 287-619.

CARPENTIERE perfetta conoscenza disegno cercasi, massima retribuzione. Presentarsi str. Della Magra 22/13, Zanon.

CARROZZERIA cerca battilastra. Telefonare ore ufficio 850-303.

CARROZZERIA cerca verniciatore et battilastra. Telefonare 393-762.

CERCASI aiutanti e apprendisti elettricisti, telefonare 793-213.

CERCASI aiuto pettinatrice diciottenne, via Nicola Fabrizi 22. Telef. 787-787.

CERCASI apprendista commessa 15-16.

CERCASI apprendista panettiere. San Donato 51. Telefono 471-191.

CERCASI apprendista pettinatrice, anni 17-18 presentarsi via Monginevro 203.

CERCASI apprendisti affilatori, zona Paradiso. Telefonare 725-975.

CERCASI apprendisti e operai applicatori materie plastiche. Telefon. 788-241, anni per casalinghi. Telefonare 331-109.

CERCASI autista disposto acquistare pulmino con lavoro sicuro. Telefonare 606-363.

CERCASI banconiera pratica salumi per supermercato. Tel. 795-186.

CERCASI carpentieri in ferro fabbri saldatori 40-50enni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 323 — 10100 Torino ».

CERCASI donna cinquantacinquenne per telefono, pulizia, porta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1339 — 10100 Torino ».

CERCASI donne tuttofare dalle ore 8 alle 18, trattamento ottimo. Telefono 545-123.

CERCASI commessa mattino pratica alimentari, telefonare ore 13-18 290-542.

CERCASI donna o ragazza tuttofare, per bar pizzeria, con vitto alloggio. Trattamento familiare. Telef. 230-880, escluso lunedì.

CERCASI fattorino 18-20 anni referenziato. Telefonare 544-932.

CERCASI fresatore, stampisti, aggiustatori. Telefonare 661-333, 662-229.

CERCASI giovane aiutante falegname, buona conoscenza mestiere. Telefonare, ore pasti, 337-408.

CERCASI giovane elemento militesente, volenteroso, per aiuto magazzino accessori auto, zona Lingotto. Telefonare 695-382.

CERCASI giovani operai addetti montaggio e presse. Via Foligno 60.

CERCASI lavorante sarto. Tel. 587-016.

CERCASI manovale per trasporti. Rivolgersi: Rossi, via Cavour 14 (cortile).

CERCASI meccanico per assistenza interna autoparco vetture Renault, autocarri Fiat. Telef. 785-222.

CERCASI operai esperienza affilatura utensili e trecce. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1350 — 10100 Torino ».

CERCASI operai idraulici e tubisti qualificati. Telefonare 669-702.

CERCASI operai pratici riparazioni autocarri Diesel. Cerrara, telefono 661-479.

CERCASI operaio carburatorista. Volpe Cesare, via Osasco 3.

CERCASI operaio specializzato (taglio colla lamiera). Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 335 — 10100 Torino ».

CERCASI operatore veramente pratico per distributore di benzina. Telefonare 563-958.

CERCASI per ristorante cameriera pratica, telefonare 331-142.

CERCASI personale maschile impresa pulizia lavoro fisso stabilimento. Telefonare 677-781.

CERCASI pettinatrice callista, estetiste, manicure, apprendista anche ragazzo. Telef. 540-346.

CERCASI ragazza 14-15 anni per custodia bimbo, telef. 698-298.

CERCASI sferratori saldatori verniciatori veicoli industriali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 267 — 10100 Torino ».

CERCASI signore-ine ottimo guadagno per facile lavoro di propaganda, telefonare 471-494.

CERCASI stiratrice finita tintoria. Telefonare 292-330.

CERCASI tipografo compositore seconda, turnista, lavori commerciali, telefonare 510-623.

CERCASI tuttofare amante bambini esclusi sabati e festivi. Telef. 654-333.

CERCASI tuttofare fissa, 50enne, 30-40enne per signora sola in villa Canavese. Telefonare 578-404.

CERCASI tuttofare referenziata, ore o mezza giornata, zona corso Lione. Telefonare 334-336, ore pasti.

CERCO coppia moglie tuttofare marito domestico con patente, pratico giardino. Telefonare 633-604, 687-383.

CERCO pensionato pratico benzinaio, zona Moncalieri. Telefonare 253-052, dopo ore 20.

CERCASI tornitore 8,30-16,30 zona S. Paolo. Telefonare 794-811.

CERCO ragazzo apprendista cucina 15-18 anni. Telefonare 545-736.

CHEF di cucina per ristorante Torino centro cercasi. Referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7468 — 10100 Torino».

COMMESSA pratica generi drogheria abitante zona centro, telefonare 878-705.

CONCESSIONARIA automobili assume battilastra verniciatori. Presentarsi: corso Sebastopoli 277.

CONCESSIONARIO Volkswagen assume meccanici veramente specializzati, garagista lavagista. Via Saluzzo 29.

CONDOMINIO signorile cerca portinaia, nucleo familiare massimo tre persone, telefonare 293-945.

CONFEZIONI femminili assume maestra di sezione, abilissima macchinista. Presentarsi via Mantova 19. Tel. 237-125.

CONFEZIONI in serie assume immediatamente esperta rammendatrice. Telefonare: 278-786; presentarsi via Bazzi n. 4 ore 8-11; 14-18.

CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste generiche, anni 15-25. Corso addestramento retribuito. Via Invorio 37, (Piazza Campanella, capolinea 55-62-2) Telefono 797-021.

CONIUGI cercano abile tuttofare fissa, alto stipendio, massime referenze. Telefonare 689-987.

CONIUGI soli cercano cameriera fissa, presenza, esclusi lavori pesanti, trattamento massimo, agosto libero. Si chiedono referenze controllabili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4650 — 10100 Torino ».

CONVITTO scolastico cerca personale inserviente per pulizie e lavori vari. Telefonare 697-754.

COPPIA autista domestico cuoca tuttofare abili referenziatissimi cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1317 — 10100 Torino ».

CUSTODE villa, tuttofare, con marito stabilmente occupato, cercasi. Telefonare 521-129.

DITTA allestimenti pubblicitari cerca falegname generico retribuzione adeguata. Telefonare 728-281 ore ufficio.

DITTA commerciale assume autista camion 50 q. serio volenteroso per servizio Torino-Milano-Roma. Telefonare 273-532.

DITTA confezioni in serie assume abili macchiniste. Edi, via Sant'Ottavio 39 bis.

DITTA, Madonna Campagna, cerca carpentieri ferro saldatori. Telefonare 253-789 dalle 15 alle 18.

DONNA cercasi ore eventualmente mezzo servizio, corso Peschiera, tel. 790-618.

ELBI Società assume aggiustatori fresatori e apprendisti per stampi materie plastiche e lamiera, massima retribuzione. Presentarsi via De Amicis 78, Regina Margherita.

ELETTRICISTA e elettromeccanico anche pensionato cercasi. Telefonare 389-090 ore pasti.

ELETTRICISTI impiantisti industriali veramente pratici e aiutanti cercansi. Telefonare 745-227.

FABBRICA mobili cerca falegname e apprendista anche mezza giornata. Telefonare 253-511.

FABBRICA oreficeria cerca apprendista, telefonare 596-646.

FACCHINO albergo 25-35enne, sano, cercasi per residence Torino. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 255 — 10100 Torino ».

FALEGNAMI cerca ditta arredamento negozi. Ottimo trattamento economico. Telefonare 663-987.

FAMIGLIA adulti cerca coppia moglie cuoca tuttofare marito autista domestico pratico giardino referenziati. Telefonare dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30 al n. 511-872, Torino.

FAMIGLIA professionista cerca aprile-maggio tre-quattro camere salone, zona Gran Madre o precollinare. Telefonare 876-866.

FAMIGLIA signorile zona collinare cerca guardarobiera fissa media età referenziatissima, ottimo trattamento. Telef. 366-965 mattino.

FRESATORE seconda categoria per piccole serie meccaniche cercasi, telefonare 326-832.

FRESATORI dekalista aggiustatori preparati assume officina stampi gomma. Telef. 297-049.

FRESATORI 3a categoria cercasi per carpenteria meccanica. Telefon. 492-818, Venaria.

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino ».

GIOVANI dinamici volenterosi licenza media inferiore ricerca importante industria chimica in Torino da avviare alla qualifica di operaio chimico 1a cat. e qualifica speciale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1224 — 10100 Torino ».

GOVERNANTE seria simpatica cerco per signora ottantenne. Telef. 683-136.

GROSSISTA maglierie calze cerca aiuto commesso desideroso intraprendere carriera rappresentante. Presentarsi: Aliero, via Fabro 8 C.

IDRAULICO tubista con patente cercasi. Telef. 825-201.

IMPORTANTE azienda costruttrice macchine utensili cintura Torino ricerca per completamento propri quadri operatori per reparto elettrici. I candidati dovranno avere una perfetta conoscenza tecnica ed esperienza nel settore con particolari attitudini al comando. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7498 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria radiofonografi, registratori, elettrodomestici assume operaio militesente pratico magazzino, referenziato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7491 — 10100 Torino ».

IMPRESA cerca carpentiere aiuto carpentiere manovali. Via Brissogne 21. Tel. 701-012.

INDUSTRIA confezioni donna cerca segnatrice su tessuto. Presentarsi, Tomas Martin, via Crescentino 11, telefono 744-986.

INDUSTRIA meccanica, zona Vanchiglia, cerca aggiustatori 1a categoria. Telefonare 233-823.

INDUSTRIA metalmeccanica, zona Alpignano, cerca il seguente personale qualificato: aggiustatori pratici di manutenzione e fresatori. Telef. 966-633.

INDUSTRIA metalmeccanica zona Mirafiori cerca addetti macchine, trapaniste, manovali d'officina. Telefonare 321-665.

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 216 — 10100 Torino ».

INFERMIERA pensionata disposta abitare con persone anziane ridente località Varisotto, buona retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7463 — 10100 Torino ».

LABORATORIO cerca ragazzo 15-18, aiuto autista lavori magazzino. Telefonare 487-689.

LABORATORIO confezioni cerca magliariste confezioniste pantaloniste apprendiste. Presentarsi: corso Duca degli Abruzzi 82.

LEGATORIA, assume manutenzione macchinario abile meccanico, possibilmente pratico ramo. Telefon. 533-681.

LEGATORIA cerca apprendista. Telefonare 273-257, 283-363.

LEGATORIA cerca mezza giornata signora pratica rilegature e confezioni. Telefonare 380-165.

LINOTIPISTA per turni cercasi da tipografia. Telefonare 745-674.

MAGAZZINIERA imballatrice, anche mezza giornata, cerca azienda pasticceria cioccolato zona centro. Telefonare 503-154.

MAGAZZINIERE et imballatore possibilmente pratici porcellana, assumonsi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7448 — 10100 Torino ».

MAGAZZINO cerca autista per consegne. Plastel, piazza Repubblica 19.

MAGAZZINO materiali edili zona piazza Rebaudengo cerca autista patente C, disposto carico e scarico dei materiali. Telefonare 265-632.

MAGLIFICIO cerca magliarista apprendista. Presentarsi: corso Duca degli Abruzzi 62.

MANOVALE cercasi per magazzino acciaio, militesente. Telefonare 287-681.

MECCANICI, motoristi per assistenza tecnica, riparazione autotreni e macchine operatrici cantiere cerca A.E.T., via Gianfrancesco Re 47, tel. 795-935.

MEDICO dentista cerca signorina dinamica, possibilmente con mezzo proprio. Telefonare 483-498, 675-591.

MODELLATORI cercasi per lavori in polistirolo e resine. Telef. 690-140.

MONTATORE, esperienza su macchine imballaggio cerca importante industria vicinanze Milano. Pratica lavori installazione e manutenzione fuori sede ed all'estero costituiscono titolo preferenziale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 217 — 20100 Milano ».

NUOVO autolavaggio automatico autorimessa cerca lavaggisti meccanico generico provetto, notturno, pensionato. Presentarsi Rosario S. Fé 27.

OFFICINA auto Nsu cerca apprendista 18-20 anni o operaio pratico, presentarsi corso Torino 210, Cascine Vica.

OFFICINA cerca abili verniciatori meccanici, apprendisti. Tel. 737-051.

OFFICINA meccanica assume operatore turnista presse meccaniche, telefonare 562-292.

OFFICINA meccanica assume operai militesenti aiuto magazzinieri. Telefonare 562-292.

OFFICINA meccanica cerca fresatore e operaio pratico lavori vari. Telefonare 700-285.

OFFICINA meccanica piazza Campanella assume operaie. Telefonare 790-081.

OFFICINA riparazioni auto cerca apprendista 17 o 18 anni. Rivolgersi corso Casale 105, Fissore.

OFFRIAMO a coniugi pensionati soli portineria casa signorile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1249 — 10100 Torino».

OFFRONSI L. 80.000 a persona fissa per governo casa e bambini. Telefonare 690-547, ore pasti.

OPERAI 2a-3a categoria assume azienda metalmeccanica per stabilimento Grugliasco. Presentarsi corso Canonico Allamano 45, dalle 16 alle 18,15, sabato escluso.

PASTIFICIO cerca giovane aiuto commessa. Cravino, corso Casale 46.

PETTINATRICE cerca aiutante anche per eventuale acquisto. Tel. 338-418.

PETTINATRICE cerca aiuto lavorante capace manicure, telef. 694-820.

PETTINATRICE cerca apprendista aiutante, telefonare 558-174.

PETTINATRICE finita, massima paga, assumesi subito. Telefonare 511-518 ore lavoro.

PORTIERE albergo, presenza, cultura media, nozioni lingue, cercasi. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 252 — 10100 Torino ».

PORTIERE per guardiola casa civile centrale, presenza, cultura media, cercasi. Telefonare 547-560 ore ufficio.

PROFUMERIA acconciature cerca apprendista, corso Belgio 144, telefonare 895-561.

RAGAZZA dinamica, aiuto barista, cerco, vitto alloggio stipendio. Telefonare 950-594.

RAGAZZA fissa cercasi anche giovane. Telefonare 326-902.

RAGAZZA fissa cercasi per aiuto ristorante. Telefonare 890-717.

RAGAZZA pratica fotografia e apprendista ritoccatrice cerca Dall'Armi. Telefonare 876-182.

RAGAZZA 15-18 anni assume officina meccanica. Telefonare 290-732.

RISTORANTE cerca apprendista cuoca cameriera 15-18 anni, telef. 731-071.

SALUMIFICIO cerca apprendisti volonterosi. Telefonare 234-197.

SEGHERIA cerca apprendisti e falegnami, telefonare 518-713.

SERIA Ditta cerca autista patente C pratico traslochi referenziato, ottima retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1313 — 10100 Torino ».

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, Sanquintino 4 (cortile).

SOCIETA' Emanuel presse, Moncalieri, cerca tornitori per medie e grande lavorazione, montatori meccanici ed elettrici, manovali. Telefonare 661-643.

STABILIMENTO, barriera Milano, assume tornitori seconda et saldatori carpentieri. Telefonare 261-411.

STABILIMENTO macchine utensili, zona Beinasco, cerca tornitori, fresatori, alesatori 1a, 2a categoria, apprendisti meccanici. Telefonare 340-404, 340-405 ore ufficio.

STIRATRICE o apprendista stiratrice maglificio piazza Statuto cerca. Telefonare 485-288.

STIRATRICE veramente capace cercasi per tintoria. Telef. 774-485.

TINTORIA zona [illegible] cerca stiratrice, telefonare 583-786.

TIPOGRAFIA artigiana cerca provetto compositore possibilità comproprietario. Telefonare 667-146.

TIPOGRAFIA cerca impressori 3a-2a categoria, scopo miglioramento. Telefonare 878-047.

TORNITORI apprendisti cerca officina meccanica zona Barriera Francia. Telefonare 710-739.

TUBISTI, saldatori, aiutanti, assume Ditta impianti industriali. Telefonare 813-206.

TUTTOFARE a giornata, abile, cercano coniugi soli zona Mirafiori. Telefonare 614-234.

TUTTOFARE a giornata cercano coniugi professionisti con bimbo, zona Porta Nuova. Telefonare 653-241.

TUTTOFARE abile, referenziata, fissa giornata, cerca casa signorile, persona sola. Telefonare 340-240.

TUTTOFARE fissa cercano coniugi, un bambino, zona Crocetta. Tel. 502-789.

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata amante bambini cercasi, trattamento familiare. Telefonare 270-461.

TUTTOFARE pratica cucina 3 persone tutti comforts, disposta trasferirsi, 140 mila mensili. Scrivere referenziando a: « Etas-Kompass Pubblicità 7480 — 10100 Torino ».

TUTTOFARE, referenziata, pratica nonnaio cercasi fissa, zona Mauriziano, telefonare 585-335.

VERNICIATORI assume industria mobili Barovero, via Indipendenza 15, zona industriale, Grugliasco (Torino).

⑯ Piazzisti - Rappres.

A volonteroso, serio agente con provata introduzione presso famiglie vendita vino in damigiane o altro genere alimentare, offriamo interessante abbinamento articolo non concorrenziale. Scrivere: Birona Pubblicità 25 A Sanremo.

AGENZIA vendita macchine edili stradali assume giovani collaboratori provvisti auto. Fisso mensile, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7452 — 10100 Torino ».

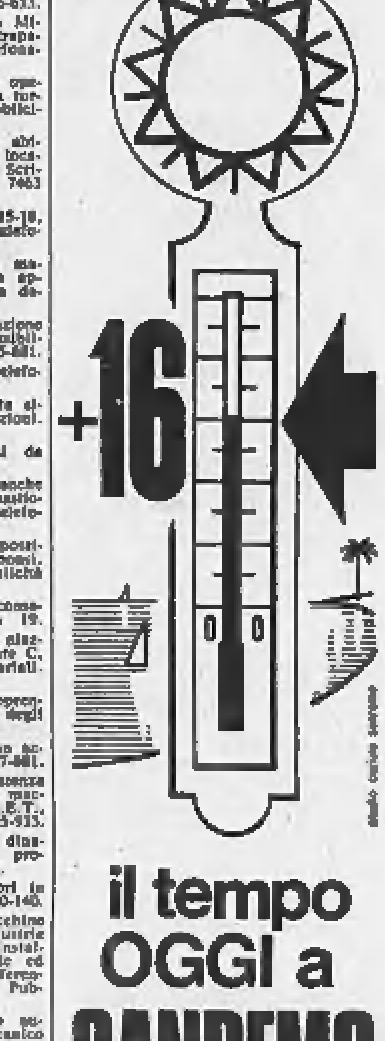
AVVIATA concessionaria Simca cerca produttore veramente capace. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 271 — 10100 Torino ».

CARPENTERIA metallica assume geometra rappresentante contatto clientela. Telefonare 909-239.

CONCESSIONARIO importante carrozzeria: 10 modelli in produzione, consegne immediate 500 L. 850 L. cerca agenti per Torino e cintura. Telef. 878-966.

DISTILLERIE ROSSI, Asiago (Vicenza), con specialità China Rossi-Kraneber, gamma completa, cercano rappresentanti introdotti ramo per Cuneo, Asti, Alessandria, Torino provincia Nord, Val d'Aosta, offrendo provvigione liquidata mensilmente e premi. Scrivere direttamente referenziando, precisando case rappresentate.

(Continua a pag. 22)



il tempo OGGI a SANREMO
riviera dei fiori
ALBERGHI
LUSSO:
Royal - Tel. 84.321
PRIMA:
Astoria West End - Tel. 70.791
Grand Hotel Londra - Tel. 70.801
Residence Principe - Tel. 83.565
SECONDA:
Colombia Majestic - Tel. 83.050
TERZA:
Bellaria - Tel. 85.112
Bobby - Tel. 60.256
Ioly Sise - Tel. 83.777
Lolli Garisenda - Tel. 85.997
Panorama - Tel. 80.338

ATTENZIONE.. ATTENZIONE..!!
tutte le arance birichin sono marchiate così
Birichin®
FRATELLI CLARI TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

⑯ Piazzisti Rappres.

(Continua da pag. 21)

CERCASI rappresentante volonteroso dinamico, settore imballo stampati. Ottime condizioni. Telefonare 351-319.

DINAMICO, auto propria, militassolto, cercasi per sviluppo vendite carte da parati Torino e provincia. Fisso rimborso spese incentivi reali possibilità carriera. Telefonare 276-765 Torino.

FARMACEUTICI introdottissimo farmacie Campania assumerebbe rappresentanza anche con deposito. Patente 135.837 fermo posta Napoli.

GENERATORI aria calda condizionatori caldaie importante industria nazionale cerca agenti qualificati introdotti installatori progettisti uffici tecnici. Zone libere Piemonte Liguria Lombardia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 251 — 20100 Milano ».

GHINI macchine utensili Torino ricerca per Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo ed Aosta, agenti introdotti e residenti in zona. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1310 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria milanese cerca rappresentanti per le provincie del Piemonte, massimo trentenni, muniti auto, offresi ottimo contratto di lavoro. Presentarsi dalle 17 alle 19: signor Bianco, Hotel Salera. Asti.

IMPORTANTE industria salumi di Parma (produttrice prosciutti e coppe) cerca rappresentante ben introdotto per la zona di Torino e provincia. Esigonsi referenze. Telef. 93-178, Parma.

IMPORTANTE Società cerca organizzazioni nord Italia introdotte settore per vendita Stabilimenti et capannoni prefabbricati. Casella 382/A SIP 20122 Milano.

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti largo consumo per bar, ristoranti, alimentari, con clientela già acquisita, assume rappresentanti età 25-40 anni, muniti auto, per Torino, Alessandria, Cuneo, Asti. Ottimo trattamento economico. Massima assistenza. Scrivere: Stabilimenti Chiesa — 2704 Portalbera (Pavia).

ORGANIZZAZIONE servizio vendite, corso Duca degli Abruzzi 2, telefono 538-945, cerca abili venditori arredamenti uffici officine negozi ospedali, offresi 100.000 fisso più elevate provvigioni. Siamo inoltre interessati entrare in contatto con segnalatori. Scrivere o presentarsi ore ufficio.

PENNA automatica inchiostro classica brevettata cerca forte concessionario lancio Europa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7482 — 10100 Torino ».

RAPPRESENTANTI introdotti argenterie articoli regalo assumonsi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7488 — 10100 Torino ».

SERIA organizzazione rappresentanze esaminerebbe lavoro omonimo ramo industriale casa Italia estero. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7447 — 10100 Torino ».

VENDITORI beni largo consumo cercansi provincie Vercelli Novara. Stipendio, incentivi, rimborso spese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1262 — 10100 Torino ».

⑱ Smarrimenti

MANCIA chi avesse trovato tenda da banco martedì mattina 13 gennaio. Tel. 775-388.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE « Trojer » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102, tel. 650-716, 633-146.

A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 682-876, Goito 2.

A. AIRIT Max Meo « Detective » compella infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-Estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-510.

A. SPAZIALPOL « Diego Rechichi » investigazioni ovunque, rintracci, ricatti, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21. Telefonare 205-154 anche festivi.

CITTADINI dell'Ordine del 1970, Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, telef. 755-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA Informazioni commerciali, private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni: 511-024, 538-682.

POLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, telef. 769-975.

ROBIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIME massaggiatrici estetiste, callista, manicure, Panthermal, bagno vapore (cabina). Telefono 541-020.

CYCLETTE, relaxette, vibrolino per la salute e lo sport noleggio vendita. Telefonare 831-135.

STUDIO estetico, curativo, via Cecchi 47, scala destra, 2° piano.

TELEFONATE 533-750, accuratissimi massaggi generali anche domenica.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat. Nuovo Centro Selezione Occasioni vendo cambia rateizzando: utilitarie, medie, sportive, completamente revisionate. Consegnando immediatamente nuove e occasioni, con garanzia 12 mesi, assicurazione F.I., iscrizione ACI, gratuito. Automirafiori, corso Cosenza 22 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi, tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 63, tel. 745-213 commissionaria Francia Lombardi: Nsu, Innocenti, 125, Giulia 1300 TI, 850 sport, Kadett, 850, 600, 500, 600 T furgone, camioncino Volkswagen. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo rateazioni 40 mesi, assortimento. Fiat, Alfa, Lancia: visitateci (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, senza anticipo, rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa, permutiamo ritirando scooter.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, senza anticipo, lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoccasioni garantite (aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto, qualsiasi autovettura voi stiate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telef. 485-274, 488-213 anche giornate festive.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, ogni tipo Fulvia Flavia. Vendiamo Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali, garantite Alfa Romeo 1300, 1600 super sprint, spider 1750 vendiamo Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardiniere panoramiche camioncini furgoni. Garantite vendiamo. Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato c.so Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2/4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III Serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.

A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchina panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. C.so Agnelli 22, telef. 365-593.

A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1500 coupé spider, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally, come nuove. C.so Agnelli 22, telefonare 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2 T 3. Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato. Monfalcone 141. Sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesiderati troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodesiderati, corso Grosseto 55, telefoni 295-992, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M 3 Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.

A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, Flavia 1800, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 Fam. Corso Agnelli 22, telef. 353-632.

A. ABBIAMO bellissime Fiat 1300 1500 lusso, Simca 1000, Volkswagen 1200, 500, 750, 125, 124, 850 coupé, permute, rateazioni. Automar, via S. Donato 80, telefono 767-097.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza anzianità patenti. Assicurazione Casco. Torricelli 4. Telef. 501-051.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma miglioramento qualità et prezzi nostre autoccasioni Sale Opel, corso G. Cesare 202.

ABBIAMO 200 vetture usate, comodi pagamenti. Cavalleri Fiat, corso Turati 37.

ACQUISTASI Giulia Sprint GT. Scrivere a: Bruno Antonino, via Guido Reni 109, Torino.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodesiderati, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

AUTOBIANCHI Citroën, vendite migliori prove. Corso Sebastopoli 272, telefono 390-222.

AUTOCARRI usati Fiat, Lancia 2 o 3 assi, perfetti vende Concessionaria Lancia Sval, Turati 12, telef. 593-182.

AUTOMARKETS, l'automobile è una necessità, non privatevene. Comperate da noi oggi, pagherete poi. Centinaia di auto per la vostra scelta. Automarkets. Corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea, corso Vercelli 222.

AUTOMATICA frizione, 124 berlina, ottime condizioni, vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso U. Sovietica.

AUTOMERCATO Franscar, corso Vitt. Emanuele 208, disponibili: Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Volkswagen, Opel, occasioni a partire da lire 150.000.

AUTOMOBILI di razza da Bordese: Ferrari Dino 6 mesi, Maserati Messico 1969, Maserati Ghibli e Mistral perfetti, Ferrari 330 GTC, Mercedes 250 SL pagoda. Concessionario Maserati, piazza Adriano 11, telefono 774-490.

AUTONOLEGGI autovettura da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telef. 773-945.

AUTONOLEGGIO Autoglaces a lire 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.

BERLINA 1100 R, ottime condizioni, 350.000, vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso U. Sovietica.

BERLINA 1100 D, buone condizioni, 150.000, vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso U. Sovietica.

BMW sceglière la vostra Bmw all'Italcar, corso Turati 63, telef. 500-855.

BERLINA 1500 C, ottime condizioni, 400.000, vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso U. Sovietica.

BERLINA 1500 L. 340.000 vendesi rateando. Via Galuppi 5 angolo corso U. Sovietica.

BERLINA 1500 lungo 140.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo U. Sovietica.

BMW 150.000 vendesi rateando. Via Galuppi 5 angolo corso U. Sovietica.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione, garanzie facilitazioni, via Madama Cristina 66. Telefono 659-119.

CAPOREPARTO vende 128 bianca semestrale, ottima. Telefonare 286-591.

CAVALLERI concessionaria Fiat-Sava consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali, Calvo, Filippo Turati 38.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa n. 158.

COMPERIAMO qualsiasi auto perchè non accidentata, pagamento contanti. Notaio in sede. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti, pagando massimo. Corso Dante 135.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. via Nizza 50.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Salcar, veicoli nuovi, consegne sollecite, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

CONRERO Gordini 1966 130 CV recentissima, pronta rally, magnifiche prestazioni. Corso Vitt. Emanuele 206.

COOPER accessori Mini minor-mini T. prenotazione nuovo assistenza tagliandi, corso Siracusa 158, corso Dante 135.

DIESEL Peugeot 404 giardiniera bella garantita. Corso Vitt. Emanuele 206.

DINO spider, 850 spider, Fulvia 2 C, GT, Giulia super 1969. Conti, Saluzzo 118.

DIPENDENTE, vende 850 special, 6 mesi. Via Isonzo 60, Torino, Carlo Magno.

DIPENDENTE vende 124 coupé rossa. Telefonare 467-632, ore pasti.

DIPENDENTE vende 500 L 1 anno. Telefonare sera 757-152.

DIPENDENTE vende 850 semestrale. Telefonare 483-576.

ELNAGH Roulottes, esposizione, permute, occasioni usato, applicazione staffe collaudate, pagamento 30 mesi, sconti eccezionali. Italia '61 - Moncalieri, telefono 669-930.

FAMILIARE 1100, familiare Opel Kadett, familiare Rekord. Bianchina panoramica, 600, 1100, 1300, 1500. Giulia super, Simca 1000, Skoda 1000, Appia 3ª, Neu Prinz, Opel Rekord, Opel Kadett, Opel Kadett coupé. Via Cigna 3.

FERRARI 365 GT 2+2 e 330 GTC come nuovi vendo. Telefonare 500-835.

FIAT 128, 500, 500 giardiniera, NSU 4 1967, vende rateizza Renauto, corso Turati 74. Telefono 594-675.

FLAVIA 1800, anno 1962, ottimo stato vendesi. Telefonare pasti 657-035.

FURGONI 238 600 camioncini 600 615 altre occasioni vendiamo rateizzando. Cavalleri Fiat corso Turati 37.

GIULIA 1300 TI biancospino semestrale vende funzionario. Tel. 655-983.

G.M.C. ribaltabile, ottimo stato, vendo. Telefonare 945-210.

LOTUS Escort agosto 69, occasione unica. Corso Vittorio Emanuele 206.

MERCEDES pagoda 250 SL 1967, poco adoperata, 3 versioni radio. Vende conto cliente Centralcar, via C. Alberto 38, tel. 543-700.

MERCEDES 300 SE automatic rarità eccezionale, blu, 1.450.000. Corso Vitt. Emanuele 206.

MINI superaccessoriata splendida vende Osarr, Cialdini 9, tel. 773-716.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo vastissimo assortimento vetture usate nazionali ed estere: Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroën, Triumph, Mercedes. De Gasperi 38, Caboto 35, tel. 595-666.

MERCEDES 250 1968 seminuova, condizioni eccellenti. Corso Vittorio Emanuele 206.

MINI MK2, blu, un anno, perfetta, privato vende. Telefon. pasti 885-384.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, concessionaria Porsche, Volkswagen, Audi: Porsche 911 S, targa Miura, Fulvia coupé, Alfa GT junior, GTA junior Autodelta, Fiat 125, 1300, 850 spider, 600, 500, Peugeot iniezione, Opel Kadett Caravan, Opel 1700, Audi 60, 70 super 90.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz, concessionaria corso Agnelli 22, telef. 353-632. Corso Racconigi 198, telef. 375-903.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appie Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).

OSART, Cialdini 9, tel. 773-716, vende Alfa 1750 perfetta.

OPEL Rekord gas, vera occasione, bellissima, vendo. Telef. pasti 252-904.

OPEL via Principe d'Acaja 27 vende permuta rateizza consegna pronta.

PORSCHE Ferrari Mercedes Jaguar acquisto pagando contanti. Telef. 485-274.

PRIVATI vendono Flavia coupé 1500 Appia 3ª. Telef. 967-178, 721-366.

PRIVATO a privato vendo motocarro Tigrotto perfette condizioni. Telefonare 733-950.

PRIVATO compro da privato contanti Fiat 682 N2 ribaltabile fuso. Telefonare 378-405.

PRIVATO vende Austin Spider 1966 come nuova. Telef. 517-819, ore ufficio.

PRIVATO vende bellissima 750 '64, perfetto ordine, 210.000. Tel. 545-837.

PRIVATO vende Fiat 500 recente, ottimo stato. Telefonare 266-886 ore pasti.

PRIVATO vende Fulvia GTE mesi 8. Telefonare 276-784.

PRIVATO vende a privato Fiat 1100 familiare, anno 1967, buone condizioni. Telefonare 740-838.

PRIVATO vende Giulia 1300 ottime condizioni. Telefonare 724-503.

PRIVATO vende in contanti 850 Special semestrale. Telefonare 250-902.

PRIVATO vende privato Bianchina panoramica semestrale. Telef. 368-101.

PRIVATO vende privato Fulvia HF 1.3 km 30.000. Telefonare 734-549 ore pasti.

PRIVATO vende Simca 1000 perfetto ordine '63, 230.000. Telefonare 762-443.

PRIVATO vende 124 coupé quinta marcia, km 12.400, grigio Garda. Telefonare 762-013.

PRIVATO vende 128 sei mesi. Telefonare 909-514.

PRIVATO vende 128 verde semestrale. Telefonare 766-440.

PRIVATO vende 500 del '64, ottimo stato. Telefonare ore pasti 796-134.

PRIVATO vende 500. Telef. 231-024.

PRIVATO vende 500 come nuova, km 11.000, occasione. Telefonare 297-059.

PRIVATO vende 500 L bleu 1968. Telefonare 754-928.

PRIVATO vende 500 '64, unico proprietario, bellissima. Telefon. 722-409, 776-823.

PRIVATO vende 850 Special verde sei mesi. Telefonare 667-494.

RANGER 5 mesi come nuovo accessoriato da fuori strada. Visibile presso Scolli, corso Duca Abruzzi 6 bis.

RINALDI pronta consegna Volkswagen Audi assistenza ricambi corso Francia 252 telefono 724-005. Occasioni con garanzia Volkswagen 1200, 1500, 124 famigliare, Simca 1500 famigliare, Giulia Super, Ford Consul GT, impianto gas, Audi 60, Autocarri 600 T, 1100 T2, 1100 T3, Leoncino, Volkswagen trasporto mobili, furgoni giardinette.

ROULOTTES VFW Welcom occasioni altre marche. Rateazioni 24 mesi. Rhone 40/11.

RUBEO concessionaria Simca Italia, occasionissime ogni tipo. Unione Sovietica 167.

SACAUTO Concessionario Fiat-Sava, veicoli nuovi, pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141, tel. 332-727.

SCONTO 10%! Solo per gennaio. Alla catena degli Automarkets dove avrete il piacere di scegliere la Vostra auto tra centinaia esposte. Automarkets, corso Siracusa 40, corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, Ivrea corso Vercelli 222.

SEMESTRALE 850 coupé granata, come nuova, vendesi. Telefon. 503-402 ore pasti.

SEMESTRALI controllate, garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scolli. Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiali, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite, Monfalcone 141, sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita, corso Dante 131, corso Siracusa 158, aperto festivi.

SICA concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel 652-682 esposizione permanente del veicolo usato tutti i tipi cambi rateazioni pronta assistenza.

SIGNORA vende bellissima coupé 850 unico proprietario, 600 D 1964. Telefonare 463-575.

SIMCA autoconcessionaria Rubeo facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Telefonare 324-547.

SIMCA Italia Rubeo vendite ottime condizioni nuovi modelli 1970 garantite occasioni. 1000, 1301, 1501. Tel. 324-547.

SIMCA Italia Concessionaria Rubeo, ultimissimi modelli valutazioni eccezionali cambi rateazioni. Unione Sovietica 167.

SIMCA. Provate gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

SIMCA 1000 veramente ottima, causa realizzo vendo 280.000, telef. 370-122.

TRIUMPH TR 4 fine '63 come nuova. Telefonare 885-476, ore ufficio.

TRIUMPH TR 4 tre perfetto, prezzo occasione vendesi. Telefonare 544-533 ore 13-14.

VENDESI Volkswagen 1600, anno 1965, L. 750.000 trattabili, vera occasione. Telefonare ore ufficio 779-870.

VENDESI 500 L bleu notte, 6 mesi, dipendente. Telefonare 369-061.

VENDESI 850 coupé semestrale. Telefonare 516-046.

VENDO Fulvia coupé, 1966, 850 spider tettuccio, perfette. Telefonare 986-551.

VENDO autocarri revisionati e nuovo 640, 682 N3, 682 N2, 682 T2, 642 T2, 642 N65, 662, 630, 645, sgravati, leoncini, esatau B trattore, rimorchi 2-3 assi, rimorchi 2-3 assi, semirimorchi cassonati e ribaltabili. Carrara, tel. 661-479, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Moncalieri.

VENDO Fiat 125 S semestrale, perfetto stato 1.260.000. Telefonare 998-434.

VENDO Giulia SS anno 65. Telefonare 688-804 ufficio.

VENDO Ippotir furgonato nevtraco Pasino mt 5.50 recente. Telef. 661-479.

VENDO Maserati quattro porte, perfetta. Telefonare 657-307 ore ufficio.

VENDO 500 bianca anno 67, pochi chilometri. Telefonare 794-687.

VENDO 500 giardiniera di 3 anni, ottime condizioni. Telefonare 210-927.

124 Special semestrale blu, km 3000, vendo. Telefonare 237-746.

124 Special semestrale blu interno rosso antifurto vendo. Telefonare 795-834.

124 vendo semestrale blu chiaro interno nero perfetta. Telefonare 267-908.

128 rossa antifurto, km 1500, dipendente vende 870.000. Telef. 611-983.

128 verde semestrale vendesi. Telefonare 301-585.

500 F 1969 come nuova privato vende per contanti. Telefonare 372-407.

500 L, 850 L nuove: consegne immediate. C.so Tortona 35, telef. 878-966.

500 L color corallo, 6 mesi, vendesi. Telefonare 611-307.

602 CC. bollo 7000 annue. Anni 6 controllo revisionate garantite da L. 350 mila. Corso Vitt. Emanuele 206.

850 coupé 2 anni, 20.000 km., privato vende. Telefonare 885-192.

1300 bellissima gas radio vendesi. Telefonare 542-126.

una scelta meditata....
una definitiva:
Citroën
CITROËN - C. Vitt. Emanuele 208 - Tel. 759.818 - Concess. s.a.s. Franscar

㉒ Cicli - Moto - Sport

ASPES Cross, novità 1970, concessionario Bruno, via San Massimo 47.

AUTOFURGONI Lambro tre ruote i migliori in commercio patente A. Provateli confrontateli. Commissionaria Covolo, corso Reg. Margherita 31 - telefono 870-984.

AUTOFURGONI patente A. Lambretta rateazioni personale. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-745.

LAMBRO 600 guida automobilistica Ape occasioni 50.000, ai massimo facilitazioni. Concessionaria Pasucco, Principe Amedeo 11, telefono 543-668.

MOTOCARRI novità Piaggio, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, corso Unione Sovietica 169.

PIAGGIO motocarri, motocarrini, Vespe, ciao anche d'occasione. Commissionaria Covolo, Giulio Cesare 197.

PIAGGIO presenta nuovi motocarri, Vespe, ciclomotori. Commissionaria Gastaldelli, Peschiera 173.

VENDO Ape 150 cc., ottimo stato, lire 150.000. Telefonare 630-041.

㉓ Prestazioni diverse

A. ACCETTO proprio domicilio lavori dattilografici oppure contabili. Telefonare 250-841.

ABILE dattilografa cerca lavoro domicilio. Telefonare 610-498, 390-410, ore pasti.

AFFIDIAMO lavoro confezione giocattoli domicilio. Scrivere: Ditta Riat, via Euplio 126, Catania.

AMMINISTRAZIONE case, contabilità aziende tasse, perizie. Dott. Carena, corso Vittorio 123, telefono 534-639.

CERCO lavoro domicilio montaggio piccola meccanica. Inviare offerte «Etas-Kompass Pubblicità 1358 — 10100 Torino ».

CESSIONI (volture) aziende ed esercizi commerciali, pratiche relative, tasse, Dott. Carena, corso Vittorio 123, telefono 534-639.

CONSULENTE del lavoro, accetta consulenze, tenuta libri paga, contabilità diverse. Telefonare 756-830.

CONTABILITA' partita doppia, offresi per lavoro domicilio oppure mezza giornata. Telefonare ore pasti 322-308.

DIPLOMATA inglese francese esegue traduzioni tecniche-commerciali. Telefonare 283-400.

DISEGNATORI eseguono domicilio particolari meccanici, attrezzature, prospettive cataloghi, viste esplose, bozzetti. Scrivere: Zavattaro, via Capriolo 31, Torino.

GEOMETRA disegnatore eseguirebbe disegni proprio domicilio. Telefonare pomeriggio 676-404.

GEOMETRA esegue lavori proprio domicilio. Telefonare 745-348.

GEOMETRA ventitreenne cerca lavori a domicilio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7487 — 10100 Torino ».

SIGNORA esegue lavoro dattilografia a domicilio. Telefonare 614-605.

SIGNORA eseguirebbe lavori ufficio proprio domicilio. Telefonare 343-895.

SIGNORA ventunenne dattilografa precisa accetta qualunque lavoro domicilio. Telefonare 725-990.

SVOLGEREI lavoro montaggio domicilio. Telefonare 680-362.

TECNICO-disegnatore esegue studi attrezzature stampi lamiera, macchine utensili, cicli lavorazione, preventivi, consulenze. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 7451 — 10100 Torino ».

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine, oggetti vari. Telefono 471-552.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo, telef. 650-571.

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti). Siracusa e Schulz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21) Telef. 761-471.

A.A.A. AUTOBOX e ambienti vari metallici prefabbricati box a capannone capienze utili fino 250 metri minicasette rivestite per villeggiatura industrie. Esposizione: S. Bernardino di Trana, telefono 933-185.

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali, acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440.

A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto, officina. Telef. 287-028.

A. SGOMBERIAMO alloggi cantine acquistando oggetti mobili antichità. Telefonare 237-648.

A. VENARIA trionfa la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti fino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Salotti in stile metà prezzo. Mobilificio Monticello, via Mombello 9. Venaria davanti caserme.

ACQUISTO a contanti, anche in blocco, quadri, oggetti usati, mobili antichi, gioielli. Telef. 659-998.

ACQUISTO contanti blocco maglieria biancheria camiceria confezioni. Telefono 500-290, 278-253.

AFFARONE bellissima camera letto artigiano svendo 170.000. Telef. 882-396, 878-753.

AFFARONE causa demolizione vendo prezzo fabbrica mobili tutti stili. Corso Vercelli 193, tel. 284-305.

AL crack dei prezzi! A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto, lire 100.000. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.

ANTICA ribalta (bureau) Luigi XVI autentica vendesi privatamente. Telefonare 539-285.

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crapaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Pezzalacqua 6. Telefonare 531-918.

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Rosino 4. Torino.

ATTENZIONE matrimoniali 98.000, cucine 42.000. Via Lagrange 29 cortile. Via Principe Amedeo 11.

AUTENTICI mobili specchiere tavolinetti oggetti vari cedonsi privato. Telefonare 332-196.

BARBONCINI, Pastori tedeschi, Levrieri, Collies, Cochers, vendo. Telefonare 334-810, 562-157.

COMPRO dipinti Bocchi, C. Ghedura, Maggi, Pollini, Lupo, Irolli, Pratella ecc. ecc. Nicola Pirsa, via Partigiani 31/2, telef. 68-874 Santa Margherita Ligure.

CUCCIOLI Pastore tedesco puri vendo privato. Telefonare 503-127, ore pasti.

CUCCIOLI Schnauzer giganti nani Collies Barboncini nani vendonsi. Telefonare 946-057.

CUCCIOLONI russi, afgani, magnifici esemplari internazionali, vendo. Telefonare 774-990, 543-528.

DOBERMANN bellissimi privato vende. Telefonare 57-671 feriali, ore pasti. Asti.

FRANCOBOLLI, monete, collezioni, compro. Filatelia, via S. Secondo 22.

IMPIANTO completo lavasecco triclina Everest, perfetto vendesi convenientemente. Telefonare 876-640.

LIQUIDAZIONE totale cappotti abiti pantaloni uomo donna, biancheria telerie camicerie ecc. per rinnovo locali, Sintentex, corso Vinzaglio 12, telefono 546-467.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove. Occasioni noleggi. Via Cavour 6, telefono 540-878.

MINIPRESTIT anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Telefono 755-652.

MOBILI per ufficio, legno, metallo, Schedari, tecnigrafi, sedie, accessori, Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo via Moriaglio 14, arredamenti in stile moderni qualità prezzo. Telefonare 372-831.

MOBILIFICIO Capra, vasto assortimento camere, sale, armadioni. Prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via San Donato 74, telefono 480-810.

MOBILIFICIO Orsp di Fabbiano. Nuovo assortimento prezzi realizzo, rateazioni. Visitateci. Via Garibaldi 9 (cortile) e corso Regina Margherita 86.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, causa chiusura svendita vasto assortimento mobili.

NOLEGGIAMO cyclettes, vogatori, vibrocinghie, carrozzelle malati, aerosol, stampelle, ultravioletti. Rota 541-256.

OCCASIONE vendesi cassaforte Fichet kg 1050, 2 vetrine banco. Telefonare 544-615.

ORGANIZZAZIONE Sviluppo Vendite, corso Duca degli Abruzzi 2, telefono 538-945. Mobili in legno e metallo per negozi, uffici, officine, comunità, interpellateci.

PELLICCE, vendita fine stagione, prezzi ribassati, visoni, persiani, castori, mindel, gatti. Anche rateali FART, piazza Adriano 15. Telefono 756-669.

PELLICCIA visone 350.000, giacche visone persiano assortiti 150.000, pelliccia persiano 100.000, cappelli 10.000, colli guarnizione bordi richiesta su misura. Telefonare 484-136.

PIANOFORTE tedesco incrociato bellissimo Geiruder vendo. Telefonare 331-948, 737-918.

PORTA scorrevole, stile, nuova, lancia, mt 2,00, accessori, svendo. Telefonare 667-851.

PRIVATO vende buffet barocco, armadione 2,60×3, mobili vari. Telefonare 372-482.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telef. 458-574.

RIVESTIMENTI murali in legno per pareti, androni uffici, alloggi. Spendete poco con « Lambripan » rivolgendovi: Panoial, via D. Galliari 32, telefono 657-756.

SARTORIA signora confeziona modelli su misure riparazione trasformazione in genere prezzi modici. Tel. 670-004 pomeriggio.

SOGGIORNO completo nuovissimo pagato 330.000 svendo 168.000. Telefonare 310-303.

SPERANZA Cartomante Medianica Serissima Consultazioni Interventi Potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

TACHEOMETRO usato anche vecchio modello cerco. Telef. 679-313 ore pasti.

VENDESI sala antica bellissima stile gotico con lampadario spagnolo. Telefonare 299-369.

VENDO Barotti purissimi iscritti pedigree. Telefonare 891-258.

Z. MOBILIFICIO svende metà prezzo 3 salotti moderni: tenderno 155.000, barocco 165.000, spagnolo 217.000. Telefonare 510-505.

40 Rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili, salotti, vasto assortimento. Telefonare 498-369.